ALTA CUCINA
Dada
in esclusiva altra casa per trieste
via tarabochia 5

IL PICCOLO

ALTA CUCINA
Dada
in esclusiva altra casa per trieste
via tarabochia 5

Anno **114** / *numero* **121** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 24

Martedì **30** *maggio 1995*

BIBLIOTECA ... TRIESTE

MENTRE LONDRA RAFFORZA IL SUO CONTINGENTE IN BOSNIA

L'Europa minaccia

«Gravi conseguenze» per i serbi se non libereranno immediatamente i caschi blu

Altre consultazioni prima di agire

ZAGABRIA — Alla Gran Bretagna il colpo di mano con cui i serbi di Bosnia hanno preso in ostaggio 33 caschi blu inglesi non è andato giù. Il premier John Major ha deciso l'invio di rinforzi. Un primo contingente di 1.200 uomini dovrebbe partire già oggi, altri cinquemila soldati sono in preallarme. E dalla Germania è rimbalzata un'indiscrezione: reparti speciali americani, britannici, francesi e canadesi sarebbero stati radunati in Italia per preparare una serie di blitz notturni in Bosnia.

Sarebbero 328 i caschi blu «prigionieri». Il leader serbo-bosniaco Karadzic ha dichiarato che un Paese europeo, di cui non ha fatto il nome, avrebbe aperto una trattativa per la loro liberazione. E il generale Mladic ha assicurato che i militari non sono più incatenati. In giornata, insistenti voci sulla morte del presidente bosniaco Izetbegovic, smentite poi da Radio Sarajevo.

Nell'Adriatico proseguono le grandi manovre in vista di una possibile evacuazione delle truppe dell'Onu. L'Occidente cerca di riprendersi dallo schiaffo dei «caschi blu» presi in ostaggio. Dopo la Nato, anche l'Unione europea ha chiesto la liberazione immediata dei caschi blu e degli osservatori dell'Onu (per un totale di 374 uomini), minacciando «gravi conseguenze» in caso contrario. L'Occidente preme su Milosevic affinchè Belgrado riconosca la Bosnia-Erzegovina, e offre in cambio la sospensione dell'embargo. Dopo che i russi hanno «scaricato» i serbo-bosniaci, l'obiettivo sembra a portata di mano.

Dopo la riunione di Bruxelles, e quella, ieri sera, del «Gruppo di contatto» all'Aja, oggi si riunisce il Consiglio atlantico. Domani il segretario generale dell'Onu terrà un rapporto al Consiglio di Sicurezza. Subito dopo si dovrebbero conoscere le intenzioni della comunità internazionale sul dramma bosniaco.

A pagina 6

CORO UNANIME CONTRO LA PROPOSTA

Il Parlamento del Nord: anche il centro-sinistra ora s'allontana da Bossi

Ma il leader leghista accusa:

«Non sono riusciti a capirmi».

E rilancia l'idea di un'Assemblea

costituente di tipo federalista

ROMA — Tutti contro Bossi per la sua proposta di costruire due parlamenti federali, uno al Nord e l'altro al Sud. La nuova trovata del «senatur» (da alcuni ritenuta solo stravagante, da altri invece un attentato all'unità d'Italia) ha provocato soprattutto una netta rottura con lo schieramento di Centrosinistra che ora prende le distanze dalla Lega: per la prossima settimana Prodi ha convocato a Roma un vertice con i leader di tutte le forze politiche che lo sostengono e Bossi non è stato invitato. Prodi ha fatto sapere comunque di non ritenere «sovversiva» l'iniziativa del leader leghista. Segni comunquei è convinto che si può anche costruire una «alleanza compatta e moderna che prescinda dai voti della Lega».

Le critiche a Bossi piovono da tutte le parti, ma con un peso diverso. Solo i leghisti sono dalla parte del «senatur». E la presidente della Camera Irene Pivetti ridimensiona la portata dell'iniziativa. Bossi, spiega, ha solo proposto la creazione di un organismo politico formato da eletti della Lega che si occupi di problemi parlamentari: non è escluso quindi che questo organismo, che non è affatto un Parlamento, dia «un contributo utile alla discussione politica».

Forza Italia grida invece allo scandalo e chiede l'intervento di Scalfaro. Imabazzato silenzio da parte di D'Alema, mentre sponenti pidiessini di secondo piano invitano Bossi alla ragionevolezza. «Bossi scherza con il fuoco», è l'avvertimento di Gerardo Bianco (Ppi) e così facendo «rischia di essere solo inconsapevole incendiario della casa comune». Buttiglione (Ppi) accusa il «senatur» di essere un totalitario perchè pretende di parlare a nome del nord senza aver avuto alcuna investitura popolare.

Molti esponenti politici, come Rosy Bindi, sostengono che la richiesta di Bossi è senz'altro stravagante ma il motivo di fondo, cioè il federalismo, è legittimo. Bossi, dal canto suo, com'è suo costume, dopo la sparata cerca di fare dei passi indietro. Non voglio «spaccare l'Italia», assicura il leader leghista accusando politici e giornalisti di non aver capito granchè della sua proposta di creare due parlamenti leghisti (uno a Mantova e l'altro al Sud) per «controllare» il parlamento nazionale. Poi dice di non scommettere sulle elezioni ad ottobre, e di puntare invece sull'elezione di una assemblea costituente in senso federalista con il sistema proporzionale.

A pagina 2

L'ACCORDO

Le pensioni «sotto voto» Ottimismo dei sindacati

ROMA — Comincia stamane la maxi-consultazione sindacale sulle pensioni. Saranno circa 20 milioni i lavoratori, i pensionati e i disoccupati che dovranno far sapere se sono d'accordo o no sui contenuti dell'accordo firmato da governo e sindacati. Fino a gioved' i luoghi di lavoro si trasformeranno in altrettanti seggi.

La consultazione è un' operazione-verità per i sindacati, che su essa si giocano molta della loro credibilità. Le tappe di avvicinamento non sono state particolarmente tranquille e ancora ieri i lavoratori di Mirafiori hanno contestato il segretario dei metalmeccanici Cisl, Gianni Italia. Malgrado ciò i segretari confederali ostentano tranquillità. Per Piero Larizza della Uil i lavoratori «garantiranno la maggioranza dei consensi all'accordo». Analogo ottimismo da parte di Sergio D'Antoni. Ma ciò che preoccupa è una scarsa partecipazione al voto, come testimonia un ultimo appello lanciato ai lavoratori, in cui si invita tutti ad appoggiare la piattaforma sindacale.

A pagina 2

OLTRE SEI ORE SOTTO TORCHIO PER LE FALSE FATTURAZIONI A PUBLITALIA

Dell'Utri scarica tutto sul suo vice

Ma il manager resta in carcere - Il 7 luglio la decisione sul commissariamento dell'azienda

TORINO — Secondo gli avvocati difensori, Marcello Dell'Utri è «totalmente estraneo» alla vicenda dei fondi neri all'interno di Publitalia. Il presidente di Publitalia è stato ascoltato per sei ore e mezza dai magistrati torinesi del pool fiscale. E alla fine ha fatto ritorno nel carcere di Ivrea, perchè - come hanno ammesso i suoi legali - «adesso è tardi per presentare domanda di scarcerazione».

Dell'Utri ha scaricato il fardello delle fatturazioni gonfiate su Giampaolo Prandelli, il suo vice, che nei giorni scorsi aveva cercato di smontare le motivazioni dell'arresto del presidente di Publitalia (inquinamento delle prove, secondo l'accusa), accollandosi ogni responsabilità. L'avvocato di Dell'Utri ha precisato che durante l'interrogatorio «non è emersa alcuna circostanza che comprovi il coinvolgimento del suo assistito nel nero aziendale».

Quando al famoso assegno proveniente dal giro delle sponsorizzazioni truccate con cui la famiglia Dell'Utri avrebbe pagato un architetto per la ristrutturazione della villa sul lago di Como, si sarebbe trattato di «un episodio spiacevole ma banale».

Il cerchio per ora si chiude qui, in attesa dei confronti ipotizzabili nei prossimi giorni. E delle prossime manette, date per certe.

Intanto, sul commissariamento di Publitalia richiesto da Mani pulite, il tribunale deciderà il 7 luglio prossimo. «Abbiamo chiesto il commissariamento di Publitalia - ha ribadito ieri il capo della Procura milanese Borrelli - perchè vi è il sospetto che siano stati creati fondi neri per decine di miliardi».

I giudici dovranno decidere se siano fondate o meno le accuse della Procura milanese riguardo alle presunte irregolarità nella gestione della concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest, e se lo riterranno opportuno, potrebbero revocare gli amministratori e i sindaci in carica e nominare come commissario un tecnico di fiducia con il compito di rimuovere le situazioni che hanno determinato le irregolarità.

A pagina 4

DOPO IL TERREMOTO FALLE NELL'OLEODOTTO

Sakhalin, distruzione e gelo I morti continuano a crescere

Ritorna «IstriAmica»

Ritorna «IstriAmica», il tabloid sulle risorse turistiche, economiche e culturali della vicina regione. Il magazine (24 pagine tabloid a colori) sarà distribuito domani in omaggio con «Il Piccolo». Troverete ampi reportage su Umago, Cittanova e altre località, due servizi sui vini e i prezzi degli alberghi, dei campeggi e delle camere in affitto.

MOSCA — Dei 3 mila 500 abitanti di Neftegorsk, la «città del petrolio» dell'isola di Sakhalin nell'estremo oriente russo, per ora solo 938 persone sono sopravvissute. Ma il bilancio del devastante terremoto è destinato a salire. E per aggravare la situazione c'è anche il rischio di una catastrofe ambientale. Nell'oleodotto della città, uno dei più importanti della Russia, si contano 17 falle dalle quali il petrolio esce a getto continuo.

Sono scattati i soccorsi interni e internazionali: da Mosca come dal Giappone e dalla Corea fino alla disponibilità agli aiuti assicurata dall'Unione europea. Neftegorsk è alla stessa latitudine della Svezia, ma è ancora più fredda; lì è ancora inverno e di notte le temperature scendono di diversi gradi sotto lo zero. Non si può arrivare per strada perchè non ci sono più. Non si può arrivare per ferrovia perchè è distrutta. Non si può arrivare per mare perchè è ghiacciato. I collegamenti sono possibili solo per via aerea, e un massiccio ponte aereo è in atto.

Sembra che gli edifici si siano sbriciolati non solo per la violenza del sisma ma anche per la mancanza di qualsiasi provvedimento architettonico antisismico. E dire che l'isola di Sakhalin è nel cuore di una delle zone più sismiche del mondo. Eppure di prevenzione se ne è fatta ben poca. Lo stanno scoprendo tutti coloro che sono intrappolati sotto le macerie e gridano, e chiedono aiuto.

A pagina 7

NUOVI PARTICOLARI NELLE INDAGINI SUL SANGUE INFETTO

Roma, trasfusioni selvagge

Pazienti colpiti da epatite C dopo gli interventi - Plasma «venduto»

TRAGEDIA A SAGRADO

Giovane di Duino cade nell'Isonzo e muore annegato

TRIESTE — Un giovane di Duino Aurisina, Marco Vatta, 17 anni, è annegato nell'Isonzo nei pressi del ponte di Sagrado. Il corpo è stato trovato nella notte dai vigili del fuoco. L' allarme è stato dato da un suo amico, Simone Sonzogno, 19 anni, di Trieste, che al momento della disgrazia camminava con lui a pochi metri dal ponte. Vatta frequentava una scuola alberghiera alternando gli studi alla pratica in un ristorante di Gradisca. Terminato il lavoro, aveva passato il pomeriggio con l' amico, e in serata dovevano prendere il treno per Trieste.

In Trieste

ROMA — Donatori infetti, pazienti sottoposti a interventi chirurgici e diventati «inspiegabilmente» positivi all'epatite C, carenze nelle più elementari norme di igiene. C'è di tutto nell'indagine condotta dalla procura di Roma sulla violazione della legge sulle trasfusioni.

Mentre la procura di Roma indaga anche sulla morte del piccolo Roberto Sollazzo, ucciso a soli 4 anni dall'Aids, un paziente operato alla clinica Sanatrix di Roma ha denunciato di aver contratto la terribile epatite C dopo l'intervento e ha citato la clinica in giudizio. E forse non si tratta di un caso isolato. Due donatori della clinica privata sono stati infatti rintracciati dai militari del Nas ed entrambi sono risultati positivi all'esame per l'epatite C. Altri due donatori, invece non sarebbero mai stati «testati» neanche per accertare la presenza del virus Hiv.

Adesso dal centro trasfusionale delal Sanatrix non può più uscire sangue infetto, dopo che il Campidoglio ha ordinato la chiusura, ma l'allarme resta per i pazienti che si sono operati nelle cinquanta cliniche romane che — è l'ipotesi dei magistrati — facevano capo al circuito «illecito» di sangue per le trasfusioni.

Gli inquirenti ipotizzano inoltre che il sangue che un paziente si faceva prelevare in caso di necessità per un intervento potesse anche essere dirottato, e quindi venduto, ad altri, con grave pericolo per la salute pubblica.

A pagina 5

E26231
la fragola
and
SILVANA
ROBERTO
BETTIN
intimania
VIZIO
ARMATA di MARE
a TRIESTE in via IMBRIANI

E29197
VENDITA PROMOZIONALE
PER AMPLIAMENTO ESPOSIZIONE

VIDEOCAMERA SAMSUNG	L. ~~1.500.000~~	L. 799.000	+ IVA
IL PINGUINO DE LONGHI	L. ~~1.590.000~~	L. 990.000	+ IVA
VIDEOREGISTRATORE MARCA 2 test.	L. ~~500.000~~	L. 375.000	-
TELEFONO SIP/NOKIA 500	L. ~~1.200.000~~	L. 799.000	+ IVA
LAVATRICE CANDY con termostato	L. ~~890.000~~	L. 559.000	***
FRIGORIFERO CANDY 1.240/2 por.	L. ~~790.000~~	L. 449.000	***

*** incluso radioregistratore stereo hi-fi

PAGAMENTI ANCHE IN MICRORATE DA L. 12.000 MENSILI
Senza formalità bancarie - Bastano un documento e il codice fiscale
COM. EFF. TAEG 17,5%
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL.773533

I VINCITORI DEL GIOCO 3

Il Bingo torna a quota tredici

Il Bingo ha rifatto 13. Ieri ci ha chiamato la signora Federica Tolloi di Trieste, che ha così portato (come martedì scorso) la «pattuglia» dei binghisti a quota tredici. Ma altri «ritardatari» del gioco 3 potrebbero sbucare fino a domani, ultimo giorno per comunicare la propria vincita. Vediamo intanto l'elenco provvisorio dei superfortunati del gioco 3: Gabriella Hirsch, Enrico Bortolani, Anna Vidali, Patrizia Vidoni, Vincenzo Menon, Nadia Vidonis, e naturalmente Federica Tolloi, tutti di Trieste. Segue il gruppo degli amici isontini: Maria Rosa Adamo e Alessandra Polo di Gorizia, Manuela Donda di Moraro, Marco Campi di Monfalcone, Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, e Paola Martinelli Pez di Staranzano. Controllate insomma attentamente le cartelle, e in particolare la griglia della scorsa settimana, quella indicata come «Gioco 3 - settimana 3». Se avete tutti e quindici i numeri, telefonateci già quest'oggi, allo 040/3733296.

DOPO LA PROPOSTA DEL PARLAMENTO «OMBRA» PRODI NON INVITA IL LEADER DEL CARROCCIO AL VERTICE ROMANO

Il centrosinistra si allontana da Bossi

La presidente della Camera Pivetti difende il segretario leghista - Forza Italia chiede l'intervento di Scalfaro - Buttiglione: «Idee totalitarie»

ROMA — Tutti contro Bossi per la sua proposta di costruire due parlamenti federali, uno al Nord e l'altro al Sud. La nuova trovata del «senatur» (da alcuni ritenuta solo stravagante, da altri invece un attentato all'unità d'Italia) ha provocato soprattutto una netta rottura con lo schieramento di centrosinistra che ora prende le distanze dalla Lega. Per la prossima settimana (l'8 giugno) Romano Prodi ha convocato a Roma un vertice con i leader di tutte le forze politiche che lo sostengono: Bossi non è stato invitato. Prodi ha fatto sapere comunque di non ritenere «sovversiva» l'iniziativa del leader leghista. È Mario Segni che più degli altri è convinto che si può anche costruire una «alleanza compatta e moderna che prescinda dai voti della Lega».

Le critiche a Bossi piovono da tutte le parti, ma con un peso diverso. Solo i leghisti sono dalla parte del «senatur». E la presidente della Camera Irene Pivetti ridimensiona la portata dell'iniziativa. Bossi, spiega, ha solo proposto la creazione di un organismo politico formato da eletti della Lega che si occupi di problemi parlamentari: non è escluso quindi che questo organismo, che non è affatto un Parlamento, dia «un contributo utile alla discussione politica».

Forza Italia grida invece allo scandalo e chiede l'intervento di Scalfaro. Altri dimostrano di non prendere troppo sul serio le trovate del «senatur». È «un annuncio di rivoluzione da bar dello sport», commenta il vicepresidente dei deputati progressisti Fabio Mussi. Di quelle cose, cioè, che si dicono la sera e poi il mattino dopo si va

Pannella ai giornalisti: «Una proposta da ridicolizzare»

tranquillamente a lavorare.

L'esponente pidiessino è però preoccupato per il «limguaggio di rottura della legalità» usato da Bossi. Perciò Mussi chiede «in ginocchio» a Bossi di «controllare il suo linguaggio». «Bossi scherza con il fuoco», è l'avvertimento di Gerardo Bianco (Ppi) e così facendo «rischia di essere solo inconsapevole incendiario della casa comune». E Mario Segni aggiunge: «Se Bossi torna a forme più o meno larvate di secessionismo la nostra risposta è semplice: ci andrà da solo» e la Lega rimarrà isolata «dagli altri partiti e dai cittadini».

I leader del Polo «sparano» a zero. «È una vergogna», accusa Gianni Pilo di Forza Italia. «L'Italia è unica e non ne può più delle sciagurate fanfaronate di quest'uomo». Un altro deputato forzista, Giampiero Broglia, chiede l'intervento della magistratura e del Capo dello Stato «a difesa del Parlamento e della democrazia» e teme che le affermazioni di Bossi possano essere l'inizio di una degenerazione politico- istituzionale che farebbe dell'Italia «una seconda Jugoslavia». Rocco Buttiglione (Ppi) accusa il «senatur» di essere un totalitario perché pretende di parlare a nome del nord senza aver avuto alcuna investitura popolare.

Marco Pannella se la prende invece con la stampa che ha avallato come «evento eccezionale» la proposta di Bossi per la quale avrebbe potuto invece dare una immagine «di ridicolizzazione e di assoluta marginalità». Molti esponenti politici sostengono che la richiesta di Bossi è senz'altro stravagante ma il motivo di fondo, cioè il federalismo, è legittimo. Per Rosy Bindi (Ppi) non si può certo ottenere il federalismo con delle provocazioni ed avverte che «il ritorno al vecchio linguaggio leghista non paga più». Il federalismo, è l'opinione della presidente della commissione antimafia Tiziana Parenti (Forza Italia), non va nè sottovalutato nè liquidato «anche se deve essere sfrondato del lato provocatorio». Il portavoce del Patto Diego Masi sostiene infine che la Lega non deve essere abbandonata all'isolamento politico.

e.s.

RESPINTE LE ACCUSE

Il «senatur» precisa: «Non ho intenzione di spaccare l'Italia»

ROMA — Non voglio «spaccare l'Italia», assicura Umberto Bossi che accusa politici e giornalisti di non aver capito granchè della sua proposta di creare due parlamenti leghisti (uno a Mantova e l'altro al Sud) per «controllare» il Parlamento nazionale.

Intervistato ieri sera da Minoli a *Mixer* Bossi dice di non scommettere sulle elezioni ad ottobre, e di puntare invece sull'elezione di una assemblea costituente in senso federalista con il sistema proporzionale. Per questo si batterà con tutte le sue forze: «L'evento straordinario non lo mollo. Ne vedrete di tutti i colori», avverte.

La mia proposta, sostiene il leader della Lega nella «lettera» settimanale distribuita alla Camera, intende essere un «catalizzatore politico» che assicuri «il passaggio federale dalla prima alla seconda repubblica» e rompa «il ritorno della funzione gattopardesca dei partiti secondo gli schemi rigidi della "destra" e della "sinistra"».

Come presidente del Parlamento del nord Bossi vede l'ex ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini. Per spiegare il senso della sua proposta politica Bossi nelle quattro pagine dattiloscritte che compongono la «lettera» cita Aristotele, Platone, Montesquieu, Rousseau, Jefferson, Cattaneo, Tommaseo, Vico. E poi ancora Machiavelli, Solone, Carlyle, Lenin, Trotzky, Mussolini, Duverger ed i principi di Schengen e di Maastricht. E più volte accusa i suoi avversari ed i giornalisti di dimostrare una «ignoranza totale» della storia, della politica e del diritto.

«Smentisco – afferma ancora Bossi – le accuse diffamatorie dei miei critici ignoranti che mi attribuiscono il proposito di "spaccare" l'Italia. Al contrario: ho voluto presentare al paese, concretamente, la prima cellula federale». La proposta di formare «con le forze della Lega nel nord un Parlamento federale», spiega, «si ispira ai principi universali delle più grandi civiltà». Ed ha uno scopo preciso: dar vita ad un «grande circuito nazionale in osmosi continua: le regioni in funzione di cellule dalle Alpi a Lampedusa». In modo da assicurare così «finalmente l'unità nazionale che i partiti impediscono».

«Tanto peggio per chi non lo capisce», afferma ancora il segretario della Lega, «e certamente tenterà di ostacolarlo con ogni mezzo». La proposta della Lega, afferma ancora Bossi, «si ispira alla superiorità della politica per eliminare il naturale invecchiamento delle leggi e delle Costituzioni».

«Perché la "politica" – questa è la conclusione di Bossi – nella sua espressione più alta e dinamica è il sangue, la carne delle generazioni di oggi, di domani e di sempre».

Elvio Sarrocco

PARTE OGGI LA MAXICONSULTAZIONE CHE INTERESSERA' VENTI MILIONI DI PERSONE: VENERDI' IL VERDETTO

Pensioni, operazione verità per i sindacati

Il ministro vieta di tenere i referendum durante l'orario di lavoro. Poi, dopo la protesta di Cgil, Cisl e Uil fa marcia indietro

ROMA — Comincia stamane la maxi-consultazione sindacale sulle pensioni. Saranno circa venti milioni i lavoratori i pensionati e i disoccupati che dovranno far sapere se sono d'accordo o no sui contenuti dell'accordo firmato da governo e sindacati sulla riforma previdenziale. Per tre giorni, da stamane fino alle 14 di giovedì, i luoghi di lavoro si trasformeranno in altrettanti seggi.

A movimentare la vigilia ieri mattina era scoppiata la prima grana. Il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini aveva infatti ordinato che nei ministeri e negli uffici pubblici i referendum non si potessero tenere in orario di ufficio e l'unico obbligo delle pubbliche amministrazioni doveva essere quello di mettere a disposizione i locali.

Una posizione decisamente più rigida rispetto al settore privato dove non erano previste limitazioni, che aveva suscitato l'immediata reazione dei sindacati. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil avevano infatti minacciato di chiedere l'intervento dello stesso presidente del Consiglio. Da qui in serata la rapida retromarcia di Frattini che ha acconsentito a far votare in orario di lavoro, «considerata la rilevanza del tema».

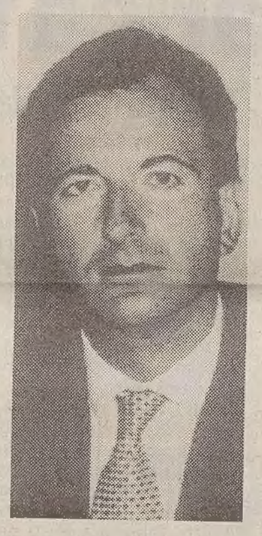
Disinnescata la prima mina vagante, la consul-

I seggi saranno oltre 40 mila: in uffici, fabbriche e patronati. Per arrivare a questa consultazione si sono tenute oltre 35 mila assemblee

tazione è comunque un' operazione verità per i sindacati che su essa si giocano molta della loro credibilità. Le tappe di avvicinamento non sono state particolarmente tranquille e ancora ieri i lavoratori di Mirafiori hanno contestato il segretario dei metalmeccanici Cisl Gianni Italia. Malgrado ciò i segretari confederali ostentano tranquillità. Per Piero Larizza della Uil i lavoratori «garantiranno la maggioranza dei consensi all'accordo, anche se ci sarà ancora da lavorare per raggiungere il massimo dei consensi». Analogo ottimismo da parte di Sergio D'Antoni. «La mia previsione è positiva, perché la grande maggioranza dei lavoratori ha consapevolezza ed esprime forte volontà di attaccamento al sindacato ed alla sua azione». D'Antoni mette anche in stretto raccordo il consenso che verrà dalla base sindacale con la difesa dell'accordo che sarà possibile fare in Parlamento. «Più consenso avremo e più sarà facile difendere quei contenuti». Ma la preoccupazione vera resta quella di una scarsa partecipazione al voto, come testimonia un ultimo appello lanciato nella tarda serata di ieri ai lavoratori, in cui si invita tutti ad appoggiare la piattaforma sindacale. La posta in gioco è altissima.

Come detto l'operazione-verità scattera stamane e si concluderà alle 14 di giovedì. I primi risultati saranno resi noti nella giornata di venerdì. Gli aventi diritto al voto sono circa venti milioni e saranno lavoratori, pensionati e anche disoccupati che potranno far conoscere il loro pensiero in tutti i luoghi di lavoro. Secondo calcoli sindacali i seggi saranno oltre 40 mila: negli uffici pubbici, nelle fabbriche, nei patronati, nelle sedi sindacali. Per arrivare a questa consultazione i sindacati hanno tenuto nei giorni scorsi oltre 35 mila assemblee. Piuttosto movimentate.

Paolo Tavella


Franco Frattini

DA IERI GLI UFFICI PUBBLICI RESTERANNO APERTI DAL LUNEDI' AL VENERDI', MATTINA E POMERIGGIO

Ai dipendenti statali non piace l'orario spezzato

Secondo i sindacati la circolare Frattini è un «bluff» - Il ministro della Funzione pubblica replica: «È una grande sfida»

ROMA — Il primo giorno dell'era Frattini, che ha cancellato il mitico e privilegiato orario «otto-quattordici» per gli statali, ha generato non poche polemiche e contestazioni. Da ieri, in teoria, gli uffici pubblici resteranno aperti dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio. Di fatto ci vorrà del tempo prima che l'operazione «pomeriggio aperto» possa partire portando con sè la «settimana corta», ovvero tutto chiuso il sabato. L'obiettivo che la prima rivoluzione dal dopoguerra ad oggi nella pubblica amministrazione si propone è quello di ridurre i disagi per gli utenti e allinearsi agli standard delle amministrazioni pubbliche europee. Senza contare che si potranno risparmiare duemila miliardi di straordinari.

Ad avviare la mini-rivoluzione, che spazia dal Fisco al Comune, è stata una circolare del ministro della Funzione pubblica che fissa in sessanta giorni il termine massimo per l'introduzione del nuovo regime di orario in tutte le amministrazioni pubbliche. Un provvedimento che ha subito scatenato violente polemiche. E, appunto, la singolare protesta in piazza durante la pausa pranzo. Ad organizzarla ci hanno pensato Cgil-Cisl-Uil con tanto di bandiere e striscioni con su scritto: «Attenzione, uscita lavoratori per pranzo ministeriale» o «più doveri e meno diritti, uguale Europa all'italiana».

Non va giù ai sindacati il fatto che i nuovi orari non siano stati contrattati con loro. E poi considerano l'orario spezzato soltanto un «bluff», un'operazione di facciata. Senza contare poi che i dipendenti pubblici costretti a mangiare fuori casa non potranno contare su ticket restaurant, convenzioni con trattorie vicine agli uffici o mense interne. Disagi dunque per i travet, non compensati dai vantaggi per i cittadini. Questo almeno a sentire Cgil-Cisl-Uil. Che fanno notare tra l'altro come in molti ministeri (Beni Culturali, Grazia e Giustizia, Tesoro e Interni) anche a livello periferico l'orario spezzato sia già una realtà. Lo stesso vale per altri uffici pubblici nel settore della sanità e della previdenza.

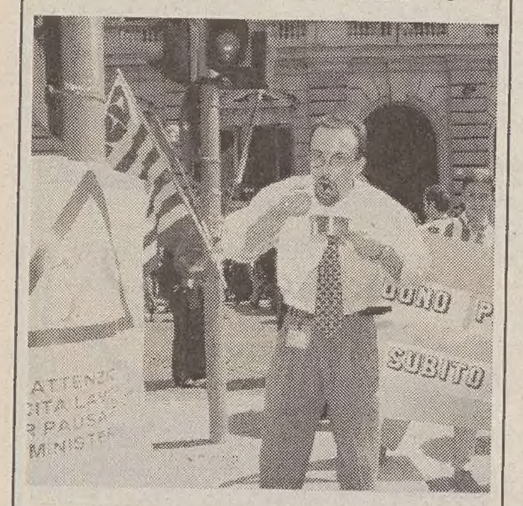
La portata del provvedimento si ridurrebbe quindi a 30/40 mila addetti delle sedi centrali dei ministeri. Insomma «magri risultati» che «fanno molto comodo ai Cobas e a Rifondazione comunista».

Un bluff? Un'operazione di facciata? Niente affatto, replica convinto il ministro Frattini: il nuovo orario di lavoro rappresenta «una grande sfida», indispensabile per portare l'Italia in Europa. Un'operazione che non ha niente a che vedere con i Cobas e che rende i cittadini «soggetti e attori di questo Stato».

Vediamo le novità dell'orario spezzato. Spetterà al dirigente individuare, in ciascuno dei cinque giorni lavorativi, apposite fasce orarie di accesso ai servizi da parte dei cittadini. L'orario di lavoro dei dipendenti pubblici sarà accertato attraverso controlli automatici che dovranno sostituire i fogli di presenza. Ogni assenza ingiustificata comporterà una decurtazione dello stipendio nonchè sanzioni disciplinari. Per rilassarsi i lavoratori avranno una pausa giornaliera di almeno mezz'ora. Pause più lunghe saranno concesse alle lavoratrici madri con bimbi in tenera età.

Daniela Luciano

Riso e fusilli, un pasto davanti al ministero



Impiegato «protesta» davanti a un ministero.

ROMA — «Spaghetti pro l'8-14». Il nuovo orario di lavoro non piace proprio ai lavoratori pubblici. Una spaghettata all'aperto, proprio come avviene d'estate a Trastevere, ha raccolto centinaia di dipendenti del ministero del Tesoro in via XX Settembre che hanno protestato contro i nuovi orari, la cosiddetta «settimana corta», impartiti dal ministro della Funzione pubblica Frattini. Cgil-Cisl-Uil non condividono le direttive dei direttori generali perché «non tendono ad affermare un modello di orario che favorisca in pieno l'esigenza dell'utenza per una efficiente fruizione dei servizi, non tengono conto delle esigenze dei lavoratori, sono prive di un'analisi dell'organizzazione del lavoro, dei servizi erogati e delle caratteristiche della domanda esterna e non tongono conto, infine, della carenza e dell'assenza dei servizi sociali (asili nido, mense, ecc). I lavoratori chiedono un intervento diretto dei ministri competenti affinchè ripensino l'orario che già prima era concepito in modo da consentire il lavoro pomeridiano e anche il sabato mattina.

SETTIMANA DI PASSIONE PER CHI DEVE METTERSI IN VIAGGIO

Treni nel caos, venerdì sarà difficile volare

ROMA — Il calvario non è finito. Un'altra settimana difficile si profila all'orizzonte dei viaggiatori. Questa volta a mettere in crisi i trasporti sono i capitreno delle ferrovie, ancora una volta i piloti e i vigili del fuoco. I primi hanno incrociato le braccia ieri sera alle 21 su tutto il territorio nazionale e torneranno al lavoro soltanto stasera. Per 24 ore, grazie allo sciopero indetto dalla Fisast-Cisas-Cnct-Sapev, i treni andranno a singhiozzo. Saranno garantiti i servizi minimi dei treni locali e di quelli a lunga percorrenza.

Per il trasporto aereo invece i guai arriveranno venerdì prossimo. In coincidenza con lo sciopero dei piloti Alitalia aderenti all'Appl e con la protesta dei vigili del fuoco (dalle 10 alle 14) che interesserà le sedi vigilfuoco degli scali aerei nostrani. La conferma dell'agitazione dei comandanti è arrivata ieri. La decisione di continuare con la linea dura per sbloccare una vertenza, quella dell'Alitalia appunto, che stenta a chiudersi, è stata presa - si legge in un comunicato del sindacato autonomo dei comandanti - «in segno di protesta con la compagnia di bandiera che - dopo aver ottenuto dai piloti un immediato aumento di produttività valutato da essa stessa in 124 miliardi annui, avanza ulteriori richieste concernenti il contratto a tempo determinato, il salario di ingresso e pesanti penalizzazioni normative». Durante lo sciopero l'Alitalia garantirà circa il 50 per cento del proprio operativo e comunque saranno garantiti tutti i voli nazionali e internazionali compresi nelle fasce orarie 7-10 e 18-21.

TRENI - Dopo la pace tra macchinisti e Fs a riportare il caos sulla rotaia ci hanno pensato i capitreno. La decisione dei sindacati è stata motivata dal segretario generale della Fisast Giuseppe Cipollitti con «l'irrigidimento del direttore generale della società Vaciago, che rifiuta il confronto sindacale». I capitreno sono costretti a scioperare «per rivendicare una migliore professionalità che, negli ultimi 15 anni, è stata drasticamente umiliata e appiattita dal clientelismo ed assistenzialismo perorato dai sindacati confederali».

AEREI - Non c'è pace nei cieli. All'origine dello scontro tra i piloti e l'Alitalia ci sono il piano di ristrutturazione della compagnia di bandiera e il rinnovo del contratto. Anpac e Appl, i due sindacati di categoria dei comandanti, dopo la rottura delle trattative consumatasi al ministero del Lavoro, con la mediazione di Treu e Caravale, attaccano l'amministratore delegato Schisano (che conduce «un gioco pericoloso per l'azienda») e non risparmiano critiche al ministro dei Trasporti Caravale che «sta approvando con decreto l'istituzione della tanto attesa commissione sicurezza volo», ma «in essa non figura nemmeno l'esperienza di un pilota in servizio». In questo clima non certo disteso è ripreso ieri pomeriggio il confronto tra l'Alitalia e i sindacati confederali.

PRC

I dissidenti fondano «Comunisti per l'unità»

ROMA — I «dissidenti» di Rifondazione comunista hanno fatto un passo avanti sulla strada della polemica che li divide da Bertinotti e Cossutta. Nell'assemblea di domenica a Roma si è deciso di dar vita ai «Centri dei comunisti per l'unità», per operare «oltre ogni appartenenza o meno di partito, per un lavoro unitario con le altre forze della sinistra e per un dialogo costruttivo con tutte le forze democratiche».

Per i 'dissidenti' quindi la sola battaglia interna al Prc è ormai insufficiente per garantire «il ruolo non sostituibile di una forza che si richiama al patrimonio culturale e politico dei comunisti italiani. Rifondazione comunista ha sbagliato a liquidare l'esperienza dei progressisti».

POPOLARI

E' slittata la decisione del giudice sul simbolo

ROMA — Si conoscerà soltanto tra qualche giorno la decisione del giudice della prima sezione civile del Tribunale di Roma, Paolo Giuliani, su chi tra gli schieramenti di Rocco Buttiglione e Gerardo Bianco, avrà «titolo» ad utilizzare simbolo e nome del «Partito popolare». La previsione del deposito dell'ordinanza, annunciata per oggi da parte dei legali delle due anime dei popolari, si è infatti rivelata infondata. Negli uffici di viale Giulio Cesare si è appreso, infatti, che il giudice Giuliani, proprio per prendere una decisione alquanto delicata, ha ritenuto di dover studiare attentamente gli atti del ricorso (statuto del partito e memorie delle parti in causa). Il deposito è previsto non prima di metà settimana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 29 maggio 1995 è stata di 62.700 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: BERNHARD

E' tanto bella, l'idea da seminare morte

Recensione di
Luigi Reitani

«Correzione», pubblicato da Einaudi, è la storia di uno scienziato austriaco che spende sei anni della sua vita a progettare una casa per la sorella. Finirà per scegliere il suicidio.

Se appartenete anche voi alla crescente comunità dei lettori di Thomas Bernhard, rallegratevi. E se non avete ancora sentito parlare di quest'autore austriaco, scomparso nel 1989 e tra i maggiori della nostra letteratura contemporanea, è arrivato decisamente il momento di recarvi in libreria. A oltre vent'anni dall'edizione tedesca è infatti finalmente uscito in Italia il romanzo di Bernhard più radicale e insieme più denso di riferimenti filosofici: **«Correzione (trad. di Giovanna Agabio, Einaudi, pagg. 263, lire 35 mila)**.

Vi si narra una storia che sembra essere il prototipo di tutte le storie bernhardiane: Roithamer, scienziato austriaco che vive e insegna a Cambridge, ha deciso di costruire per una sorella un edificio a forma di cono al centro di una grande foresta dell'Alta Austria, poco distante dai possedimenti in cui è nato, investendo a questo scopo tutto il suo ingente patrimonio. A questo folle progetto egli dedica ben sei anni della propria esistenza, alternando di continuo la permanenza a Cambridge con lunghi soggiorni in Austria, dove si rifugia – per meditare, progettare e seguire l'immane impresa della costruzione del cono – non nella residenza di famiglia, con cui (sorella a parte) è in perenne conflitto, ma nella soffitta di un'imbalsamatore, suo amico d'infanzia. Una volta terminato il cono, però, la sorella di Roithamer muore e anche lo scienziato mette fine alla propria esistenza, impiccandosi in una radura.

Gli iniziati alla lettura di Bernhard riconosceranno nel romanzo una serie di temi che ritorna ossessivamente in altri libri dell'autore: il rapporto incestuoso tra fratelli, il bisogno di sfuggire alla propria origine e insieme l'impossibilità di farlo, la ricerca di un luogo assoluto di isolamento e equilibrio interiore, la dedizione maniacale a un'idea che conduce ineluttabilmente all'autodistruzione e alla morte. Il tutto in un alternarsi continuo del registro tragico e di quello comico. Inoltre Bernhard sembra rifarsi qui, per la prima volta, alla biografia di Ludwig Wittgenstein, che sarà poi utilizzata in altre opere come il paradigma esemplare del destino dell'intellettuale (austriaco). Sebbene in modo esagerato e grottesco, il cono di Roithamer ricorda, infatti, la cosiddetta villa Wittgenstein nella Kundmanngasse a Vienna, che il filosofo austriaco (anche lui finito a Cambridge) volle costruire per sua sorella Margarete, e in cui – a detta di molti – si rifletterebbero addirittura i principi della sua filosofia.

Anche la forma del romanzo è un concentrato di tecniche bernhardiane. Tutta la storia è raccontata dalla prospettiva di un amico d'infanzia di Roithamer, suo collega a Cambridge, ritornato nella Alta Austria dopo il suicidio dello scienziato per riordinarne il lascito e riflettere sull'intera vicenda. Nella prima parte il libro è così costituito dal lungo monologo del narratore amico di Roithamer, giunto nella casa dell'imbalsamatore (e nella sua famosa soffitta). Nella seconda parte, invece, la parola passa indirettamente a Roithamer, i cui appunti postumi vengono citati ancora dal narratore. Abbiamo, dunque, a che fare con il complicato e virtuoso equilibrismo dei monologhi bernhardiani (la cui resa in italiano mette a dura prova anche una brava traduttrice come l'Agabio), costruiti paradossalmente su ciò che altri, e non l'io che parla, hanno detto o fatto. Uno stile tortuoso, certamente non facile per il lettore che si accosti per la prima volta a questo genere di prosa, e tuttavia ricco di sequenze assolutamente straordinarie, di grande musicalità. E ritroviamo anche un gioco di specchi ugualmente tipico di Bernhard: Roithamer si riflette nella figura del narratore e questi ritrova, invece, l'amico scomparso nel terzo personaggio della storia, l'imbalsamatore Höller.

Thomas Bernhard ha scritto «Correzione» mentre ristrutturava un podere di campagna della Alta Austria (un quadrato, non un cono), oggi accessibile al pubblico. E anche il terzo personaggio del romanzo esiste davvero, si chiama Alfred Höller, fa effettivamente l'imbalsamatore ed è residente nella valle dell'Aurach, proprio come la sua controfigura letteraria. Con ogni evidenza l'autore si dilettava a inserire nei suoi libri elementi del proprio ambiente, e un identico piacere della citazione appare nelle molteplici allusioni letterarie e filosofiche del testo: a Stifter, a Wittgenstein (come è naturale) e a Heidegger. L'ultima parola del romanzo è appunto «radura», un termine che fa subito pensare alla filosofia di «Essere e Tempo». Ma al di là di questo gioco, spesso depistante, «Correzione», è soprattutto una parabola sull'arte come forma di conoscenza. Chi vuole conoscere deve isolarsi – sembra dirci Bernhard, sulla scia di una lunga tradizione – in un luogo assoluto, e tuttavia costantemente minacciato dalla natura, qual è il cono di Roithamer o la stessa casa di Höller. Eppure questo virtuosismo e questa perfezione – sembra dirci ancora l'autore – non sono possibili. Giacché l'unica vera «correzione» è il suicidio. Tuttavia, parlandoci incessantemente della morte, in questo come in tutti i suoi libri, Thomas Bernhard è riuscito a parlarci ancora una volta della vita, e in tale straordinario paradosso risiede il fascino e la potenza della sua scrittura.

CINEMA: BIOGRAFIE

Il volto oscuro delle stelle

Vita, carriera e dolori di Claudia Cardinale, Elsa Martinelli e Silvana Mangano

Recensione di
A. Mezzena Lona

Dietro il successo, ombre, tragedie, storie difficili da confessare. Ovvero, l'altra faccia del divismo in tre libri che ripercorrono la carriera dell' interprete del «Gattopardo», «La ragazza di Bube» (a sinistra), della fascinosa top-model e animatrice della dolce vita (a destra) e dell'esplosiva mondina di «Riso amaro», assurta poi a musa di registi quali Visconti e Pasolini.

Il cinema, per tante attrici, è tormento ed estasi. Perchè regala loro, splendide cenerentole, l'illusione di brillare come stelle. In eterno. Le preleva dalla vita di ogni giorno, corteggiandole come il più tenero dei principi azzurri. E poi si diverte a spararle in orbita. Ma bellezza, ricchezza, successo, si sa, scivolano via come granelli di polvere. Sfuggono tra le dita. Lasciando in eredità alle dive rimpianti, rimorsi, ricordi più grigi che rosa.

A rileggere la storia del cinema, non è difficile scoprire il volto oscuro delle stelle. Quello che, adesso, tre libri portano sotto le luci della ribalta. Sono **«Io Claudia, tu Claudia» (Frassinelli, pagg. 303, lire 32 mila)** *scritto da Claudia Cardinale in collaborazione con Anna Maria Mori, inviato speciale de «La Repubblica»;* **«Sono come sono. Dalla dolce vita e ritorno» (Rusconi, pagg. 407, lire 29.500)** *della top-model e attrice Elsa Martinelli:* **«Silvana Mangano, il teorema della bellezza» (Gremese, pagg. 159; lire 49 mila)** *che Giovanni Cimmino e Stefano Masi hanno voluto dedicare all'interprete di «Riso amaro», e tanti altri, grandi film, morta il 16 dicembre 1989.*

Quella di Claudia Cardinale rappresenta, forse, la storia più emblematica. E lei, usando il libro come fosse un rituale d'esorcismo, non si sforza di nascondere le cicatrici impresse sulla sua pelle. E le ferite ancora aperte. Perchè il passato non si scorda, soprattutto quando il male subito e fatto evita di lasciarsi archiviare. Popola certi spaventosi sogni notturni, o i soprassalti del cuore che fanno tremare le mani in piena luce.

Tra tanti pettegolezzi raccontati su Claudia Cardinale non poteva mancare quello della violenza carnale subita quand'era poco più di una ragazzina. Pochi giornalisti che nascondono la loro morbosa curiosità dietro il «diritto di cronaca», però, hanno cercato di capire, di spiegare, le conseguenze dello stupro. Figlia di italiani emigrati a Tunisi, la futura attrice decise di non abortire, per paura e per vergogna, quando scoprì di aspettare un bambino dall'uomo che aveva abusato di lei.

Ma mamma di Patrick, così lo chiamò, non lo fu per anni e anni. Perchè il contratto che la legava alla Vides, la casa di produzione cinematografica di Franco Cristaldi, le imponeva di non inquinare, con quella maternità «vergognosa», l'immagine di fidanzata d'Italia creata da film come «I soliti ignoti» di Mario Monicelli, «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi, «Il bell'Antonio» di Mauro Bolognini, «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti.

Così, mamma Claudia accettò di diventare la sorella del suo Patrick. Fingendo che a partorirlo fosse stata la nonna, cioè sua madre. Facile immaginare quali siano state le conseguenze dell'assurda scelta, alla quale l'attrice non poteva ribellarsi, a meno di mettere una pietra, grande come una casa, sopra la sua carriera di diva dello schermo. Lo racconta lei stessa: «Mio figlio ha deciso che non vuole affrontare la vita, si nasconde, si nega. Oggi ha trentasette anni. E vive a New York, in una casa minuscola. Fondamentalmente è ancora e sempre alla ricerca di se stesso».

Patrick è il rimorso, il tormento, il dolore attorno al quale ruota tuttora la vita di Claudia Cardinale. Capace di far impallidire i tantissimi successi ottenuti al cinema: basterebbe citare «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, «La ragazza di Bube» di Luigi Comencini, «Gli indifferenti» di Francesco Maselli. Anche gli amori, intensi fino a rasentare la tempesta, come quello per Pasquale Squitieri. E la nascita di un'altra figlia, Claudia, bellissima e grintosa quanto lo sfortunato fratello non ha mai saputo (potuto) essere.

Tormentarsi, a volte, non serve. Blanche Cardinale, sorella prediletta della diva, ha dovuto rinunciare prima al cognome, e poi alla carriera d'attrice, perchè Cristaldi non voleva parenti di Claudia, nel mondo dello spettacolo, capaci di sviare l'attenzione da lei. Soffrendo in silenzio. Elsa Martinelli, invece, preferisce riempire il suo libro autobiografico di sorrisi e moine, di successi e amicizie importanti. Del resto lei, cenerentola di borgata, ha conosciuto gli uomini più ricchi e affascinanti del mondo. Ha sfilato per gli stilisti più geniali ed esclusivi dell'alta moda. Ha flirtato con divi famosi, come Frank Sinatra. Ha recitato con Orson Welles, Marlon Brando, Dustin Hoffman, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli. E ritiene giusto sottolinearlo

Eppure, la sua vita non è stata un lunapark. Sposata al conte Francesco Maria Mancinelli Scotti si è trovata ben presto a fare i conti con la sua nobiltà ben poco nobile. Che non gli impediva di farsi sovvenzionare, in pratica, dalla moglie, senza mai chiarire quali fossero realmente le sue entrate. Anche il secondo matrimonio con il fotografo Willy Rizzo non verrà certamente archiviato alla voce «unioni riuscite». Basti pensare che lui, quando raccattò in giro per l'Italia una ragazzotta ben più giovane della fascinosa Elsa, non ci pensò su due volte e s'imbarcò in un amorazzo da quattro soldi. Per non parlare del fratello della Martinelli, finito a trascinarsi per le strade come un barbone. E morto in un letto d'ospedale, quasi fosse nullatenente senza famiglia.

Per essere dive non bisogna solo saper soffrire in silenzio. Spesso, significa anche cambiar pelle. Trasformarsi, rinnegando se stesse. È capitato a Silvana Mangano. Carnalissima, splendida mondina di «Riso amaro», il film di Giuseppe De Santis che la impose all'attenzione dell'intero carrozzone cinematografico italiano, costretta a poco a poco a ridimensionare le forme esplosive di quel suo corpo da capogiro.

Tra i sogni di Silvana Mangano c'era quello di fare la ballerina. Ma i santoni dello schermo, con il marito-produttore Dino De Laurentiis in testa, la vedevano ben più volentieri fasciata dai panni della diva colta, raffinata, tutta cervello e niente corpo. Destinata a elargire sorrisi gelidi, occhiate enigmatiche. La sconfessione ambulante, insomma, della giovane ammaliatrice di campagna vista in «Riso amaro». O della donna tutta danza e seduzione di «Mambo».

Trasformazione che Silvana Mangano non subì, ma accettò in pieno. Scavandosi un posto nella storia del cinema italiano come musa di registi raffinati e colti quali Luchino Visconti (che la scritturò per «Morte a Venezia». «Gruppo di famiglia in un interno», «Ludwig»), ma anche provocatori e anticonformisti quali Pier Paolo Pasolini (che le affidò ruoli chiave in «Edipo re» e «Teorema»).

Certo, di «Riso amaro» non si campa. E Silvana Mangano sarebbe tramontata in fretta se avesse lasciato che fosse il corpo a recitare al posto suo. Negli ultimi anni, sempre più calata nella parte di signora De Laurentiis e sempre meno coinvolta dal cinema, non disdegnò di farsi vedere in due film, sostenuti da una campagna pubblicitaria asfissiante, ma apprezzati soltanto in parte: «Dune» di David Lynch e «Oci ciornie» di Nikita Michalkov. Imprestando la sua conquistata raffinatezza alle ragioni del mercato. Al richiamo imperioso dei bilanci da far quadrare.

Stelle, stelline, grandi dive. Soprattutto, donne. Esseri umani da guardare con ammirazione, simpatia, ma da non mitizzare. Perchè la vita, con loro, a volte eccede in cattiveria. Costringendole a sorridere. Sempre e comunque.

A sinistra, Elsa Martinelli fotografata da Angelo Frontoni nel 1970. Sopra, Claudia Cardinale nei panni di Angelica nel «Gattopardo» (1963) di Luchino Visconti, tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Sotto, due splendide immagini di Silvana Mangano: quella, popolarissima, della prorompente mondina di «Riso amaro», diretto da Giuseppe De Santis nel 1948; e quella utilizzata dalla casa produttrice Ponti-De Laurentiis per il lancio di «Mambo» di Robert Rossen (1954).

STORIA: CONVEGNO

In rotta per Trieste

«Alba di guerra fredda?» in un dibattito

TRIESTE - Il titolo non porta a caso il punto interrogativo. Perchè «Alba di guerra fredda?», il convegno che si terrà oggi e domani nell'aula magna della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, in via Tigor 22, è dedicato alla questione di Trieste. Ovvero a quel lembo di terra dove, per la prima volta, volarono scintille tra le due superpotenze, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, al termine della seconda guerra mondiale.

I lavori del convegno, organizzato dal Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste in collaborazione con il Comune e l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, iniziano oggi alle 9. Le prime relazioni toccheranno a John Harper della John Hopkins University su «La storiografia americana e le origini della guerra fredda: un dibattito ininterrotto» e a Michail Narinski, dell'Accademia russa delle scienze, su «La storiografia russa e le origini della guerra fredda: l'avvio del dibattito».

Al pomeriggio, Giulio Cervani e Diana De Rosa, dell'Università di Trieste, proporranno la relazione «Un etnografo sovietico nella Commissione per i confini, 1946»; Leonid Gibjanski, dell'Accademia russa delle scienze, «La crisi di maggio 1945: l'Unione Sovietica, la Jugoslavia e Trieste»; Giampaolo Valdevit, dell'Università di Trieste, «Trieste, maggio 1945: il punto di vista di Londra e Washington».

Domani toccherà, al mattino, a Joze Pirjevec, dell'Università di Padova, parlare su «Maggio 1945: la Slovenia, la Jugoslavia e Trieste». Diego De Castro si soffermerà su «L'Italia di fronte alla presa del potere jugoslava nella Venezia Giulia». Seguirà il dibattito.

I tempi sembrano maturi per gettare nuova luce sull'argomento. La storiografia americana, e quella italiana, infatti hanno rivisitato da tempo la questione di Trieste nell'ambito di un riesame più approfondito dell'intero problema internazionale, Lo stesso stanno facendo, piano piano, russi e sloveni.

EDITORIA: NOVITA'

Voland, pagine a Est

ROMA - Anche la letteratura dell'area slava, poco conosciuta nel nostro Paese, ha ora un suo editore italiano. Si chiama Voland come il principe delle tenebre del «Maestro e Margherita» di Michail Bulgakov. «Abbiamo scelto questo nome» spiega la slavista Daniela Di Sora che ha dato vita alla casa editrice «perchè sia chiaro che ci occupiamo di narrativa slava da quella russa alla boema, serba e bulgara. La nostra sfida, un po' diabolica, è di far appasionare il lettore italiano a questa letteratura mai esplorata sistematicamente e poco venduta nel nostro paese».

I primi tre titoli pubblicati sono «Il ladro di pesche», un romanzo inedito dello scrittore bulgaro Emilijan Stanev, da cui è stato tratto un film di grande successo in Bulgaria; un ampia scelta delle lettere «Dall'Italia» di Nikolaj Gogol' e «Per Anna Karenina» in cui sono raccolte le prime due stesure del romanzo di Lev Tolstoj, con un saggio di Angelo Maria Ripellino dedicato a questa figura di donna. Tra i prossimi titoli «La chiave», un romanzo giallo della fine degli anni '20 di Mark Aldanov.

ARTE: SCOPERTA

E dal Sancta Sanctorum spuntano affreschi. Mai visti

CITTA' DEL VATICANO - Una grande sorpresa ha destato il recentissimo restauro della cappella segreta dei Papi in Laterano, tanto da annoverare tra le «scoperte del secolo» quanto è tornato alla luce, secondo la storica dell'arte Serena Romano: l'opera di una grande pittore, purtroppo anonimo, della seconda metà del '200, presente con altri maestri a Roma, segno d'una stagione di rinascita artistica, quella di Nicolò III (1277-80), messo da Dante all'inferno fra i simoniaci.

I risultati dei restauri dell'antichissima cappella dei Papi, detta «Sancta sanctorum» per il gran numero di reliquie, sono stati presentati da Carlo Pietrangeli, direttore dei musei vaticani, dal Marco Rosi, sponsor dei lavori (con una spesa calcolata tra i 500 e i 700milioni di lire), da monsignor Giovanni Laiolo, segretario dell' Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica (Apsa), da Serena Romano del ministero dei Beni culturali, e dagli esperti Bruno Zanardi, di Parma, e Gianluigi Colalucci, restauratore capo della cappella Sistina.

Nella piccola cappella, ancora rigorosamente chiusa al pubblico e nella quale l'ultimo papa che disse messa fu Pio IX, il 19 settembre 1870 (alla vigilia della presa di Roma), ora tre anni di accurati restauri hanno tolto vari strati di ridipinture rimettendo in luce ottimi affreschi del '200 e colmando una grossa lacuna nella storia dell' arte in Roma.

La scoperta di una serie di belle pitture del '200 nella cappella più cara ai papi di quel tempo, è molto importante, ha spiegato Serena Romano, poichè prova che papa Niccolò III «popolò Roma di una grande cultura pittorica che si riteneva totalmente perduta». E ciò dovrà indurre a riscrivere molti volumi di storia dell'arte italiana, poichè, sulla scorta degli scritti cinquecenteschi dell'aretino Giorgio Vasari, autore di rinomate «Vite» di artisti, si era finora ritenuto che culla del nuovo linguaggio artistico fosse la Toscana, mentre gli affreschi del «Sancta sanctorum» dimostrano che «a Roma già c'erano parecchie cose prima che vi giungesse Giotto» nel 1300, e anche prima del maestro romano Pietro Cavallini, contemporaneo di Giotto.

Il ritrovamento degli affreschi del '200, nascosti per almeno quattro secoli sotto varie ridipinture (le ultime delle quali fatte a fine '500), mostra pure l'esistenza di varie scuole e di diversi maestri romani, al tempo di Niccolò III. Il migliore risulta l'autore d' un ritratto di questo papa fra i santi Pietro e Paolo, e d'un bel Cristo.

RIVISTE: PERIODICO

Inediti d'«Inchiostro»

ROMA - È uscito il primo numero di «Inchiostro, rivista di storie e racconti da leggere e da scrivere». Distribuita nelle librerie Feltrinelli di tutta Italia e nelle edicole di Milano, Torino e Verona, la rivista bimestrale è nata «per dare una risposta all'esigenza di migliaia di scrittori in erba, costretti al silenzio o all'anonimato dall'impossibilità di pubblicare i loro lavori». I racconti selezionati saranno pubblicati gratuitamente. Agli autori verrà pure regalato un premio che consiste in una penna stilografica e una a sfera.

«Inchiostro» propone anche un'iniziativa interattiva in ambito letterario. I lettori sono, infatti, invitati a proseguire i racconti di cui fornirà l'inizio la readzione. Fra tutte le proposte, che si possono inviare per posta o via fax, le migliori verranno pubblicate e premiate. Oltre agli autori esordienti, «Inchiostro» ospita gli interventi di scrittori già noti. Giuseppe Pontiggia e Paola Capriolo sono i protagonisti del primo numero. Ampio spazio sarà dedicato a una storia per bambini e a soggetti e sceneggiature per teatro e cinema. È prevista anche la pubblicazione di illustrazioni ispirate ai racconti pubblicati.

PUBLITALIA / SECONDO BORRELLI VI E' IL SOSPETTO CHE SIANO STATI CREATI FONDI NERI PER DECINE DI MILIARDI

Commissariamento, si deciderà a luglio

Lo stabilirà in quella data il giudice Tarantola, diventato famoso quando fu presidente al processo Cusani e condannò il finanziere a otto anni

MILANO — Sul commissariamento di Publitalia richiesto da Mani pulite deciderà il 7 luglio prossimo Giuseppe Tarantola, il giudice già diventato «famoso» l'anno scorso al processo Cusani nel quale era presidente: in quell'occasione il giudice ha condannato il finanziere a otto anni di reclusione.

«Abbiamo chiesto il commissariamento di Publitalia - ha ribadito ieri il capo della Procura milanese Francesco Saverio Borrelli - perchè vi è il sospetto che siano stati creati fondi neri per decine di miliardi».

«In un paese come il nostro che pone al centro della vita economica le istituzioni capitalistiche - ha continuato Borrelli -, la libertà e la democrazia possono essere salvaguardate solo se vi è assoluta trasparenza. E il commissariamento serve proprio per riportare la legalità».

Tarantola, che presiederà il 7 luglio l'ottava sezione del Tribunale civile di Milano, sarà affiancato dai giudici Gianfranco Gilardi e Giuseppe Castellini.

Nell'udienza, alla quale parteciperanno sia i magistrati del pool che i rappresentanti della difesa, i giudici dovranno decidere se siano fondate o meno le accuse della Procura milanese riguardo alle presunte irregolarità nella gestione della concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest.

I giudici, quindi, se lo riterranno opportuno, potrebbero revocare gli amministratori e i sindaci in carica e nominare come commissario un tecnico di fiducia con il compito di rimuovere le situazioni che hanno determinato le irregolarità. Il commissariamento, comunque, dovrebbe durare soltanto il tempo

Il commissario svolgerebbe solo funzioni di supervisore

necessario a rimuovere le irregolarità riscontrate, segnalate da Mani pulite. Fatto questo, i soci azionisti tornerebbero a gestire Publitalia e procederebbero quindi alla nomina dei nuovi amministratori. Nei confronti dei vecchi amministratori, invece, i giudici potrebbero procedere ad un'azione di responsabilità.

Durante il commissariamento l'assemblea dei soci non perderebbe, comunque, il timone della società. Il commissario, infatti, svolgerebbe solo funzioni di supervisore e avrebbe una sfera di intervento certamente limitata alle presunte irregolarità.

L'ottava sezione civile del Tribunale, invece di procedere al commissariamento, potrebbe nominare anche alcuni consulenti tecnici e disporre una ispezione.

Questa finora sembra la soluzione più probabile. Durante l'ispezione i giudici procederebbero quindi all'interrogatorio degli amministratori e dei sindaci della società.

Infine, terza ipotesi, il collegio potrebbe respingere la richiesta del Pool di Mani pulite e gli amministratori di Publitalia continuerebbero nella loro attività.

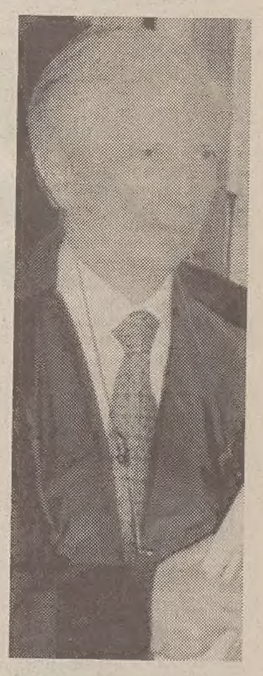
Il giudice Tarantola ha ricevuto ieri mattina tutta la documentazione relativa alla richiesta della Procura sull'applicazione dell'articolo 2409 del Codice Civile, relativa appunto al commissariamento di società per azioni. Ora dovrà studiare il fascicolo e illustrarlo quattro giorni prima della camera di consiglio, il 3 luglio, agli altri due togati del collegio giudicante.

Il Tribunale civile di Milano ogni venerdì affronta le questioni societarie e fissa le udienze per valutare le richieste di questo genere, che arrivano sia dagli azionisti che da parte dei pubblici ministeri.

I precenti in cui la Procura della Repubblica di Milano ha fatto ricorso a questo articolo del Codice Civile sono numerosi. Ma è la prima volta che il commissariamento viene richiesto nell'inchiesta di Mani pulite.

Solitamente, infatti sono stati i pubblici ministeri che fanno parte del pool reati finanziari a seguire nella maggior parte dei casi questa procedura.

Massimo Fassa



Giuseppe Tarantola

PUBLITALIA / SEDUTA A PORTE CHIUSE

Berlusconi arringa i fedeli pubblicitari

ROMA — Arriva Berlusconi? Non arriva. La visita annunciata, e più attesa dai fotografi, del proprietario della Fininvest all'amico Marcello Dell'Utri nel carcere di Ivrea ieri non c'è stata. Il Cavaliere ha lasciato intonare ai suoi alleati il coro di condanna contro lo strapotere dei giudici e la persecuzione del leader di Forza Italia. Perchè?

Semplice. Perchè aveva qualcosa di più urgente da fare.

Qualcosa che il quartier generale di Publitalia avvolge di un geloso riserbo. La sorpresa è stata grande ieri mattina, quando alla riunione del lunedì, appuntamento storico del braccio operativo del marketing Fininvest da sempre presieduto da Marcello dell'Utri, il posto vuoto dell'amministratore in carcere è stato occupato proprio da Silvio Berlusconi. Non solo. Alla riunione a porte chiuse, nella sede di Publitalia '80, ha partecipato l'intero stato maggiore della Fininvest. Le preziosi indiscrezioni parlano di un discorso galvanizzante di Silvio Berlusconi, tutto incentrato sullo spirito di gruppo dell'azienda-famiglia berlusconiana. Una sorta di training rassicurante in grado di ricompattare le fila dei cacciatori di contratti pubblicitari disorientati dalle bordate giudiziarie.

Fuori, comunque, le polemiche sul caso Publitalia non hanno perso quota. In Forza Italia il convincimento che Berlusconi sia l'obiettivo vero delle inchieste è stato rilanciato dall'onorevole Di Muccio: «l'indagine Fininvest è una caccia grossa mascherata da indagine giudiziaria» ha detto il deputato di Forza Italia accomunando nel giudizio di condanna l'inchiesta milanese e quella torinese. E preconizzando un possibile colpo di scena: «non sembra azzardato - ha detto - ipotizzare che la battuta possa terminare con la richiesta alla Camera di provvedimenti coercitivi contro Silvio Berlusconi».

Una dichiarazione che ha generato curiosità fra gli osservatori politici: sta forse tramontando il mito della leadership assoluta del Cavaliere nel movimento azzurro?

Oggi, tutti parlamentari di Forza Italia, sono convocati al Senato per il dibattito aperto nei giorni scorsi dall'intervento di Berlusconi. I nodi verranno al pettine.

Solidarietà alla Fininvest, in via di commissariamento, arriva dal presidente della commissione di vigilanza parlamentare, Marco Taradash: «è un fatto poolitico e come tale da trattare». Da Vittorio Sgarbi che in un'interrogazione parlamentare chiede perchè un «identico, abnorme e assurdo provvedimento non sia stato adottato per altre note aziende». Dagli alleati di An: «L'ipotesi del commissariamento è incredibile» ha dichiarato Maurizio Gasparri. Ma, a sorpresa, un invito ai magistrati a non danneggiare la Fininvest arriva anche dal presidente della Confindustria Luigi Abete: «bisogna che tutti facciano uno sforzo, anche i magistrati, per tenere distinto il ruolo e lo sviluppo di un'azienda dalle eventuali responsabilità personali dei suoi dirigenti» ha detto raccomandando la difesa dell'identità dell'impresa.

Anche il leader della lega Umberto Bossi ha interpretato in chiave politica la svolta nelle inchieste. Anche se è difficile leggere nella sua dichiarazione una manifestazione di solidarietà alla vittima da lui individuata: «ho sempre detto che la magistratura giocava una partita politica. Ora Berlusconi non serve più a chi non vuole cambiare il Paese e quindi lo vogliono scaricare». Dell'Utri però, secondo Bossi è «abile, astuto e probabilmente spregiudicato».

Muti, per scelta, i progressisti. Nessuna reazione se si tralascia un'interrogazione parlamentare di Fabio Evangelisti: a lui è stata negata la visita di una ragazza, arrestata per truffa, nel carcere di Pisa e, visto che a Sgarbi è stata concessa la visita a Dell'Utri, ha chiesto se la notorietà del parlamentare può influire sulle sue prerogative.

Virginia Piccolillo

PUBLITALIA / SEI ORE DI «TORCHIO» PER IL NUMERO UNO DEL COLOSSO PUBBLICITARIO

«Dell'Utri estraneo al nero aziendale»

Dopo l'interrogatorio ha fatto ritorno al carcere di Ivrea - Flash puntati anche su Gabriele Buora

TORINO — «Estraneo»: ecco secondo gli avvocati difensori la posizione di Marcello Dell'Utri nella vicenda dei fondi neri all'interno di Publitalia.

Il presidente di Publitalia è stato ascoltato per sei ore e mezza dai magistrati torinesi del pool fiscale. E alla fine ha fatto ritorno nel carcere di Ivrea.

L'«arma totale» forse verrà sganciata a Milano, sul tetto di Palazzo Cellini in odor di commissariamento. Ma è a Torino che si schierano gli eserciti, si pesano le parole, sfilano i «prigionieri». Il primo a scatenare i flash delle macchine fotografiche, di buon mattino, è Gabriele Buora, il funzionario di Publitalia arrestato venerdì assieme al presidente nel corso dell'operazione della Finanza a Segrate. Il suo match con Marini durerà sei ore filate, ma sarà relegato sullo sfondo del campo di battaglia. Il primo piano è tutto per Dell'Utri, che arriva alle 10,45 su un cellulare partito quaranta minuti prima da Ivrea e che in serata a Ivrea farà ritorno, perchè come ammettono i suoi avvocati «adesso è troppo tardi per chiedere la revoca del mandato di custodia cautelare» e «non dobbiamo affannarci: lo faremo nei prossimi giorni». Camicia chiara, giacca blu, aria tranquilla e riposata, il numero uno del colosso pubblicitario della Fininvest sale nell'ufficio del sostituto Cristina Bianconi e ci resta fino alla fine del pomeriggio, quando alla chiacchierata si aggiunge anche Luigi Marini. Solo alle 18, mentre il cellulare accosta al portone e sgomma verso piazzetta dell'Annunciazione (dove il Gip Piera Caprioglio firmerà la convalida dell'arresto), è dato sapere di che tenore è stata la «battaglia». Un civile botta e risposta, fa sapere l'avvocato Dominioni, in cui Dell'Utri si è dichiarato del tutto estraneo dal giro delle fatturazioni gonfiate.

Scaricando il fardello su Giampaolo Prandelli, il vice che nei giorni scorsi aveva cercato di smontare le motivazioni dell'arresto del presidente di Publitalia (inquinamento delle prove, secondo l'accusa), accollandosi ogni responsabilità. «Abbiamo confermato nero su bianco le dichiarazioni di Prandelli - fanno sapere i legali del manager - E Prandelli ha già avuto modo di raccontare i fatti come sono andati». Scaparoni riassume la posizione di Dell'Utri in una formuletta secca: «estraneo e inscente». E precisa che nei giorni in cella è sempre stato «sereno, anche se ovviamente non felice». Dominioni precisa che durante l'interrogatorio «non è emersa alcuna circostanza che comprovi il coinvolgimento del suo assistito nel nero aziendale», nulla che giustifichi l'arresto. Quando al famoso asso nella manica dell'accusa - l'assegno maturato nel giro delle sponsorizzazioni truccate con cui la famiglia Dell'Utri avrebbe pagato un architetto per la ristrutturazione della villa sul lago di Como - si sarebbe trattato di «un episodio spiacevole ma banale».

Comunque puntualmente spiegato ai magistrati: anche quello sarebbe arrivato da Prandelli, l'uomo «nero» che col passare dei giorni, benchè rinchiuso nel carcere di Asti, sta diventando il vero protagonista di tutta la vicenda.

Meno «inscente» di Dell'Utri, secondo indiscrezioni, sarebbe stato invece Gabriele Buora che ai magistrati avrebbe ammesso di aver sentito parlare, nei corridoi di palazzo Cellini, di false fatturazioni nel mondo della motonautica. Voci, in ogni caso, mai riferite al gruppo Fininvest e mai così vicine da coinvolgere lui personalmente. «Il suo lavoro - ha precisato l'avvocato Gilberto Gatteschi, ruotava attorno alla gestione e alla vendita degli spazi pubblicitari». Aveva cioè il compito di procacciare clienti, che però al momento del pagamento dirottava all'ufficio contabile di cui responsabile era Vincenzo Lupo, arrestato anch'esso venerdì mattina e sentito ieri dai magistrati torinesi.

Il cerchio si chiude qui, in attesa dei confronti ipotizzabili nei prossimi giorni. E delle prossime manette, date per certe. Mentre Dell'Utri torna nel carcere di Ivrea la giornata afosa finisce sotto nuvole di temporale. Berlusconi non l'ha visto nessuno. Il presidente di Publitalia l'hanno visto in pochi: un'ombra dietro le tendine del cellulare che parte a tutta velocità verso l'autostrada.

Lisa Gandolfo

GROSSO COLPO ALLA POSTA DI GENOVA-BRIGNOLE CON LA PIAZZA PATTUGLIATA DALLA POLIZIA

Mitragliette in pugno, spariscono quattro miliardi

Gli agenti attendevano la partenza di tutti i tifosi genoani - Se i banditi avessero ritardato avrebbero trovato 18 miliardi in più

L'ufficio postale della rapina miliardaria.

GENOVA — Sono entrati con pistole e mitragliette in pugno e, beffando polizia e carabinieri, hanno messo a segno un colpo che, per l'audacia con la quale è stato portato a termine e per l'ammontare del bottino, sembra avere le caratteristiche giuste per diventare il soggetto di un film. Due miliardi in assegni bancari più una quantità ancora imprecisata di assegni bancari, valori bollati e denaro contante per un totale che sembra aggirarsi sui quattro miliardi. A farne le spese è stato il centro di smistamento postale più grande della Liguria a due passi dalla centralissima stazione ferroviaria di Genova Brignole.

Va detto che i rapinatori hanno però mancato di poche ore un colpo ancora più clamoroso: nella notte infatti era atteso un furgone blindato con 18 miliardi. Il furgone è arrivato a rapina ormai consumata e i banditi hanno così mancato un colpo ancora più clamoroso. Alle 22.30 circa di domenica sera, mentre all'esterno si trovavano diverse pattuglie delle forze dell'ordine, un gruppo di persone ha fatto irruzione nella palazzina attendendo il momento propizio del cambiamento del turno di lavoro. Dopo aver disattivato i sistemi di allarme e dimostrando una notevole conoscenza perfino del numero dei familiari degli impiegati, si sono fatti aprire la porta di accesso dei locali dove sono custodite le «assicurate».

All'interno erano custoditi i pacchi dei privati, ma anche delle banche che inviano i pacchi alle filiali per la ripresa del lavoro il lunedì mattina. «Ci vorranno giorni per avere un'idea più precisa di quanto portato via» afferma il direttore provinciale delle Poste.

Certamente un colpo messo in atto da veri professionisti, con una conoscenza dei tempi e dei metodi postali che fa pensare ad una lunga e dettagliata preparazione.

Gli impiegati sono stati tenuti sotto minaccia delle armi per tutta la durata della rapina e alcuni di loro hanno riportato lievi contusioni dovute ai metodi decisi e un pò bruschi dei malviventi. Dalle prime testimonianze sembrano essere nove gli autori del colpo, sette incappucciati e due a volto scoperto. Uno di quest'ultimi pare si fosse addirittura disegnato dei baffi finti con un pennarello. Il Centro delle poste è a poche centinaia di metri sia dalla stazione ferroviaria sia dallo stadio di Marassi dove si era conclusa da poche ore la partita fra Sampdoria e Inter, un incontro particolarmente seguito per la conquista di un posto in coppa Uefa. Seppure il grosso della tifoseria interista fosse già defluito, numerose erano le pattuglie presenti nella zona per controllare che non ci fossero incidenti fra scalmanati. Inoltre erano anche in arrivo i treni speciali da Padova che riportavano a casa i numerosi tifosi genoani che avevano seguito la squadra nella partita chiave per la permanenza in seria A.

La zona, particolarmente affollata di carabinieri e polizia impegnati in compiti di sorveglianza dell'ordine pubblico, e la scelta del momento dimostra come il colpo sia stato preparato nei minimi particolari e attuato con una freddezza che solo dei professionisti possono avere.

Gianpaolo Giuliani

L'INCHIESTA DI TITO SULLE TANGENTI HA DECIMATO L'UFFICIO GENIO CIVILE DELLA DIFESA

Arrestato il generale Aloia: chiedeva 100 milioni

PORDENONE — Trabalala sempre più, a Roma, quel che resta dell'ufficio Genio civile della Difesa (quello che si occupa degli appalti per le costruzioni militari) decimato negli ultimi mesi dall'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito.

Ieri mattina uomini della Guardia di finanza hanno arrestato a Pordenone, su ordine del giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro, il generale dell'Aeronautica Ermanno Aloia, 51 anni, residente nella capitale, ancora in servizio. Lo hanno prelevato di buon'ora nella sua abitazione e, dopo una perquisizione, l'alto ufficiale è stato accompagnato in carcere.

L'accusa formulata nei suoi confronti è di concussione, un reato che il generale avrebbe commesso ai danni di un imprenditore veneto al quale avrebbe richiesto la somma di cento milioni di lire, liquidata però solo per la metà. Come controparte, sempre secondo la magistratura, Aloia avrebbe promesso buoni uffici per lavori alla base aerea di Villafranca.

Subito dopo la contestazione dell'ordine di custodia il gip Fabbro si è dichiarato territorialmente incompetente, disponendo la trasmissione di tutti gli atti ai colleghi della Procura della Repubblica di Roma.

Iniziatasi alcuni mesi fa, questa clamorosa indagine, trattata a dire il vero un po' in sordina dagli organi di stampa nazionale, aveva consentito ai finanzieri di arrestare i colonnelli Tossut e Colucci, il generale in pensione Vittorio Bonera, i generali Luigi Catta (predecessore di Aloia) e Salentino e l'ufficiale rogante Umberto Oliveri. A Bonera, considerata l'età avanzata, erano stati concessi sin dal principio gli arresti domiciliari. Per tutti gli altri coindagati, al contrario, Fabbro aveva respinto le istanze di scarcerazione avanzata dall'avvocato capitolino Simonetta Galantucci.

Con l'invio degli atti a Roma, in particolare al giudice per le indagini preliminari Landi, la difesa aveva riproposto le medesime richieste processuali, ottenendo all'istante la concessione dei domiciliari per Catta, Olivieri e Tossut. A versare le presunte tangenti contro la concessione degli appalti sarebbero stati, a parere dell'accusa, i costruttori Luigi Cimolai, Pietro Venturini e Giovanni Marin.

L'ultimo arresto, invece, ma sono indiscrezioni non confermate ufficialmente, sarebbe il frutto di rivelazioni fatte al sostituto procuratore Tito nel corso di interrogatori inerenti il filone Autovie venete.

Massimo Boni

Si è costituito il giostraio: uccise l'oste a seggiolate

NOVARA — È finito in carcere l'assassino di Fulvio Cocco, il ristoratore di Oleggio (Novara) ucciso il 20 maggio con un colpo di sedia alla testa perchè aveva rifiutato una banconata che riteneva falsa. L' omicida è un giostraio originario di Magenta (Milano), ma residente a Gallarate (Varese), Davide Tribini, di 28 anni. E' stato lo stesso giostraio a consegnarsi alla caserma dei carabinieri di Novara. Ieri mattina il Gip ha firmato l'ordine di custodia cautelare in carcere, con l' accusa di omicidio volontario. Le indagini sono state difficili per il muro d' omertà del mondo dei giostrai. Ma lentamente i carabinieri sono riusciti a stringere sempre più il cerchio intorno a Tribini, che, probabilmente sentitosi isolato anche dal suo ambiente messo sotto pressione, ha preferito costituirsi. Ha raccontato di essersi nascosto a Rimini; sul delitto ha ammesso qualcosa, dicendo di ricordarsi poco o niente visto che quella sera ubriaco di birra. Le indagini proseguono per identificare con precisione tutto il gruppo di giostrai che quella sera diede vita alla rissa mortale.

IN BREVE

Uxoricida libero grazie a mille firme raccolte a La Spezia

LA SPEZIA — Clamorosa decisione del tribunale della libertà della Spezia che ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'operaio Claudio Monducci, 47 anni, reo di aver ucciso a coltellate il 13 maggio scorso la moglie Maria Arciprete, pure lei di 47 anni, nel loro appartamento del centro cittadino. Secondo i giudici spezzini non sussistono più le esigenze di custodia cautelare come sostenuto dai legali dell'uxoricida.L'omicidio sarebbe stato provocato da un litigio sul modo di educare la più piccola delle loro tre figlie. A favore della scarcerazione erano state raccolte in città più di mille firme.

Notaio picchia due ragazzi Facevano pipì sul portone

NAPOLI — Un notaio napoletano, ex magistrato, è stato denunziato per lesioni per aver picchiato due bambini sorpresi a fare la pipì sul portone della sua abitazione. Si tratta di Sergio Mililotti, 50 anni, il quale, tornando dal mare a bordo della sua Vespa, quando è giunto sotto casa in Via Parisi, nei pressi della scuola militare della Nunziatella, ha visto Vincenzo e Pasquale, entrambi di 9 anni, che stavano espletando i loro bisogni proprio contro il portone del palazzo. Sceso dalla motoretta, il notaio ha aggredito i due bambini prima verbalmente e poi con sonori ceffoni. Alla scena ha assistito un vicino che ha tentato di richiamare alla calma il Mililotti, venendo, però, a diverbio con lui.

Cede la tomba di famiglia per pagare i debiti di gioco

LA SPEZIA — Per pagare i debiti di gioco ha venduto la tomba di famiglia a copertura di un valore di cento milioni. La curiosa vicenda è emersa da una indagine, condotta dalla polizia anticrimine della Spezia, su alcune società finanziarie che avevano rapporti con clienti dediti al gioco d'azzardo. Uno di questi ha rivelato di aver venduto i loculi della tomba di famiglia, nel cimitero urbano dei Boschetti, per un debito di cento milioni. La transazione - ha precisato - è stata perfezionata solo dopo aver liberato i loculi, a sue spese, delle bare dei congiunti, trasferiti nel cimitero di Vezzano Ligure, un paese a dieci chilometri dalla città.

UN QUARTO DEI LAUREATI SI VANTA DI NON LEGGERE LIBRI

Scuola, un italiano su due ha fatto solo le elementari

La grande maggioranza dei termini della nostra lingua è sconosciuta agli abitanti della Penisola: un problema i giochi a premi in tv

ROMA — Scusi, quanti libri ha letto quest'anno? Neanche uno. E' analfabeta? Possiede solo la licenza elementare? No, ad avere un «difficile» rapporto con i volumi di carta stampata è un laureato. O meglio quel laureato su quattro che quasi si vanta di non sfogliare le pagine di un libro da tempo immemore. Come lui infatti fa parte dell'esercito dei «neoanalfabeti» il 25% delle persone che escono con la laurea in mano dalle università italiane. Ma non sono soli. A fargli compagnia in questa spirale di ignoranza è anche un terzo dei dirigenti aziendali dei pubblici uffici. Questi dati sconcertanti sono emersi nel corso di un seminario dal tema «L'Italia semianalfabeta: che fare?» promosso dall'Unla, l'associazione nazionale per la lotta all'analfabetismo.

«La lettura non è mai diventata una necessità», sottolinea Alberto Manzi, ideatore del programma culturale, celebre negli anni 50, «Non è mai troppo tardi» D'altro canto, molti uomini dei media hanno considerato l'analfabetismo come un problema superato dalla comunicazione audiovisiva e la scrittura un noioso rimasuglio del passato.

Anche se il restante 75% dei laureati fosse «divoratore» di libri, giornali e tutto ciò che fa cultura, la situazione non sarebbe meno grave. Quanti sono infatti in realtà i laureati? Pochi, anzi pochissimi. Se si considera che il 46,8% degli italiani possiede a malapena la licenza della scuola elementare (la percentuale sfiora il 52% in Calabria), il numero dei laureati è tragicamente piccolo. Qual è allora il livello culturale medio delle persone, tenendo presente che nella stessa Costituzione italiana è previsto l'obbligo scolastico fino a 14 anni? Secondo i dati forniti dall'Istat circa un milione e mezzo di individui non si rende conto che il termine «analfabeta» è offensivo, e si dichiara tale senza tanti problemi. Poi c'è un 14% di popolazione che «mastica» l'italiano e sa apporre la propria la firma sui documenti. Ma quanto a comprendere la stragrande maggioranza dei termini della nostra lingua il livello è bassissimo: già un gioco a premi visto in tv crea gravi problemi.

Un italiano su tre arriva solo alla quinta elementare. Molti di questi sono giovani al di sotto dei 25 anni che per vari motivi abbandonano la scuola. Sanno leggere, scrivere e far di conto, è vero. Ma il professor Luigi Tarsitano, presidente dell'Unla, ricorda che in età adulta c'è un «regresso» di almeno 5 anni della conoscenza se non si «ripassano», lavorando, le nozioni imparate. Il resto della popolazione ha il titolo di studio della scuola media inferiore. Ma di questi, si legge in una ricerca, il 25% «ha difficoltà a capire un breve e semplice commento alla vita quotidiana».

a.m.

CLAMOROSI RISULTATI DAI CONTROLLI DEI NAS

Sangue infetto, dopo le trasfusioni ecco inspiegabilmente l'epatite C

ROMA — Donatori infetti, pazienti sottoposti a interventi chirurgici e diventati «inspiegabilmente» positivi all'epatite C, carenze nelle più elementari norme di igiene. C'è di tutto nell'indagine condotta dalla procura di Roma sulla violazione della legge sulle trasfusioni che comincia a registrare i primi casi clamorosi.

Nell'ufficio del sostituto procuratore di Roma Gianfranco Amendola, si susseguono le testimonianze e i fascicoli si arricchiscono di cartelle cliniche e rapporti dei carabinieri, quello che viene alla luce è un quadro inquietante e apparentemente sconfinato.

Mentre la Procura di Roma indaga anche sulla morte del piccolo Roberto Sollazzo, ucciso a soli quattro anni dall'Aids, contratto in chissà che modo in chissà quale ospedale italiano, un paziente operato alla clinica Sanatrix di Roma denunciava ad Amendola di aver contratto la terribile epatite «C» dopo l'intervento. Adesso ha citato la clinica in giudizio per ottenere almeno il risarcimento dei danni.

Il peggio è che forse non si tratta di un caso isolato. Due donatori della clinica privata sono stati infatti rintracciati dai militari del Nas ed entrambi sono risultati positivi all'esame per l'epatite «C». Altri due donatori, invece, non sarebbero mai stati «testati» neanche per accertare la presenza del virus Hiv.

Adesso dal centro trasfusionale delal Sanatrix non può più uscire sangue infetto, dopo che il Campidoglio ha ordinato la chiusura ma l'allarme resta per i pazienti che si sono operati nelle cinquanta cliniche romane che, è l'ipotesi dei magistrati, facevano capo al circuito «illecito» di sangue per le trasfusioni.

Sulla possibilità di infezioni sta adesso compiendo ccertamenti il responsabile del settore privato della Usl «Rm A» Antonio Cirillo che su ordine della magistatura dovrà far testare tutti i donatori. Intanto fa qualche passo avanti anche l'inchiesta condotta da Pm Antonio Marini su un eventuale commercio del plasma. Una volta accertato che solamente adesso, a scandalo esploso, le cliniche private chiedono sangue ai centri trasfusionali in vista di operazioni chirurgiche, resta da scoprire dove andassero prima a trovare il plasma. Il pm sospetta l'esistenza di centri trasfusionali non autorizzati o di medici che si trasferivano in case di cura utilizzando materiale sanitario della struttura pubblica.

Il magistrato ipotizza inoltre che il sangue che un paziente si faceva prelevare in caso di necessità per un intervento potesse anche essere dirottato, e quindi venduto, ad altri, con grave pericolo per la salute pubblica. La procura avrebbe inoltre accertato che il sangue ottenuto dalle cliniche e non utilizzato interamente per una determinata operazione non veniva restituito al mittente, ma accantonato come scorta e riciclato anche dopo i 35 giorni di scadenza.

Ugo Barbara

COSTO DELLA CARTA E PUBBLICITA' I «NODI» PIU' SERI

Quotidiani, situazione esplosiva In rosso anche testate prestigiose

ROMA — Non solo le banche, i servizi, le costruzioni, ma anche l'editoria si appresta ad archiviare un 1994 tinto di profondo rosso. Molti quotidiani sono in una situazione di sofferenza. Anche testate prestigiose, tradizionalmente in attivo, si presentano con un bilancio in perdita.

E' «una situazione che sta per esplodere», dicono gli editori che tornano a denunciare i pericoli di una situazione che si fa sempre più «pesante»: «in generale tutti i giornali sono in una situazione di sofferenza. Già nel '93 il deficit complessivo del settore dei giornali quotidiani era di 93 miliardi, nel '94 — si afferma in ambienti Fieg — la situazione è peggiorata e la perdita del '93 crescerà notevolmente. E il '95 si configura come un'annata tragica perchè si marcia verso un deficit di 200-300 miliardi».

Le cause? «Sempre le stesse, aggravate però — rispondono alla Fieg — dall'indifferenza ai problemi del settore. C'è la massima insensibilità per i problemi della carta stampata, tanto da far rischiare di assistere alla sua sparizione. Ci sono seri rischi di sopravvivenza». I bilanci dell'esercizio '94 della maggior parte dei giornali ancora non sono noti (la legge dell'editoria fissa luglio come termine per la pubblicazione), ma alla Federazione degli editori già si aspettano cattive sorprese, non solo per il '94 ma anche per l'anno in corso.

Il costo della carta — spiegano gli editori — ha subito un forte aumento tra marzo '94 e aprile/maggio '95 e ciò ha già comportato maggiori oneri per circa 300 miliardi. C'è poi il grave nodo della pubblicità con le televisioni che continuano a drenare risorse a danno della carta stampata. Basta leggere i dati Nielsen: nei primi tre mesi del '95 la televisione rappresenta il 64,5% degli investimenti pubblicitari rispetto al 63,9% dello stesso periodo del '94. La stampa è scesa, invece, dal 32,4% al 31,8%. Sono dati che «danno un'idea del drenaggio di risorse pubblicitarie operato dalle televisioni — affermano alla Fieg —. Una situazione che non esiste in nessun altro Paese dell'area industrializzata».

Anche per le vendite il '94 non risulterà meno nero del '93 perchè non si è verificato nessun miglioramento rispetto ai 6 milioni e 450 mila copie vendute nel '93. E poi — denuncia ancora la Fieg — permangono i carichi fiscali come l'Iva del 4% sulle vendite, pagata a monte dagli editori, che invece dovrebbe essere abolita. E ricordano paesi come la Gran Bretagna, il Belgio, la Danimarca, la Svezia e la Svizzera, dove non c'è Iva sui giornali. Inoltre, dovrebbero essere diminuiti i costi di spedizione (le tariffe postali sono aumentate in un anno — ricorda la Fieg — di una percentuale che varia dal 100% al 400%), trovate forme di erogazione di credito agevolato per sostenere gli investimenti e avviati i progetti di sperimentazione di forme alternative di vendita dei quotidiani.

IMOLA

Fingono sequestro per burla: 11 denunce

IMOLA — Finirà nella aule giudiziarie una burla che 11 giovani imolesi hanno messo in scena alle spalle della ragazza di uno di loro. Nella notte uno della «squadra» ha fatto salire in macchina la sua ragazza, dirigendosi verso un casolare abbandonato. L'auto è stata quindi assalita dai dieci complici che, col volto coperto e impugnando alcune finte pistole, hanno sequestrato l'amico «complice», lasciando nel terrore la ragazza. Alla ragazza non è rimasto che cercare aiuto, facendo intervenire le forze dell'ordine. Gli autori dello «scherzo» si sono ben presto resi conto della pesantezza del gesto e impauriti per l'allarme sollevato hanno informato la polizia. I giovani sono stati denunciati per falso allarme, reato che potrebbe costare loro fino a 6 mesi di reclusione e un milione di ammenda.

TORINO

Un secondo intervento sul bambino azzannato

TORINO — E' stato di nuovo operato ieri pomeriggio Emilio Del Bo, il bambino di otto anni, di Poirino (Torino), che domenica, nel piccolo zoo del «Circo di Madrid», è stato azzannato a un braccio da uno scimpanzè. Una prima operazione d'urgenza, dopo il ricovero a Chieri, era stata compiuta l'altra notte dall'ortopedico del Cto di Torino, Italo Pontini, specialiazzato in microchirugia. Lo stesso Pontini ha eseguito ieri il secondo intervento. Sulla necessità di questa seconda operazione e sulle condizioni del bambino i medici mantengono per ora il riserbo. La madre del bimbo, Antonia, è però apparsa ottimista: «Mi hanno spiegato che è andata ancora bene — ha detto — ma ne avrà per un bel po', povero Emilio, e dovrà sostenere tanti interventi». Emilio avrebbe allungato il braccio destro, imitando il padre, Adelchi, per accarezzare lo scimpanzè Pierino.

†

Guerrina Serli in Armellin (Guerra)

non sei più con noi, ma ci rimarrai per sempre.

La piangono il suo FULVIO, la suocera ROSINA, la cognata MARIA e il marito ROMANO (assenti), il fratello ORESTE con la moglie SILVANA, la nipote ARIANNA con STEFANO, la sorella ELDA con il marito EDI, il nipote WALTER, gli zii, i cugini, i parenti tutti, BRIGITTE, HARALD, CRISTIANA e gli amici di Graz unitamente a MILENA, TONI e famiglia PERISSA, SANDRA e RENZO FREGOSI e tutti quelli che la conobbero e che le vollero bene.

Il funerale avrà luogo giovedì 1 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

Resterai sempre nel mio cuore con il tuo sorriso e il tuo immenso coraggio.
Ciao

zia

- ARIANNA

Trieste, 30 maggio 1995

Non ti dimenticheremo mai: zia ANNA, GRAZIELLA, RICCARDO e famiglie.

Trieste, 30 maggio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie STAREC, STARZ, SEGLIAK, UBOLDI.
Un ultimo ciao: NONZOLO.

Trieste, 30 maggio 1995

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Milli

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli FABIO e PATRIZIA con PAOLO, i nipoti SARA e MATTEO, la sorella ANTONIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

Aldo

Ti ricorderemo sempre: CLAUDIO, EDDA, nonna MARIA, FULVIO e ROSSELLA.

Trieste, 30 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Logar

Ne dà il triste annuncio la figlia MANUELA con BRUNO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Divisione III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 maggio, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

VIII ANNIVERSARIO

Annunziata Battimelli

Mamma, sei sempre nei nostri pensieri.

ENZO, GIULI

Trieste, 30 maggio 1995

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Flora

Sempre nel cuore.

Tua moglie CONCETTA e familiari

Trieste, 30 maggio 1995

†

BRUNA e GIANNI annunciano la tragica scomparsa del figlio

Marco Vatta

Uniti al grande dolore la nonna ALDINA, nonno CARLO, la zia LILIA, gli zii ROBERTO e FRANCESCA.
La data dei funerali verrà comunicata in seguito.

Trieste, 30 maggio 1995

Il papà ti ricorderà sempre.

Trieste, 30 maggio 1995

I giorni della nostra infanzia vivranno nel dolce ricordo di te.
- BABI e GIANCARLO

Trieste, 30 maggio 1995

Ciao, ti ho sempre voluto bene.
- CRISTINA

Trieste, 30 maggio 1995

Vicini in questo doloroso momento a GIANNI e BRUNA; nonna ROMA, MERY e famiglia.

Trieste, 30 maggio 1995

TITA e ONDINA ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 30 maggio 1995

MARTA ed EDI STARC sono vicini a GIANNI e BRUNA in questo doloroso momento.

Trieste, 30 maggio 1995

La ditta PODOBNIK partecipa al dolore di GIANNI.

Trieste, 30 maggio 1995

Marco Vatta

Per sempre nei nostri cuori: gli amici di Duino.

Trieste, 30 maggio 1995

In questo momento di grande dolore PAOLA e LUCIANO vi sono vicini.

Trieste, 30 maggio 1995

Si associano al dolore le commesse PODOBNIK.

Opicina, 30 maggio 1995

†

Il 27 maggio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Isabella Ditoma ved. Martellotta

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LIANA ed ETTA, i generi ROBERTO e RENATO, i nipoti FEDERICA, PIERO, PAOLO, NIVES, PIERO, ELISABETTA e LUCA.
Le esequie verranno celebrate mercoledì 31 maggio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipano al lutto le famiglie MATTICO, LO PRESTI e VALENTI.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipa MARIA RENAR.

Trieste, 30 maggio 1995

†

Ci ha lasciati

Valerio Castellan

Lo annunciano la moglie e la figlia unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 31 maggio, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Gorizia-Farra d'Isonzo, 30 maggio 1995

XII ANNIVERSARIO

Armando Malinverni

Tanti ricordi, tanto rimpianto.
Affettuosamente

LISA

Trieste, 30 maggio 1995

X ANNIVERSARIO

Delio Sillani

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

FULVIA, LAURA e PAOLA

Trieste, 30 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Schwagel

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio GIANFRANCO con ANNA, i nipoti MANUEL e CHIARA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 maggio alle ore 11.15 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipa al lutto la famiglia TASSAN.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipa al dolore la famiglia MARTINELLI.

Trieste, 30 maggio 1995

Si associa al lutto GIANNI ANGELI e famiglia.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipano al lutto: GIANFRANCO e VALENTINA; famiglie SPINELLI e BRANA.

Trieste, 30 maggio 1995

DEA, RENATO, FLAVIA e MARCO PIERI si associano al lutto di GIANFRANCO SCHWAGEL e della sua famiglia.

Trieste, 30 maggio 1995

I soci e i dipendenti della F.LLI NASCIMBEN S.p.A. partecipano al dolore del collega GIANFRANCO SCHWAGEL e della famiglia per la scomparsa del padre

Vinicio

Trieste, 30 maggio 1995

FABIO NASCIMBEN è vicino a GIANFRANCO SCHWAGEL e famiglia in questo momento doloroso.

Trieste, 30 maggio 1995

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore generale della Fincantieri partecipano al lutto del dr. Alessandro Franconi, Vice Direttore generale della Società, per la scomparsa della madre

N.D.

Matilde Antonietta Vitolini

Trieste, 30 maggio 1995

I Direttori centrali, i Direttori generali di Divisione, i Dirigenti e il personale tutto della Fincantieri, esprimono profondo cordoglio al dr. ALESSANDRO FRANCONI per la scomparsa della madre

N.D.

Matilde Antonietta Vitolini

Trieste, 30 maggio 1995

ROSI e MINO partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico SANDRO per la scomparsa della sua mamma

Matilde Antonietta Vitolini

Trieste, 30 maggio 1995

GIUSY e ANTONIO sono affettuosamente vicini all'amico SANDRO nel suo grande lutto.

Trieste, 30 maggio 1995

La CCdL-UIL è vicina nel dolore a OLIVIERO per la perdita del padre

Stefano Fuligno

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipa l'amico ZOLTAN KORNFEIND.

Trieste, 30 maggio 1995

XIX ANNIVERSARIO

Anita Pittoni ved. Aiello

Con immutato affetto e rimpianto.

La figlia JOLE

Trieste, 30 maggio 1995

II ANNIVERSARIO

Mario Fabris

Lo ricordano i suoi cari.

Muggia, 30 maggio 1995

†

Si è spenta all'età di 90 anni

Anna Terzon ved. Angelica

Lo annunciano il figlio GIANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

Ciao

nonna

- ROBERTA, WALTER e MICHELA

Trieste, 30 maggio 1995

Gli amici della Società BOCCIOFILA S. GIOVANNI sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 30 maggio 1995

Nonna Anna

ci sarai sempre.
I nipoti GABRIELLA e WALTER, ROSSANA, BENIAMINO, la piccola ELEONORA e la nuora ADA.

Trieste, 30 maggio 1995

Unite nel dolore per la perdita della cara

Anna

la cognata TINA, ARIANNA e famiglia.

Trieste, 30 maggio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

Wanda Manzini ved. Milocco

di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli MARIACRISTINA, MAURA con LUIGI, LEONARDO, la sorella INES, la cara PIERINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 30, alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di San Rocco.

Gorizia, 30 maggio 1995

Partecipano al grande dolore la cognata OLIVA, le nipoti LUCINA, CARLO, CHIARA, FRANCESCA e GIULIA.

Gorizia, 30 maggio 1995

†

Il giorno 27 c.m. è serenamente spirata

Gina Regazzo ved. Chitter

Ne danno il triste annuncio la sorella MIRELLA SARTOR con il marito BEPPO, le figlie MARTA ed ELISABETTA con ALESSANDRO DEL BELLO, il fratello GIORGIO e famiglia, la cognata ROSITA REGAZZO con i figli FRANCESCO, SILVIA, ANTONIO e la cognata MIRETTINA MORTORANA con il figlio PIERO.
I funerali si svolgeranno a Genova per espressa volontà della defunta.

Pordenone, 30 maggio 1995

L'ultimo saluto a

Enzo Licari

da LAURA e famiglie ADAMO-MARZI.

Trieste, 30 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Il nostro cuore è vicino al tuo, tu vivi ogni giorno accanto a noi.

La tua FABIA, i tuoi CLAUDIO e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 1995

II ANNIVERSARIO

N.D.

Bianca Brunelli Bonetti in Spanio

Con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 30 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente, raggiungendo il figlio BRUNO tanto amato

Leopoldina Lebeda ved. Perissa

Addolorati lo annunciano la sorella e i nipoti con le loro famiglie.
Un grazie di cuore alla dottoressa MARIA PASQUA e alla signora ALMA TURINA per le cure e l'assistenza costanti e affettuose.
I funerali seguiranno venerdì 2 giugno alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

†

Il 27 maggio è ritornata alla Casa del Padre e del suo LEO l'anima di

Laura Candotti ved. Boschin

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con il marito BRUNO, le cognate e i nipoti.
Ringraziamo la casa di riposo Consolata Senectus per le amorevoli cure prestate.
Le esequie avranno luogo giovedì, 1 giugno, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipano le famiglie CANDOTTI, CAMPINI, BOSCHIN, REBEC e ANGELI.

Trieste, 30 maggio 1995

Partecipa affettuosamente SERGIO GORTANI.

Trieste, 30 maggio 1995

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato il nostro adorato

Renato Steffè

Lo ricordano con amore la moglie AMALIA, il figlio LUCA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 31 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

La direzione e il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore LUCA STEFFE' per la perdita del padre

Renato Steffè

Trieste, 30 maggio 1995

†

Il 27 corr. è mancato

Ottavio Covacci

(Buie)

Lo annuncia il cugino GIORGIO MONTEGAN.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1995

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

SITUAZIONE ESPLOSIVA, ANCHE SE LA DIPLOMAZIA STA GIOCANDO IL TUTTO PER TUTTO

Bosnia, sono 374 gli ostaggi Onu

Arrivano altre tre navi Usa con a bordo duemila marines - Belgrado più «morbida» - «Giallo» su Izetbegovic

BELGRADO — Sono addirittura 374 i militari dell'Onu detenuti dai serbo bosniaci. Forse, come assicura il loro capo di stato maggiore Ratko Mladic, non più legati a pali o cancelli di depositi di munizioni, ma pur sempre ostaggi, e - di fatto - scudi umani.

E, anche se ieri si è combattuto relativamente di meno (non sono mancati, peraltro, scontri e bombardamenti sulle già martirizzate Tuzla e Sarajevo, come su altri centri civili) la situazione in Bosnia, e più in generale nella ex Jugoslavia, appare sempre estremamente tesa.

A complicare il quadro, la decisione del «Parlamento» della Krajina croata di sfiduciare il premier Borislav Mikelic, capofila dei moderati, legato alla strategia pragmatica del presidente serbo Slobodan Milosevic, imboccando la strada della intransigenza e della fusione con i serbo bosniaci, mai isolati come ora. Una scelta che appare chiudere gli ultimi spiragli negoziali tra i serbi di Krajina e il governo di Zagabria. E, mentre altre tre navi da guerra Usa con 2.000 marines stanno raggiungendo le coste della ex Jugoslavia, la diplomazia compie un ultimo sforzo, puntando su Milosevic.

La circostanza è emersa con chiarezza dalla riunione dei ministri degli esteri comunitari (che hanno, tra l'altro, ammonito con estrema durezza i dirigenti serbo bosniaci per gli ostaggi, e sottolineato la centralità di un rilancio razionale del ruolo dei caschi blu) svoltasi a Bruxelles, dove in particolare Londra e Parigi hanno dichiarato che è vicino un accordo col presidente serbo.

L'ipotesi è quella di un riconoscimento di Belgrado della Bosnia Erzegovina, quantomeno dei suoi confini, se non del governo di Sarajevo. In cambio, e con l'impegno del massimo sforzo possibile per portare a soluzione il problema degli ostaggi (ma gli osservatori si domandano quale peso abbia ora Milosevic sulla leadership serba, che combatte da oltre un anno, e che i bombardamenti della Nato appaiono aver ricompattato), sarebbero immediatamente attenuate le sanzioni contro Serbia e Montenegro.

Da Belgrado sono giunti segnali di disponibilità. Il ministro degli esteri Vladislav Jovanovic ha fatto in tal senso due dichiarazioni importanti. Il «no» («sarebbe catastrofico») ad un'immediata unificazione tra Serbia e Krajina: in pratica la temuta «Grande Serbia»; e l'implicito riconoscimento, seppur ancora del tutto informale, della Bosnia. I serbo bosniaci, ha infatti detto Jovanovic, possono avere il loro Stato all'interno dell'Unione della Bosnia. Anche qui lo scenario è chiaro, e coincide in buona misura con le proposte dei «Grandi»: serbo bosniaci autonomi in un'Unione della Bosnia Erzegovina, quindi confederati con Belgrado, come croati e musulmani di Bosnia lo saranno con Zagabria. Detto così, sembra facile. Questa, però, potrebbe essere la volta buona. Dopo i ministri della Ue, ne parlano i capi della diplomazia del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna, allargati alla Spagna che presiederà la Ue da luglio) all'Aja; e ne riparleranno oggi i ministri degli esteri della Nato in Olanda, dove è anche prevista una riunione ristretta sulla Bosnia. Intanto è volato a Belgrado l'emissario russo del 'Gruppò (incontro con Milosevic, al termine del quale ripartirà subito per l'Aja a riferire) e vi è atteso, forse oggi, il capo della diplomazia di Mosca Andrei Kozyrev. Insomma, sembra di trovarsi dinanzi ad un estremo, drammatico serrate finale diplomatico.

Dopo di che l'opzione obbligata potrebbe ridivenire quella militare, il che forse comporterebbe lo «sganciamento» (tecnicamente ormai messo a punto) dei caschi blu dall'intera ex Jugoslavia.

Ma per ora questa ipotesi sembra lontana. Quasi tutti la considerano poco più che una «extrema ratio», ed anzi Londra - malgrado, o forse proprio perchè, 33 dei suoi uomini sono ostaggi dei serbo bosniaci - ha deciso di inviare in Bosnia altri 1.200 uomini a sostegno dei 3.380 caschi blu britannici già sul posto.

Su tutto ciò, poi, ieri era aleggiata l'inquietante voce diffusasi a Belgrado della morte per infarto del presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Ma poi Radio Sarajevo ha reso noto che nel pomeriggio il capo dello stato è intervenuto ad una manifestazione in memoria del ministro degli esteri Irfan Ljubijankic, morto l'altroieri quando l'elicottero su cui viaggiava è stato abbattuto con un razzo dai serbi della Krajina.

INTERVISTA AL FRIULANO GIANDOMENICO PICCO

«Karadzic è come Saddam»

Intervista di
Paolo Rumiz

Ora Karadzic è di fatto il Saddam dei Balcani, non reagire sarebbe un boomerang per la comunità internazionale. Ne é certo Giandomenico Picco, 46 anni, il friulano che fu vicesegretario generale dell'Onu negli anni difficili del Libano e della guerra del Golfo. Anche allora c'erano ostaggi da liberare, e Picco li liberò con la trattativa, dimostrando una capacità di mediazione che l'ha reso celebre nel mondo. Ora che non è più al Palazzo di vetro (dopo una parentesi alla Montedison ha assunto a New York la guida di una società di consulenza e trading che porta il suo nome) Picco appare, sulla vicenda bosniaca, assai meno disposto al compromesso. Ecco il suo parere, in questa intervista telefonica con New York.

Come ci siamo cacciati in questo vicolo cieco?

«Per gli sbagli fatti fin dall'inizio della crisi, tre anni fa. Il principale fu l'aver voluto unire in un solo comando la Nato e l'Onu. Questo ha impedito ai nagoziati di andare avanti e ha inibito, per così dire, la flessibilità del gioco. Quella che si può avere quando si giocano due carte su due tavoli, indipendentemente».

C'è il rischio di una internazionalizzazione del conflitto?

«L'importante a questo punto è essere onesti e non nascondere l'evidenza delle cose. Karadzic oggi sta facendo né più né meno quello che fece Saddam Hussein. Egli è nei fatti il Saddam Hussein dei Balcani. Ora egli ha espresso in modo inequivocabile il suo essere al di fuori della legalità. Anche di quella legalità che si può dire esista quando un popolo afferma di cercare la sua identità».

E' ancora possibile trattare con chi sta fuori dala legalità?

«Di fronte a un Saddam Hussein la comunità internazionale non può fermarsi né trattare. La prima cosa da fare sarebbe, per me, staccare il legame che esiste tra Onu e Nato. Questo consentirebbe di avere più carte in mano e di giocare con più libertà. E obbligherebbe i serbi di Bosnia a inventare qualcosa per questo gioco su due tavoli diversi».

E' importante coinvolgere Mosca?

«Lo è senza dubbio. Per l'Occidente la crisi balcanica, in definitiva, non è una crisi balcanica. All'Occidente dei Balcani non importa poi molto. Importa molto di più in realtà mantenere un rapporto collaborativo con la Russia: questo è il vero obiettivo finale. La Bosnia viene vista come un incidente di percorso che non deve mettere assolutamente in pericolo le relazioni con Mosca. Se fossi uno stratega, di questo aspetto mi preoccuperei, e molto».

Crede che la Russia possa davvero mediare?

«Il fatto che Karadzic abbia fatto un passo così plateale nell'illegalità in qualche modo toglie a Mosca certe castagne dal fuoco. Anche la Russia insomma può dire: stavolta si è passato il segno. Ora il vero problema è capire fino a che punto la Russia riuscirà a camminare insieme all'Occidente per premere su Karadzic».

Cinicamente parlando, una spartizione della Bosnia risolverebbe le cose?

«Non è che sia io a pensarlo. E' che questo in effetti succederà. A questo punto, mi pare, Belgrado e Zagabria cercheranno di spartire di fatto e di diritto la Bosnia tra serbi e croati all'interno di un'unità bosniaca solamente simbolica. La guerra fu cominciata da Tudjman e Milosevic ed è ragionevole pensare che debba essere finita da loro».

L'antagonismo tra Karadzic e Milosevic è reale o fittizio?

«Non ho elementi per dare una risposta su questo punto, ma ritengo che il fatto sia poco rilevante. La cosa davvero importante per noi è che con la presa in ostaggio dei militari dell'Onu l'illegalità in cui Karadzic si è posto adesso ha raggiunto un livello limite. Quindi o la gente si rende conto che bisogna rispondergli o l'effetto boomerang dell'inazione sarà gravissimo».

Vede segnali di scollamento nell'Alleanza atlantica?

«Gli americani, per bocca di Warren Christopher, suggeriranno all'incontro Nato di venerdì elementi per rinsaldare l'Alleanza atlantica. Entrambe le sponde dell'Oceano si lanciano segnali incrociati che la Nato è in difficoltà. L'Europa accusa l'America di guardare troppo verso l'Asia, l'America di rimando ci accusa di guardare solo all'Est Europa e a Mosca. Lo scollamento c'è, indubbiamente».

Quali potrebbero essere le vie d'uscita?

«La proposta che Christopher farà venerdì sarà di ricalibrare l'attività dell'Alleanza, diminuendo la parte militare e ampliando viceversa quella politica, economica e d'immagine».

Ha senso che l'Italia rivendichi un posto nel 'Gruppo di contatto' per la Bosnia?

«Il Gruppo di contatto si sta spaccando. I negoziatori in Jugoslavia contavano molto su questa unità, ma questa unità ora non esiste più. Mi pare che abbia poco senso entrare in una cosa che non esiste o non funziona più. Credo che dietro vi sia sempre il desiderio dell'Italia di avere il suo nome scritto da qualche parte, ma è il vecchio vizio della ricerca dell'apparenza» L'importante è sapere a cosa si può contribuire sostanzialmente, non il tavolino in cui ci si siede, e questo lo si può fare in mille modi».

Concludendo, come andrà a finire?

«Una cosa, ripeto, va tenuta a mente. Di fronte allo smacco degli ostaggi gli effetti di una non-reazione sarebbero devastanti per le Nazioni Unite».

Missili sul ponte volo della portaerei Usa «Roosevelt» inviata di rinforzo da Clinton.

L'UE DURA SUI PRINCIPI, ELASTICA SUGLI SVILUPPI NEGOZIALI

L'Europa preme su Milosevic

«L'accordo con il leader serbo è fatto al 90 per cento» - Clinton mantiene il basso profilo

BRUXELLES — Linea dura sui principii, «con i sequestratori non si tratta», ferma sui mezzi, «l'Unprofor deve potersi difendere», elastica sugli obiettivi negoziali: è la posizione 'a tridentè adottata ieri a Bruxelles dai ministri degli esteri comunitari sulla 'crisi degli ostaggi in Bosnia e sui mezzi per ridare ossigeno al moribondo negoziato di pace. Ma il dato più significativo venuto da Bruxelles è forse la spettacolare apertura al presidente serbo Slobodan Milosevic, cui l'Ue ha proposto una sospensione delle sanzioni in cambio di un riconoscimento della Bosnia. Una mossa a sorpresa decisa su proposta di Londra e Parigi, le due capitali in prima linea nella crisi degli ostaggi, che sarà sottoposta ai ministri degli esteri dei cinque paesi membri del 'gruppo di contattò sulla Bosnia (Usa, Russia, Francia, Regno Unito e Germania) convocato in sessione straordinaria all'Aja. Oggi della Bosnia ne parleranno invece a Noordwijk, sempre in Olanda, i capi della diplomazia della Nato.

Da tempo gli occidentali sono in trattative con Milosevic, che l'anno scorso già ha preso le distanze dai serbo bosniaci, per ottenere dalla Serbia un ruolo più costruttivo nella crisi bosniaca. «L'accordo con Milosevic è fatto al 90 %», ha detto un portavoce inglese aggiungendo che «rimangono in sospeso soprattutto le condizioni della sospensione dell'embargo che dovrà chiarire il gruppo di contatto». Clinton, alle prese con un rebus senza soluzione, sta cercando di tenere un profilo molto basso. Non ha neanche partecipato ad una riunione alla Casa Bianca per discutere la crisi. E ieri, festa nazionale dei caduti, il presidente, in un discorso al cimitero militare di Arlington, ha evitato qualsiasi riferimento alla crisi in atto in Bosnia.

Il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake ha ribadito che l'invio di tre navi e 2.000 marines nel mar Adriatico è «una misura puramente precauzionale» e che nessuna variazione è stata adottata nella politica americana «di non mandare truppe in Bosnia».

Difendere l'attuale politica americana, ereditata dalla amministrazione Bush, diventa comunque sempre più difficile. «Abbiamo regalato alla presidenza Clinton una bomba ad orologeria», ammette l'ex-vice segretario di stato Lawrence Eagleburger, uno dei maggiori responsabili della formulazione di tale politica durante la presidenza Bush.

I funzionari americani puntano il dito contro l'Onu per la responsabilità dell'attuale 'crisi degli ostaggi, accusando il Palazzo di vetro di non aver adottato «sufficienti precauzioni» per proteggere i caschi blu dalla rappresaglia dei serbi per gli attacchi aerei.

Nel contempo gli Stati Uniti continuano a mirare a una soluzione diplomatica della crisi. L'idea centrale è quella di convincere il presidente serbo Slobodan Milosevic a riconoscere la Bosnia ed i suoi attuali confini (soffocando le speranze dei serbi bosniaci di creare una Grande Serbia) in cambio di una sospensione parziale delle sanzioni delle Nazioni Unite.

L'inviato americano Robert Frasure ha discusso a lungo con Milosevic, nei giorni scorsi, il piano. L'ostacolo maggiore sembra essere la possibilità o meno di ripristinare le sanzioni se la Serbia dovesse violare gli accordi.

DOPO LA PRESA IN OSTAGGIO DEI 33 SOLDATI INGLESI

Svolta a Londra, via alle truppe

Intanto la Nato predispone i piani per la gigantesca operazione di ritiro dei caschi blu

LONDRA — Il governo britannico ha deciso l'invio di truppe in Bosnia allo scopo di proteggere i caschi blu. La decisione è scattata dopo la presa in ostaggio di 33 soldati britannici. Londra avverte i serbo-bosniaci che subiranno «conseguenze molto gravi» se sarà fatto del male agli uomini delle Nazioni Unite. La decisione di Londra imprime una svolta all'impegno militare internazionale nella ex Jugoslavia perché il primo ministro John Major ha sottolineato che la nuova forza di spedizione non dipenderà dagli ordini dei comandanti dell'Onu ma direttamente da Londra.

In tutto sono stati messi in stato di allerta 6.200 uomini. Due batterie di artiglieria e uno squadrone di genieri corazzato per un totale di 1. 200 uomini raggiungerà la Bosnia «al più presto», come annuncia un comunicato diffuso dal governo dopo una riunione di oltre sei ore di quello che la stampa ha battezzato come un «gabinetto di guerra», convocata nella serata di domenica al n.10 di Downing Street.

La dichiarazione diffusa a notte fonda denuncia la «provocazione» dei serbo-bosniaci e minaccia «gravi conseguenze» se gli ostaggi non saranno rilasciati incolumi. Il governo di Londra sottolinea che sono in gioco «interessi vitali britannici», espressione mai prima usata in riferimento alla ex Jugoslavia, dove ci si limitava a parlare di interessi «internazionali». Lo spostamento dlel'accento sugli interessi nazionali spiega anche la decisione di mantenere le truppe inviate d'urgenza sotto comando britannico.

Le due unità d'artiglieria assommano 250 effettivi attrezzati con 12 cannoni leggeri da campo da 105 mm in grado di essere spostati agevolmente in zona di guerra appesi agli elicotteri. Lo squadrone di genieri comprende 950 uomini addestrati allo sgombero di strade ostruite e all'opera di sminamento. Queste unità partiranno per la Bosnia nei prossimi giorni.

Inoltre, «in consultazione con l'Unprofor», la forza di pace dell'Onu, è stato ordinato alla 24.a Brigata aeromobile, composta di 5000 effettivi ed equipaggiata con missili da campo e 36 elicotteri, di predisporsi all'invio in Bosnia. L'operazione richiederà diverse settimane. Attualmente il contingente britannico in Bosnia conta 3380 persone, secondo per consistenza solo ai 3800 caschi blu di quello francese.

Ma anche la Nato si attrezza per un eventuale intervento in Bosnia. Oltre 40 mila uomini, di cui 25 mila americani, protetti da carri armati, navi da guerra e aviazione verrebbero mobilitati per la più grande operazione militare nei 46 anni di vita della Nato. Sono queste le cifre del piano di emergenza «Determined Effort» per appoggiare l'evacuazione totale degli oltre 20 mila caschi blu dalla Bosnia, a cui si lavora al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles. Sono anche previsti piani alternativi, con l'uso di forze di intervento rapido che avrebbero il compito di portare in salvo i nuclei di caschi blu più esposti alla rappresaglia serba.

Parte del piano «Sforzo determinato» (o «40.401», dal numero di soldati impiegati) è ancora coperta da segreto. La settimana scorsa il generale George Joulwan, comandante delle forze Usa in Europa, ha chiesto ai sedici Paesi dell'Alleanza di predisporre uomini e mezzi: gli Stati Uniti hanno offerto 25.000 soldati, la Germania 2000, altri verrebbero da Francia e Gran Bretagna (utilizzando anche parte dei 7000 caschi blu già presenti nella ex Jugoslavia) e dagli altri alleati.

Il comando dell'operazione sarebbe affidato all'ammiraglio americano Leighton Smith, comandante delle truppe Nato per l'Europa del sud. A guidare i soldati in Bosnia sarebbe probabilmente il generale inglese Michael Walker, comandante delle truppe di intervento rapido della Nato. Compito delle forze dell'Alleanza sarebbe quello di proteggere le vie di comunicazione tra la Bosnia e i porti adriatici, con squadre di elicotteri pronte ad intervenire per evacuare i caschi blu in difficoltà. Dalle portaerei in Adriatico e dalle basi in Italia verrebbe garantita la copertura aerea.

CONCLUSA A BUDAPEST L'ASSEMBLEA DELL'ALLEANZA

L'Ungheria più vicina alla Nato

BUDAPEST — La Nato passa per l'Ungheria e vi si ferma 4 giorni. Il tempo di discutere in merito al futuro dei paesi una volta chiusi entro la «cortina di ferro», che intendono entrare nel Patto. I candidati, quelli che hanno le maggiori possibilità di fare il grande passo hanno nomi che possono suonare ancora esotici alle orecchie degli occidentali: Repubblica ceca, Slovacchia, Polonia, Slovenia e Ungheria. L'ipotesi relativa all'arrivo della Nato nell'Europa centro-orientale prende sempre più corpo e la sessione primaverile dell'Assemblea nord-atlantica finita ieri, ha avuto luogo a Budapest. Un avvenimento doppiamente importante dal momento che per la prima volta gli aderenti all'organizzazione si sono riuniti in un paese non membro.

Alle sedute hanno preso parte i ministri delle 16 nazioni allineate, le delegazioni di 15 stati dell'Est più gli osservatori di 5 paesi. I lavori sono stati introdotti dalla conferenza stampa di venerdì scorso; in quell'occasione il presidente dell'Assemblea Karsten Voigt e il massimo rappresentante del Parlamento ungherese, Zoltan Gal, si sono espressi sull'importanza dell'evento, dicendo il primo cosa si aspetta la famiglia atlantica dai possibili futuri acquisti, soprattutto grandi riforme entro la fine del secolo, precisando il secondo che l'Ungheria e in generale il gruppo cui si è fatto riferimento in precedenza, vogliono vedere qual è la reale disponibilità degli «alleati occidentali» nei loro confronti. Durante le discussioni è stata ribadita la importanza dei trattati di base tra gli aspiranti nuovi membri della Nato. Commentato positivamente quello che lega Ungheresi e Slovacchi; ma è stato anche detto che se questi ultimi (gli Slovacchi), non provvederanno a ratificare l'accordo, si allungheranno la strada verso il raggiungimento del prezioso obiettivo. Sollecitata anche la stipula di analogo patto tra Magiari e Rumeni, spesso divisi dalle questioni dei territori e delle minoranze.

Una volta rispettate queste condizioni si potrà realizzare il progetto e l'Ungheria secondo Voigt, sarà tra i primi paesi, quindi non l'unico, a compiere il salto entro la fine del decennio. E' stato annunciato che le grandi operazioni inizieranno nel '96, mentre nel periodo compreso tra il '98 e il '99 dovrebbero essere ufficializzati i nuovi ingressi. Tutto liscio? Manco a parlarne. Intanto ci sono da registrare le proteste a Budapest dell'associazione Alba contro la Nato in Ungheria: «Non vogliamo armi nucleari e danni all'ambiente» hanno detto i membri del gruppo. Inoltre alcuni stati membri non vedono di buon occhio i nuovi arrivi, la Romania non mostra di gradire questa sorta di leadership riconosciuta alla terra del Danubio nel contesto dell'Europa centro-orientale e la Russia manifesta ostilità di fronte all'allargamento degli «ex» nemici per la pelle. Kozyrev e Gorbatchev l'avevano detto: la Nato non deve pensare di poter svolgere il ruolo più importante nel mantenimento della pace nel mondo.

E ieri, dopo giorni di discussioni e le conclusioni del premier Gyula Horn con Usa e Russia ferme nelle posizioni, è calato il sipario sulla sessione primaverile dell'Assemblea nord-atlantica, con notizie comunque confortanti per Budapest, come quella riguardante l'apertura di un'agenzia di stampa targata Nato in territorio magiaro e la possibilità per la Repubblica di Arpád Góncz di partecipare alle successive riunioni e questo pare sia solo l'inizio.

Massimo Congiu

SPAGNA / El Paìs: «Dell'Utri va finisce in cella, è cominciata l'eclisse politica di Berlusconi?»

L'Italia sembra semiscomparsa, negli ultimi tempi, dalle pagine della stampa spagnola, solitamente molto attenta a quel che avviene dalle nostre parti. Unica notizia che si è meritata un titolo è quella dell'arresto di Marcello Dell'Utri, presidente e amministratore delegato di Publitalia, la società che raccoglie la pubblicità per le televisioni di Berlusconi, nonché consigliere della Fininvest, del Milan e di molte altre società del gruppo, e artefice di Forza Italia. «Detenido en Milàn uno del los màximos ejecutivos de las empresas de Berlusconi», titola **El Paìs** di sabato un servizio di Peru Egurbide, corrispondente da Roma. La decisione dei giudici torinesi - scrive il giornale - risale all'accusa di *creatiòn de dinero negro, por valor de miles de millones de pesetas, mediante la sobrefacturaciòn de patrocinios de eventos deportivos*. Di Dell'Utri, il foglio madrileno ricorda i ventun anni a fianco di Berlusconi, oltre a *presuntos contactos mafiosos*. E sottolinea con qualche ironia i richiami alla mobilitazione provenienti dai dirigenti della Fininvest e dagli uomini del Biscione. «*Estamos en guerra*», proclama bellicoso Giancarlo Foscale, presidente della catema di supermercati Standa. «*Movilizaciòn democràtica en defensa de la libertad y la democracia*», chiede invece con enfasi il *telepredicator* Vittorio Sgarbi. **El Paìs** parla senza mezzi termini di «eclisse politica» per Berlusconi, che il prossimo 4 luglio sarà giudicato in fase preliminare - vale a dire, si deciderà se processarlo o meno - per la sua presunta partecipazione alla corruzione della polizia fiscale allo scopo di favorire l'attività della Finivest e delle imprese associate.

STATI UNITI / Miami Herald: «Italian lovers? C'è del marcio ben più a Sud della Danimarca»

Nonostante l'indifferenza ambientalista e l'inefficienza dei servizi, siamo sempre il Bel Paese, quando si parla d'estate. Per gli amanti della vela la rivista **Yachting** ha segnalato l'Italia «il primo paese al mondo come qualità di spiagge». mentre il **Los Angeles Times** ha definito la Sardegna «il più vasto paradiso naturale del pianeta: non si può vivere senza averci trascorso almeno un'estate, e sulla Costa Smeralda gli amanti della barca sogneranno a lungo». L'asse Murdoch/Berlusconi ha attirato l'attenzione delle pagine di **Business** come c'era da aspettarsi. «Dall'Australia con amore: il più spregiudicato imprenditore anglosassone corre in aiuto del suo alter ego europeo», così il **Channel 13** televisivo dava la notizia attaccando il canale concorrente della Twentieth Century Fox di proprietà, per l'appunto, di Murdoch, mentre **Daily Variety** suggeriva che «Berlusconi è costretto a vendere le sue proprietà, ma se Murdoch compra, rimane tutto pur sempre in famiglia»; ricordando ai lettori che il magnate australiano e l'imprenditore lombardo da almeno sei anni fanno affari insieme in giro per il mondo. Il **Miami Herald** non poteva farsi sfuggire la notizia della splendida prostituta siciliana costretta dalla concorrenza dei travestiti a fingersi ermafrodito. «Italian lovers? C'è qualcosa di marcio, ma ben più a Sud della sensuale Danimarca: gli italiani pagano per finte femmine e quellel vere si adattano. Non c'è dubbio, quello splendido paese sta davvero in crisi».

(Sergio Di Cori)

IL GOVERNO HA DECISO

Case agli stranieri: Lubiana dà il via alla nuova normativa

Servizio di
Loris Braico

LUBIANA — Il governo della Slovenia ha deciso di presentare in parlamento la modifica della Costituzione per quanto riguarda il regime di proprietà immobiliare e ha subito comunicato ufficialmente, ieri sera, questa decisione all'Ue.

Convocato in via straordinaria ieri mattina, l'esecutivo sloveno ha approvato la risoluzione all'unanimità, avviando in tal modo la procedura di modifica dell'articolo 68 della Costituzione ma altresì presentando la proposta di legge sulla proprietà e i diritti di proprietà.

La straordinarietà della seduta è legata all'avvicinarsi delle prossime scadenze che dovrebbero portare la Slovenia alla firma dell'accordo di associazione con l'Unione europea, ossia è condizionata dalla necessità di rispettare una promessa di Lubiana vecchia di sei mesi. Il 30 settembre dello scorso anno il governo sloveno stilò una dichiarazione che proprio all'ultimo punto annunciava l'avvio di cambiamenti alla Costituzione prima della definizione dell'accordo d'associazione allo scopo di procedere all'armonizzazione con quelle che sono le disposizioni in vigore nei Paesi dell'Unione.

Le modifiche costituzionali che verranno proposte dal governo al parlamento (ci vogliono i due terzi dei presenti per inserirla nell'ordine del giorno e due terzi di tutti i parlamentari per approvarla) sono incentrate sull'abolizione del secondo comma dell'articolo 68 che vieta agli «stranieri il diritto di acquisire proprietà su terreni, salvo mediante successione o a condizioni di reciprocità». Da non dimenticare che il governo o il parlamento hanno poi sempre aperta la possibilità di indire un referendum consultivo sulla materia (i liberaldemocratici del premier Drnovsek si sono già espressi in questi termini) per tastare il polso degli sloveni sulla loro effettiva «voglia d'Europa».

«Non ci sono altri Paesi la cui Costituzione vieti esplicitamente agli stranieri la proprietà sulla terra», ha spiegato il ministro per gli affari legislativi Lojze Janko. Rimarrebbe invece in vigore il comma che sancisce «il diritto sugli immobili alle condizioni stabilite dalla legge». Legge che però sinora era inesistente. Il governo è stato quindi costretto a presentare un testo nel quale si annuncia che i diritti di proprietà degli stranieri sugli immobili nei parchi nazionali, nelle zone militari o nelle aree di confine sottostanno alle leggi che regolano le singole materie. S'introduce così una parificazione dei diritti tra stranieri e sloveni, ma in pratica si possono ipotizzare parecchi «filtri». Gli optanti, ha aggiunto poi il ministro della giustizia, Meta Zupancic, avranno gli stessi diritti degli altri stranieri. Come dire, nessun trattamento privilegiato nei loro confronti.

«La decisione del governo contribuirà alla credibilità della Slovenia e aumenterà la possibilità di parafare e firmare l'accordo di associazione» è stato l'esplicito commento del ministro degli esteri, Zoran Thaler, intervenuto ieri in commissione esteri per illustrare l'operato del suo dicastero sul fronte delle trattative con Bruxelles ma anche con Roma.

«Beccato» proprio nei giorni scorsi dal presidente ad interim della commissione esteri, Borut Pahor, per aver «ignorato» il parlamento ossia per non aver tenuto al corrente i deputati sul corso delle trattative, Thaler ha parlato di un negoziato con l'Italia «dai buoni progressi» ma che non ha prodotto ancora «nulla di concreto». Il ministro degli esteri sloveno si ritiene fiducioso, ma sino al raggiungimento di un risultato tangibile è dell'avviso che il parlamento non vada «disturbato». Ha comunque ricordato che Lubiana ha cercato di porre la posizione slovena nei confronti di Roma su «più solide basi» e che questa settimana tornano a incontrarsi nella capitale slovena i due mediatori De Franchis e Jancar. Thaler, cercando evidentemente di prevenire la forte resistenza interna all'avviata intesa italo-slovena, ha detto che l'accordo non sarà «ottimo, ma migliore di un non-accordo».

LE VITTIME DEL DISASTROSO SISMA POTREBBERO ESSERE 2500.

Sakhalin, mucchi di macerie

Partito un rompighiaccio per raggiungere l'isola avvolta nel gelo dell'inverno – Catastrofe ecologica

NEFTEGORSK — Neftegorsk, la «Città del petrolio», non esiste più: il centro di sfruttamento di una delle principali risorse della remota isola di Sakhalin è ridotta a una serie di mucchi di macerie dai quali escono lamenti strazianti e grida d'aiuto di gente sepolta ancora in lotta per la sopravvivenza. Ma la lista delle vittime si allunga di ora in ora: secondo le autorità, i morti sono almeno 2.000 e le stime più pessimistiche arrivano a 2.500.

Dei 3.500 abitanti di Neftegorsk, ne risultano ancora dispersi poco meno di 3.000, tra cui 450 bambini: si presume che siano intrappolati sotto le rovine. Sotto l'obiettivo delle telecamere che mostrano la distesa delle macerie scorrono le immagini parziali di corpi sanguinanti ormai privi di vita o di corpi scossi dal dolore.

I soccorritori, mezzo migliaio, scavano sotto cumuli di mattoni e massi di cemento in una disperata gara con il tempo: gli edifici si sono sbriciolati non solo per la violenza del sisma, 7,5 gradi della scala Richter, ma anche per problemi di struttura architettonica, completamente sprovveduta contro i rischi di terremoto. A Sakhalin, separata da un canale strettissimo dalla Siberia settentrionale, è ancora inverno e il termometro di notte scende diversi gradi sotto lo zero.

Da Mosca hanno disposto l'invio di una nave rompighiaccio per aprire la strada a una nave ospedale: il mare di Ochotsk intorno alla parte nord dell'isola è coperto da una lastra di ghiaccio spessa un metro.

«Siamo in corsa contro il tempo, contro le ore e contro i minuti», ha dichiarato Serghei Khetagurov, vice ministro per l'emergenza. «I soccorsi servono a salvare vite solo nei primi due o tre giorni, poi, non resta più nulla da fare».

Sulla regione soffia un vento gelido, che aumenta la probabilità che i sopravissuti imprigionati sotto la macerie possano morire assiderati.

I pochi abitanti di Neftegorsk sopravissuti incolumi si aggirano con aria sperduta o stanno a guardare l'industriarsi dei soccorritori: sembra che la tragedia abbattutasi nel cuore della notte quando gli abitanti erano immersi nel sonno, li abbia svuotati di ogni capacità di reagire. D'intorno, lenzuola e coperte nascondono pietosamente alla vista i cadaveri in attesa di essere rimossi. Qua e là si levano nuvole di fumo per qualche incendio provocato dal sisma. Per buona parte della giornata, tuttavia, la visibilità era molto ridotta per la nebbia fitta che gravava sulla zona.

Strade e ferrovia fuori uso per le scosse

I cadaveri recuperati sono sui 300. Un numero più o meno uguale di feriti è stato ricoverato in ospedale in altri centri della grande isola, una delle maggiori della Russia. Secondo i medici, molti sono in condizioni gravi, con gli arti maciullati per cui si renderà indispensabile amputarli.

La terra ha tremato alle 1,03 della notte tra sabato e domenica. Neftegorsk, situata a 60 km dall'epicentro, è stata investita in pieno. Altri centri minori hanno riportato solo danni di varia entità.

La scossa non ha danneggiato il principale gasdotto dell'isola ma ha provocato la rottura in 17 punti dell'oleodotto a nord di Neftegorsk, e danni ai pozzi petroliferi, con fuoriuscita di greggio sul terreno, in quantità per ora imprecisata. Le autorità assicurano che si sta provvedendo con urgenza alle riparazioni.

Difficile valutare le conseguenze sull'ambiente per la scarsità delle informazioni. Prima del sisma, la Sakhalinneftegaz, che concentrava il grosso dell'attività a Neftegorsk, produceva 1,5 milioni di barili di greggio e 1,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

Il sisma è uno dei più violenti mai registrati in Russia. E' stato il più disastroso che abbia colpito l'ex Unione sovietica da quello che provocò oltre 25.000 morti in Armenia nel 1988.

La zona peninsulare e insulare dell'estremo nordest siberiano è ad alta sismicità, essendo situata sullo stesso sistema di faglie tettoniche del Giappone. Negli ultimi 40 anni nella penisola della Kamciatka, nel'isola di Sakhalin e nell'arcipelago delle Kurili sono stati registrati 27 terremoti tra i 5 e i 10 gradi della scala Richter. Secondo una lista diffusa dall'agenzia Itar-Tass, quello di sabato notte è il sisma più forte mai registrato nel sottosuolo e nell'epicentro, collocato sotto il mare di Ochotsk a 52,84 gradi di latitudine nord e 143,00 gradi di longitudine, ha sviluppto una magnitudo di 9-10 gradi.

A Neftegorsk, il terremoto ha completamente distrutto 17 palazzoni di cinque piani, veri e propri formicai in mattoni e cemento nel più classico stile dell'era sovietica. Secondo la Televisione Indipendente russa, la maggioranza delle vittime abitava in costruzioni che risalgono all'epoca di Khrusciov negli anni '60, segnati da una corsa all'edilizia spesso a scapito dei criteri di sicurezza.

Sono andati distrutti anche una centrale di riscaldamento, un circolo e numerosi negozi.

L'opera di soccorso è ostacolata dalla mancanza di vie di comunicazione. L'unica ferrovia che collegava Neftegorsk al sud dell'isola è danneggiata e interrotta e non sarà riattivata prima di un paio di giorni. Mancano strade carrozzabili con il resto dell'isola e, con il mare bloccato dal ghiaccio, non resta che la via aerea. Mosca ha disposto un apposito ponte aereo, ma è stato necessario esercitare forti pressioni sul ministero della difesa perchè fossero messi a disposizione una cinquantina tra aerei ed elicotteri.

LA VITTORIA DELLA DESTRA LASCIA POCO MARGINE DI MANOVRA AL GOVERNO

Un avvertimento ai socialisti spagnoli

Gli alleati baschi danno qualche segno d'impazienza e non s'impegnano oltre la fine dell'anno

MADRID — Netto successo del Partito Popolare, che consolida la «conquista del centro» realizzata alle elezioni europee dell'anno scorso. Sconfitta di un Psoe che in extremis riesce però a limitare i danni. Affermazione di Izquierda Unida, che resta comunque molto lontana dalle prospettive di «sorpasso» dei fratelli-nemici socialisti. Questi gli elementi che emergono dai risultati definitivi delle elezioni amministrative di ieri in Spagna.

Il Pp ha conquistato la maggioranza in dieci regioni su 13. Il Psoe, che prima governava dieci regioni, ne conserva soltanto una ed in un'altra avrà bisogno dell'appoggio di Izquierda Unida.

Nelle elezioni municipali, il Pp ha avuto la maggioranza in 44 dei 54 capoluoghi di provincia ed il Psoe soltanto in quattro. I popolari hanno conquistato città importanti come Saragozza, Murcia ed Alicante e regioni considerate feudo della sinistra come le Comunidad di Madrid e di Valencia. Delle grandi città, il Psoe conserva solo Barcellona.

A mitigare l'amarezza dei socialisti, resta però il dato numerico complessivo. Secondo i calcoli del ministero dell'interno, nelle elezioni municipali il Pp ha avuto il 35,26 per cento dei voti, il Psoe il 30,82 e Iu l'11,68. I popolari precedono quindi i socialisti di meno di cinque punti e rispetto alle europee dello scorso anno il Psoe è in lieve ma significativo recupero.

Ma Gonzalez non sembra preoccupato per il futuro

Questi ultimi dati hanno scatenuto l'ormai abituale polemica sull'attendibilità di sondaggi ed exit-poll. Ieri sera, subito dopo la chiusura delle urne, sembrava infatti che il successo dei Popolari fosse molto più ampio e il loro vantaggio sui socialisti veniva stimato in oltre 15 punti.

Ma gli istituti di ricerca messi sotto accusa non hanno voluto ammettere alcun errore: «E' il governo che ha combinato il pasticcio - sostengono - scegliendo i dati che gli facevano comodo: nelle municipali conta la popolarità del sindaco ed è normale che il Psoe abbia tenuto meglio».

Al di là delle polemiche resta che il voto di ieri ha per Felipe Gonzalez il sapore di un avvertimento, se non di una vera e propria mozione di censura. «E' il penultimo gradino della nostra ascesa: l'ultimo sarà la conquista del governo» ha detto Josè Maria Aznar, salutando trionfante nella calda notte di Madrid i militanti del Pp che lo acclamavano già «presidente».

La «derecha» già chiede le sue dimissioni

In effetti, il potere locale cambia di mano in due terzi del paese (con tutto quello che ciò significa in termini di clientele). Tutti i giornali hanno scritto ieri che il governo deve intraprendere una decisa autocritica e 'Abc' afferma perentoriamente che: «Il ciclo socialista si è chiuso» e «Gonzalez deve dimettersi».

Il capo del governo, per il momento, non sembra darsene per inteso. Ha sempre detto che le elezioni amministrative sono molto diverse da quelle politiche e la scorsa notte ha ripreso questo concetto dando appuntamento ai suoi militanti «con la vittoria nel 1997».

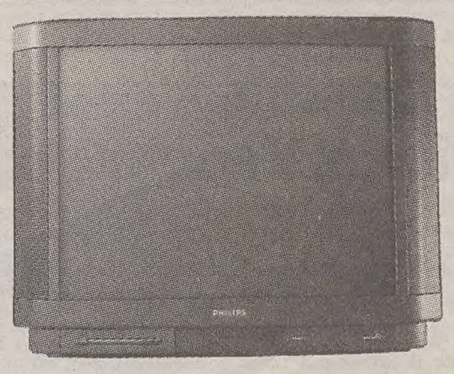
Ma per governare, il Psoe ha bisogno dell'appoggio dei nazionalisti baschi e catalani che, messi in guardia dai risultati, sembrano essere divenuti più prudenti. Il leader catalano Jordi Pujol, ad esempio, ha garantito al governo il suo sostegno in modo che la Spagna possa esercitare «tranquillamente» il suo turno di presidenza dell'Unione Europea. Ma il semestre europeo della Spagna, che comincia il primo luglio, si concluderà alla fine dell'anno. E sul 1996 Pujol non ha preso impegni. Sicchè appare molto probabile che, con l'inizio del prossimo anno, le pressioni si facciano più forti e Gonzalez venga costretto ad anticipare la scadenza elettorale.

Nell'immediato, non è da escludere che egli decida in ogni caso di rivedere la composizione della sua squadra, attuando un rimpasto limitato. Nello Psoe, dopo la sconfitta, tira aria da regolamento dei conti: ieri mattina il leader sindacale andaluso Juan Mendoza ha sostenuto pubblicamente la necessità di un rimpasto, aggiungendo che esso «dovrebbe cominciare dal vicepresidente del governo Narcis Serra».

UNIVERSALTECNICA
Via Carducci, 4 • Via Zudecche, 1 • Piazza Goldoni, 1
Via Machiavelli, 3 • Largo Barriera, 17 - TRIESTE

NEGOZI SIDE
Viale Palmanova, 413 • Viale Tricesimo, 165
ANGOLO DELLA MUSICA Via Aquileia, 89 - UDINE
Via Nazionale, 131 - TAVAGNACCO
Via Giulia, 75/3 • Via Giulia, 20 • Via Rossetti, 4-6 - TRIESTE

Non perdere la fantastica offerta
PHILIPS
il Telefonino
a partire da Lire
299.000



In vendita abbinata con Televisori e Videoregistratori PHILIPS.

L'operazione è valida sino al 15/7/1995 o fino ad esaurimento scorte.

Esempi esplicativi: Televisore 25 PT 910 LIRE 2.690.000 + 780.000 = LIRE ~~3.470.000~~ 2.989.000
Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE ~~1.830.000~~ 1.449.000

MATCHLINE
PHILIPS

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CROAZIA LA PROPOSTA DI LEGGE, ANCORA «TOP SECRET», SCATENA UN MARE DI CONTESTAZIONI

Aborto «consentito» dal parroco

A Pola e in altre città avviata una raccolta di firme da parte delle associazioni per la tutela delle donne

FIUME – Tra i tanti testi di legge contestati non solo dall'opposizione parlamentare ma anche da altre organizzazioni (legge sul lavoro, sulle scuole medie, sull'istituzione dell'Ufficio per la sicurezza nazionale), si include a pieno titolo pure la proposta di legge sull'aborto. O per essere più precisi la «legge sull'interruzione violenta della gravidanza». Una bozza che non è ancora di pubblico dominio perché evidentemente sottoposta a ulteriori rimescolamenti nelle «stanze segrete» della Comunità democratica croata (Hdz), il partito al potere in Croazia. Nonostante la segretezza, qualcosa è però trapelato ed è bastato a far inorridire quelle organizzazioni che si battono per i diritti civili, tutte dichiaratesi pronte a dare battaglia a «una società maschilista», com'è stata definita quella croata, in cui sacerdoti alla don Ante Bakovic (figura ormai «leggendaria» in tal senso) esortano le donne croate a far figli senza ripensamenti, contribuendo così a una causa definita nobile e irrinunciabile per ogni patriota che si rispetti.

Ebbene, se la proposta otterrà il consenso parlamentare – e conoscendo la macchina schiacciasassi dell'Accadizeta non sarebbe da stupirsene – la donna che volesse interrompere la gravidanza dovrebbe obbligatoriamente rivolgersi non solo al proprio medico ma anche consultarsi col parroco e con l'assistente sociale. Una trafila di appuntamenti prima di ottenere (forse...) il sì da parte delle autorità mediche, religiose e sociali nei confronti di un passo, l'aborto appunto, che nel Paese sta andando incontro a un processo di demonizzazione grazie ai mass media di regime. In ogni caso, l'«anticamera del permesso» risulterà pure una corsa contro il tempo in quanto l'interessata si vedrà scendere da 12 a 10 settimane il termine previsto per l'interruzione della gravidanza provocata.

Una restrizione delle norme in materia che non poteva passare sotto silenzio: in Istria il costituendo gruppo per i diritti delle donne «Tara» di Pola e l'associazione per la tutela dei diritti umani «Homo» hanno promosso una petizione che in breve tempo è stata sottoscritta da centinaia e centinaia di donne ma anche da numerosi uomini. L'iniziativa si è svolta in tutta la Croazia, raccogliendo molte adesioni. Proprio di recente i medici ginecologi dell'ospedale Maggiore di Zara si erano rifiutati di praticare aborti, contravvenendo in modo clamoroso alle disposizioni tuttora esistenti in Croazia e che quest'ultima ha direttamente ereditato dalla defunta Jugoslavia, che, in questo campo, risultava essere molto sensibile e democratica nei riguardi della donna.

VISITA DEL PRESIDENTE ROSSILLON IN ISTRIA E QUARNERO

Corso di italiano a Pinguente promosso dall'Unione Latina

FIUME — Istituzione di un Comitato internazionale, composto da scrittori, docenti di università, politici e intellettuali che avrebbero il compito di appoggiare le molteplici istanze dell'Unione Italiana – questa la proposta avanzata ieri a Fiume da Philippe Rossillon, segretario generale dell'Unione Latina, che da domenica scorsa si trova in visita in Istria e nel capoluogo del Quarnero. Egli si è incontrato a Palazzo Modello con una rappresentanza dell'Ui, guidata da Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea, e da Maurizio Tremul, responsabile della giunta esecutiva.

Ai vertici comunitari è stato illustrato il progetto che – secondo Rossillon – si presenta di non difficile realizzazione. Il dirigente dell'Unione Latina, che nella seconda parte della giornata ha avuto un incontro ad Abbazia con la dirigenza della locale Comunità degli italiani, ha promesso concreti aiuti all'Unione italiana, dichiarandosi pronto a far conoscere la realtà minoritaria italiana in Europa e nel mondo. Infatti, l'Unione Latina è un'associazione internazionale a vocazione culturale, tecnica e scientifica, presente in una trentina di Paesi di lingua e cultura latina, con sede centrale a Parigi e con un ambasciatore accreditato presso l'Unesco. Uno dei progetti fattibili, come reso noto da Rossillon, è quello promosso congiuntamente dalle due organizzazioni sull'istituzione di un corso di lingua italiana di 2 ore settimanali, da tenersi a Pinguente. Dopo l'appuntamento in via delle Pile, Rossillon ha avuto un incontro a Palazzo comunale col sindaco Slavko Linic, dal quale ha avuto informazioni di prima mano riguardanti Fiume. Rossillon ha quindi conferito con i rappresentanti delle istituzioni della comunità nazionale italiana (istituzioni prescolastiche e scolastiche, Dramma, Edit) ricevendo una dettagliata informazione sull'attività della nostra etnia in vari settori e sui problemi specifici.

Oggi nuova tappa a Rovigno e poi puntate a Pola e a Dignano, dove Rossillon ha in agenda un abboccamento con Luciano Delbianco, presidente della regione d'Istria.

SCAMBI / I LICEALI QUARNERINI HANNO RICAMBIATO LA VISITA DEI TRIESTINI

Fiumani a scuola al Galilei

La Provincia ha donato dei libri e si propone di creare un ufficio per queste iniziative

TRIESTE — I ragazzi della seconda «M» della scuola media superiore italiana di Fiume (l'ex Liceo) hanno ricambiato giorni fa la visita dei loro coetanei del Galilei, fatta in marzo. Accompagnati dalla preside, Ingrid Sever, e da due insegnanti gli studenti quarnerini hanno seguito alcune lezioni di scenze, storia dell'arte e italiano. E' seguito un incontro assembleare nell'aula magna del liceo scentifico triestino. Nell'occasione l'amministrazione provinciale, rappresentata dalla dott. Zanini, ha donato libri di argomento triestino agli ospiti ed è stata anche lanciata l'idea di creare una sezione che segua appunto iniziative di scambio tra le scuole del capoluogo giuliano e quelle dei Paesi vicini.

Il preside del Galilei, Giovanni Forni, vista la validità di questi incontri ha proposto di estenderli anche alle scuole con lingua d'insegnamento croata e slovena dei due Paesi. Nel pomeriggio i ragazzi fiumani hanno compiuto una visita alla città ed hanno avuto come «ciceroni» i loro compagni del Galilei.

Come abbiamo accennato, la visita dei fiumani ha fatto seguito ad un'analoga visita compiuta dai ragazzi della seconda «A» del Galilei alla loro scuola. Non solo, gli studenti triestini hanno visitato anche il liceo «Sema» di Pirano. Incontri che sono serviti a far conoscere la situazione e i problemi dei loro coetanei che appartengono alla minoranza italiana che vive in Istria, ma anche per far nascere nuove amicizie e momenti di confronto, che hanno coinvolto anche gli insegnanti delle varie scuole. Da parte istriana è stato infatti espresso il desiderio di approfondire la conoscenza dei metodi didattici utilizzati nel nostro Paese.

I ragazzi del Galilei e i loro ospiti della scuola superiore fiumana a lezione insieme (foto Sterle).

SCAMBI / VISITE TRA I CONSERVATORI DI TRIESTE E LUBIANA

Musica di buon vicinato

Gli allievi hanno confrontato, in concerto, le reciproche esperienze

TRIESTE — Gli studenti del conservatorio «Tartini» di Trieste hanno contraccambiato la visita ricevuta dai loro colleghi di Lubiana il 29 marzo scorso, che hanno offerto agli studenti triestini un entusiasmante concerto. L'avvenimento, oltre a significare uno scambio interno di esperienze, ha costituito un confronto sull'operato dei docenti di entrambi i conservatori statali dell'area di Alpe-Adria.

Lo scambio di visite è la diretta conseguenza della collaborazione tra il «Tartini» e la Scuola di musica e balletto lubianese. Collaborazione che aveva preso vita con la prima stesura comune dei programmi di concerto in occasione dei festeggiamenti per il quarantesimo della costituzione della Scuola di musica statale di Sesana nell'autunno del 1998. Tra i promotori di questi incontri, la Comunità degli italiani di Pirano con il suo rappresentante, Sergio Kravanja.

Sempre in questo ambito va ricordata l'iniziativa riguardante la realizzazione di un concerto comune, che è stato denominato «Incontro dei giovani musicisti accanto alla frontiera». La manifestazione, tenutasi nel dicembre dello scorso anno nella sala «Ubald Vrabec» della Scuola di musica di Sesana, ha riscosso una vasta eco di consensi, anche perchè gli allievi di Sesana hanno ospitato solisti scelti e gruppi da camera della scuola di musica triestina «M. Kogoj», del conservatorio «Tartini» e della Scuola di musica e balletto di Lubiana. Il concerto, che ha riscosso uno straordinario successo per l'alta qualità delle esecuzioni degli allievi e studenti degli enti musicali citati, ha fatto nascere spontaneamente la proposta di concordare nuovi legami ed incontri nel territorio di Alpe-Adria, offrendo, nel contempo, un esempio dei rapporti di buon vicinato.

A ciò è seguito l'incontro dei direttori di Trieste e di Lubiana, Giorgio Blasco e Tomaz Buh (entrambi musicisti laureati casualmente nello stesso strumento, il flauto) i quali insieme al loro collega di Sezana, il professor Leander Pegan, hanno individuato il comune interesse alla reciproca conoscenza e scambio di esperienze e di visite. Tra l'altro, è stata la prima volta che il responsabile del conservatorio triestino ha visitato ufficialmente la scuola «sorella» di Lubiana. E proprio in questo incontro, al quale ha partecipato anche Sergio Kravanja, è stato fissato il calendario delle reciproche visite, avvenute quest'anno.

Come accennato, nella visita a Lubiana gli allievi locali avevano eseguito brillantemente il loro concerto e i triestini hanno fatto altrettanto, presentando un programma vario e accattivante. Tra gli altri si è esibita Simona Zanella, studentessa del decimo anno di chitarra della classe del prof. Ennio Guerrato, che ha interpretato il «Capriccio arabo» di Tarreg in maniera estremamente sentita e tecnicamente perfetta.

DOMANI A POLA LA «CONTROFIRMA» DEI PRESIDENTI DELLE DUE REGIONI

Gemellaggio col Veneto: secondo atto

VENEZIA — Dopo la cerimonia della firma svoltasi a Venezia in febbraio, il gemellaggio tra la Regione del Veneto e quella dell'Istria vivrà un momento solenne in terra istriana: il documento verrà infatti controfirmato dai rappresentanti delle due istituzioni alle12 presso nel municipio di Pola, nel corso di un incontro ufficiale in cui la delegazione veneta ricambierà la precedente visita dei colleghi istriani a Venezia. La delegazione della Regione sarà composta dai presidenti della Giunta, Aldo Bottin, e del Consiglio, Umberto Carraro, dall'assessore ai rapporti internazionali Ettore Baggiato, dal vicepresidente dell'assemblea veneta Fabrizio Comencini e dal consigliere Ivo Rossi. Per parte istriana ci saranno il presidente Luciano Delbianco, la vicepresidente Loredana Bogliun e rappresentanti del Consiglio dell'Istria e del Parlamento Croato.

Con questo appuntamento il gemellaggio sarà definitivamente sancito ed inizierà la sua applicazione concreta nello sviluppare i rapporti culturali, economici e tecnico scientifici tra le due Regioni attraverso un programma operativo in corso di definizione. Vi si prevedono visite tra i rispettivi organi amministrativi e di governo per incrementare scambi socio-culturali e di cooperazione e per attivare una proficua collaborazione nella realizzazione delle iniziative che il Veneto promuove nell'Istria d'intesa con il Governo e nel quadro delle politiche nazionali di cooperazione. Un occhio di riguardo verrà riservato inoltre agli interventi previsti da leggi venete a favore di zone costiere della Croazia, come sviluppo di centri culturali e d'istruzione delle comunità di lingua italiana, il recuparo di beni culturali di origine veneta, il sostegno alla crescita economica mediante processi d'integrazione economica e finanziaria tra imprese venete e istriane. Si prevede anche di sviluppare la collaborazione nei settori della formazione professionale e dell'istruzione soprattutto nelle materie del restauro di beni architettonici, delle comunicazioni di massa e telecomunicazioni, della gestione delle risorse turistiche e agrituristiche.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 331,45 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.173,64 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.195,70 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.064,61 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.136,15 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AL TEATRO POPOLARE

Festival «Voci nostre»: quattordici minicantanti in competizione a Pola

POLA — Il Teatro popolare istriano di Pola ha ospitato la 29.a edizione del Festival «Voci nostre», promossa dall'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Sono state presentate 14 canzoni inedite, otto sono state eseguite nella categoria bambini e sei in quella ragazzi interpretate da minicantanti di 12 delle Comunità degli italiani di Fiume, Albona, Sissano, Pola, Gallesano, Dignano, Valle, Rovigno, Parenzo, Cittanova, Buie, Umago, Isola e Capodistria. Ad accompagnare i solisti è stato il coro «Voci nostre» della scuola elementare italiana «Bernardo Benussi» di Rovigno, diretto da Vlado Benussi. Gli arrangiamenti e la produzione musicale portano la firma di Lean Klemenc. La giuria, composta dagli alunni della locale scuole elementare «Giuseppina Martinuzzi», ha voluto dare il massimo dei voti alle canzoni «L'enigma» di Denise Zlobec e Paola Gortan, eseguita nella categoria bambini da Alessandra Nadal ed Ezio Radovan, di Cittanova, e ad «Uffa mamma» di Guido Stocco e Alex Perin, interpretata nel settore ragazzi da Daniela Perosa di Pola. Ad allietare la manifestazione sono stati anche gli ospiti, ovvero i bambini dell'asilo e gli alunni della scuola elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi» di Pola, nonché l'eccezionale esibizione di Giorgio Sugar di Rovigno che ha cantato «O sole mio».

a.s.

CORSI

Conoscersi imparando le lingue degli altri

TRIESTE — Il club «Tre popoli – associazione per l'incremento alla collaborazione nella regione dell'Alpe-Adria» (recapito postale A-9020 Klagenfurt, Herrengasse 14/1, tel. 0043/463/50533; fax 500128) cerca già da alcun anni di darsi da fare attraverso un contributo all'intesa tra i popoli con diverse manifestazioni oltre i confini. A questo scopo negli anni precedenti sono già state organizzate delle vacanze con corsi di lingua in Italia e Slovenia.

Negli ultimi tre anni per poter ampliare i contatti tra la popolazione dei Paesi confinanti, il club ha fissato una nuova attività: un corso di tedesco per italiani e sloveni, un corso di italiano per sloveni ed austriaci come un corso di sloveno per italiani ed austriaci a Portorose/Pirano.

I corsi di quest'anno avranno luogo da domenica 16 luglio fino a sabato 29 luglio. Le lezioni verranno tenute da insegnanti di madrelingua, in quattro livelli per adulti e giovani, da lunedì fino a venerdì, della durata di tre ore, durante la mattina. Nel periodo in cui non vengono tenute le lezioni, ci si dedicherà al riposo e alla distensione attraverso lo sport, gite sull'acqua e in terraferma.

Per informazioni e iscrizioni in Italia c'è a disposizione la signora Franca Kojanec - 34019 Sistiana 6/C - telefonicamente raggiungibile alle ore pasti al numero telefonico 040/299360.

LA LETTERA / SILVANO SAU PRECISA

«Lo statuto dell'Unione dev'essere modificato»

Un nostro illustre collega di professione, parlando del proprio mestiere ebbe a dire che anche i bambini di cinque anni fanno molte domande, ma ciò non vuol dire che si possano definire dei giornalisti. E' quanto mi viene in mente leggendo sulla pagina istriana l'articolo di «a. c.» sulla riunione di venerdì scorso a Pirano della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana. Articolo che in buona parte è costituito da frasi yirgolettate del sottoscritto, coadiuvate da una foto e addirittura da un commento in grossetto, secondo il quale sarei favorevole alla «scissione». Certo, non è un mistero che sono per una Unione Italiana diversa nella sua struttura interna e nelle sue prerogative statutarie. Che non una volta ho ribadito la necessità di introdurre un sano principio di decentramento che garantisca la soggettività della comunità nazionale nelle singole realtà politiche, culturali e, perché no, anche statuali del territorio. Il che, a mio modesto avviso, non significa né scissione, né abbattere l'Unione Italiana, né volere due minoranze. Significa soltanto, tenendo conto che l'attuale Statuto dell'Ui rispecchia ancora una realtà ormai non più esistente, che va adeguata alle nuove necessità.

Quanto pubblicato non posso interpretarlo che come un tipico esempio di disinformazione voluta e pilotata, lesiva dei più elementari criteri di obiettività e di verità. Usando parzialmente un'intervista telefonica durata meno di un minuto per inserirla nell'ambito di un suo commento (o di chi per lui) con l'evidente fine di una campagna denigratoria nei confronti di singoli esponenti della minoranza italiana che, bontà sua, sarebbero addirittura a capo di movimenti o forze «nemiche». A.c. non ha ritenuto opportuno sottolineare o, semplicemente riportare, che il sottoscritto ha ribadito la necessità di garantire l'unitarietà della minoranza e anche di registrare l'Ui in Slovenia con adeguati strumenti e che quindi è necessario un dialogo che ci porti alla ricerca di una soluzione. Che questo dialogo venga a mancare per colpa di qualcuno (e a.c. fa addirittura nomi e cognomi) sono parte della disinformazione, in quanto mi pare di aver sottolineato che la volontà di confronto manchi da tutte le parti.

Visto, comunque, che di gratifiche sul proprio conto il sottoscritto ormai le sente a ogni piè sospinto in giro per l'Istria e soprattutto in alcuni ambienti, ho la netta sensazione che ciò avvenga in concomitanza con alcune voci che qualcuno ha voluto mettere in giro su una presunta volontà del sottoscritto di assumere la presidenza delle Can costiere. E quale migliore sistema, per scongiurare questo pericolo, sbattere subito il mostro in prima pagina?

Silvano Sau

Gli «illustri colleghi di giornalismo», in tempi di democrazia, raccolti i fatti, sentite le varie opinioni, ascoltati gli interessati, hanno la piena libertà professionale di interpretare un problema di rilievo come, per gli italiani in Slovenia e Croazia, lo è la questione dell'unitarietà che passa per buona fetta attraverso i rapporti Can-Unione. L'articolo, che Silvano Sau interpreta «come disinformazione voluta e pilotata», era puntato su questo problema e non era la cronaca di una seduta. Che sia un problema lo dice lo stesso Sau visto che ammette «che la volontà di confronto manca da tutte le parti». Che ci siano incongruenze tra le posizioni di un vicepresidente di un'organizzazione e le sue prese di posizione, evidentemente, è più che un'opinione visto che allo stesso vicepresidente sono arrivate all'orecchio le «gratifiche» che criticano il suo atteggiamento su questo problema. Dunque non è solo «Il Piccolo» a inquadrare la questione nei termini riferiti nell'articolo di ieri. Grazie a Sau l'informazione sulla sua presunta candidatura alla presidenza della Can costiera, sinora ignota alla redazione e di cui terrà conto nel seguire la problematica se lui stesso lo definisce un «pericolo». Questo per precisare, con tutta la serenità del caso, che non è in atto una «campagna denigratoria» nei confronti di Sau da parte della redazione

Red

IN BREVE

Giornata dello Stato: oggi la Croazia compie cinque anni

FIUME — Oggi la Croazia compie cinque anni, festeggiando l'anniversario in un periodo che sicuramente non stimola celebrazioni e autoincensamenti. Ma a Zagabria si è voluto festeggiare alla grande la «Giornata dello Stato» e nella marea di manifestazioni si è inclusa pure la seduta solenne del Parlamento, nella quale al presidente della Repubblica, Tudjman, è stata conferita la massima onorificenza statale. A sua volta il capo dello Stato ha insignito tantissime personalità di onorificenze di vario tipo. Sia ieri che oggi, in tutto il Paese la Festa dello Stato viene ricordata con una miriade di avvenimenti. Tra gli altri segnaliamo le sedute solenni delle assemblee istriana e della regione di Fiume.

Associazione degli scrittori: incontro internazionale a Bled

BLED — Avranno inizio oggi a Bled i lavori del XXVIII incontro del Pen Club International, cioè dell'associazione internazionale degli scrittori. La conferenza, i cui lavori si concluderanno il tre giugno prossimo, verrà aperta in mattinata da una tavola rotonda intitolata «Il fascismo ieri e oggi» e moderata dal presidente del Pen sloveno, Boris A. Novak. Nel pomeriggio gli scrittori, guidati dal presidente dell'associazione internazionale degli scrittori, Alexander Blokh, si recherà a Begunje per una commemorazione in occasione del cinquantesimo dalla liberazione. Durante il soggiorno in Slovenia gli scrittori verranno ricevuti tra l'altro dal presidente sloveno Milan Kucan.

Seminario a Portorose dei democristiani europei

PORTOROSE — E' incominciato ieri a Portorose il seminario internazionale organizzato dall'Unione europea dei cristiano democratici e dalla Democrazia Cristiana slovena. Tema del seminario «Gli ostacoli pratici all'attuazione della Carta delle minoranze e all'allargamento dell'Unione europea». Nella conferenza stampa di ieri mattina i lavori del convegno, che si concluderanno domani, sono stati illustrati tra gli altri dal presidente dei democristiani sloveni, Lojze Peterle nonché dall'eurodeputato Dc, Win van Velzan. Sotto la sua presidenza si è svolta domenica a Portorose anche la commissione dell'Eucd incaricata di seguire i problemi dei Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Prestigioso premio teatrale al regista Larry Zappia

FIUME — Domenica alla Casa di cultura a Susak (Fiume) è calato il sipario sulla seconda, riuscitissima, edizione del Festival delle Piccole scene della Croazia. La rassegna si è conclusa con l'assegnazione dei premi «Veljko Maricic» da parte della giuria di esperti, di cui faceva parte anche la prima attrice del Dramma italiano del Teatro «Ivan Zajc», Elvia Nacinovich. Quale migliore spettacolo del Festival è stata proclamata la rappresentazione «Decadenza» del Teatro «Exit» di Zagabria. Il premio per la miglior regia è andato invece a Larry Zappia, di Fiume, per l'allestimento degli «Angeli in America», messo in scena dal Teatro della Casa di cultura fiumana. Il premio per il miglior ruolo femminile è stato assegnato all'attrice del Teatro zagabrese «Itd», Mladena Gavran, mentre quello per il ruolo maschile è stato assegnato allo zagabrese Vili Matula.

E' ORMAI GUERRA TRA L'ASSESSORE ALLA SANITA' E LE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI

Lite all'«ultimo sangue»

Fasola, dopo le critiche subite, passa all'attacco: «Chi è volontario non guarda ai soldi»

TRIESTE — È ormai guerra totale tra l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola e le associazioni regionali dei donatori di sangue, o meglio con i vertici di tali associazioni. Nelle recenti assemblee annuali, celebrate in ogni provincia, i responsabili delle varie realtà hanno più volte lanciato l'allarme per presunte mancanze da parte della Regione, in materia di finanziamenti, nella stesura delle nuove convenzioni che consentano il proseguio della loro attività. Già la scorsa settimana i vertici delle associazioni locali dei donatori di sangue avevano pubblicamente denunciato quella che a loro giudizio era la gravissima situazione derivata dalla mancata concertazione con la Regione per la stipula delle convenzioni.

L'assessore Fasola già allora però aveva ribadito che in sede di Regione

Gianpiero Fasola

erano già stati avviati i primi incontri e ieri, in un'infuocata nota diffusa attraverso l'ufficio stampa della giunta regionale, Fasola ribadisce i suoi concetti aggiungendo, però, anche alcune piccanti riflessioni. «Credo - afferma Fasola - che l'atteggiamento di alcuni dirigenti delle associazioni dei donatori di sangue rischi di oscurare il significato che gli stessi volontari attribuiscono al proprio gesto. Sono infatti convinto che chi dona spontaneamente il proprio sangue lo faccia con spirito completamente indipendente da ogni valutazione burocratica ed economica. Per questo ho sempre cercato di sostenere l'attività di questi volontari. Sono però - conclude Fasola - ancora incredulo e molto amareggiato per le accuse che ritengo immotivate nella loro durezza e non vorrei che i dirigenti di tali associazioni vogliano assumersi la responsabilità di aprire una grave rottura con l'amministrazione regionale, proprio in questo momento di grande sforzo».

Le parole dell'assessore lasciano quindi poco spazio ai dubbi. E a questo punto, se qualcosa non cambia, la possibilità di trattare è davvero legata da un filo sempre più sottile.

L'ENTE ERA COMMISSARIATO

Presidenza Esa La giunta nomina Silvano Pascolo

TRIESTE — Seduta di giunta ieri in Regione, dedicata, tra gli altri numerosi punti all'ordine del giorno, anche alla designazione di alcune nomine. Su tutte spiccava quella legata alla presidenza del consiglio di amministrazione dell'Esa, l'ente per lo sviluppo dell'artigianato, per la quale è stato individuato il pordenonese Silvano Pascolo. L'Esa era stato commissariato nello scorso autunno su iniziativa dell'assessore competente, il vicepresidente di giunta, Roberto Antonione, esponente di Forza Italia.

E a svolgere il compito di commissario straordinario era stato chiamato il monfalconese Adriano Nicola, che ora quindi dovrebbe passare il testimone a Pascolo. Quest'ultimo, non ancora 40enne, da qualche anno è alla presidenza dell'Unione artigiani della Provincia di Pordenone, ed è titolare di una ditta di impiantistica.

A UDINE

Forza Italia tra insulti e carte bollate

UDINE — Non c'è pace in casa di Forza Italia e dintorni. L'onorevole udinese Paolo Molinaro non ha proprio digerito le accuse avanzategli pubblicamente nei giorni scorsi da Diego Volpe Pasini, esponente locale, ma mai iscritto ufficialmente al partito dei forzisti, anche se a suo tempo a lungo luogotenente del generale Caligaris, ora eurodeputato. E ora Molinaro passa all'attacco replicando alle accuse di Volpe Pasini, che in un telegramma inviato a Berlusconi, aveva sottolineato il coinvolgiomento di molti esponenti locali di FI in indagini legate a Tangentopoli. Il deputato, nella sua replica, non si limita agli insulti politici (definendo l'avversario sciacallo e ignavo) , ma annuncia anche di aver dato disposizione al proprio legale di prendere le necessarie iniziative contro Volpe Pasini. «Non deve essere consentito a nessuno – dichiara infatti Molinaro – e tanto meno al prode Volpe Pasini, di fare dellal vile speculazione politica sul caso Blasoni (il capogruppo in Comune a Udine degli Azzurri, recentemente arrestato per corruzione, ndr), mentre sono ancora in corso le le indiagini della magistratura, alla quale va data piena fiducia ed è l'unica legittimata ad emettere giudizi».

ESULTANO INVECE I LEGHISTI REGIONALI

Lo «strappo» di Bossi imbarazza Pds e Ppi

TRIESTE — Non hanno destato alcuno scandalo, negli ambienti politici regionali, le ultime dichiarazioni di Umberto Bossi sul teorema delle due Italie e sulla costituzione, intanto, di un parlamento del Nord (sia pure limitato a rappresentanti del solo Carroccio). Se da parte dei leghisti nostrani si inneggia a una «mossa geniale», l'imbarazzo dei popolari, loro alleati di giunta, e di pidiessini, eternamente proiettati verso possibili intese, è infatti mascherato da reazioni che puntano a minimizzare quella che lo stesso Bossi ha definito come una clamorosa «rottura».

«La proposta costituzione di un parlamento del Nord si dimostra ancora una volta determinante per il cambiamento», commenta Roberto Asquini, deputato friulano del Carroccio, che soggiunge: «La necessità dell'attuazione del federalismo è improrogabile»; e mette le mani avanti: «Le critiche contro la proposta di Bossi mirano unicamente al mantenimento dei vecchi centri di potere e dello status quo».

Incalza Sergio Cecotti, capogruppo consiliare della Lega: «Una mossa geniale. Perché, se il tema dominante era salvare la democrazia da un'azienda che voleva dare un'aggressiva scalata allo Stato, ora nostro compito, una volta bloccato quel tentativo, è di agganciare l'Italia all'Europa, e ciò facendo un po' di ginnastica istituzionale e parlamentare per dare a Dini il tempo necessario per portare la lira nello Sme».

«Non sono di quelli che si scandalizzano», minimizza Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi. «Anche noi vogliamo uno Stato meglio strutturato e più adeguato alle situazioni locali. Ma bisogna partire da un adeguamento degli stessi partiti, che non possono rimanere strutturati su base nazionale e centralistica. Per cui sbaglia Bossi – secondo Gottardo – quando punta a modifiche costituzionali solo apparentemente rivoluzionarie ma in realtà concepite secondo le esigenze centralistiche della Lega Nord».

«Serve un'accelerazione al cambiamento – concorda il segretario del Ppi – ma a partire dalle forme-partito anziché dai meccanismi istituzionali secondo ottiche verticistiche. Noi non gridiamo strumentalmente allo scandalo, se Bossi vuol riunire una volta al mese un "parlamento" di esponenti leghisti, cioè una struttura di partito, per commentare gli sviluppi della situazione nazionale. Né gridiamo alla "rottura" o al "secessionismo" perché il federalismo ci sta bene, se non muove da un nuovo centralismo, stavolta lombardo».

Le critiche a Bossi mirano al mantenimento del potere e dello status quo, come dice Asquini? È vero anche il contrario. Chi già condivide il potere, insieme con la Lega, evita di attaccare apertamente il proprio alleato. Ed anche il Pds, continuando ad accarezzare l'idea di convergenze col Carroccio, attenua la polemica. Dice Renzo Travanut: «Alle proposte di Bossi non basta scandalizzarsi, bisogna rispondere con maggiore convinzione alla sfida federalista. Anche nel Friuli-Venezia Giulia è giunto il momento che le forze che credono nel federalismo, indipendentemente dalla loro attuale collocazione nella maggioranza o all'opposizione, si riuniscano intorno a un tavolo per definire un progetto di riforma costituzionale che parta dalla riaffermazione della nostra specialità regionale».

Solo Alleanza nazionale e Rifondazione comunista hanno campo libero per attaccare Bossi senza scrupoli, in nome dell'unità e della centralità dello Stato. Commenta Roberto Antonaz (Rc): «Non destano scandalo le iniziative annunciate da Bossi, quanto l'insistenza sulle ipotesi separatistiche, che noi, decisi sostenitori dell'unità dello Stato, non possiamo che respingere con fermezza».

g. p.

PROTESTE

Premi «amari» per la giunta regionale

TRIESTE — Non portano certo fortuna i premi e i concorsi in gemerale alla giunta regionale. Critiche riguardanti il premio letterario «Hemingway», recentemente assegnato a Lignano Sabbiadoro, sono state espresse dai consiglieri regionali del Pds, Mattassi e Travanut.

Secondo i consiglieri, «quest'anno le scelte per la consegna dei premi sono state accompagnate da polemiche e da dissociazioni di autorevoli membri della giuria, che hanno contestato il merito delle scelte e una presenza discutibile di esponenti di Forza Italia sia tra i premiati che nella giuria». Alla presidente della giunta Alessandra Guerra i consiglieri hanno quindi chiesto «di esprimere la sua disapprovazione su tale iniziativa che ha nuociuto alla memoria di Hemingway che all'immagine della regione».

Anche il gruppo dei Verdi ieri ha poi attaccato la giunta e in particolare la presidente Guerra per le dichiarazioni rilasciate in occasione delle premiazioni del concorso «Carnia-Alpe-Verde». Il consigliere Ghersina ha infatti dichiarato di ritenere improbabile che l'ambiente si al primo posto delle priorità di tale giunta, come invece ha dichiarato la Guerra. Per Ghersina nulla infatti è stato tradotto in realtà, da parte della giunta Guerra, in oltre un anno di vita, se non i progetti peggiori, come la falcidia dei parchi.

L'IMPRENDITORE ACCUSATO ANCHE DI MILLANTATO CREDITO

Estorsione: Carlutti patteggia

Per un troncone dell'inchiesta Anas «concordata» una pena di un anno e 11 mesi

PORDENONE — Si è conclusa con un patteggiamento di pena la vicenda giudiziaria di Carlo Carlutti, imprenditore udinese arrestato alcuni mesi fa su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito.

Accusato di estorsione, millantato credito e turbativa d'asta, l'imputato è uscito dall'aula di Tribunale (presidente Appierto, a latere Rossi e Fabbro) dopo aver «concordato» con il pubblico ministero una pena pari a un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione, oltre a 500 mila lire di multa.

Il suo nome era balzato agli onori della cronaca per il cosiddetto filone Anas. L'accusa ha sostenuto la tesi secondo la quale Carlutti si sarebbe fatto consegnare da altri suoi colleghi, desiderosi di accedere senza problemi agli appalti stradali, centinaia di milioni da girare a funzionari Anas compiacenti, vantando aderenze di una certa consistenza.

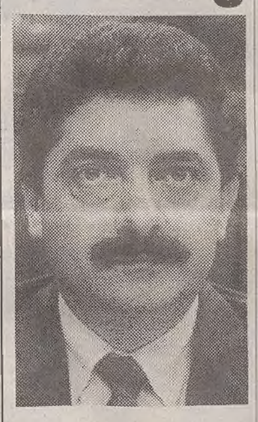
In realtà i contatti non c'erano e per gli imprenditori quegli «investimenti» illeciti si sono rivelati tutti a fondo perduto e alla fin fine sono costati loro anche un'incriminazione per turbativa d'asta (15 imprese sparse in tutta la regione).

Carlutti, diversamente – lo ha dichiarato lui stesso al pubblico ministero – era riuscito, con questo trucchetto, a mettere da parte circa duecento milioni. Per quanto riguarda la turbativa d'asta, l'ipotesi di Raffaele Tito – avallata poi dal patteggiamento – si concretizzava nel fatto che la cerchia di imprenditori, decidevano periodicamente chi avrebbe dovuto aggiudicarsi questo o quell'appalto.

ma. bo.

E' ACCUSATO DI ABUSO DI UFFICIO PER UNA DELIBERA FIRMATA DA ASSESSORE

Il consigliere Chiarotto davanti al Gip



Tiziano Chiarotto

PORDENONE — Sarà sentito domattina alla Procura della Repubblica a Pordenone l'ex assessore regionale Tiziano Chiarotto, attuale consigliere nelle file del Ppi, accusato dal pubblico ministero Raffaele Tito di abuso di ufficio. Il politico, secondo indiscrezioni, dovrebbe varcare la soglia della porta 316 del terzo piano del palazzo di giustizia di buon'ora.

Accompagnato dall'avvocato Sebastiano Scatà, dovrà difendersi da un'accusa che lo riguarda proprio nella sua precedente veste istituzionale in seno alla Regione. Più in particolare, rispetto a presunte agevolazioni compiute a favore di un'azienda agricola udinese già perquisita dalla Guardia di finanza e un tempo presieduta da Chiarotto.

Secondo il magistrato, l'ex assessore sarebbe stato il fautore principale di una modifica apportata a una legge regionale che di fatto, una volta entrata in vigore, avrebbe permesso all'azienda di richiedere contributi.

L'eventualità, però, non si è mai verificata perché il suo successore cambiò ulteriormente le carte in tavola, cancellando il lavoro di chi lo aveva preceduto. Bocche cucite, come di consueto, a Palazzo di giustizia.

La prima tegolina giudiziaria caduta sul capo di Chiarotto risale ad alcuni mesi fa. In quell'occasione il pubblico ministero triestino Antonio De Nicolo aprì un fascicolo per abuso d'ufficio con riferimento alla gara internazionale di fuoristrada Italian Baja.

ma.bo.

L'IMPRESARIO NEGA LA CORRUZIONE, CHIARENDO I RUOLI

Iacp, la verità di Pavan

Zamparini ottiene i domiciliari ma resta dentro per altre accuse

UDINE — Roberto Pavan, 50 anni, l'ottavo indagato nell'ambito dell'inchiesta sull'Iacp a essere arrestato in relazione a una presunta mazzetta di 350 milioni di lire subordinata alla compravendita dell'ex sede udinese dell'istituto, è stato interrogato ieri mattina in carcere dal gip Angelica Di Silvestre. Pavan, che era assistito dall'avvocato Maurizio Conti, è accusato di concorso in corruzione. Stando a quanto si è appreso, l'imputato non avrebbe aggiunto nulla di nuovo a quanto già dichiarato giovedì scorso ai due pubblici ministeri, Paolo Alessio Verni e Luigi Leghissa, che lo avevano interrogato per oltre cinque ore. In quella occasione ci furono soltanto delle parziali ammissioni, tanto da lasciar presupporre un successivo confronto tra Pavan e Claudio Toldo, un altro inquisito che si trova agli arresti domiciliari.

Ieri Pavan ha confermato di non essere un corruttore e di aver avuto soltanto un ruolo professionale marginale nella vendita dell'ex sede dell'Iacp. Pavan ha dichiarato di aver percepito per la sua azione di intermediazione un minimo e legale compenso.

Sempre sul fronte di Tangentopoli, ieri il gip di Pordenone ha concesso gli arresti domiciliari a Dino Zamparini, ex segretario amministrativo della Dc friulana ed ex segretario di Biasutti. Zamparini resta però in carcere per l'inchiesta avviata dalla Procura udinese sulla mazzetta relativa alla costruzione della nuova sede dell'Amga e nella quale è accusato di ricettazione.

Inchiesta su Taddio Chiesta la proroga

UDINE – Scadono domani i termini di custodia cautelare in carcere fissati per Sandro Taddio, l'ex sindaco di Tavagnacco detenuto dal 3 marzo scorso con l'accusa di corruzione. Con il primo giugno, infatti, dovrebbero scattare gli arresti domiciliari, ma a questa eventualità (prevista dal Gip di Pordenone che si era occupato del caso prima di trasmettere gli atti a Udine) si oppone la Procura del capoluogo friulano. Infatti la pubblica accusa, ha riferito ieri il procuratore capo, Caruso, ha già avanzato al Gip di Udine Enzo Turel la richiesta di proroga dalla custodia cautelare in carcere. Per i magistrati inquirenti, infatti, il pericolo di inquinamento delle prove, nel caso in cui Taddio dovesse uscire dal carcere, è quantomai reale. Sandro Taddio, accusato di aver ricevuto una tangente di 600 milioni per agevolare il gruppo Euromercato, è stato interrogato giovedì scorso dai sostituti procuratori Buonocore e Leghissa, presenti i difensori, Ponti di Udine e Del Zotto di Pordenone.

A BREVE ANCHE CON GRAZ

La Chiesa avvia un asse culturale con Lubiana

LUBIANA — In un momento di crisi diplomatica tra Slovenia e Italia si registra un avvicinamento sotto l'aspetto culturale-teologico. La Chiesa nella sua opera di mediazione pacifica ha posto una base di seria collaborazione in vista di una maggiore comprensione tra i popoli. La strada percorsa è quella della cultura. Dopo un anno e mezzo di contatti avviati su iniziativa di don Malnati e monsignor Qualizza è stata realizzata una collaborazione tra la facoltà di Teologia dell'Università di Lubiana (dove tra l'altro è stato anche adottato il volume di don Ettore Malnati «L'uomo pensato dalla teologia») e l'Istituto superiore di scienze religiose di Udine. Una delegazione della neocostituita facoltà teologica formata dai sacerdoti Qualizza, Malnati, Giordani, Soravito e Lizzi è andata a Lubiana per ratificare l'intesa di collaborazione destinata a divenire punto d'incontro grazie al discorso teologico. L'avvicinamento delle due realtà, ma a breve termine dovrebbe entrare anche l'Università di Graz, ha il fine di creare una piattaforma di dialogo teologico. I docenti sono stati ricevuti dall'arcivescovo di Lubiana Sustar, già vicepresidente dei vescovi d'Europa, e dal senato accademico della facoltà teologica lubianese.

an. bul.

RUMIZ E LEGISA AL NAZIONALE

Ordine dei giornalisti Servirà il ballottaggio per stabilire gli eletti

TRIESTE — Paolo Rumiz e Dragomir Legisa sono stati eletti consiglieri nazionali dell' Ordine dei giornalisti per il Friuli Venezia Giulia, avendo raggiunto al primo turno delle elezioni, svoltesi ieri, il quorum necessario di 82 voti.

Rumiz ha ottenuto 97 voti e Legisa 85. Al primo turno è stato eletto anche il consigliere nazionale per la categoria pubblicisti, Silvano Bertossi (69 voti). Per eleggere i consiglieri regionali e i componenti il collegio dei revisori dei conti, per quanto riguarda sia i professionisti sia i pubblicisti, sarà necessario ricorrere al voto di ballottaggio, in programma domenica prossima. Questi i nominativi dei giornalisti professionisti che andranno al ballottaggio per i sei posti in consiglio regionale: Laura capuzzo, Silvano di Varmo, Gabriella Brussich, Clemente Borando, Pietro Gaspardo, Sergio Premru, Domenico Pecile, Baldovino Ulcigrai, Fabio Amodeo, Vladimiro Tulisso, Elisabetta Risaliti, Tullio Stabile. Si dovrà attendere il ballottaggio anche per conoscere i componenti dei revisori dei conti, che gli elettori sceglieranno tra Giovanni Comelli, Giorgio Braulin, Gianpaolo Nobili e Fulvio Comin. Scarsissima l'afflueanza alle urne. Su 384 giornalisti professionisti aventi diritto, hanno votato soltanto in 162, mentre tra i pubblicisti hanno votato soltanto in 137 su 1329 iscritti.

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT

I numeri di oggi

GIOCO n. 4

BINGO IL PICCOLO

1 60 5 27 64

88 3 14 65 63

AUT. MIN. N. 62366 del 11/4/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE INTANTO IL GIOCO NUMERO 4: OGGI ALTRI 10 NUMERI DA CONTROLLARE SULLA CARTELLA

Gioco 3, il Bingo ha rifatto 13

Tanti sono finora i vincitori della scorsa settimana - Ma per i ritardatari c'è tempo fino a domani per comunicare la vincita

E giovedì pomeriggio la consueta festicciola al Giulia

Il Delfino si è fermato a Staranzano

«Quando ci siamo accorti di aver fatto Bingo, non ci credevamo proprio. Abbiamo controllato mille volte i numeri sulla cartella, e ancora oggi non ci sembra vero». Sorride di gusto la signora Paola Martinelli Pez di Staranzano che l'altra settimana ci ha telefonato annunciando la vincita. «Quale premio preferisco? A questo punto va bene tutto».

Anche la scorsa settimana i binghisti erano giunti martedì a quota 13. Ma oggi la «pattuglia» dei superfortunati potrebbe aumentare segnando un nuovo record

Il Bingo ha rifatto 13. Ieri ci ha chiamato la signora Federica Tolloi di Trieste, che ha così portato (come martedì scorso) la «pattuglia» dei binghisti a quota tredici. Ma altri «ritardatari» del gioco 3 potrebbero sbucare fino a domani, ultimo giorno per comunicare la propria vincita.

Vediamo intanto l'elenco provvisorio dei superfortunati del gioco 3: Gabriella Hirsch, Enrico Bortolani, Anna Vidali, Patrizia Vidoni, Vincenzo Menon, Nadia Vidonis, e naturalmente Federica Tolloi, tutti di Trieste. Segue il gruppo degli amici isontini: Maria Rosa Adamo e Alessandra Polo di Gorizia, Manuela Donda di Moraro, Marco Campi di Monfalcone, Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, e Paola Martinelli Pez di Staranzano. Ma non è finita: altri binghisti potrebbero sbucare fino a domani.

Per questo motivo, controllate attentamente le cartelle, e in particolare la griglia della scorsa settimana, quella indicata come «Gioco 3 - settimana 3». Se avete tutti e quindici i numeri, telefonateci già quest'oggi, allo 040/3733296. Ma ricordate che c'è tempo fino a domani per comunicare la propria vincita. Il giorno dopo, giovedì pomeriggio, si terrà la terza festa del Bingo al Centro commerciale «Il Giulia», dove saranno assegnati i premi fra tutti i fortunati.

Da domenica intanto è partita la quarta settimana di gioco: tutti i lettori possono ancora vincere. In alto a sinistra, ci sono dieci numeri da cerchiare sulla vostra cartella. Ma attenzione: vanno segnati solo i numeri presenti sulla griglia denominata «gioco 4 - settimana 4».

Due parole ancora sulla quarta scheda-raccoglitore, quella per incollare i bollini dal numero 22 al numero 28 che vi abbiamo proposto nel numero di domenica. I bollini si trovano ogni giorno in prima pagina sotto la testata. Oggi è la volta del numero 24.

Se avete già completato le tre schede precedenti, (dall'1 al 21) potete consegnarle al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedirle (o consegnarle) alla redazione di Trieste, in via Guido Reni n. 1.

Le schede complete di bollini vi serviranno per partecipare all'estrazione finale di una splendida Fiat Punto Cabrio by Bertone. Oltre all'ambita automobile, al termine delle dieci settimane di gioco, saranno rimessi nel montepremi finale tutti i premi non assegnati nel corso degli oltre due mesi e mezzo del Bingo. Fra i quali, non dimenticatelo, vi sono anche mountain bike, lettori cd, orologi e altri bellissimi regali.

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia, e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

E27210

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

E27211

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al Giulia

Ultimi giorni di permanenza al Punto Bingo anche per la nostra hostess Maria Pettener. «E' stata un'esperienza molto interessante, ho potuto essere a contatto con la gente, molti anziani ma anche tantissimi bambini che non mi hanno dato tregua nemmeno per un minuto». (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Sogni d'oro con le cartelle del Bingo, specie se a fornirle è il negozio «C'è Bassetti». Basta chiederle a Francesca Caltabiano. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Da oggi la spiritosa Anna Devivi di «Willy Wow», vi propone in saldo, oltre ai consueti prodotti, un bel pacco di cartelle. (Foto Sterle)

SERRATURE - CASSEFORTI
GRAZIANO
di Zugna Graziano
SERVIZIO D'URGENZA 24 SU 24
TEL. 0337/549318
PORTE BLINDATE A NORME UNI9569
DA L. 117.000 MENSILI
34131 TRIESTE - VIA E. TOTI 14/E - TEL. FAX 040/662422

SERRATURE - CASSEFORTI
GRAZIANO
di Zugna Graziano
SERVIZIO D'URGENZA 24 SU 24
TEL. 0337/549318
PORTE BLINDATE A NORME UNI9569
DA L. 117.000 MENSILI
34131 TRIESTE - VIA E. TOTI 14/E - TEL. FAX 040/662422

LA TRAGEDIA E' AVVENUTA DOMENICA SERA SULLA ROSTA DI SAGRADO

Ragazzo annega nell'Isonzo

Marco Vatta aveva 17 anni, abitava a Duino con la famiglia. E' caduto nell'acqua gelida e la corrente lo ha travolto

È morto travolto dall'Isonzo, trascinato sott'acqua dalla corrente, impietosa anche se in questi giorni il fiume non è in piena. E l'amico che era con lui si è salvato per miracolo, aggrappandosi a una roccia, trovando poi la forza per portarsi in salvo e dare l'allarme. Marco Vatta avrebbe compiuto 18 anni a dicembre. Abitava a Duino, in una villetta sulla statale. Frequentava il primo anno della scuola alberghiera dell'Irfop a Gorizia, sarebbe diventato cameriere. In classe con lui c'era anche Simone Sonzogno, 19 anni, residente a Trieste in via Pasteur 6.

Domenica, così come il giorno precedente, avevano lavorato assieme a Gradisca, al ristorante Ai Patriarchi. Erano rimasti in servizio fino a metà pomeriggio. Poi, avevano cercato al telefono i genitori dell'uno o dell'altro per farsi venire a prendere. Niente da fare, non avevano trovato nessuno. E così se ne erano andati in giro per la cittadina isontina nell'afa di un pomeriggio già estivo. Un paio di birre e si era fatta l'ora di andare a prendere il treno, alla stazione di Sagrado. È così che i due amici hanno deciso di lasciare la statale, di tagliare per qualche stradina secondaria e attraversare l'Isonzo evitando il ponte: pensavano di fare prima, e poi con quel caldo erano divertiti quasi dall'idea di bagnarsi un po'.

Ma lì, sulla «rostra» che taglia l'Isonzo a monte del ponte di Sagrado, l'inesperienza li ha traditi. Dopo qualche passo nell'acqua bassissima ma trascinata a valle da una forte corrente, Marco è scivolato sulle alghe o sul limo. Forse ha perso i sensi battendo la testa, forse è stato trascinato subito sott'acqua dalla corrente. In questa stagione l'Isonzo è ancora gelido, in pochi minuti l'acqua, causa lo scioglimento delle nevi, uccide comunque. Simone ha provato a raggiungerlo, ma non ce l'ha fatta. E a qual punto non gli è rimasto altro da fare che andare a cercare un telefono per dare l'allarme. Erano le 21.45 quando l'allarme è scattato per i vigili del fuoco di Gorizia e di Monfalcone, che sono giunti sul posto con i gommoni per poter meglio scandagliare l'Isonzo. Meno di tre ore più tardi il corpo senza vita di Marco veniva ritrovato poche decine di metri più a valle, a pelo d'acqua, incastrato tra le rocce di una sorta di scoglio sul fiume.

Il corpo di Marco Vatta è stato quindi composto nella camera mortuaria dell'ospedale di Gorizia a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha già concesso il nulla osta per la sepoltura. Sul posto erano intervenuti anche i carabinieri del nucleo radiomobile di Gradisca che hanno avviato i primi accertamenti coordinati dal procuratore della Repubblica di Gorizia Raffaele Mancuso. Ieri gli uomini dell'Arma hanno ascoltato Simone Sonzogno. I fatti comunque sono stati accertati completamente nella loro tragica semplicità: il ragazzo che scivola, forse batte la testa, viene travolto dalla corrente mentre l'amico tenta un salvataggio disperato che non gli riesce e si salva riuscendo a dare l'allarme. Marco è morto così. Non aveva nemmeno 18 anni.

Marco Vatta, il giovane cameriere annegato nell'Isonzo.

LA VITTIMA FREQUENTAVA L'ULTIMO ANNO DEL CORSO IRFOP DI GORIZIA PER CAMERIERI

E i suoi compagni di scuola sono scoppiati in lacrime

Ieri mattina dovevano partire per Venezia. Una gita d'istruzione, l'ultima prima degli esami previsti per il prossimo 9 giugno. Marco, Simone e gli altri ragazzi del primo anno del corso Irfop di Gorizia per camerieri dovevano andare a visitare una nave passeggeri e quindi un ristorante del centro storico. La notizia della tragedia li ha raggiunti quando stavano già per salire sul pullman. I ragazzi del corso, una quindicina in tutto, sono scoppiati in lacrime. Gli insegnanti hanno cercato di portare loro una parola di conforto, a loro volta sbigottiti, attoniti di fronte a una tragedia tanto grande. E invece di andare a Venezia se ne sono tutti tornati a casa: non se la sentivano di rimanere in classe, tanto meno di partecipare a una gita.

A cercare di tradurre in parole quello che lei e gli insegnanti tutti hanno nel cuore è adesso la direttrice Maria Teresa Antona. Ricorda Marco come «un ragazzo vivace, sveglio. Un bravissimo ragazzo». E cerca di capire come può essere successo un incidente simile, «forse i due ragazzi non conoscevano la zona, chissà...». Era iscritto al primo anno del corso e aveva subito legato con tutti gli altri ragazzi. Con molti di loro aveva lavorato anche negli stage in ristoranti organizzati dalla scuola con la collaborazione dei ristoratori della provincia.

A Gradisca, ai «Patriarchi», Marco aveva lavorato per la prima volta sabato sera. Era stato poi il marito della titolare a riaccompagnarlo a casa, a Duino. La notizia della tragedia è piombata domenica sera nel ristorante in viale Trieste all'improvviso. Accompagnato da un carabiniere Simone Sonzogno vi è giunto trafelato, sperava che l'amico si fosse salvato, sperava che fosse tornato al ristorante per telefonare. Di lì a poco i vigili del fuoco avrebbero trovato il corpo del giovane di Duino qualche decina di metri più a valle.

«Un ragazzo corretto, fine, di classe: fra tutti quelli che erano venuti a lavorare da' noi inviati dall'Irfop, sicuramente il migliore – ricorda ora la titolare del ristorante –: domenica glielo avevo detto, gli avevo fatto i miei complimenti, augurandomi di poterlo avere ancora con me a lavorare. Marco mi aveva sorriso, "grazie, signora, mi fa piacere" mi aveva detto. E ci eravamo salutati così. Era metà pomeriggio, non mi sono preoccupata per come i due ragazzi, che sapevo erano venuti da Trieste in treno, sarebbero tornati a casa. Ci siamo salutati e ho fatto loro gli auguri«.

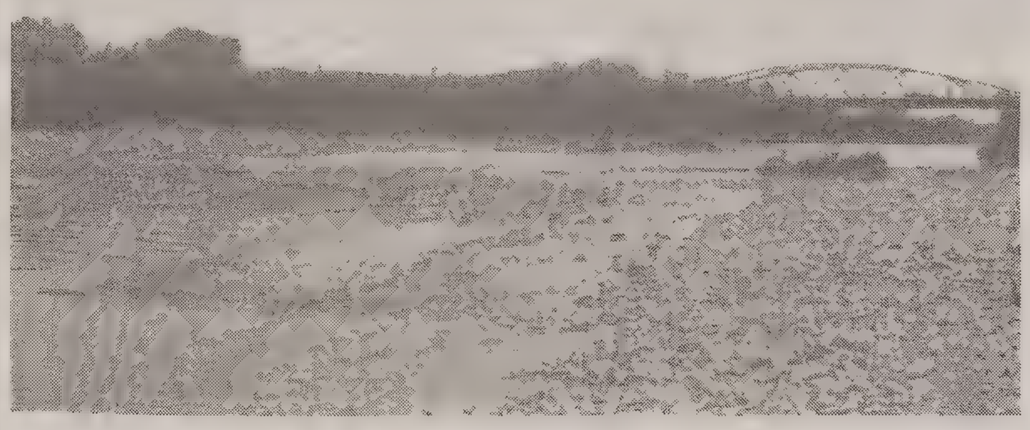
Già, il 9 giugno Marco avrebbe dovuto sostenere gli esami al termine del primo anno di corso. Poi, per l'estate, aveva programmato con alcuni amici la stagione in Germania. Voleva fare pratica come cameriere e per imparare il tedesco. Perchè questo era un lavoro che gli piaceva.

I vigili del fuoco impegnati nel recupero della salma di Marco Vatta. (Foto Bumbaca)

IL RACCONTO DI SIMONE SONZOGNO CHE SI E' GETTATO IN ACQUA PER AIUTARE L'AMICO

«L'ho afferrato ma la corrente mi ha vinto»

Era stato Marco Vatta a suggerire al compagno di attraversare il fiume per arrivare alla stazione ferroviaria di Sagrado



Il punto dell'Isonzo a monte del ponte di Sagrado dove si è verificata la tragedia. (Foto Bumbaca)

Diciannove anni, un ragazzone alto quasi due metri. Gli occhi di Simone Sonzogno, l'amico di Marco Vatta, sono lucidi. Ha dormito poche ore la scorsa notte. Il dolore di aver perso un amico è troppo forte.

«Sì – dice timidamente, anzi ammette – ho tentato di salvare Marco. Ma poi la corrente dell'Isonzo era troppo forte. Non ce l'ho fatta. Ho lasciato la sua camicia. Sì, credo fosse la sua camicia e ho visto il suo corpo inghiottito dal fiume».

Si ferma Simone. Il suo sguardo incrocia quello della madre Annamaria De Bernardi che appoggiata allo stipite della porta della modesta sala da pranzo dell'appartamento all'ultimo piano del casermone di Melara, parla continuamente della sua paura la scorsa notte quando anche lei ha temuto che Simone fosse morto. Parla da sola. «Ero preoccupata. Temevo che fosse accaduto qualcosa di grave», dice la donna.

Simone racconta. «Lavoravamo come camerieri a Gradisca al ristorante "Patriarchi". Finito il turno abbiamo telefonato a casa perchè qualcuno ci venisse a prendere. Ma non abbiamo trovato nessuno. Allora, saranno state le 17, abbiamo deciso di farci un giro per il centro. Siamo andati in un bar dove, sì lo ammetto, abbiamo bevuto qualche birra e un po' di vino».

Simone adesso ride. Ma la sua non è una risata di gusto. Ma piuttosto un qualcosa di isterico. «Eravamo allegri. Sì, proprio allegri. Ma non eravamo ubriachi. Sapevamo di dover tornare a casa. E l'unico mezzo era il treno. Abbiamo percorso lo stradone di Gradisca. Ma c'era ancora tanta strada per arrivare alla stazione di Sagrado».

«Eravamo allegri dopo aver trascorso qualche ora in un bar di Gradisca. Avevamo bevuto qualche birra e del vino ma non eravamo ubriachi»

Ora Simone si blocca. La voce si abbassa. Deglutisce nervosamente. E fuma. Aspira una sigaretta. Davanti ai suoi occhi scorrono le immagini sempre più vicine al momento della tragedia. Dice: «Marco aveva suggerito di arrivare a Sagrado attraversando il fiume. Mi aveva detto: "Conosco il percorso, non ti preoccupare"».

E così verso le 19 i due amici hanno cercato di attraversare l'Isonzo. «Cercavamo – sono sempre parole di Simone – di passare per i punti dove c'era meno acqua. Ma a un certo punto ci siamo persi. Non riuscivamo ad andare avanti. Abbiamo tentato un altro percorso finchè siamo arrivati dove c'è una cascatella. Marco ha detto: "Passiamo di qua, è più facile". Poi ha fatto un paio di passi ed è caduto in acqua».

Simone si è subito gettato nel fiume per salvare l'amico. «L'ho visto in difficoltà, ho fatto di tutto per aiutarlo», dice con la voce rotta. Quasi si giustifica di non essere riuscito: «La corrente era forte. Ho tentato. Ma l'ho visto andare sotto».

Poi Simone parla del suo amico. «Ci conoscevamo da sei mesi. Eravamo amici, sempre allegri. Ma Marco era un ragazzo serio. Mi sembra impossibile che sia morto. Non posso crederlo. È assurdo». Trattiene una lacrima. Poi dice: «Domani (ndr, oggi) torno a scuola. Non posso stare qui con le mani in mano»

Servizi di
Corrado Barbacini
e
Guido Barella

LA PROFONDA DISPERAZIONE DELLA MADRE DEL GIOVANE CAMERIERE

«L'ho visto morto e l'ho baciato»

Nella villa di Duino parenti e amici uniti nel dolore per una tragedia definita assurda e impossibile

Attorno al tavolo della sala da pranzo. Piange la nonna di Marco Vatta, Daniza Leghissa. Singhiozza: «Me lo hanno rubato il mio Marco». Gli altri annuiscono seduti vicino. In fondo al tavolo c'è la madre del giovane, Bruna Reggente. Muta. Il suo viso è sconvolto. I suoi occhi non hanno più lacrime per piangere. Disperata. Talmente disperata che durante la notte ha gettato nell'immondizia il ritratto di suo figlio che fino a ieri era appoggiato sulla credenza del salotto. «Era una stupenda foto», dice una giovane.

Una bella villa quella dove abitava il giovane morto annegato nell'Isonzo. Immersa nel verde di Duino, a pochi metri dall'ingresso del bowling. Un posto che ti fa pensare alle feste. E il contrasto è stridente. D'un tratto il tono della voce di Bruna Reggente supera il singhiozzare mesto. Gli occhi dei presenti la guardano. La donna ricorda l'incubo della scorsa notte. Parla in fretta, senza quasi prendere fiato. «L'ho cercato in tutti gli ospedali. L'ho cercato anche dal padre del suo amico. Li sarei andata a prendere io quei due ragazzi se solo avessi saputo. Fino al pomeriggio ero tranquilla perchè il padre di Simone doveva recuperarli alle 16. Doveva tornare a casa per le 20. Mi sono detta che forse ritardava perchè in ristorante c'era stato qualche contrattempo. Ma alle 21 ho iniziato a preoccuparmi. Chiamavo continuamente la mamma di Simone...».

«È impossibile, è impossibile», dice un amico. Aggiunge: «Marco era un bravo ragazzo, serio, posato e responsabile. Insomma, in gamba. Quando abitavo in affitto nell'appartamento al secondo piano – prosegue l'uomo – lui era disponibile. Se c'era qualche problema mi aiutava a risolverlo». Interviene un parente: «Ieri sera (l'altra sera, ndr) sono stati qui gli amici di Marco. Erano increduli, disperati come oggi lo siamo noi».

Sospira la mamma del giovane. È appena stata dal parroco per fissare la data dei funerali. Appoggia una mano sui capelli biondi e poi se la passa sul volto in un gesto di disperazione e abbassa gli occhi. «Avevo telefonato ai carabinieri di Gradisca. Dopo venti minuti mi ha chiamato il capitano. Mi ha chiesto il nome di mio figlio. Gli ho risposto Vatta, sì, Vatta Marco. Gli ho detto la data di nascita sperando che si trattasse di un errore. Il capitano non sapeva come dirmelo che mio figlio era morto. Ma io l'ho capito subito. Anche se lui mi diceva di stare tranquilla. E dopo pochi minuti ho parlato con Simone...».

Immagini di una donna disperata, distrutta dal dolore. «Stamane (ieri, ndr) sono andata all'obitorio con il padre di Marco (Gianni Vatta, titolare di una gelateria di Opicina, ndr) ma lui si è sentito male. Io sono entrata. Ho visto il corpo del mio povero figlio. Era in un sacco di nylon nero. La testa e le spalle fuori. Non era gonfio. Aveva solo un segno di una botta sullo zigomo. Era bello. L'ho baciato e l'ho stretto al mio petto».

Fiesta Windsor ❄ **Clima**

Eleganza e piacere di guida

Climatizzatore - Airbag lato guida - Airbag lato passeggero - Versione a 3 o 5 porte - Motore 1.3 (60 CV) - Guscio di sicurezza con barre antisfondamento laterale - Pneumatici 165/65 su cerchi 13x5 - Sterzo a rapporto variabile - Spoiler posteriore - Sedili sportivi - Strumentazione a fondo blu completa di contagiri - Sensori F.I.S. antincendio - Alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata - Schienale posteriore a ribaltamento frazionato

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

L. 16.970.000
Prezzo valido per modello Cayman 3p

Fiesta Cayman ❄ **Clima**

Giovane e sicura

Climatizzatore - Airbag lato guida - Airbag lato passeggero - Versione a 3 o 5 porte - Motore 1.3 (60 CV) - Guscio di sicurezza con barre antisfondamento laterale - Pneumatici 155/70 su cerchi 13x4.5 - Sterzo a rapporto variabile - Sensori F.I.S. antincendio - Cinture con bloccaggio istantaneo - Tergivetro posteriore - Vetri atermici - Poggiatesta imbottiti regolabili in altezza

Punto
Via Giacinti, 2

L'ASSESSORE COMUNALE CERVESI HA SVOLTO UNA RELAZIONE NELLA SEDUTA DEI CAPIGRUPPO

Prg, la giunta vuole tirar dritto

Ma vari partiti hanno già espresso delle perplessità sul metodo illustrato per adeguare il Piano

Per ora non è stata presa alcuna decisione. Il consiglio comunale ha intanto dato via libera al nuovo inceneritore

La giunta comunale intende andare avanti con il Piano regolatore, anche dopo la presentazione dei nuovi standard regionali. L'esecutivo vuole evitare insomma ipotesi di commissariamento (il termine fissato dalla Regione per l'approvazione dello strumento è il 15 giugno) e magari arrivare in aula con una relazione di adeguamento già il 9.

L'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi, ha fatto ieri sera il punto ai capigruppo, poco prima della seduta del consiglio comunale. La tesi di Cervesi è dunque quella dell'adozione, con un provvedimento che giustifichi il Prg rispetto al decreto regionale. Qualora, come potrebbe accadere, la Regione rinviasse il Prg per alcune modifiche, il Comune riadotterebbe la delibera alla luce dei suggerimenti avanzati.

La commissione capigruppo non ha comunque preso alcuna decisione. Il pidiessino De Rosa ha avanzato perplessità sulla metodologia illustrata. Stesso atteggiamento è stato preso da Russignan di Alleanza per Trieste. Ma anche Staffieri della Lista non ha voluto dare un giudizio. Più disponibile è sembrato il Ppi. De Rosa ha in ogni caso precisato che il suo silenzio in commissione non doveva valere come un assenso.

Il consiglio comunale, qualora passasse la linea dell'esecutivo, potrebbe varare pochi emendamenti. Non verrebbero infatti accettate puntualizzazioni sull'edificabilità; sulla modifica delle zone C in B (ovvero in espansione) come voleva il Polo e mutamenti di aree soggette a servizi, in quanto, rispetto agli standard del decreto regionale, siamo già al di sotto.

«E' allucinante - ha osservato Venier - che la Regione imponga dei vincoli una ventina di giorni prima dei termini di adozione del Prg da parte del Comune, rendendo di fatto impossibile il lavoro di giunta e consiglio comunale».

In aula è stato invece dato il via libera all'aggiornamento del piano finanziario sul nuovo inceneritore. Un lungo intervento è stato svolto dal verde Russignan, che ha toccato tutta la problematica relativa all'impianto. Tanto che dopo l'intervento di Russignan, Staffieri, polemicamente,ha chiesto con mozione d'ordine la lettura della delibera per capire quale era il reale oggetto (appunto il piano finanziario) che l'assemblea andava ad approvare. L'illustrazione è stata fatta dall'assessore Del Piero. Sono quindi intervenuti Tamburini (Nord libero), Sulli (An), Bran (Ppi), Klingendrath (Lif), Staffieri (LpT), De Rosa (Pds), Marchesich (Nord libero), Venier (Rifondazione), Russo (Ppi) e Marini (Ccd).

La delibera è passata con 30 sì. Sei sono state le astensioni. In settimana probabilmente si svolgerà una commissione sesta sul Prg.

f. c.

IL SINDACO A VENEZIA PER LA 'SENSA'

Illy: «Gemellaggio anche economico»

"Questa festa ha un significato particolare perchè coniuga passato, presente e futuro. Passato perchè le sue origini risalgono all'anno Mille, presente perchè nell'ambito di essa vengono premiate le imprese che si sono distinte in campo economico, futuro perchè fa del mare non solo una fonte di ricchezza, ma anche un elemento di unione e di sviluppo comune".

Così si è espresso il sindaco Illy, sabato scorso nella splendida cornice di palazzo Ducale, davanti al collega di Venezia, Massimo Cacciari e di Fiume, Slavko Linic. L'occasione è stata quella della riconsegna dell'anello dogale, custodito per un anno a Trieste, al sindaco Cacciari, che, a sua volta, l'ha affidato per un anno alla città di Fiume. Ma il primo cittadino di Trieste ha voluto in particolare ribadire come il "Gemellaggio Adriatico" non sia solo una suggestiva festa di mare e di amicizia, bensì l'occasione per gettare le basi anche di una più stretta collaborazione in campo economico.

"Il mare - ha aggiunto Illy - è un elemento economicamente importante per due motivi. Innanzitutto i traffici. I porti dell'Adriatico sono scarsamente competitivi per dimensioni, ma il loro coordinamento, che non esclude la competizione reciproca, può fare la forza. Un po' come avviene nelle associazioni di imprenditori o commercianti, dove il fatto di essere insieme non esclude la concorrenza, ma serve solo a facilitare la soluzione di problemi comuni". Il secondo fattore economicamente rilevante è, secondo Illy, il turismo. Dalla costa romagnola a quella dalmata esiste la più alta concentrazione di strutture di tutta Europa ed è opportuno quindi coordinare meglio alcune attività per sfruttare tutte le potenzialità offerte dal settore. "Parlo del campo dei trasporti - ha esemplificato Illy - con collegamento via mare tra Trieste e Venezia. Ma anche dei trasporti ferroviari: Trieste aderisce al Comitato per l'alta velocità e auspico che anche Venezia e altri comuni limitrofi si associno, in modo da dare maggior forza alla posizione dell'Italia, che trova il pieno appoggio della stessa Unione Europea". Infine, il trasporto aereo. Illy ha proposto un collegamento, che inizialmente potrebbe realizzarsi con bus-navetta, tra Tessera e Ronchi dei Legionari, "un elemento - ha proseguito - che potrebbe giovare enormemente a entrambi gli scali".

Il sindaco Cacciari ha accolto le tesi del collega triestino e ha a sua volta puntato sui risvolti economici e di sviluppo del gemellaggio adriatico. Ma la collaborazione potrebbe spingersi anche in altri campi, a partire dalla cultura: mostre e iniziative potrebbero essere concordate tra i due capoluoghi, con opportunità di "scambio" reciproco di turisti. Un piccolo passo in questo senso è già stato compiuto: la mostra triestina di Rosenquist, infatti, si inaugura in contemporanea alla Biennale.

LA POLEMICA

«Caro Pressburger, ecco cosa si è fatto in campo culturale»

L'assessore Damiani replica alle critiche

Nell'intervista rilasciata a «Il Piccolo», Giorgio Pressburger conferma di saper guardare attorno e davanti a sé con antenne sensibilissime e intelligenti.

Ha infatti ragione, quando si richiama alla necessità che Trieste si apra culturalmente ai Paesi dell'Est e, nel contempo, valorizzi la sua specificità. Ma poiché le sue numerose attività evidentemente non gli hanno consentito di notare i passi che in tale direzione abbiamo mosso, al contrario inducendolo a ritenere che non se ne abbia «sufficiente consapevolezza», gli ricordo come, nell'anno e mezzo dell'amministrazione Illy, il Comune abbia dato impulso definitivo alla ristrutturazione del Verdi, abbia stanziato oltre due miliardi «straordinari» per lo Stabile di prosa (650 milioni circa per ripianare un debito maturato dallo Stabile verso il Comune stesso, tra il 1991 e il 1994 e mai imputato a bilancio, sì da dare la mera «impressione» del suo pareggio; nei giorni scorsi circa un miliardo e 300 milioni per iniziare i lavori di messa a norma degli impianti), abbia ristrutturato radicalmente i due spazi espositivi di piazza dell'Unità e di palazzo Costanzi allestendovi mostre di qualità molto maggiore rispetto al lontano e recente passato (e in ogni caso misurate sulle disponibilità finanziarie reali), abbia «aperto» in modo significativo e riconosciuto verso la cultura slovena, abbia affrontato con «taglio» certamente corretto nodi essenziali della vicenda storica locale (i cinquant'anni dalla fine della guerra, i quaranta dal ricongiungimento all'Italia), abbia annunciato di voler organizzare una mostra su Augusto Cernigoj assieme all'amministrazione civica di Lubiana, abbia aperto piazza dell'Unità (e non essa soltanto) alla fruizione della gente. O è di scarsa affidabilità culturale anche l'imminente personale di James Rosenquist?

Resta il punto delicato della mancata designazione di Pressburger al vertice dello Stabile (e me ne dispiaccio in termini umani, perché era il solo candidato con cui intrattenessi rapporti personali). Né so oltretutto a quali «giochetti» alluda. Ma certo è autocritico a sufficienza per ammettere la sua scarsissima attitudine amministrativa (tant'è che, autocandidandosi premise di volersi far affiancare da un esperto) e, dunque, per almeno rispettare – se non condividere – la decisione di non affidare il teatro a un direttore privo di credibilità gestionale.

Del resto lo avevo con grande chiarezza detto a Pressburger quando, in piena «campagna» per la direzione dello Stabile e reduci dalla «storica» decisione di coprodurre uno spettacolo con lo Stabile sloveno (oltretutto affidato alla sua regia!), l'amico Giorgio considerava molto più benevolmente di ora la qualità dello sforzo prodotto e dei risultati acquisiti, per rilanciare la cultura a Trieste, da questa amministrazione. A proposito: per Spoleto, auguri di buon lavoro. E veda di non demonizzare i «consensi», perché il rispetto del pubblico e del pubblico danaro è fondamento di ogni autentica democrazia.

Roberto Damiani
vicepresidente e assessore alla Cultura

OGGI AL CDS DIBATTITO CON GIUSEPPE PETRONIO E GIUSEPPE GIULIETTI

Mammì, confronto fra sì e no

De' Vidovich: «La magistratura vuole avvelenare la campagna referendaria»

L'INTERVENTO

I referendum radicali: un progetto globale di riforma liberale

Nell'editoriale «Un voto sul nulla», si afferma che l'11 giugno voteremo su un pacco di referendum i cui quesiti sono incomprensibili e i cui argomenti sfuggono agli elettori. Questo perché il referendum non sarebbe più usato come strumento di maturazione civile ma solo per mandare allo sbando gli elettori (e Pannella già ne propone altri 18). E comunque i referendum fondamentali sarebbero solo quelli televisivi.

Vorrei rispondere punto per punto. In primo luogo, se i quesiti sono incomprensibili, questo non dipende dai promotori dei referendum, ma dalla legge che non permette di fare agli elettori domande più chiare e dirette.

Se poi gli argomenti in sé «sfuggono agli interessi» degli elettori, va riconosciuto che ciò è dovuto ai pochissimi sforzi fatti per renderli interessanti, soprattutto da parte della Rai, che pure, in quanto ente pubblico, ha il dovere di informare adeguatamente i cittadini su scadenze istituzionali così importanti.

I 10 referendum promossi dai Club Pannella riguardavano certo temi diversi (elettorali, economici e sociali), ma proprio perché erano concepiti come un pacchetto globale di riforma della nostra società in senso liberale, liberista e libertario. Inoltre, è sempre stata nostra convinzione che i referendum servano anche e soprattutto a stimolare un ampio dibattito pubblico per indurre i cittadini a interessarsi e informarsi dei temi sui quali poi dovranno decidere in prima persona, col voto. Questo è e rimane, a nostro avviso, un fondamentale contributo che il referendum può dare alla maturazione civile.

È chiaro però che questo contributo non vi può essere se, da un lato, la Corte costituzionale elimina alcuni referendum fondamentali (come quelli elettorali per il maggioritario puro, che avrebbe permesso di completare la radicale riforma del sistema dei partiti), e dall'altro, il dibattito viene volutamente mantenuto a un livello basso. Credo che l'uso corretto dei referendum sia quello di chi, come i Club Pannella, ne presenta sì 10, ma poi difende con le unghie e con i denti il diritto di tutti i cittadini di votare direttamente su quei temi. Uso improprio è invece quello di chi ha promosso i tre referendum sulla tv unicamente per fare pressione sul Parlamento e, adesso che le pressioni sono fallite, si straccia le vesti proprio perché si dovranno votare i loro referendum.

Per quanto poi riguarda i temi, non è affatto vero che contino solo i tre referendum sulla tv. Anche dopo la strage operata dalla Corte costituzionale rimangono quattro dei referendum promossi dai Club Pannella: uno per l'elezione diretta e a turno unico del sindaco (collegato a una sola lista e non ad alleanze spurie), uno per eliminare le trattenute automatiche per i sindacati dagli stipendi e dalle pensioni, e due per la liberalizzazione del commercio.

Sergio Allioni
(Club Pannella)

E' il quesito referendario sulla legge Mammì, ossia sulle televisioni, che movimenta il confronto in vista della scadenza del voto di domenica 11 giugno su tutti i dodici referendum.

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa in corso Italia 13, I piano, il Comitato provinciale per il Sì al referendum sulla Mammì propone un incontro sul tema «L'apertura del mercato televisivo: informazione e democrazia». Vi partecipano Giuseppe Petronio, professore emerito dell'università di Trieste e fondatore del Centro internazionale di letteratura di massa, e Giuseppe Giulietti, già segretario nazionale del sindacato dei giornalisti Rai, Usigrai, e attuale deputato progressista.

All'iniziativa - precisa un comunicato - aderiscono varie organizzazioni ed enti culturali, nonchè personalità impegnate nel mondo della cultura e del lavoro

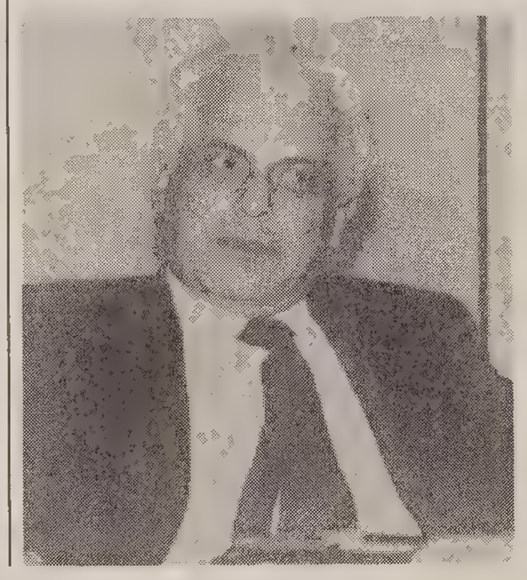
Il Comitato dei No per la difesa della libertà d'antenna ha tenuto intanto ieri una manifestazione nella sede del Movimento Donne Trieste, presenti il coordinatore del Comitato provinciale dei no, Renzo de' Vidovich, Alberta Niccolini e l'avv. Mauro Valcareggi. De' Vidovich ha accusato la magistratura di avvelenare la campagna referendaria chiedendo il commissariamento di Puublitalia; Valcareggi ha annunciato un'azione giudiziaria contro la Rai locale, colpevole, a suo dire, di ignorare le iniziative del Comitato dei no; Alberta Niccolini ha difeso l'interesse delle casalinghe a una pluralità di emittenti televisive, che i referendum 10-11 e 12 svuoterebbero,«restaurando il monopolio dei partiti sulla Rai».

Lo stesso Comitato dei no ha allestito in piazza Goldoni un tavolo informativo per illustrare - dice una nota - «i pericoli che la libertà d'antenna corre a causa della presentazione in chiave riduttiva dell'importanza di questi referendum».

INTERVENTO AL "GRAMSCI" DEL PARLAMENTARE PROGRESSISTA VISCO

«Il fisco? Meglio gli States»

Prese le distanze dal federalismo erariale propugnato da Bossi e dalla Lega Nord



Una ripartizione delle risorse che non parta solo ed esclusivamente dallo Stato centrale. Un'autonomia al 100 per cento delle Regioni, che devono essere messe in grado di gestire in proprio i gettiti fiscali dei loro residenti. Il versamento dei tributi a Roma superato da un meccanismo di solidarietà interregionali. Vincenzo Visco, parlamentare del gruppo progressisti-federativo e membro della Sesta commissione finanze della Camera, ha tratteggiato ieri, in sede di dibattito all'Istituto Gramsci, un'ipotesi di federalismo fiscale sorprendente. Lontana, ha voluto precisare subito da quella leghista, al quale può al massimo avvicinarla la sola denominazione.

Mentre, insomma, il senatur spiazza i recenti "alleati" del centrosinistra con le sue sparate secessioniste, Visco punta a riportare tutto nell'alveo di un puro e semplice ragionamento di tipo economico. «Il discorso di Bossi a Torino - ha osservato ieri - va interpretato in chiave di pura e semplice propaganda politica ad uso interno. Non nascondo, peraltro, che c'è stato un momento nel quale la nostra idea di federalismo non era troppo dissimile. Mi riferisco al periodo immediatamente successivo all'allontanamento del professor Miglio e delle sue teorie estremiste. Adesso, comunque, partiamo da due posizioni estremamente differenziate».

C'è da crederci, considerato che Visco ha citato come Paesi dove il federalismo fiscale è effettivamente operante e in maniera concretamente positiva, gli Stati Uniti e il Canada. E' in questi due Stati, ha sottolineato, che si è arrivati a un decentramento amministrativo realmente operante. In Europa, invece, la tendenza centralista rimane dominante anche in realtà come la Germania, a dispetto della sua storica organizzazione in "laender".

Il vero problema comunque, ha aggiunto il parlamentare, è e resta quello delle grandi riforme istutuzionali, delle quali il capitolo fiscale costituisce solo un corollario. Secondo Visco, inoltre, l'introduzione del federalismo fiscale non porterebbe a un reale rischio di frattura tra regioni del Nord e regioni del Sud. «Qui bisogna intendersi: a Sud, è vero, esiste un reale problema di perequazione, ma la spesa pro capite non deve essere necessariamente la stessa in tutta Italia. Chi pretende l'eguaglianza assoluta è completamente fuori strada».

Dopo un attacco alla destra, e segnatamente a Forza Italia e An, definiti i maggiori avversari del decentramento, Visco ha messo in guardia anche dagli eccessivi entusiasmi che circondano certe proposte di riordino fiscale. «Non dimentichiamoci - ha concluso - che le spinte maggiori verso il federalismo arrivano molto spesso proprio da chi aspira solamente a star meglio e a pagare meno tasse».

f.b.

PPI

Monteduro nel consiglio nazionale femminile

La triestina Maria Pia Monteduro è stata eletta membro del consiglio nazionale dell'organizzazione femminile del partito dei cattolici democratici. La nomina è maturata sabato scorso, durante il congresso nazionale delle donne popolari, svoltosi a Roma alla presenza della nomenklatura del partito, versione Gerardo Bianco.

Soddisfazione è stata espressa da Palazzo Diana, per una scelta «che conferma la preparazione dei quadri del Ppi triestino e il suo stretto rapporto politico con i vertici nazionali».

UNA NUOVA REALTA' AL SERVIZIO DELLA DONNA
SEZIONE DI TRIESTE
Donne Europee FederCasalinghe
Via Carducci 2 ☎ (040) 365418
10 ANNI DI ATTIVITA' A TRIESTE
La DONNEUROPEE / FEDERCASALINGHE, nel decennale della sua attività, ringrazia le proprie associate e i soci sostenitori per la fiducia che li lega all'associazione.
Esprime, inoltre, gratitudine per il sostegno dato all'associazione fin dalla sua nascita a:

CRTRIESTE BANCA SPA

Assitalia AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET Benedetto
Via XXX Ottobre 19 Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

dal 1922 a oggi
FONDA F.M. sas
VIA DI SERVOLA, 129 - TS TEL. 040/816302
Piastrelle Ceramiche Porcellanato
MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

PIZZERIA "LA PANCOGOLA"
con l'apertura del giardino, in collaborazione con la famosa AMSTEL birra
=OFFRIREMO GRATIS=
la prima birra (servita a metro) a tutti coloro che gusteranno la prima pizza
dal 29/5 al 4/6
(Escluso domenica)
AMPIO PARCHEGGIO
Via S. Lorenzo in Selva 154 • Tel. 828803

TECNOIMPIANTI TRIESTE Srl
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI Korsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

PRONTO AFFARI
Da oggi ti dà una possibilità in più a te che cerchi o vendi case • auto • roulotte • lavoro • barche ecc.
AI PRIMI 100 INSERZIONISTI OFFRIRA' IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE Via Franca 6 - Tel. 040/308930

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

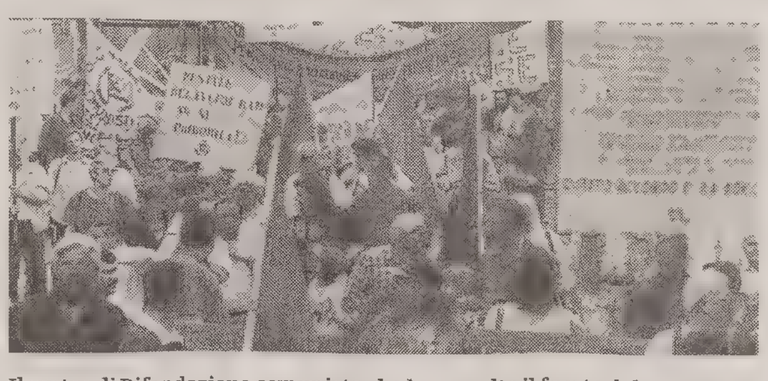
DISSENSI SULLA RIFORMA PREVIDENZIALE, E VESNAVER (CGIL) SI DIMETTE

Rischio di scissione nella Cgil

Dal sindacato accuse a Rifondazione comunista, che risponde con una manifestazione per il «no»

Cominciano oggi anche a Trieste le operazioni di voto per il referendum sull'ipotesi di intesa per la riforma del sistema previdenziale. Da oggi e fino a giovedì i lavoratori saranno chiamati a esprimere il loro assenso o dissenso alla riforma pensionistica, il tutto mentre tra le varie anime della sinistra, e soprattutto all'interno della Cgil, si accentua la polemica al punto da rasentare una scissione nel sindacato. Ieri mattina, nel corso di un incontro al cinema Capitol con i dipendenti del Comune, il responsabile nazionale del dipartimento economico della Cgil, Stefano Patriarca (uno dei «padri» dell'accordo), ha lanciato accuse durissime nei confronti di Rifondazione comunista, mentre nel pomeriggio numerosi «dissidenti» della Cgil hanno preso parte al corteo organizzato da Rifondazione contro l'accordo sulle pensioni, mentre Giorgio Vesnaver, segretario della Fisil Cgil, si è dimesso dal sindacato.

Ieri mattina al Capitol c'erano almeno 600 lavoratori comunali (per i comunali le urne sono aperte da oggi e fino a giovedì, dalle 9 alle 18, nella sala stampa del Comune in piazza dell'Unità; chiusura dei seggi giovedì alle 12), convenuti per ascoltare dai segretari di Cgil, Cisl e Uil i ragguagli sulla riforma. E la risposta dei comunali, a detta dei rappresentati sindacali, è stata più che soddisfacente: «La questione — ha commentato il responsabile della funzione pubblica della Cgil, Adriano Sincovich — è molto complicata, ma i lavoratori sono sempre assai attenti quando si spiegano loro i contenuti dell'accordo, sul quale c'è molta disinformazione». E al Comune in particolare si rischia una «fuga» al prepensionamento? «Direi di no — ha risposto Sincovich —, primo perché c'è il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, e poi perché negli ultimi tempi c'è stato un progressivo calo del ricorso al prepensionamento».



Il corteo di Rifondazione comunista che ha raccolto il fronte del «no» all'accordo sulle pensioni. Tensioni nella Cgil. (Foto Sterle)

Ed è stato nel corso dell'incontro al Capitol che Stefano Patriarca ha lanciato le sue accuse a Rifondazione (che all'entrata del cinema esibiva manifesti contro l'accordo): «Siamo in presenza — ha detto Patriarca — di una vera e propria campagna di falsificazione portata avanti da Rifondazione comunista, che non esita a dire il falso; ed è curioso che chi come Rifondazione si è battuto con accanimento contro la minimum tax racconti che con la lotta all'evasione si può risanare il buco delle pensioni». «In questo modo — ha aggiunto Patriarca — l'atteggiamento di Rifondazione si pone come base per un'eventuale spaccatura».

A Patriarca ha risposto a distanza il segretario provinciale di Rc, Giorgio Canciani, che ieri pomeriggio ha capeggiato un corteo per il «no» che è partito alle 18.30 da Campo san Giacomo, è sfilato per via Molino a Vento, via Carducci, via Roma e Corso Italia per concludersi in Piazza Goldoni dove appunto ha parlato Canciani. «Noi non vogliamo la spaccatura nel sindacato — ha detto Canciani —, ma va detto chiaro che all'interno della Cgil vi sono ampie defezioni, che le ragioni del dissenso non possono essere illustrate nelle assemblee, e in quanto alla disinformazione vorrei sapere se è un falso affermare che con questo accordo i pensionati hanno perso 10 mila miliardi all'anno, tanto quanto la Cgil dice che lo Stato potrà risparmiare in base a questo accordo». Alla manifestazione di ieri, cui ha preso parte oltre un centinaio di lavoratori, hanno aderito anche altre rappresentanze sindacali in contrasto con l'accordo, dai Cobas alla Cisas fino ad alcuni esponenti e iscritti alle stesse Cgil, Cisl e Uil, perché, come fanno notare in comunicato Giorgio Vesnaver e Renato Kneipp, «il malumore esistente tra i lavoratori sulla riforma pensionistica non è monopolio dell'area di Rifondazione né tantomeno dei soli iscritti alla Cgil: ne è prova il fatto che tra le tante firme raccolte figurano quelle di delegati e iscritti a Cisl, Uil e a sindacati autonomi». Intanto proprio Vesnaver, per «non creare inevitabili fratture con Cisl e Uil» né «nuovi motivi di sfiducia tra lavoratori e segreterie Cgil», si è dimesso dal sindacato.

Domani i lavoratori sono dunque chiamati a votare, con l'appello pressante del Pds a dare la preferenza al sì. Sono state distribuite 36 mila schede, i seggi si chiuderanno il 1.o giugno alle 16 e subito le commissione elettorali inizieranno lo spoglio. I lavoratori votano nei seggi istituiti sui posti di lavoro, i pensionati nelle sede delle Leghe e inoltre si può votare nelle sedi di: Cisl, in via San Spiridione 7, Ccdl Uil in via Polonio 5, Cgil di Trieste in via Pondares 8, Cgil di Muggia in Calle Bacchiocco 6/a, Cgil di Aurisina, in piazza San Rocco 103, Descò di Domio.

LA FIRMA IL 1.o LUGLIO

La Ferriera cambia sigla

Ferriera di Servola, al galoppo verso la cessione definitiva dello stabilimento. Ci sono anche le date e stavolta sono davvero piene di significato: se tutto fila liscio (in termini di intoppi burocratici) il primo Luglio Bolmat e Lucchini potrebbero diventare i proprietari della Altiforni e Ferriere di Servola. I tre commissari, de Ferra, Fanchiotti e Asquini stanno lavorando in maniera serrata per prepararsi alle ultime tappe del percorso. Tra il 5 e il 10 giugno si dovrebbero "tirare i remi in barca" ovvero si dovrebbe concludere la trattativa privata. Una trattativa avviata ufficialmente soltanto giovedì scorso alle 12 quando allo scadere dei termini per la presentazione di ulteriori offerte nello studio dei notai Comisso e Giordano è rimasta soltanto quella congiunta di 51 miliardi e 200 milioni di Bolmat e Lucchini. E i tre commissari hanno incontrato gli imprenditori il giorno dopo, venerdì, a Trieste per definire e impostare le tappe. Un primo round in cui ci si è confrontati su 4 o 5 punti tecnici e in cui si è cominciato a concordare le condizioni di pagamento. Di certo finora si sa soltanto che il pagamento non sarà effettuato in un'unica soluzione. L'iter ora prevede che i commissari concludano la trattativa con Bolmat e Lucchini (date utili tra l'8 e il 10 giugno). Poi ci sarà l'incontro con il ministro dell'industria Alberto Clò, l'audizione con il Comitato di sorveglianza e il decreto conclusivo del ministro. Ultima notizia: la società formata da Bolmat e Lucchini che comprerà la Ferriera. Ancora top secret il nome: si sa però che sarà formalizzata in settimana. Non tutto però è risolto. Dal fronte dei lavoratori restano le preoccupazioni di Fim, Fiom e Uilm sui nodi delle liquidazioni e altre questioni del passaggio e i sindacati stanno ancora attendendo la convocazione da parte del ministero del lavoro. Fim Fiom e Uilm hanno annunciato che non si farà nessun accordo se prima non si risolvono i nodi del Tfr.

DOPO LA BOCCIATURA DI MALPENSA 2000

Corridoio Adriatico: per An «è un colpo di mano del Pds»

Pareri discordi sul Corridoio Adriatico dopo l'emendamento votato a Strasburgo. Da più parti la bocciatura del progetto Malpensa 2000 che usciva dalle 14 priorità di intervento da parte della Comunità (che pensa piuttosto di investire 3 mila 500 miliardi per le famose Reti transeuropee, un sistema di trasporti integrato) era vista come un fatto positivo. Una parte di soldi andrebbero per le infrastrutture della nostra regione e il porto di Trieste.

Toni tutti diversi da parte di Alleanza nazionale che in una nota parla di «colpo di mano perpetrato dal Pds a Strasburgo che dopo aver contribuito alla bocciatura di Malpensa 2000 ne ha proposto uno che penalizzerebbe gravemente le aspettative di Trieste per una valorizzazione del suo porto in un quadro di collaborazione con Venezia per la creazione di un polo intermodale del Nord Adriatico». Una questione di cui si è parlato in un incontro tra il presidente del gruppo regionale di An, Sergio Dressi, l'onorevole Roberto Menia e l'eurodeputato Gastone Parigi per «concertare un'azione di contrasto».

An lancia critiche al segretario del Pds che «farebbe bene a spiegare la posizione del suo partito che a livello europeo taglia completamente fuori Trieste, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto proponendo come base per un progetto di sviluppo del Corridoio Adriatico" Bologna, collegata da una parte con l'Austria (!?) e dall'altra il porto di Ravenna creando in questo modo un confine virtuale all'altezza delle coste dell'Emilia Romagna».

Infine «se dovesse passare il progetto delle sinistre - conclude la nota - molti dei 3 mila 500 miliardi finirebbero nelle regioni rosse base e feudo delle cooperative dello stesso colore che ora si trovano in crisi travolte dagli scandali». Dressi sarà oggi a Milano per incontrare i vertici dei partiti che governeranno Piemonte, Lombardia e Veneto e annuncia che «valuterà anche in quella sede le azioni da intraprendere anche a livello europeo».

Replica Rossetti: «Bisogna saper leggere meglio i documenti»

«Direi che ci troviamo alle sortite del primo caldo - commenta ironico l'ex eurodeputato Giorgio Rossetti, esponente del Pds - e che dipende dalla dimestichezza che si ha nel leggere i documenti europei nel loro completo». Nessuna voglia di polemica, soltanto di chiarezza a suon di documenti: quelli che sta analizzando Rossetti da giorni sul Corridoio Adriatico, e note ufficiali appena giunte da Strasburgo.

«È vero che dando una prima occhiata dell'emendamento generale Trieste non compare - ribatte - ma comunque compare la dicitura "collegamenti multimodali o infrastrutture per porti adriatici e interni». Ma non è tutto. «Se poi si va a vedere le specificazioni - continua - su quali sono le reti di interesse comunitario ci sono emendamenti che parlano testualmente di Corridoio Adriatico e di Trieste».

Come l'allegato III, sezione II (emendamento 140) "collegamenti di trasporto combinato", punto 37 ter (nuovo) che parla di «Corridoio Adriatico Trieste-Ravenna-Ancona -Brindisi-Igoumenitsa-Patrasso-larissa-Cipro/Malta-Nord Africa». Ma anche l'allegato I, sezione "trasporto combinato" (navigazione interna) che precisa: «aggiungere sulle carte delle vie navigabili: via navigabile sottocosta (trasporto di cabotaggio) Trieste-Ravenna-Ancona -Brindisi-Igoumenitsa-Patrasso-Cipro/Malta - Nord Africa».

«Bisogna leggere tutti i documenti -, conclude Rossetti - è la prima volta che figura il concetto di Corridoio Adriatico che abbiamo lanciato noi in un convegno nel '92. Ovviamente non è che per questo è tutto risolto. Come per l'Off-shore, la città non deve restare inerme dopo che il parlamento ha dato questa chance. E deve evitare che la concentrazione si sposti dalle grandi città portuali. I sindaci inizino a sviluppare alleanze, contatti operativi. Per mettere in piedi le opere cantierabili».

Giulio Garau

SCUOLA

Direttori e presidi contro il contratto

I direttori di scuola si lanciano contro il contratto del comparto scuola sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil. In un comunicato l'Associazione nazionale presidi e direttori didattici aderente alla Confederazione italiana dirigenti d'azienda ha espresso «netto e totale dissenso» nei confronti del contratto sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil e dall'Aran perché, si fa notare tra l'altro «non definisce l'autonoma area della dirigenza scolastica» e riduce ultariormente l'efficenza e la produttività della scuola».

VENERDI'

Assemblea al «Miani»

Venerdì si terrà nella sede sociale del Circolo Miani, in via San Michele 8/1 l'assemblea del circolo. La riunione è aperta a tutti, e si aprirà con una relazione del presidente del «Miani», Maurizio Fogar, che trarrà un primo bilancio delle attività svolte nel primo semestre dell'anno, su quelle ancora in corso e sulle iniziative per il secondo semestre 1995.

L'HOBBY DEL GIARDINAGGIO:
venite a scegliere gli attrezzi e gli accessori di qualità: bio-trituratori, motoseghe, decespugliatori, tosasiepi e altri prodotti WOLF - FISKARS - ATIKA

GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

MA FIGURELLA FUNZIONA?

FUNZIONA, FUNZIONA.

10° ANNO DI ATTIVITA

Figurella ringrazia la città di TRIESTE e tutte le donne che hanno scelto il nostro istituto per rimodellare il proprio corpo. Figurella continua a fornire metodologie sempre nuove ed efficaci per consentire ad ogni donna di sentirsi.. **VERAMENTE BELLA.**

GRATIS
INCLUSO IN OGNI PROGRAMMA DI DIMAGRIMENTO
UN MESE DI **TRATTAMENTI CELLULITE**
A BASE DI JODIO ORGANICO

VALIDO FINO AL 15 GIUGNO

- Perdita di cm. nei punti desiderati
- Trattamento attivo della cellulite
- Calo di peso totale o parziale
- Rassodamento dei tessuti
- Garanzia scritta dei risultati

Novità . PROGRAMMA SNELLENTE INTEGRATO®
é basato su un procedimento scientificamente provato: la riattivazione congiunta degli enzimi che eliminano **Cellulite** e **Tessuti adiposi** localizzati. E il risultato è **Sorprendente, Rapido, Duraturo** e **Garantito.**

Figurella Trieste Via Beccaria, 8 tel. 040 / 360930

DESIGNATO DALLA GIUNTA REGIONALE - RET VICEPRESIDENTE VICARIO

Fiera, Savino presidente

Le due «proposte», per diventare operative, devono però passare al vaglio della giunta delle nomine

Luca Savino

Giorgio Ret

Fumata bianca per la Fiera. Nella riunione di ieri la giunta regionale ha nominato Luca Savino (che negli ultimi mesi ha svolto il compito di commissario straordinario) nuovo presidente dell'ente, affiancandogli come vicepresidente il presidente dell'Associazione artigiani Giorgio Ret.

Per essere ufficiali, però, le scelte della giunta regionale devono ora essere sottoposte al vaglio della giunta delle nomine, che dovrà riunirsi comunque entro il 3 giugno (giorno in cui scade il mandato commissariale di Savino).

Per inciso, ieri la giunta regionale ha effettuato altre nomine relative ad enti cittadini: alla presidenza e alla vicepresidenza dello Iacp sono stati designati Giuseppe Erriquez e Alberto Gasparini, mentre rappresentante della Regione nel vertice dell'Ezit è stato indicato Paolo Coslovich.

Tornando alla proposta per il vertice della Fiera, secondo l'assessore regionale Degano l'esame da parte della giunta delle nomine non dovrebbe incontrare difficoltà. «Come commissario - sottolinea Degano - Savino ha dato una buona prova, ha affrontato in modo positivo i problemi dell'ente, ha dimostrato di prendersi a cuore l'incarico. E poi, oltre a quello di commercialista, penso abbia altri titoli e rapporti nel suo lavoro con i Paesi dell'Est che possono essere utili in prospettiva. Abbiamo sentito le categorie economiche cittadine - prosegue Degano - ottenendo riscontri positivi sulla Campionaria che si sta organizzando, e quindi abbiamo pensato che fosse opportuno confermarlo. Abbiamo inoltre ricevuto una lettera dei dipendenti della Fiera, sottoscritta da Cgil e Cisl anche a nome delle segreterie provinciali, in cui ci si chiedeva la conferma di Savino».

Quanto alla nomina di Ret, che diverrà vicepresidente vicario, Degano rileva che le categorie economiche hanno chiesto alla giunta regionale una loro rappresentanza nel vertice. «Inoltre Ret conosce bene la Fiera - precisa l'assessore - per essere già stato componente del consiglio di amministrazione. Abbiamo interpellato Ret e Savino, si sono dichiarati disponibili, hanno detto di essersi trovati bene a lavorare in questo periodo e pronti a continuare a farlo. Ritengo quindi che sia una buona scelta, un riconoscimento del lavoro svolto e di quello che potrà essere fatto».

Ma quali linee d'azione il presidente designato ha in mente per l'immediato futuro? «Innanzitutto - spiega Savino - il consolidamento del lavoro fatto e un incremento del calendario delle manifestazioni per il '96. Stiamo studiando alcune iniziative abbastanza interessanti. Mi auguro soprattutto - prosegue - che l'imminente Campionaria vada bene, perchè tutto il personale ha lavorato alacremente e in stretta connessione con la Camera di commercio. Non sarà una fiera spettacolare, ma il livello sarà certamente discreto, spero migliore di quello degli anni passati. Abbiamo puntato tutto sulla Campionaria per far ritrovare agli operatori fiducia nell'ente»

Giuseppe Palladini

Settimana corta solo al Tesoro

Da ieri è scattato in tutto il pubblico impiego il cosiddetto "orario spezzato". Ma quella che sulla carta era annunciata come la minirivoluzione voluta dal ministro Frattini, a Trieste, almeno per il momento, ha riguardato solo la direzione provinciale del Tesoro. In questo ufficio si applicherà il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e martedì pomeriggio dalle 14.45 alle 17.15 agli sportelli; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pomeriggio, dalle 14.45 alle 17.15 presso l'Ufficio relazioni pubbliche al II piano della stanza n.9, per informazioni di carattere generale, ritiro documentazione e certificazioni. Solo al Tesoro, quindi, è già entrata in vigore la cosiddetta 'settimana corta', con chiusura al sabato.

In altri uffici, invece, Cgil, Cisl e Uil hanno concluso accordi diversi che prevedono l'apertura il sabato con alcuni rientri pomeridiani, secondo le esigenze delle varie amministrazioni. Questa, fin dall'inizio, era la linea portata avanti unitariamente dal sindacato e appoggiata anche dal sindaco Illy, che ha ribadito l'importanza dell'apertura degli uffici il sabato mattina almeno fino all'avvio della riorganizzazione degli orari studiata con il progetto "Cronometropoli". All'Ufficio tecnico erariale, all'Utif, al Provveditorato e Sovrintendenza scolastica (solo come presidio di collegamento con le scuole, non per il pubblico), alla Biblioteca del Popolo, Sovrintendenza e Archivio di Stato, all'ufficio provinciale del Lavoro e alla Ragioneria provinciale dello Stato si proseguirà quindi nell'apertura per sei mattine settimanali, con rientri legati alle singole necessità. La circolare Frattini, infatti, consente deroghe alla settimana corta per gli uffici che lavorano in stretto contatto con altri aperti il sabato e per quelli che devono erogare servizi con continuità. Negli uffici Finanziari, alle dogane, alla Motorizzazione e in Prefettura, invece, la trattativa con le parti sociali è ancora aperta.

Anche il Comune si riaggiornerà con i sindacati sul problema degli orari domani mattina, alle 8.30. Sembra che amministrazione e rappresentanze dei lavoratori siano vicini all'accordo sui buoni mensa e sull'indennità per i rientri pomeridiani, che dovrebbero coinvolgere circa 300 addetti amministrativi. Ancora da approfondire, invece, alcuni aspetti riguardanti altre contropartite: part-time e flessibilità. Se, comunque, nell'incontro di domani si dovesse giungere a un accordo, l'orario spezzato in Comune potrebbe partire da metà giugno.

I DIECI ANNI DELLA SEZIONE CITTADINA DELLA FEDERCASALINGHE

Donne in casa protagoniste

Maggiori attenzioni normative - Il problema delle pensioni e il voto sui referendum

La sezione triestina della «Federcasalinghe - donne europee» ha celebrato ieri i suoi dieci anni di attività che ricorrono quest'oggi e che saranno festeggiati alle 18 al Tommaseo. Dopo l'introduzione della socia onoraria Fulvia Costantinides, molta carne è stata messa al fuoco, con qualche punzecchiatura: «I sindacati non ci hanno mai aiutato – ha detto la presidente Serena Mancini, riferendosi al prossimo voto sul referendum in materia sindacale e preannunciando l'indicazione di voto favorevole all'abolizione della quota associativa trattenuta direttamente sul salario –. Ovviamente la nostra è solo un'indicazione di voto per le nostre duemila iscritte. Ciò è in linea con quanto deciso al congresso nazionale di Fiuggi rivolto alle 800 mila aderenti italiane».

E proprio a Fiuggi le 800 mila raggruppate in sindacato, hanno osservato – ha ricordato Serena Mancini – come abbiano tutti i titoli per trovar posto nella Confindustria. «I 12 milioni di casalinghe italiane sono gli imprenditori dell'"azienda casa", dove amministrano l'83 per cento dei bilanci familiari».

Nell'incontro si è anche puntualizzato che nei dieci anni di attività della sezione cittadina (sorta due anni dopo la costituzione in campo nazionale) ci sono stati momenti di grande impegno che hanno portato a parecchie conquiste locali, come le convenzioni stipulate a favore delle iscritte con banche, assicurazioni, aziende private.

Ne è un esempio lo speciale contributo regionale (pari a 2 terzi del costo del premio) che è stato predisposto di recente per le casalinghe che optano per una polizza assicurativa contro gli infortuni domestici.

Ovviamente l'impegno preponderante della Federcasalinghe è stato il riconoscimento culturale, morale e soprattutto economico delle donne che lavorano in casa. Fondamentale, in questo senso, il recente disegno di legge sulla riforma pensionistica che prevede la pensione anche per le casalinghe, e dove le donne chiedono che il fondo abbia una gestione autonoma sganciata da quel «pozzo senza fondo» che è l'Inps.

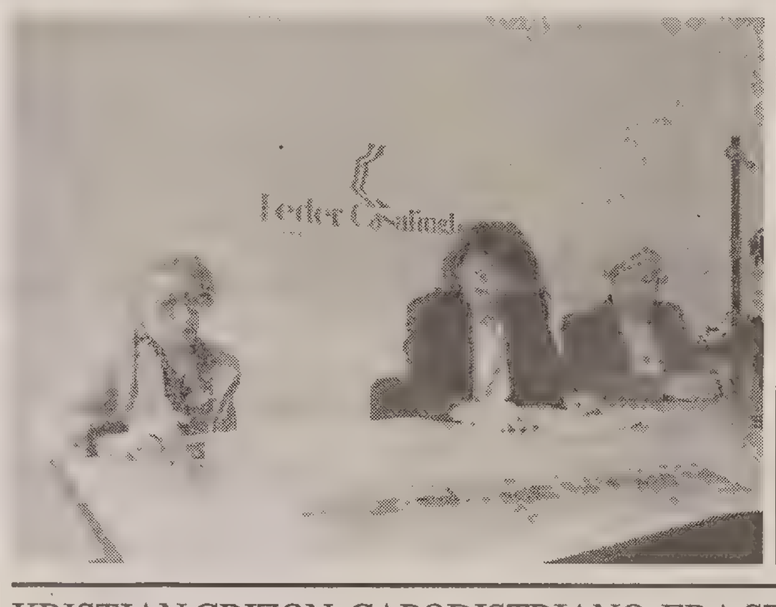
Inoltre, è stato detto all'incontro, appare addirittura storica la sentenza del gennaio di quest'anno della Corte costituzionale, che ha riconosciuto alle casalinghe lo status di lavoratrici. Ciò dà la premessa a delle nuove leggi di tutela.

In questi giorni, poi, verrà presentata in Parlamento una proposta di legge per l'assicurazione sul lavoro (Inail) delle donne di casa. In proposito un dato significativo: ogni anno si registrano nel nostro Paese 3 milioni 301 incidenti domestici contro il milione 179 mila che avvengono sul lavoro.

La sezione triestina delle Federcasalinghe ha nei suoi programmi futuri l'intensificazione dei momenti culturali, delle gite e degli incontri. È inoltre in corso la realizzazione del mensile «Puntodonnaduemila» (grazie all'editore Walter Grandis) la cui uscita è prevista per fine estate e che verrà distribuito a tutte le socie di Trieste e Udine.

Infine, anche un'indicazione di nota sui referendum televisivi: c'era da aspettarselo. La Tv non si tocca. parola di casalinga. Infatti, la Federcasalinghe opta per il «no» nei quattro referendum di natura televisiva che andremo a votare l'11 giugno. Giacché da questi referendum dipenderà il futuro delle nostre serate caserecce.

da.cam.



IN BREVE

Multe arretrate: ancora il Comune sul banco degli accusati

Il presidente della Commissione trasparenza Sulli si è incontrato con la presidente dell'«Associazione difesa dei consumatori» Nemez per affrontare il problema delle multe arretrate. È stato stigmatizzato il comportamento degli organi comunali che hanno trasmesso all'incasso pagamenti di multe milionarie, che tali sono divenute perché trattenute per anni nei cassetti, lasciando così lievitare interessi spropositati. A questo punto — dicono Sulli e Nemez — si pone la questione morale tra Comune e cittadino: «Sembra quasi che il Comune ritenga suo privilegio vessare il cittadino-paria. Si chiede invece prevenzione per migliorare un servizio ed educare il cittadino a un migliore comportamento civico».

Consulta per il diritto allo studio Rinviate le elezioni

Le elezioni per la Consulta nazionale per i diritto allo studio universitario previste per oggi sono state rinviate a seguito di una sospensiva del Tar Lazio. La comunicazione è pervenuta dal ministero per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica e interessa tutte le componenti universitarie: studenti, docenti e personale tecnico amministrativo di tutte le università italiane.

Domande per l'utilizzo del palasport e della palestra

Le associazioni sportive intenzionate a utilizzare il palasport o la palestra di via della Valle durante la prossima stagione agonistica devono far pervenire la domanda, redatta su carta intestata e vidimata dalla federazione di appartenenza, al «Comune di Trieste - Servizio attività sportive, piazza dell'Unità 4» (via posta, oppure a mezzo consegna a mano, nell'ufficio presentazione atti, al piano ammezzato del Municipio).

Lavori al Mercato coperto: divieto in via Maiolica

Per consentire lo svolgimento dei lavori di restauro al Mercato coperto, è stata disposta, per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata su ambo i lati della via Maiolica, esclusivamente nei giorni feriali, dalle 8 alle 17. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi.

Sosta e fermata vietate nelle vie Sorgente ed Erbette

Per poter dare inizio ai lavori di restauro dell'edificio al numero 7 di via della Sorgente, è stata disposta, per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata permanenti per tutti i veicoli, sul lato numeri pari, per un tratto di ventitré metri, corrispondente con la facciata dell'edificio al numero 6. In via della Erbette è previsto inoltre il divieto di sosta e di fermata permanenti per tutti i veicoli sul lato dei numeri dispari.

Limite di velocità In via S. M. Maddalena

Per ragioni di sicurezza, e prima di effettuare la prevista ripavimentazione di via S. M. Maddalena, è stata disposta, per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del limite di velocità di 30 km/h per tutti i veicoli sulla stessa via, nel tratto compreso tra il numero 2 e la via Paisiello.

KRISTJAN GRIZON, CAPODISTRIANO, ERA STATO ARRESTATO A MUGGIA

Quattro anni al corriere di «ero»

Era coinvolto nell'operazione «Isola d'oro» assieme a un carabiniere e a un calciatore

Una dura condanna è stata emessa nella tranche «triestina» del maxiprocedimento che ha fatto seguito all'operazione antidroga denominata «Isola d'oro» e che ha messo nei guai una ventina di persone tra cui il comandante della stazione dei carabinieri di Grado, maresciallo Donato Galati, e il calciatore della Gradese, Renato Iaccarino. Ieri mattina Kristjan Grizon, 23 anni, di Capodistria, è stato condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione e 30 milioni di multa. La pena è stata emessa dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay al termine del processo con rito abbreviato.

Grizon era stato sorpreso il 13 settembre dell'anno scorso nel porticciolo di Muggia dai carabinieri. Viaggiava su un furgone e portava con sè oltre 43 grammi di eroina dai quali si sarebbero potute ricavare un mezzo migliaio di dosi. Aveva anche una pistola semiautomatica «Makarov» con 58 cartucce.

Assieme a lui viaggiava un altro capodistriano, Marijan Mijatovic di 24 anni. Entrambi erano stati arrestati, ma Mijatovic è stato poi scarcerato per mancanza di indizi gravi, tali da giustificare la custodia cautelare in carcere. Ora è a piede libero e ieri il procedimento nei suoi confronti è stato rinviato a un'altra udienza.

Grizon non era accusato soltanto dell'introduzione in Italia e del contrabbando della droga e delle armi. Silvio Rozzi, gradese, il grande pentito dell'organizzazione che con le sue rivelazioni aveva dato il «là» alla retata degli inquirenti, lo aveva chiamato in causa anche relativamente all'introduzione dalla Slovenia di varie partite di hascisc che sarebbero state consegnate allo stesso Rozzi a Fiumicello e a Grado e anche in merito all'esportazione di altre partite di hascisc dall'Italia in Slovenia.

Solo due anni la pena per il suo accusatore

Per questi ultimi reati, oltre che per quello di contrabbando, il suo difensore, Sergio Mameli, ha chiesto l'assoluzione. Sei anni di reclusione sono stati invece chiesti dal Pm Filippo Gulotta. Grizon, che è al Coroneo da quel 13 settembre, è stato scortato in aula da tre carabinieri, e ha atteso la sentenza quasi sorridente.

L'organizzazione «curava» un traffico di hascisc, cocaina, eroina, ecstasy e crack dall'Olanda all'Italia passando attraverso la Germania e la Slovenia. Parte della droga sarebbe stata poi spacciata nei pressi di locali notturni di Grado e della Bassa friulana. In marzo, dinanzi al Gip di Gorizia, il calciatore Renato Iaccarino aveva patteggiato la condanna a un anno e mezzo con la condizionale ed era tornato in libertà dopo quattro mesi di carcere. Il maresciallo Galati avrebbe aiutato Rozzi a non farsi pescare con le mani nel sacco. Quest'ultimo vive a Padova protetto dai carabinieri con i privilegi riservati ai «collaboratori di giustizia» che non gli sarebbero stati revocati nemmeno due mesi fa allorchè è stato «pescato» mentre acquistava alcune dosi di eroina. Pur essendo il cardine dell'organizzazione, grazie alla sua collaborazione, Rozzi a gennaio è riuscito a patteggiare una pena minima: due anni di reclusione.

«Mosaico dell'amicizia»

Prosegue in piazza dell'Unità la vendita delle tessere del «Mosaico dell'amicizia» (orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20), che finora ha incassato oltre dieci milioni. Il Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin vuole così finanziare un centro di accoglienza per i bambini vittime di tutte le guerre.

«Ince»: Trieste sede permanente

Anche da parte dei dieci coordinatori nazionali dell'Iniziativa centro europea (Ince), riunitisi ieri, è in pratica giunto l'avallo alla scelta della città di Trieste quale sede (si prevede già dall'inizio del 1996) del segretariato permanente dell'Iniziativa stessa, scelta che sarà ufficialmente formalizzata il 6 e 7 ottobre a Varsavia dal vertice dei capi di governo di Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia.

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, infatti, come hanno voluto sottolineare sia la presidente della Regione, Alessandra Guerra, sia il coordinatore nazionale italiano Alessandro Grafini (con il responsabile economico della Farnesina per l'Ince, Giuseppe Cipolloni), possiedono quell'«idoneità geopolitica» che l'Iniziativa centro europea esigeva per istituire la propria stabile sede.

Una scelta «logica», dunque, ha evidenziato anche l'ambasciatore polacco Jozef Wiejacz, attuale presidente dei coordinatori nazionali, che ha ringraziato la presidente Guerra per «la piena disponibilità e il ruolo attivo e partecipe dimostrato dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia».

La Regione, ha quindi affermato la stessa presidente Guerra, ritiene che l'Iniziativa centro europea, con questa sua auspicabile prossima presenza a Trieste e nella regione, sarà in grado di valorizzare ulteriormente la prospettiva internazionale del Friuli-Venezia Giulia e del Nord-Est italiano, che sempre più vogliono divenire punto di smistamento di servizi e traffici orientali verso il Centro e l'Est Europa.

«La Regione, quindi — ha sottolineato la Guerra — intende fornire contenuti e spunti al segretariato dell'Ince e proprio per questo motivo si sta predisponendo un documento sulle infrastrutture viarie, che interessano le relazioni economiche tra il Triveneto e l'Est europeo, da consegnare all'Iniziativa centro europea, che sin dalla sua costituzione ha focalizzato l'attenzione sui trasporti e sui rapporti commerciali tra Est e Ovest».

Secondo il ministro plenipotenziario italiano Alessandro Grafini, la segreteria permanente dell'Ince a Trieste (che per il primo triennio sarà guidata dall'Austria) assolverà una triplice funzione: innanzitutto preparare le riunioni dei capi di governo e dei ministri degli esteri dell'Iniziativa centro europea, dando successivamente esecutività ai programmi concordati; poi, divenire un centro permanente di raccolta dati sui paesi aderenti; infine, assolvere un ruolo di supporto e divenire punto d'incontro dei diversi gruppi di lavoro su cui è articolata l'Ince, che potrebbero pertanto decidere di riunirsi proprio a Trieste.

MUGGIA / RIUNIONE IN PREFETTURA SULLA VIABILITA'

Ezit, la strada al Comune

Poste le premesse per un nuovo sistema di sensi unici e semafori ad Aquilinia e nel centro costiero

Viabilità ancora alla ribalta. Con l'arrivo della stagione estiva e il conseguente aumento del traffico turistico, Muggia si ritrova a pensare con urgenza a una soluzione in grado di portare una boccata d'ossigeno a quello che è, a detta di tutti, il problema dei problemi.

Ed è proprio per concordare una strategia attuabile in tempi brevi (in attesa del decollo della Lacotisce-Rabuiese o della realizzazione di un piazzale di sosta per i camion nei pressi del valico) che ieri mattina si sono riuniti in prefettura i rappresentanti di tutti gli enti e i soggetti interessati alla questione viaria: Regione, Provincia, Ezit, Anas, Dogana, forze di polizia, Act e Comune di Muggia intervenuto, nella persone del sindaco Sergio Milo, dell'assessore ai lavori pubblici Scherl e del comandante dei vigili Castiglia.

Un incontro non ancora conclusivo (ce ne saranno altri domani e giovedì) ma che una cosa, per lo meno, è riuscito a definire: la nuova arteria dell'Ezit che attraversa la valle delle Noghere, passerà nelle mani della municipalità istroveneta. Tale è stata infatti l'intenzione espressa dagli amministratori di piazza Marconi, che così avrebbero messo la parola fine al lungo e accidentato dialogo con l'Ezit per la gestione della strada e, quel che è più importante posto le premesse perché possa essere concretizzata a breve una nuova proposta viaria di sensi unici e variazioni semaforiche per Aquilinia e il centro costiero.

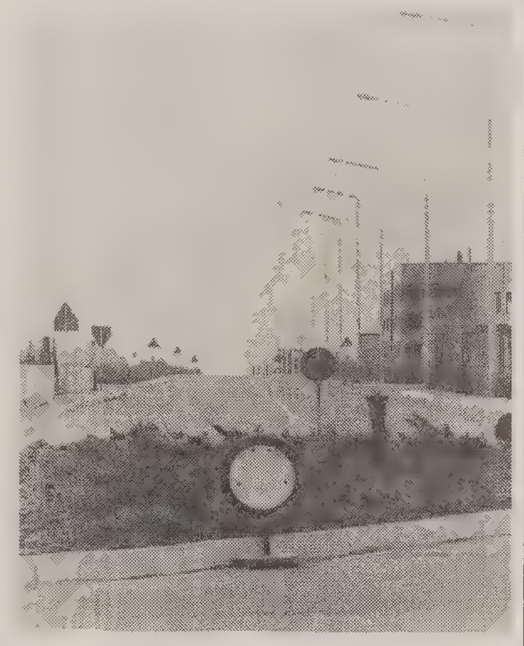
«Il Comune di Muggia con ciò ha acclarato una situazione per noi evidente da tempo - rimarca l'ingegner Diego Gullini, direttore tecnico dell'Ezit - e cioè che quella strada deve essere comunale. Lo stesso dicasi per l'intera rete viaria da noi realizzata nel comprensorio industriale, che pure dovrebbe essere gestita, in prospettiva, dal Comune.

A dire il vero, come sottolinea il sindaco Sergio Milo, «non si è mai posta la questione del "se", ma del "come" l'arteria dovrà rientrare nelle competenze dell'ente cittadino». E, senza addentrarsi nel dettaglio delle condizioni, Milo osserva che ora sarà il Comune a farsene carico «in modo che si giunga al più presto a una soluzione per la viabilità locale, come del resto è la volontà di quanti si sono seduti attorno allo stesso tavolo in prefettura».

Caduto l'ultimo scoglio dell'arteria Ezit (più che soddisfazione, però, Gullini manifesta al riguardo una «prudente aspettativa»), rimangono sul tappeto gli ultimi aggiustamenti tecnici al piano elaborato dal professor Roberto Camus con le indicazioni del Comitato Monte d'Oro. Un circuito di sensi unici incentrato sull'eliminazione del semaforo prima della galleria di Aquilinia e dei possibili punti di attrito rispetto alla scorrevolezza del flusso veicolare che, a detta dei più, potrebbe alleggerire il surplus di traffico dei prossimi mesi.

Anche perché non sembra possibile rinnovare, per motivi di ordine internazionale, l'ordinanza che lo scorso anno aveva vietato il valico di Rabuiese ai Tir di portata superiore ai 50 quintali. «Adesso si tratterà di mettere in moto l'iter burocratico e di predisporre un apposita segnaletica - dicé Gullini - per rendere operativo il nuovo sistema viario che, se darà buoni frutti, potrebbe divenire permanente. In tale ottica, anche se due settimane sono poche, ci siamo dati la scadenza di metà giugno».

Barbara Muslin



La nuova arteria dell'Ezit, che attraversa la valle delle Noghere, passerà al Comune. (foto Lasorte)

DUINO-AURISINA / PROPRIETA' DI TERRENI

Usi civici: il «caso» slitta a settembre

Slitta a dopo l'estate la controversia sugli usi civici del Comune di Duino-Aurisina. Si è infatti conclusa con un niente di fatto la discussione per la proprietà di una parte del territorio comunale rivendicata, ancora negli anni Sessanta, dal commissario speciale per gli usi civici. Ieri, anzichè formulare una sentenza, il giudice si è limitato a prendere atto della documentazione presentata dalle due controparti ed ha aggiornato il tutto al 27 settembre prossimo.

Soltanto in quella data la situazione è destinata ad evolversi. Le ipotesi possibili sono due: il giudice potrebbe andare direttamente a sentenza oppure ordinare un' ulteriore perizia sulla particella catastale «incriminata».

Un ritardo notevole che non fa che prolungare all'infinito un'attesa che dura già da anni e che coinvolge numerose persone, tra cui la stessa amministrazione comunale e i componenti del consorzio artigiano di Stanislao Svara. La famosa zona artigianale di Aurisina dovrebbe infatti essere edificata proprio sulla particella di territorio contesa tra Comune e usi civici, e se l'area dovesse risultare di proprietà di questi ultimi, i terreni acquistati da Svara in realtà non avrebbero mai dovuto essere ceduti.

Probabilmente anche per questo motivo, aggiunto alle numerose vicende giudiziarie che hanno interessato il progetto, il consorzio si guarda bene dal procedere con eventuali lavori. Paradossalmente la sentenza di fine settembre potrebbe privarlo di ogni diritto salvo quello di rivalersi economicamente sugli amministratori comunali per il danno subito. Ma non è questo il solo disagio provocato dalla questione. Anche altri privati cittadini risultano penalizzati dalla controversia. I progetti edilizi in zone comprese nella particella catastale rimagono fermi; perfino la situazione di alcune cave carsiche appare precaria.

Per sapere che sarà di tutte queste vicende, pubbliche e private, non resta quindi che attendere la fine di settembre. Intanto restano aperti mille interrogativi. Non è chiaro infatti che cosa accadrebbe realmente se il giudice decidesse di dar ragione alla richiesta del commissario speciale degli usi civici. Come dovrebbe infatti comportarsi l'attuale amministrazione per far fronte a una richiesta che risale al 1963? Oltre a restituire i soldi accettati dal consorzio artigiano per la vendita dei terreni, cosa potranno fare amministratori e privati per saldare il debito a fronte di edifici costruiti su terreni non più di loro proprietà? Sarà questo il nodo principale da sciolgiere.

e.o.

CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI AI VINCITORI DELLA SEZIONE RAGAZZI

Leone di Muggia, tanti «cuccioli»

Una scelta difficile, quella della giuria, visto il fiorire di numerosi giovani talenti

Giovani e meno giovani hanno presenziato ieri pomeriggio alle premiazioni. (foto Lasorte)

Scrittori in erba oggi, affermate star del mondo letterario domani. Un'ipotesi che il preside della scuola media «Nazario Sauro», Giovanni Lucio, ha fatto balenare durante le premiazioni del «Leone di Muggia» sezione ragazzi, svoltesi ieri pomeriggio presso l'istituto di via D'Annunzio.

Giunto alla 35.a edizione, il concorso letterario bandito dall'Università popolare in collaborazione con le scuole e il Comune di Muggia è rivolto agli studenti delle classi IV e V elementari e a quelli delle medie.

Di fronte a un numeroso ed emozionato pubblico di mamme e papà provvisti di telecamere, sono stati così proclamati i vincitori, che a loro volta hanno dato lettura delle opere. Una scelta tutt'altro che facile, come ha osservato la vicaria della «De Amicis», Ariella De Lorenzis, visto il fiorire dei giovani talenti.

Ma ecco i nomi: per le quarte elementari si è aggiudicato il primo premio Laura Riondino, della scuola di Aquilinia, seguita da Lara Stoppa e da Andrea Bertocchi, entrambi della «De Amicis». Le quinte hanno visto in testa Claudia Sfetez («De Amicis»), mentre Marina Marzi (Zindis) e Federica Ramani («De Amicis») si sono meritate ex aequo il secondo posto, seguite da Davide Codia, sempre della «De Amicis».

Giulia Marcusa e Gianfranco Gallizia si sono piazzati primi ex aequo tra le classi prime delle medie, incalzati da Elisa Fermo al secondo posto e da Eleonora Falzone ed Enrico Peracca ex aequo al terzo. Le classi seconde vedono invece premiati, nell'ordine, Annalisa Basiaco, Tatiana Mercandel, Sara Marchesan. Per le terze, infine, si conquista la palma della vittoria Tiziana Zamai, con Amarilli Novel e Francesco Santoro che condividono il secondo riconoscimento, ed Erica Mezzoli che si aggiudica il terzo. Nomi che verranno pubblicati, come ha anticipato il preside Lucio, anche su un numero speciale del giornalino della scuola «La pulce del leone». Il prossimo appuntamento, intanto, è per giovedì alle 18 al centro «Millo», con le premiazioni della sezione adulti.

b. m.

MUGGIA / AMMALATI I DUE ASSISTENTI

Servizio sociale sospeso per circa una settimana

Servizio sociale di base in forma ridotta. Essendo in malattia entrambi gli assistenti sociali, l'ufficio del Comune istroveneto domani sospenderà il ricevimento al pubblico, che in precedenza veniva effettuato due volte alla settimana. «Adesso, con la momentanea assenza di queste figure professionali cardine - spiega la coordinatrice Silvana Norcio - non siamo in grado di sapere quando il cosiddetto "segretariato sociale", e cioè il rapporto con l'utenza, potrà essere riattivato».

Secondo l'assessore competente Giovanna Pacco, tuttavia, il disagio dovrebbe risolversi nel giro di una settimana. Con un organico che, oltre ai due assistenti sociali conta un coordinatore, uno psicologo, due educatori (rispettivamente per le borse di lavoro e per il servizio domiciliare), quattro assistenti domiciliari in ruolo e tre a tempo determinato, più il personale amministrativo, l'ufficio muggesano è dotato di tutte le figure professionali previste dalla legge regionale 33/88 sul servizio sociale di base.

Con risultati, a detta della Norcio, davvero buoni. «Il nostro Comune è l'unico nella provincia ad aver attivato delle borse lavoro con fondi propri, e non solo a favore dei portatori di handicap - rimarca - raggiungendo qualche tempo fa il record di 25 borse lavoro. Adesso ne abbiamo 17».

Ma non si tratta solo di offrire un' opportunità occupazionale a persone provenienti da situazioni di disagio: il servizio può vantare anche il potenziamento dell'assistenza domiciliare e il sostegno scolastico fornito da propri educatori a 15 ragazzi muggesani.

«Non a caso siamo valutati come uno dei migliori nell'intera regione. L'unico nodo da risolvere - conclude la coordinatrice - è quello di procedere all'assunzione in ruolo di una dei due assistenti sociali, già vincitrice del relativo concorso». Cosa che l'amministrazione, come riferisce la Pacco, sta valutando. A giugno comunque, la dotazione della pianta organica dell'ente approderà in consiglio.

b. m.

MUGGIA

«Conferenza degli animali» in scena al teatro Verdi

Cammelli, canguri, rane, tigri e bufali seduti a un «tavolo» per decidere una strategia capace di mettere fine alle guerre tra gli uomini. Stiamo parlando della «Conferenza degli animali» lo spettacolo interamente realizzato dai ragazzi della media «Sauro» che andrà in scena oggi al «Verdi» di Muggia, con inizio alle 17.30 (repliche domani alle 9, alle 11 e alle 17.30). Ispirandosi all'omonimo romanzo di Erich Kastner, le classi IIIA e IIIB hanno voluto evidenziare il contrasto tra il mondo nevrotico degli uomini e quello semplice degli animali.

I TAPPETI DEI NOMADI

dall'inizio del secolo ai nostri giorni

Dal 24 maggio per 4 settimane:

I settimana BAKTIARI e YALAMEH
II settimana BELOUCH e AFGHAN
III settimana QASHQAI, GABBEH e KILIM
IV settimana CAUCASO e SHAH SAVAN

Ogni giorno alle h. 18:
breve presentazione della rassegna

In omaggio:
Guida alla manutenzione

TACCARI
DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITA'

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6
(PARCHEGGIO DI FORO ULPIANO)

Incontri

BINGO IL PICCOLO

Nei negozi Guina è arrivata l'estate

Morbidissimi capi in seta lavata, freschissimo lino, coloratissimi abiti di cotone e tantissime proposte uomo, donna e bambino per l'estate più allegra e conveniente da Guina, G. Point e Guina le scarpe, i negozi di via Genova 12, 21, 23.

Corsi intensivi di spagnolo e inglese

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

Poli Ruggero, presidente del Tennis Club Obelisco

Ringrazia tutti i ragazzi e le famiglie partecipanti alla festa di chiusura dei corsi. Un grazie particolare alla serietà e alle capacità del tecnico Maurizio Tositti per i buoni risultati ottenuti nell'anno in corso.

È arrivata l'estate da Gallant

Calzature uomo dal 47 al 52, donna dal 41 al 45.

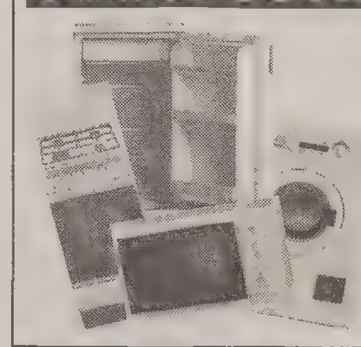
Nuova gestione Casa di riposo Domus Felix

Assistenza 24 ore su 24, uscite con accompagnatore, fisioterapia. Condizioni favorevoli. Informazioni nostri uffici, telefono 364909 o 361385.

CASA DI RIPOSO
Domus Felix
NUOVA GESTIONE
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
USCITE CON ACCOMPAGNAMENTO FISIOTERAPIA
CONDIZIONI FAVOREVOLI
Informazioni presso i nostri uffici
TEL. 364909 - 361385

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

3 PROPOSTE ESCLUSIVE !!!



FRIGORIFERI
140 litri
OCEAN-ZEROWATT
REX-IGNIS-INDESIT
da L. 265.000

CUCINE
4 FUOCHI GAS
FORNO GAS
TERMOMETRO
da L. 275.000

LAVATRICI
CANDY-REX
OCEAN
ZEROWATT
da L. 394.000

ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c

NORD EST
Largo Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
orario 8.30/12.30 15.30/18.30
sabato 8.30-12
CAMBIO VALUTE

I NOSTRI VIAGGI

BARCELLONA, ANDALUSIA, MADRID
dal 18 al 26 giugno AEREO + PULLMAN
Quota ..... L. 1.890.000

INGHILTERRA E SCOZIA
dal 28 luglio al 7 agosto
Quota ..... L. 2.630.000

OSLO E I FIORDI
dal 23 al 30 luglio
Quota ..... L. 2.730.000

I NOSTRI SOGGIORNI tutto compreso

SPAGNA - COSTA DEL SOL
dal 18 giugno al 2 luglio HOTEL 3 STELLE
Quota ..... L. 1.325.000

GRECIA - ISOLA DI RODI
dal 12 al 26 giugno HOTEL 4 STELLE
Quota ..... L. 1.860.000

SOGGIORNO IN PUGLIA
dal 17 al 30 giugno HOTEL 4 STELLE
Quota ..... L. 1.000.000

ORE DELLA CITTA'

La Cappella Underground
Questa sera, nella sede di piazza Benco 4, IV piano, per la rassegna «Orson /Wenders: il viaggio e lo sguardo» La Cappella Underground presenta due film di Wim Wenders: alle 21 «L'Amico americano», a seguire «Tokio-Ga». Domani sera, alle 21, «L'infernale Quinlan» e «F for fake» di Orson Welles. Ingresso riservato ai soci. Per informazioni, telefonare al 363637.

Università Terza età
Oggi, aula B, 10-12.15, signora A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e III corso; aula A ore 17, saggio del corso del maestro Ugo Amodeo.

Rotary club Trieste Nord
La riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione delle gentili signore, avrà inizio alle 20, come sempre, nella sede del Jolly Hotel. Il prof. Loris Premuda intratterrà i presenti sul tema: «La cultura medica a Trieste fra Otto e Novecento».

Pro Senectute Club Rovis
Oggi, programma musicale con la pianista Erika Crinò e il violinista Maurizio Giona. Musiche di Schumann, Schubert, Hindemith. Inizio alle 17, via Ginnastica 47.

Federcasalinghe Donne europee
Oggi, alle 18, al caffè Tommaseo, si terrà la festa del decennale della sezione triestina alla quale sono invitate tutte le socie.

Reduci d'Africa
L'Associazione reduci e rimpatriati d'Africa segnala che oggi alle 18, nella sala convegni del V piano di via XXIV Maggio 4, l'architetto Serena Del Ponte presenterà, a mezzo di diapositive «La partenza dei Crociati dalla Puglia medievale».

Amici dei musei
Domani, alle 18, nella sala della Ras, piazza Repubblica 1, la professoressa Ester Cohen, docente di Storia dell'arte contemporanea alle Università di Firenze e di Udine, parlerà della mostra su Boccioni che ha organizzato al Metropolitan Museum di New York e terrà una conferenza sul tema «Boccioni e l'America». L'ingresso è libero.

Incontri di poesia
Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp - Associazione di autoaiuto e volontariato - via delle Beccherie 14/b, laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Chi scrive e vuole proporsi può partecipare o telefonare per informazioni al 365687 nel pomeriggio.

Calzature Erika di via Carducci 12
comunica alla gentile clientela che da oggi avrà inizio una vendita straordinaria per cambio gestione con sconti dal 20 al 50% su tutta la merce. Per agevolare la clientela il negozio sarà aperto ininterrottamente (Com. eff.).

Saggi al Tartini
Questa sera, alle 20, saggio finale degli allievi dei professori G. Scano, E. Calvano, C. Conti, L. Urdan, A. Orvieto.

Il pensiero di Basaglia
Per i seminari sul pensiero di Basaglia, al Centro regionale di studi e ricerche per la salute mentale di via San Cilino 16, oggi, alle 17.30, «Che cos'è un soggetto?».

Amici della lirica
Oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12 alla Lega Nazionale, a cura del socio Amedeo Badiali, si terrà una conversazione-ascolto sul baritorno Ettore Bastianini.

Circolo ufficiali
Questa sera alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, si terrà un concerto del pianista Massimo Gabellone. Saranno eseguite musiche di Debussy e Brahams. La partecipazione gratuita è aperta al pubblico. Obbligo di giacca con cravatta.

Il Ludobus Arciragazzi
Appuntamento per tutti i bambini e ragazzi oggi, dalle 15 alle 18.30, al Giardino pubblico di via Orlandini con il «Ludobus», un contenitore mobile di giochi e invenzioni da fare insieme con educatori dell'Arciragazzi.

Circolo della stampa
Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o piano) il professor Renato Mezzena presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Primavera nel Carso».

Dinamica mentale
Sono aperte le iscrizioni al corso di dinamica mentale base che si terrà nei giorni 23-24-25 giugno. La segreteria telefonica del Centro dell'Accademia europea, (tel. 208142-55104) sarà attiva per qualsiasi chiarimento.

Circolo Generali
Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, omaggio allo scrittore Enrico Morovich. Autore fiumano recentemente scomparso, una delle voci più interessanti della letteratura di frontiera. Interventi di: Rinaldo Derossi, Laura Marchig, Irene Visintini, Pietro Spirito.

Circolo fotografico
Ha avuto luogo domenica 28 maggio, nella sede del circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, la premiazione del «2.o incontro Triveneto-Slovenia», per fotografi dilettanti. I vincitori bianco e nero: 1) Glauco Curiel, 2) Tullio Stravisi, 3) Tomaz Kunst; colore: 1) Valter Nanut, 2) Nicolò Gaddi, 3) Dante Favretto. L'esposizione delle opere rimarrà aperta, sino al 4 giugno dalle 18 alle 20.

British institutes
Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese (livelli: principiante - intermedio e avanzato). I corsi, della durata di 60 ore, nei quali verrà svolto il programma completo di un anno scolastico, inizieranno il 26 giugno e termineranno il 27 luglio. Per informazioni British institutes, via Donizetti, 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Polisportiva Opicina
Dall'1 giugno, ogni sera dalle 20.30, alle 22 pattinaggio sulla pista del complesso sportivo della Polisportiva Opicina in via degli Alpini. Per informaizoni tel. 211912, 213411.

Dopolavoro ferroviario
Il gruppo canottaggio del Dopolavoro ferroviario promuove un corso di avviamento allo sport riservato ai giovani (maschi e femmine) nati negli anni dal 1980 al 1985. Informazioni e iscrizioni alla segreteria del gruppo (viale Miramare 30 c/o stabilimento balneare) dall'1 giugno, dalle 11 alle ore 17.

Massoneria al Cca
Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, nell'ambito del ciclo «La massoneria nella storia», il prof. Alberto Basso, presidente della società italiana di musicologia, parlerà del suo ultimo libro «L'invenzione della gioia. Musica e massoneria nell'età dei lumi». Conducono la manifestazione Ivano Cavallini e Fulvio Salimbeni. L'ingresso è libero.

Associazione S. Rita
L'associazione S. Rita organizza un centro estivo polisportivo ricreativo per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni telefonare al 306813 lunedì, martedì, venerdì dalle 17 alle 19 (ore serali al 421411).

Sulla vecchia Fontebbana
A cura dei volontari della Sat/Dlf di Trieste, il 25 giugno si organizza un viaggio Trieste-Tarvisio, con trazione a vapore da Udine a Tarvisio e viceversa, e pranzo a Tarvisio, in tre ristoranti della cittadina. L'effettuazione del viaggio è subordinata al raggiungimento del numero minimo di adesioni, da ottenersi quanto prima. Per informazioni a adesione, fino a esaurimento dei posti disponibili, rivolgersi al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Dalla lotta alla libertà
Prosegue la mostra storica «Dalla lotta alla libertà» realizzata dal Comune in collaborazione con l'Istituto ragionale per la storia del Movimento di Liberazione allestita presso la sala comunale d'arte e la Galleria Tergesteo. Una vasta sequenza di immagini e testimonianza dell'intenso periodo di avvenimenti che segnarono la storia di Trieste tra il 1943 e il 1945, che sarà ancora possibile visionare, con l'ausilio della guida di espetri del settore, fino al 15 giugno.

Seminario di canto
La segreteria del circolo Assicurazioni Generali comunica che il seminario di canto e informazione sull'opera lirica avrà inizio venerdì 2 giugno, alle 15, e si concluderà lunedì 5 giugno con il concerto finale dei partecipanti e la consegna degli attestati di studio. I tesserini degli uditori possono essere ritirati alla segreteria da lunedì a venerdì (ore 16-18). Per informazioni telefonare ai n. 671198-671199.

Cmm N. Sauro
Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento alla canoa per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Rivolgersi viale Miramare 40/A dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (telefono 412327).

L'arte del guarire
Il 10 e l'11 giugno al centro studi Izanami Shiatsu Do via della Geppa 2 seminario dal titolo «L'arte del guarire» con Rino Cortigiano.

Riflessologia plantare
Seminario il 10, 11, 12 giugno di riflessologia plantare condotto dalla m.o Rina Rubesa. Informazioni all'ass. yoga int. via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Corsi 150 ore
Alla segreteria della scuola media «Benco Pitteri» di via San Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori.

Compositore premiato
Il compositore triestino Stefano Bonetti si è aggiudicato il primo premio al concorso internazionale di composizione «E. Hürlimann» di Ginevra, organizzato dall'Associazione svizzera dell'arpa». L'opera premiata, «Passacaglia» per arpa sola, è stata trasmessa da Radio Suisse romande - Espace 2, e sarà pubblicata dalla «International music diffusion» di Parigi.

Arti applicate
L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione Friuli-Venezia Giulia che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e le decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12 (tel. 639273).

Proroghe bancarie
Nella giornata del 18 maggio gli sportelli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Filiale di Trieste, non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero dei dipendenti. Con provvedimento prefettizio è stato pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 19 maggio.

Associazione Myosotis
L'associazione culturale Myosotis informa che nella sua sede di via Venezian 10 continua la mostra di prodotti provenienti dal Sud del mondo sia alimentari che artigianali con orario da lunedì al venerdì dalle 12 alle 14.30. Per informazioni tel. 313499.

Corsi Uisp
A partire dal 5 giugno iniziano i corsi estivi, strutturati con frequenza di 5 giorni per due settimane. I corsi riguardano il nuoto piccolissimi, il nuoto formativo e ambientamento acquatico. Per informazioni telefonare al 370380 tutti i giorni, dalle 9 alle 13, escluso il sabato.

Gita in Provenza
La commissione gite della XXX Ottobre, che organizza dal 4 al 14 giugno un viaggio-escursione in Provenza con visita alle più importanti località della zona, alle gole del Verdon e salita a piedi del Monte Nevoso, comunica che sono a disposizione ancora tre posti per chi volesse aggregarsi alla comitiva. Informazioni e iscrizioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOSTRE
Galleria Cartesius
CARMELO VRANICH
In-coerenze

STATO CIVILE
NATI: Azzopardo Alessia, Pagoni Geremia, Hale Cristina, Zotto Andrea, Pacialat Maurizio, Delconte Daniela.
MORTI: Coslovich Giuseppina, di anni 95; Giussani Irene, 57; Druzina Albina, 89; Covacci Ottavio, 69; Di Toma Isabella, 75; Cnapich Giuseppina, 76; Sain Romano, 59; Fuligno Stefano, 72; Licari Vincenzo, 75; Kustrin Caterina, 80; Schwagel Vinicio, 79; Primosi Rodolfo, 86; Milli Aldo, 61; Stanta Teodora, 74.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IN TV

Olimpiadi della vela e auto storiche a Leader Sprint

Le prove dei campionati italiani di vela, svoltisi a Venezia domenica scorsa, hanno deciso quali saranno gli equipaggi che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Atlanta il prossimo anno. «Leader sprint», questa sera, parlerà diffusamente di questo avvenimento agonistico con Emanuela Sossi, Francesca Pittaro e soprattutto con il due volte campione del mondo Claudio de Martis, in rappresentanza dell'Olimpic Sails, azienda triestina che ha invelato gran parte delle imbarcazioni impegnate in queste selezioni. A conclusione della «zona-vela», Flavio Genso, in procinto di partire per la prossima Rimini-Corfù-Rimini, racconterà gli ultimi segreti dei suoi preparativi in vista dell'impegnativa regata adriatica. Nella parte dedicata ai motori ed in particolare alle vetture storiche, Livio Zohil del club dei Venti all'ora presenterà il raduno delle vetture storiche che si terrà domenica prossima a Trieste. Guglielmo Vallisneri della Squadra corse Trieste e Giampaolo Corrao, organizzatore del Campionato automobilistico regionale saranno gli ospiti dell'angolo sportivo. «Leader Sprint», il programma settimanale di Telequattro è condotto da Roberto Danese ed Enzo di Stefano, e va in onda in diretta alle 18.15, ed in replica alle 22.30.

MOSTRE

Tauromania con Mondino

Antitaurino: nemico o contrario alla festa dei tori. Mondino no. Lui subisce tutto il fascino di questo prodotto di un altro oriente e ne fa soggetto della propria pittura. Un altro punto di una ricerca ricca e coerente di cui Juliet ed Arte3 danno testimonianza fino ad oggi.

Dopo le «Turcate», bellissimi voli di danza con cui nel '93 era stato alla Biennale di Venezia, ecco che questo artista ironico e sagace, grande esploratore della materia, si lascia prendere da un mondo forse fin troppo mitizzato e discusso come quello della tauromachia.

Ma forse vale la pena di partire dalle sale dello spazio promozionale dell'Associazione Juliet, dove viene presentata una carrellata storica dei lavori di Mondino. A partire dal '63 con alcune opere di impianto geometrico fino a un magnifico gallo del '92 passando per «Ali ali alghiero», densi voli di uccelli, un omaggio a Jean Genet, una turcata, una composizione a tappeti orientali... Ad aArte3, invece, la produzione più recente sotto il titolo «Tauromania».

Tori, dunque, come piatte macchie nere sboccate di sangue, il movimento nelle corna. Quadri che simulano l'azulejo, la tipica piastrella spagnola, portando le mosse (chicuelina, pase de pecho, bandera) che vanno a formare la «lidia», la danza della toreada. O gli stemmi degli allevamenti di tori (per inciso, Mondino ne ha creato uno per sé e ne ha ornato la propria casa). Poi in grande e in rosso, il corpo di un torero raccolto in quell'attimo estremo ed elegantissimo che precede l'attacco. E la serie di ritratti di toreri con nomi gloriosi e volti da contadino, qualcosa di cupo negli occhi, tesi nello sforzo di dimostrare ferocia, o quantomeno determinazione. «El gordito», «Frascuelo», «Mazzantini». Facile scivolare nella retorica o nel kitsch, con un soggetto di questo genere. Ma Mondino è un vero esploratore, un vero «dominatore di mondi», come dice Roberto Vidali nel catalogo che accompagna la mostra. E non è allora molto strano che questi lavori facciano venire in mente il nano di quella straordinaria e terribile fiaba di Oscar Wilde che è «Il compleanno dell'infanta» e le opere di Velasquez.

Ispanicità retorica, forse, ma da cui Mondino estrae figure potenti che di retorico non hanno nulla. Perché è un artista capace di cogliere e restituire in sintesi, olio su linoleum, ancora e ormai da molti anni, lo spirito di una tradizione, l'odore del tempo immobile del rito, l'attimo simbolicamente essenziale. Maestro delle masse cromatiche, potente nell'alternanza di luci e ombre, grande artefice di quella tensione che porta oltre allo strato di colore per aprire l'espresisone alla riflessione, Mondino resta una delle figure più interessanti del mondo dell'arte contemporanea.

Lilia Ambrosi

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi denari non ha non abbia voglie

Inquinamento
2,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 22,1 gradi centigradi, massima 30,4; umidità 60%; pressione 1015,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento 10 km/h da sud-ovest, libeccio; mare mosso, temperatura di 19,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.29 con cm 29 e alle 22.20 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.52 con cm 60 e alle 16.35 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.01 con cm 29 e prima bassa alle 5.19 con cm 59.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30
CLED ASSORBIODORI
150 GR.
1.950
Offerta valida fino al 6.6.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040 305445

DIRETTIVO

Gruppo Cedas

Si è svolta nei giornis corsi l'assemblea dei soci del gruppo pesca sportiva «Cedas» durante la quale si sono rinnovate le cariche elettive. I nuovi incarichi sono ora così distribuiti.

Consiglio direttivo: Vincenzo Balzano, presidente; Mario Bertazzoli, vicepresidente; Arduino Di Mora, segretario; Maria Grazia Miani, tesoriere; Gastone Avian, responsabile del porto; Vincenzo Candelli, responsabile della sede; Claudio Gustin, promozione agonistica, sportiva, ricreativa e pubbliche relazioni. Collegio dei probiviri: Giorgio Toson, presidente; Virgilio Tommasini, consigliere; Gerardo Skabar, consigliere.

Collegio dei sindaci: Paolo Degrassi, presidente; Mario Palomba, consigliere; Bruno Pittassi, consigliere.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 29/5 al 4/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL CNGEI CELEBRA LA RICORRENZA DI SAN GIORGIO

Scout nel segno della solidarietà

«Gli scouts del Corpo nazionale esploratori ed esploratrici italiani hanno celebrato il San Giorgio, ricorrenza con cui si concludono le attività invernali.

La manifestazione di quest'anno è la cinquantesima dalla ripresa delle attività scout, e si è tenuta ad Opicina, nel terreno che dalle attività scout porta il nome di «campo San Giorgio». Con un breve intervento il presidente della sezione, Luca Savino, ha sottolineato l'importanza della rincorrenza ed il valore attuale della Promessa scout e dei suoi principi.

Successivamente, il commissario di sezione, Guglielmo Ponvinio ha ricordato le attività più importanti svolte dall'inizio dell'anno scout, soffermandosi in modo particolare a Castello d'Annone (Asti) di una squadra di Protezione Civile della sezione, che ha lavorato insieme alla Cri a beneficio della popolazione colpita dall'alluvione del Tanaro.

L'intervento ha dato il via alla ripresa delle attività di Protezione Civile dei Gei triestini, che erano presenti con l'incaricato sezionale, Giuliano Merluzzi, alla grande manifestazione nazionale promossa dal Ministero dell'Interno, cui ha partecipato il Presidente della Repubblica.

È stata poi ricordata la presentazione di una mostra sui cinquant'anni di Protezione Civile Gei, allestita alla sala stampa del Comune in occasione della Settimana nazionale della Protezione Civile.

Particolare menzione è andata al contributo offerto alla sorveglianza della Risiera di San Sabba, iniziata il 10 aprile e conclusasi il 15 maggio.

È seguito il rinnovo della Promessa, cerimonia che si tiene ad ogni San Giorgio, e che unisce idealmente i presenti alle migliaia di giovani Gei dal 1919 ad oggi. «È questo un momento importante - spiegano gli scout - di presa di coscienza libera e volontaria degli ideali dallo scautismo».

Al termine della cerimonia, è seguito un «grande gioco» che ha visto impegnate tutte le componenti sezionali, nel segno dell'amicizia e della fraternità. Nella foto il recente Jamboree europeo, con in primo piano gli scout triestini.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XXIII anniv. (27/5) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 20.000 pro Caritas, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Derin nel X anniv. (21/5) dagli amici 360.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Tremul nell'VIII anniv. (28/5) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Giuseppe Vittori nell'VIII anniv. (28/5) da Mariucci Ferri 30.000 pro Andos.
— In memoria della mamma per il compleanno dalla figlia 30.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Armando Malinverni nel XII anniv. (30/5) dalla moglie Lisa 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Robolotti Zennaro per il compleanno (30/5) da zia Isa e zia Alba 50.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Uic.
— In memoria di Fidalma Toso ved. Fonzari nel XVI anniv. (30/5) dalle figlie 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di May Schemeil Meak da Carlotta Rebecchi 50.000 pro Monastero S.Cipriano; da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Angela Stepancic ved. Stopar da Alma, Edda e Rino 40.000, da Loredana e Luciano Srichia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Patrizia, Mimma e Mira 60.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Bozzetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fanny Tarlao Marassi dalla fam. Bosello 50.000, dalle fam. Olla, Bosello e Knaflich 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Terbon dalle fam. Bisani e Clementi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Terpin da Alberto, Caterina, Daniele, Elena, Gianluca, Marco, Shaula, Silvia, Simon, e Stefano 215.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giudita Tomasi dal cognato Bruno Zei 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Tramontini da Michela, Nicoletta, Titti e Marina 120.000 pro Ass.Amici del cuore
— In memoria di Maria Ukovic ved. Pasco da Tieri, Sepich, Bussani, Facchettin, Dionisio, Fort, Fanelli, Caniglia, Fontanot, Zarotti, Apollonio, Marassi, Hauser, Liparotti, Barboti e Davia 220.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Elena Zearo Paussi da Emma Zearo e fam. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Plautilla Zigon da Mirella Zannoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— per S.Rita da Luisa e Gastone Eccel 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da n.n. 150.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (ospedali).
— da Desideria Debernardi 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— da F.P. 50.000 pro Unicef (bambini del Ruanda).
— In memoria del caro Guido Zanier dalla moglie Marisa e figlie Roberta e Cinzia 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Zenti da Romana Maria Collini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da n.n. 295.000 pro Ass.Amici del cuore.
— da Silvana De Giacomi 200.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (dott. Verginella).

Duplice omaggio in poesia

Il Centro Studi e Ricerche Niccolò Tommaseo, che ha sede nella Trattoria Sociale di Contovello (ambiente ideale per gustare la poesia nella cornice primaverile del Carso, fra pioggia e sole, con un bicchiere di vino davanti e il fuoco scoppiettante nel caminetto) ha dedicato una delle sue serate a un duplice omaggio: a Biagio Marin e a Pier Paolo Pasolini, di cui quest'anno ricorrono, rispettivamente, il decennale e il ventennale della morte.

L'amicizia e il profondo legame culturale, pur nella diversità di indole, che legava i due scrittori, emerge con prepotente espressività nel poemetto «El critoleo del corpo fracassao» (Lo scricchiolio del corpo fracassato), una collana di tredici liriche, vere e proprie «litanie» alla memoria dell'amico tagicamente scomparso scritte solo qualche giorno dopo la morte di Pasolini, «a caldo», con parole grondanti di dolore e d'angoscia (e lo dimostra lo stesso tremendo titolo che fa sentire tutto l'agghiacciante orrore nell'animo del poeta). Fin dai primi versi, però, che riecheggiano la cristiana morale assolutoria di S. Paolo nei riguardi di chi è morto, si sente la profonda umanità del poeta di Grado che si rivolge con uno slancio di amore verso colui che considera un fratello («Fradel, 'desso vien fora»), anche perché si sente accomunato a lui nella poesia («El canto mio, col tovo se confonde») e condivide l'attaccamento per la terra friulana («Friuli beato... nostra tera furlana»).

Poesia dolente e nobile, ricca di metafore e accenti personali che si apre a grandi paesaggi descrittivi e, con una meditazione sulla morte, si innalza a una visione di vita superiore: elementi questi che sono stati resi con molta efficacia e umana partecipazione dalla lettura, sempre attenta e precisa, dell'attore Tullio Svettini.

Il rapporto fra i due scrittori è stato sottolineato e illuminato da Edi Kanzian e Tullio Reggente, con il contributo di Carlo Papucci, e con un intervento critico su Biagio Marin della prof. Edda Serra.

Liliana Bamboschek

A «PIAZZA GUTENBERG» UN SEMINARIO SU «COPYRIGHT E PRESTITO BIBLIOTECARIO»

L'informatica in biblioteca

Enormi vantaggi per le numerose strutture già collegate al servizio nazionale e alla rete Internet

Proseguono a piazza Gutenberg gli appuntamenti intorno al pianeta-libro. La giornata di ieri, dedicata alla memoria di Mia L'Abbate Widmann, bibliotecaria e fondatrice dell'Associazione italiana biblioteche, si è aperta con un seminario su «copyright e prestito bibliotecario», presieduto dal sottosegretario ai Beni culturali Carla Guiducci Bonanni.

Nonostante vi siano ancora molte reticenze, alcune biblioteche italiane hanno compreso la necessità di dotarsi di un servizio di consultazione agganciato alla rete informatica. Il mondo della pagina scritta si è aperto alla grande rivoluzione telematica ottenendo subito enormi vantaggi; infatti il collegamento al servizio bibliotecario nazionale e alla rete Internet, recentemente avviato, permette di localizzare le opere ricercate e di richiederle attraverso il prestito interbibliotecario.

Tra le altre manifestazioni di ieri, la presentazione di una nuova collana, una conferenza su Anita Pittoni e il laboratorio di scrittura creativa

Nel corso del seminario, cui hanno preso parte Maria Angela Fantini per la Biblioteca statale, Arnaldo Fronzoni per l'associazione che tutela il diritto d'autore, Annamaria Maiorano Mandillo dell'Istituto centrale per il catalogo unico e Maura Sacher della Scuola superiore per assistenti sociali, sono stati evidenziati i problemi inerenti il servizio del prestito bibliotecario e il copyright. Per quanto riguarda questo secondo aspetto è sembrato a tutti inevitabile che, per evitare che la fotocopia uccida il libro o che il divieto di fotocopia limiti gli studi, occorre trovare un accordo tra l'interesse degli editori e degli autori e quello dei lettori.

Sempre nel corso della mattinata di ieri è stata inoltre presentata una nuova collana bibliografica, nella quale recentemente è stata pubblicata la bibliografia degli scritti di Giani Stuparich. Si chiama «Letteratura a nord-est», è diretta da Elvio Guagnini e Rienzo Pellegrini, ed esce per i tipi di Alcione edizioni.

Tra le altre iniziative, nel pomeriggio piazza Gutenberg ha proposto a un sempre numeroso pubblico una conferenza sulla poetica di Anita Pittoni tenuta da Claudio Grisancich, e un appuntamento sul traffico portuale di Austria, Ungheria e Cecoslovacchia.

Per lo spazio riservato ai laboratori, segnaliamo quello di scrittura creativa tenuto dal prof. Franco Gaudiano. «Quello che si vuole insegnare – dice Gaudiano – sulle orme di scuole di scrittura già attive un po' in tutto il mondo, e qui da noi gli esempi più recenti sono quelli di Baricco a Torino e Pontiggia a Milano, è come esprimersi con la parola scritta in modo efficace e conciso». Scrivere non è insomma un dono di natura, ma c'è una tecnica che si può imparare. Quello che nessuna scuola può insegnare è invece la fantasia e l'estro. Ma questo è un altro discorso.

p.mar.

Musei di domenica

Ultimo appuntamento con Musei di domenica, le visite guidate organizzate dai Civici musei, alle quali hanno partecipato quasi duemila persone dal 18 dicembre ad oggi. Al museo teatrale il direttore Dugulin e la dottoressa Salata hanno presentato domenica suoni, documenti e oggetti del mondo del teatro, salutando così il pubblico.

«PUNTI DI VISTA» CON RISVOLTO BENEFICO

Una favola per i bambini che parla anche agli adulti

I diritti d'autore del libro saranno devoluti alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

In questi giorni, accanto al tendone sotto il quale questa settimana è in corso di svolgimento la Fiera del libro, campeggia in piazza Unità un grande mosaico che vi resterà fino domenica. Nata da un bozzetto dell'artista friulano Giorgio Celiberti e realizzata con il supporto tecnico dei maestri mosaicisti di Spilimbergo, l'opera di propone di raccogliere fondi (finora già 10 milioni) per la ristrutturazione di un edificio da destinare a ricovero per i bambini vittime di tutte le guerre.

L'iniziativa, patrocinata dalla Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», è stata presentata domenica in piazza Unità in occasione dell'incontro con gli autori del libro «Punti di vista», durante la giornata che piazza Gutemberg ha dedicato al libro per ragazzi. «Sono state messe idealmente in vendita le 150 mila tessere del mosaico – ha detto il giornalista Fulvio Gon – al prezzo di 10 mila lire l'una».

Paola Danielli e Gianfranco Rados, autori di «Punti di vista», hanno inoltre aderito all'iniziativa decidendo di devolvere i diritti d'autore del loro libro alla Fondazione. La giornata del libro per ragazzi a piazza Gutemberg ha dato lo spunto per alcune interessanti riflessioni sul linguaggio da usare nei libri per i lettori più giovani. Bisogna cambiare registro, adeguandosi a quello che è il livello dei giovani, oppure si può rivolgersi allo stesso modo ai grandi e ai piccoli? Un bel rebus per gli autori.

Per Gianfranco Rados l'importante è essere chiari, usare un linguaggio semplice ma non banale. Il libro che Rados ha scritto e che sua moglie, Paola Danielli, ha illustrato, è a suo giudizio una storia scritta senza pensare ai confini generazionali dei lettori.

Il libro, dedicato a Miran Hrovatin, è la storia di due ragazzi, racconta la Danielli; uno altissimo, l'altro piccolo e grasso, che si incontrano inciampandosi addosso. Dalla loro amicizia nascerà anche una nuova percezione della realtà, fatta della conoscenza che esistono tanti punti di vista. Una verità tutt'altro che banale che tanti adulti dovrebbero imparare.

p.mar.

OGGI

Quazzolo e fantasy

Per l'incontro con l'autore oggi a piazza Gutenberg è in programma, alle 11.45, Paolo Quazzolo con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia: quarant'anni di storia attraverso i repertori. Presenta Silvana Monti. Il pomeriggio sarà invece all'insegna del fantasy e dell'horror con il gruppo teatrale dell'associazione Tabor alle 15.30, una tavola rotonda su mostri e mostruosità (alle 17), l'incontro con Luciano Nardelli presentato da Livio Sossi(alle 18.45) e la visita guidata ai giochi di simulazione (alle 19.15). Da segnalare, alle 16, Tendenze di lettura dei giovani triestini, a cura della III D del liceo Petrarca.

CONFERENZA DELL'ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA

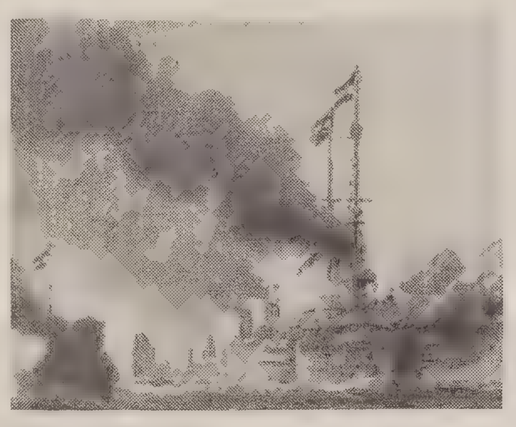
Sguardi sulla Kriegsmarine

Rare immagini fotografiche delle navi militari austroungariche

Contrassegnata da un vasto successo di pubblico (oltre 300 persone hanno affollato la sala di S. Maria Maggiore) si è svolta nei giorni scorsi, a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa», la conferenza sul tema «Viribus Unitis — la Kuk Kriegsmarine in Adriatico dal 1900 al 1918», del primo conflitto mondiale.

Relatore d'eccezione — con l'ausilio di un'interessante documentazione fotografica — è stato il dottor Erwin Schatz, presidente nazionale dell'Associazione austriaca dei marinai.

Si sono potute ammirare immagini, spesso rare, della realtà navale militare austriaca dell'epoca, con ampie carrellate naturalmente sul porto di Trieste, sui nostri cantieri, sulle figure di soldati ed eroi quali il barone Goffredo de Banfield. E poi, una lunga serie di «sguardi» su tutte le basi del Litorale Austriaco — in pace e in guerra — l'Istria, Fiume, la Dalmazia fino all'estremo Sud delle Bocche di Cattaro. Un panorama storico-politico-ambientale descritto da Schatz con una maestria non priva di arguzia.



Il successo della serta ha «costretto» alla fine l'illustre ospite — carinziano ma viennese di nascita — a «confessare» agli estimatori presenti una sua imprevedibile, strettissima parentela familiare, che lo lega direttamente a Trieste e in particolare al rione di Roiano. «Quanto brevi — è stato il commento — erano le distanze nella vecchia Mitteleuropa».

Nell'immagine: 24 maggio 1915, dopo poche ore dalla dichiarazione di guerra italiana, la Flotta imperiale attacca duramente Ancona e altri basi italiane del Nord Adriatico.

NUOVO VOLUME

Guida alle osmizze del Carso triestino

Le osmizze che punteggiano il Carso con la loro tipica «frasca» imposta con decreto già durante l'impero di Maria Teresa, continuano a costituire, specie nella bella stagione, la meta privilegiata delle scampagnate fuori porta. Ambienti semplici, suggestivi, che profumano di odori salmastri frammisti a quelli del vino novello. Le ricordano nei loro scritti tanto Silvio Benco che tesse le lodi del Terrano del Carso, quanto Giani Stuparich che nel suo libro «Trieste nei miei ricordi» così le descrive «... famose osterie di villaggio dove si preparavano certi pollastrelli fritti che erano la delizia del buongustaio, coi primi freddi, certe luganighe arroste succulente che dalla cucina profumavano tutto il locale; annaffiati quelli e queste da un eccellente "terrano" del posto o da un ancor più squisito vino bianco di Prosecco». Ancora oggi le osmizze costituiscono un costante invito a una sosta piacevole, a una pausa di ristoro davanti a un buon bicchiere di vino accompagnato da un buon salame o formaggio fresco. Di questo costante interesse offre testimonianza la «Guida alle Osmizze» (Editoriale Danubio) fresca di stampa giunta alla sua quarta edizione, un volumetto di facile consultazione e dal costo contenuto (solo lire 10.000), Le osmizze sono suddivise in quelle che servono vini bianchi o rossi del Carso, affettati e qualche cibo non cotto, e gli esercizi stagionali o di agriturismo autorizzati anche ad effettuare servizio di cucina e cibi cotti che nella nostra provincia hanno richiesto ai Comuni di appartenenza la concessione di apertura usufruendo di un antico privilegio imperiale risalente agli ultimi decenni del '700.

Di ciascuno di essi viene fornito l'indirizzo, il numero telefonico e data di apertura. Allegata al libretto vi è una mappa con l'indicazione di tutte le località che permette al gitante di sbrogliarsi rapidamente nell'intricato scenario dei paesini carsici. Uno strumento pratico per quanti, e sono sempre più numerosi, desiderano conoscere e godere di questi piccoli tesori della nostra tradizione.

Fulvia Costantinides

UNA MOSTRA A SCUOLA ILLUSTRA IL PROGETTO AMBIENTE URBANO 1995

Immagini di Trieste ieri e oggi alla Bergamas

In sette ambienti, suddivisi per aree tematiche, la città com'era, com'è e come potrebbe essere

Rivive da ieri nelle aule al pian terreno della scuola media Bergamas un angolo della vecchia Trieste, quella delle foto in bianco e nero, dei mestieri scomparsi, di quando la vita aveva ritmi più umani e la corsa sfrenata al consumismo doveva ancora cominciare, il mare era più pulito, nei cantieri ferveva il lavoro. Avevamo meno, ma stavamo meglio ? Alla domanda hanno cercato di rispondere proprio loro, i ragazzi della Bergamas, che sotto il coordinamento del professor Giuseppe Ferraro, sono giunti al termine del progetto Ambiente urbano 1995, un variegato itinerario di indagine sull'ambiente durato tutto l'anno. La mostra, che resterà aperta fino al 6 giugno, si dipana lungo sette sale suddivise per aree tematiche: in esse, enti e aziende esterne che hanno collaborato all'iniziativa, propongono oggetti e richiami inerenti le rispettive attività svolte.

L'ambiente marino del nostro golfo è rappresentato nella prima aula: il Sub sea club ha ricostruito con un manichino e le attrezzature subacquee la cornice nella quale si sono svolte le analisi di campioni marini svolte insieme al Nautico e con il sostegno didattico della Riserva marina di Miramare. Nella seconda sala, realizzata con la collaborazione di Fiat Campo Marzio, Piaggio, Enaip, Aci, Act, Museo ferroviario e Swg, è allestita un'analisi comparata degli inquinanti prodotti dagli autoveicoli e i risultati del sondaggio lanciato in occasione di manifestazioni pubbliche in piazza Unità e in via dell'Istria. La terza sala ospita i lavori dell'inedita collaborazione tra la società Adriatica di speleologia e alcune classi della scuola che, con genitori e insegnanti, hanno potuto visitare i sotterranei della città.

L'ala centrale della Bergamas è riservata ai quadri di vita rionale e cittadina tra il 1870 e il 1918: le Cooperative operaie hanno ricostruito un banco ambientato nel 1903 nel magazzino numero 1 tra via dell'Istria e via Montecchi. Più a destra, un banco di «venderigole» su fondale offerto dal teatro Verdi. Nell'ultima sala si respirano i sapori del passato: uno spazzacamino, due elegantissimi sposi in costumi dell'epoca in posa davanti alla macchina fotografica, un banchetto di merceria con vecchi merletti e pizzi ricamati... A chiudere la rassegna, due sale interamente dedicate alla cantieristica navale, glorioso fiore all'occhiello di una Trieste che non c'è più: l'allestimento è stato curato dall'associazione Aldebaran che espone disegni inediti di modelli varati dai nostri cantieri.

Questa sera, alle 18.30, nell'aula magna della Bergamas, il tema sarà ripreso nel corso di un incontro, aperto al pubblico, durante il quale sono previsti l'esibizione del coro della scuola diretto dalla professoressa Stopper e la proiezione di filmati d'epoca.

g. l.

L'area delle attività subacquee alla mostra della Bergamas. (foto Lasorte)

INCONTRO AL REVOLTELLA

Cultura slovena a Trieste Uomini, problemi e idee

Oggi, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, è in programma un incontro-dibattito sul tema «La cultura slovena a Trieste tra passato e futuro. Uomini, problemi e idee». La serata chiude il ciclo delle manifestazioni dedicate dall'assessorato alla cultura al tema della cultura slovena, a partire dal 18 marzo, giorno della visita ufficiale alla città del sindaco di Lubiana: una mostra, Dualità, a palazzo Costanzi; un concerto dedicato al musicista Mario Kogoj; un incontro con gli scrittori Rebula e Pahor; una serata di letture. Il ciclo si chiude stasera con un bilancio e alcuni progetti per il futuro. Parteciparanno l'assessore Damiani, il consigliere Mocnik e tutti i componenti del comitato scientifico che ha organizzato le varie manifestazioni.

«Chi non sa insegna», una battuta per salvare la scuola

Antonio Santoni Rugiu è considerato una specie di «guru» da quanti, in Italia e all'estero, si interessano di pedagogia; la sua «Storia sociale dell'educazione», manuale di storia della pedagogia riferita a una tradizione di studi laica di impostazione socialista, è stato per molti un «libro sacro», imprescindibile per capire quale fosse il compito dell'educatore. Autore di numerosi saggi, titolare di cattedra all'Università di Firenze, Santoni Rugiu era presente, l'altro giorno, al liceo Galilei di Trieste per presentare il suo ultimo libro: «Chi non sa insegna», ma i «pedagoghi» triestini accorsi ad ascoltarlo erano davvero pochi.

Eppure il professore, che è stato docente anche qui a Trieste, si è dimostrato molto contento di essere una città che, ha detto, «considero una delle mie patrie per adesione allo spirito culturale», e così, tra pochi intimi, ha articolato una lunga presentazione, che è diventata quasi una lezione per i docenti triestini intervenuti.

«Il titolo di questo libro è un gioco — ha esordito Santoni Rugiu — un paradosso tratto da una battuta di Bernard Shaw: «Chi sa fa, chi non sa insegna». Nel contesto di Shaw la frase era riservata agli artisti ma, ha precisato Rugiu, si presta benissimo a sintetizzare che cosa significa insegnare. «Insegnare vuol dire prima di tutto educare — ha continuato — l'insegnante è quella persona che, in un momento della vita si trova a trasmettere qualche conoscenza o qualche comportamento ad altri».

Nella storia si trovano infatti tanti «insegnanti» fuori della scuola: dalla levatrice al medico condotto; dalla balia al nostromo, persone che, inconsciamente, trasmettono conoscenza.

Inoltre, poiché spesso accade che le cose più importanti che apprendiamo nella nostra vita non ci vengano direttamente insegnate, «credo che anche l'insegnante "normale" debba essere un insegnante indiretto — ha affermato — e se riuscirà ad esserlo il segno che questa persona lascerà nell'allievo sarà davvero indelebile». Un segno che, secondo il professore, è riferito prima di tutto alla figura umana del docente che deve essere un vero e proprio «modello»; l'insegnante deve infatti porre le basi per i futuri comportamenti, per i futuri pensieri con il suo esempio, «se invece è solo un istruttore manca la parte più importante del suo lavoro».

Santoni Rugiu ha poi insistito a lungo su quell'immenso problema che coinvolge tutti i docenti e che consiste nello sviluppare interesse per ciò che viene insegnato. «Questo è infatti, uno dei fini dell'insegnante; di conseguenza egli deve porsi delle fondamentali domande su come la materia può essere presentata, conosciuta e appresa». L'insegnante deve dunque stimolare la curiosità, capire che cosa può essere particolarmente difficile, noioso od ostico per l'alunno perché «l'altro significato che sta nel titolo del mio libro è proprio il fatto che anche i ragazzi insegnano a noi qualcosa», ad esempio come affinare l'insegnamento, come renderlo al passo con i tempi.

Perché, ha concluso il professore: «Se i nostri programmi sono ancora, più o meno, quelli di settant'anni fa, solo con inventiva, disponibilità e multiformità si potrà sanare l'arretratezza di questa scuola».

en. cap.

LA «GRANA»

Via Filippo Lippi, un percorso da guerra per pedoni e veicoli

Care Segnalazioni,

Vorrei conoscere dall'autorità competente i motivi che ostano al rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi della via Filippo Lippi (breve trasversale di viale Raffaello Sanzio), attualmente ridotto a un percorso di guerra.

Da almeno 17 anni (da quando abito nella zona), nonostante che nelle strade adiacenti siano stati eseguiti nel tempo alcuni lavori di scavo e relativo ripristino dell'asfaltatura, nella suddetta via vengono eseguite saltuariamente solo rappezzature, del tutto inadeguate a rendere sicuro il transito, soprattutto dei pedoni e dei veicoli a due ruote.

Sergio Bucconi

Le sorelle Escher fotografate nel 1929

Quando il numero e la carta d'identità non contavano: le sorelle Escher in una foto che le ritrae in gruppo datata 1929.

Maria Escher

DENUNCIA / ANIMALI DISTURBATI

Inciviltà nel parco di Miramare

Molto spesso — soprattutto i giorni festivi — io e la mia fidanzata facciamo delle rilassanti passeggiate al parco di Miramare, che senza dubbio è uno dei posti più belli di Trieste, sia dal punto di vista storico che naturalistico. Il verde del parco e la brezza marina ne fanno un luogo incantato, apprezzato moltissimo anche dai numerosi turisti che vi arrivano a frotte con pullman e automobili. Un grande richiamo è costituito dalla presenza di numerosi animali, come oche e anatre, che si avvicinano alla spiaggia o addirittura vi stazionano; o meglio, vi stazionavano.

Infatti, nonostante la presenza di cartelli recanti le norme civili di comportamento nel rispetto del parco naturale — è presente anche il divieto di accesso alla spiaggia, scritto molto in piccolo... — numerosi visitatori, sia forestieri che locali, accedono continuamente alla spiaggia, spaventando gli animali e deturpando in vario modo l'ambiente naturale. Io e la mia fidanzata, quando possiamo, avvertiamo queste persone del divieto, ma i nostri sforzi dettati dalla coscienza civica possono fare ben poco. Oltretutto, troverei più giusto che fosse l'autorità competente in materia a far rispettare queste norme ai visitatori del parco, magari cambiando la segnaletica ed evidenziando in modo inequivocabile i divieti di accesso alla spiaggia. Sempre per restare nell'argomento, vorrei far notare un altro increscioso problema. Subito prima del cancello d'ingresso nel parco, vicino alla stazione dei carabinieri e al parcheggio dei pullman, c'è una bellissima roccia sul mare, circondata dal verde e attraversata da un sentierino che conduce in cima. Purtroppo, ci è capitato spesso di vedere dei visitatori appartarsi tra i cespugli antistanti la roccia per espletare i propri bisogni fisiologici, incuranti delle persone e dei cartelli vicini all'ingresso indicanti i servizi igienici. Chiunque può verificare quanto sopra giudicando dall'odore terribile di quel posto, che tra l'altro è frequentato da gatti e bambini.

Concludo nella speranza che questa mia lettera serva a qualcosa, ormai sempre più deluso dalla coscienza civica delle persone, ma non ancora del tutto sfiduciato nei confronti dell'efficienza e serietà delle autorità competenti.

Cosimo Corsa

Premiazioni senza premiati

Cambiano i direttori ma piaggeria e disinformazione continuano a regnare in Rai a tutti i livelli come nella prima repubblica. Nel giornale radio trasmesso alle 7.20 del 23 maggio dalla nostra sede triestina, dando la notizia della premiazione delle «aquile dello sport» per il 1994 si è riusciti a fare i nomi di tutte le autorità presenti alla cerimonia (sindaco, prefetto, assessori e altri che non ricordo), omettendo i nomi dei quattro atleti regionali premiati, uno per provincia.

Glauco Arneri

Lo sciopero degli avvocati

Col mio correttissimo intervento, concernente l'istituzione del giudice di pace, non ritenevo di toccare un nervo tanto sensibile per la classe forense. Certamente la mia lettera aveva il chiaro scopo di provocare le parti in causa, ma principalmente era diretta a coloro che si trovano dall'altro versante della barricata, perché, se interessati, segnalassero gli episodi vissuti e connessi al problema in argomento. Invece le prime reazioni sono pervenute molto rapidamente dall'Ordine degli avvocati e dal giudice conciliatore. Non voglio entrare nel merito degli onorari percepiti dalla categoria, poiché non sempre quando un processo si dilunga nel tempo, la parte perdente ne esce con tutte le ossa intere. Se mi è consentito vorrei aggiungere ancora una mia impressione: se come spiegato ampiamente e con chiarezza di interpretazione, questa legge sembra sortire l'effetto contrario a quello che si proponeva, allora vuol dire che il nostro Parlamento viene implicitamente definito per lo meno incapace e incompetente a legiferare.

Tommaso Micalizzi

Un festival da lodare

Ho avuto il piacere di assistere a Monfalcone a uno spettacolo di commedia dell'arte e di ascoltare i deliziosi intermezzi corali. Questa volta non aspetto neanche la puntuale e accurata critica che appare sul giornale. La Picciona della Famiglia Carrara e il coro di Spilimbergo ci hanno fatto passare una serata in cui finezza e divertimento non erano mai disgiunti. Con l'occasione mi sembra giusto notare la qualità complessiva del Festival di musica del Barocco di Monfalcone, di cui cito solo altre due serate che mi hanno particolarmente emozionato: quella con Montserrat Figueras e Jordi Savall e l'Holliand Ensemble nel Duomo di Cividale. Alla fine mancano due soli concerti, con musiche di Vivaldi e Corelli. È stata una stagione forse non «popular» come le altre, ma molto intensa.

Marialuisa Cherti

Il rischio bancarotta

Dopo aver appreso con estremo scoramento, ma con non altrettanta sorpresa, che lo Stato ha effettuato un ulteriore «taglio» alle finanze concesse alle amministrazioni decentrate (Comuni) a metà quasi dell'esercizio in corso (1995) quando la maggior parte dei fondi stanziati sono già stati spesi o impegnati, ci troviamo a Trieste con 10 miliardi «e rotti» in meno del previsto. Il rischio è quello della bancarotta, del commissariamento, se non si provvederà in tempo non solo alla chiusura di una serie di servizi, ma alla vendita dei beni immobili, si dovrà ricorrere all'aumento delle tasse (Nu, ecc.) e dell'Ici. In questo quadro, che definire catastrofico è divenuto ormai abituale, in cui si dovranno dismettere strutture preziose come i ricreatori o gli asili nido «statalizzandoli» (come se fosse un sinonimo di degradazione), l'amministrazione comunale non fa alcun accenno alla volontà, invece, di ridimensionare faraoniche commissioni, a colpi di centinaia di milioni, a studi o a collaboratori privati (Gambardella, segretarie private ecc.). Anzi, per sopramercato, assume, facendoli venire appositamente dalla Bosnia, un paio (o tre, o di più?) di «professori» per insegnare nelle nostre scuole dove sembra non ci sia più disponibilità di insegnanti adeguatamente preparati allo scopo.

Rinnovo poi il mio dissenso per la prevista dismissione (vedi nuovo piano regolatore) di ogni traccia di struttura militare anche nella zona Nord di Trieste (via Cumano - via Rossetti-p.le De Gasperi) non solo per una condizione di orgoglio connesso alla continuità dello storico Battaglione S. Giusto unitamente agli altri qui insediati, ma per l'attualità dei problemi internazionali che ci vedono costretti a far pattugliare le coste della nostra Nazione (Trieste è, o non è sul mare?) dalle nostre truppe per tentare di arginare la – per ora – pacifica, quanto illegale e crescente invasione da parte di diseredati di mezzo mondo, dall'Est europeo al Medio Oriente. Ma forse il problema a noi più vicino è relativo alla estrema, per non dire adiacente vicinanza (meno di 30 km in linea d'aria) con un Paese dell'ex-Jugoslavia che si trova in conflitto armato per le mire secessioniste di un altro componente dell'ex-repubblica il quale, nel caso non tanto improbabile di un rovescio militare, si troverebbe «tagliato fuori» e con l'unica «ritirata» possibile in direzione proprio del porto di Trieste come si stava già verificando meno di 2 anni fa. Bella prospettiva, per una città «disarmata», senza nemmeno una bandiera, un vessillo, un ministro degli Esteri a difenderla.

Per ultimo va ricordata l'obiettiva situazione di rischio che ci vede, anche, confinanti di un'altra di quelle particelle scaturite dallo sfascio di quella Federazione dopo il crollo del mito del «Comunismo Reale», che recentemente ha espresso delle esplicite mire espansionistiche e di ridefinizione dei confini a scapito del nostro.

Bruno Benevol

Osteoporosi e Burlo

In un'intervista apparsa sul Piccolo di domenica 5 maggio, il prof. Moro propone un test per la diagnosi precoce dell'osteoporosi, test individuato e messo a punto dalle stesso prof. Moro e commercializzato da una nota casa farmaceutica.

A questo proposito teniamo a precisare che la struttura privata citata nell'articolo non è l'unica in grado di eseguire il test indicato. Da più di un anno infatti è in corso nel laboratorio di analisi chimico-cliniche del Burlo Garofolo una ricerca, condotta in collaborazione con la clinica ginecologica dell'Università di Trieste e la 3.a Divisione medica dell'ospedale di Cattinara, indirizzata a valutare i parametri biochimici più idonei a individuare le pazienti in menopausa colpite da osteoporosi sin dall'esordio della patologia, permettendo l'inizio precoce di una valida terapia.

Agli esami tradizionalmente consigliati e utilizzati come l'idrossiprolina urinaria, la fosfasi alcalina, l'osteocalcina, il procollagene, ecc. si sono affiancati altri marcatori del turnover osseo, quali la Beta galattosil-idrossilisina, gli isoenzimi fosfatasi alcalina e i cross-links del piridinio: idrossilisil-piridinolina e lisil-piridinolina, quest'ultima presente solo nel tessuto osseo e quindi altamente specifica.

È importante sottolineare che questi esami non vengono eseguiti esclusivamente a scopo di ricerca ma sono disponibili per qualunque tipo di utente ne abbia necessità, su richiesta del proprio medico curante.

È infatti luogo comune ritenere che solo la struttura privata sia in grado di offrire prestazioni di un certo livello, mentre è vero che anche le strutture pubbliche sono capaci di garantire servizi aggiornati ed efficienti all'utenza. Purtroppo succede spesso che sia carente l'informazione e che tale mancanza di pubblicizzazione penalizzi il servizio pubblico a favore del privato, molto meglio rappresentano a livello dei mass-media dagli stessi operatori sanitari.

Guido Gerin
commissario straord. dell'Istituto per l'infanzia
Burlo Garofolo

Un gesto generoso

La fondazione «Berta e Alfredo G. Dorni», di Trieste, ha deliberato di erogare un contributo in denaro alla comunità evangelica di confessione Augustana di questa città, perché venga utilizzato a favore di persone anziane e bisognose, membri della comunità medesima. Il curatore di questa esprime la più viva riconoscenza, alla Fondazione e alla sua presidenza, per il gesto generoso.

Il curatore
Otto Betz-Güttner

CASA / UN PROBLEMA NON RISOLTO

Insufficienti le risorse dello Iacp

La lettera dei signori Paolo e Nadia Fabris, pubblicata il 10 maggio, fornisce l'occasione per alcune osservazioni e precisazioni sul bisogno della casa, sull'insufficienza delle risorse e sul problema dei cambi alloggio.

Premesso che alla precedente segnalazione era stata fornita adeguata risposta, anche se non dava garanzie di soluzione, appare necessario ribadire che le risorse di cui dispone l'Iacp di Trieste non sono sufficienti a dare una risposta all'inadeguatezza delle situazioni abitative della popolazione. Per anni non sono stati realizzati nuovi alloggi di edilizia popolare e l'Istituto deve far fronte alle esigenze di una vasta fascia di popolazione che non ha i mezzi per acquistare l'abitazione idonea né quelli per rivolgersi al mercato privato, quasi inesistente e con canoni ormai svincolati anche dalla L. 392/78 sull'equo canone con applicazione per molti insostenibile dei «patti in deroga».

Ai fini delle assegnazioni è necessario far riferimento ad una graduatoria conseguente a bandi di concorso, che lascia la gran parte dei richiedenti insoddisfatti. In anni recenti la quasi totalità degli assegnatari hanno conseguito punteggio utile in funzione del punteggio ottenuto per lo sfratto, mentre altri parametri di bisogno, considerati dal sistema di punteggio contemplato dalla legge, si sono rivelati insufficienti. Concretamente, neanche tutti gli sfrattandi hanno trovato sistemazione in alloggio popolare ed hanno dovuto purtroppo «arrangiarsi» diversamente.

Accanto al problema di doveroso utilizzo delle risorse per dare una risposta, anche parziale, alle famiglie collocate in graduatoria, c'è anche il problema degli sgomberi degli edifici da ristrutturare da parte dell'Istituto, proprio per dare una risposta qualitativamente diversa agli utenti, a fronte di finanziamenti acquisiti che si corre il rischio di perdere se non utilizzati tempestivamente. Da considerare inoltre il problema degli sgomberi dai Peep che spesso devono essere risolti dall'Istituto per rendere possibile la realizzazione di abitazione idonee spesso alternative a quelle degradate esistenti.

In questo contesto, il problema dei cambi alloggio è necessariamente subordinato, per cui in tempi recenti l'Istituto ha cercato di stimolare la richiesta alternativa di scambi reciproci atta a far incontrare, ove possibile, due esigenze opposte accogliendo nel contempo due domande.

Si deve comunque confidare in tempi migliori e lavorare tutti perchè il miglioramento qualitativo e quantitativo avvenga. Non si può quindi confidare solo nel «sollecito interessamento del presidente e dell'ufficio». Il termine «interessamento» sarebbe bene scomparisse dal linguaggio riferito all'ente pubblico. Il presidente di un ente ed i pubblici dipendenti sono chiamati in primo luogo a fare il loro «dovere» con il massimo impegno ed a fornire quindi garanzia di validità dell'opera nella massima trasparenza. In via politica, operare idonee scelte gestionali, rappresentando situazioni e bisogni e fornendo indicazioni utili ai percorsi da seguire per la soluzione dei problemi.

Un doveroso accenno, infine, sul «fumo negli occhi» riservato ai concorrenti ai bandi per l'assegnazione di alloggi. Chiarito che le singole parole non possono essere disgiunte dal contesto in cui vengono pronunciate, è possibile per coloro che non si collocheranno o non hanno la previsione di collocarsi validamente nelle graduatorie, che il bando appaia come «fumo negli occhi». Il problema è che la graduatoria è uno strumento necessario per fornire una risposta sempre ancora insufficiente ad una parte della moltitudine di richieste e che nessuno dovrebbe autoescludersi a priori. Si tenga conto, fra l'altro, che le risorse vengono ripartite anche in funzione del bisogno espresso e che, in termini generali, la rappresentazione periodica di questo bisogno è utile a far comprendere come il problema casa non sia stato risolto. Non certo nella nostra città.

Va ancora detto, per opportuna informazione, che una delle ultime modifiche apportate alla legge regionale sulle assegnazioni impedisce a chi sia già inquilino di una casa popolare di partecipare ai concorsi per altre assegnazioni, anche quando l'alloggio di cui dispone sia del tutto inadeguato alle necessità della famiglia. Se tale vincolo incomprensibile potesse essere tolto non pochi casi troverebbero soluzione.

Il presidente dello Iacp,
gen. Giuseppe Erriquez

Canoni di locazione

Vorrei formulare alcune precisazioni in merito alla replica del presidente dello Iacp, gen. Erriquez.

Apprezzo la cortesia dimostrata nel rispondere alla mia segnalazione riguardante l'applicazione dei canoni di locazione in base alla legge reg. 75/82, ma mi si consentano alcune precisazioni.

Innanzitutto, quando ho sollevato le mie lamentele riguardo il progressivo aumento dell'affitto avuto negli ultimi due semestri sul medesimo reddito virtuale, ho ben specificato che vi era anche incluso il saldo per le spese dell'esercizio '93, che ammonta a L. 580.000, ripartito nei due semestri dello scorso anno, mentre il puro canone sociale era aumentato (e non credo perciò di aver usato detto impropriamente) da L. 390.902 di due semestri fa alle attuali 457.323, aumento questo applicato sul medesimo reddito virtuale. Più di tutto però, tengo a precisare che l'informazione riguardante il tetto dei 60.000.000 lordi annui, considerati il limite massimo di reddito consentito previa revoca del contratto di locazione e definito come «alcun valore utilizzato», l'ho appreso sia presso gli uffici dell'Istituto che dai competenti organi sindacali, per cui non me lo sono certo inventato io.

La mia domanda, comunque, non ha trovato alcun riscontro, ma come si usa fare nei casi in cui non si desidera rispondere in modo diretto è stata abilmente aggirata, toccando argomenti e formulando risposte non richieste.

Onde per cui chiedo gentilmente che mi si risponda in modo chiaro: è che in base alla legge 75/82, una famiglia a monoreddito come la mia, con due persone a carico percepiente 2.100.000 netti mensili (pari a 35.000.000 lordi annui) debba pagare un canone sociale di L. 457.323, mentre altre famiglie con due o più redditi che non superano i 60.000.000 lordi annui, in base a tale normativa che non consente di superare l'equo canone pagano 498.725 mensili?

Da quanto risposto sembrerebbe di sì, visto che invece di rispondere alla mia domanda si è tergiversato ponendo la condizione a confronto con quella di un utente sottoposto alla nuova introduzione dei patti in deroga... risultato: sarei privilegiata a confronto di quest'ultimo, quindi dovrei stare buona e zitta. Ma pur essendo solidale con il mio prossimo che vive tale situazione e condividendo l'opinione che la crisi economica la stiamo vivendo tutti (chi più chi meno!), preciso che per essere affittuaria dello Iacp ho partecipato a un regolare concorso e avendo i requisiti richiesti ho potuto usufruire di un appartamento, arrivando però al punto di pagare attualmente un affitto per niente proporzionale al reddito percepito.

Gabriella Parenzan Popa

PERIODO BELLICO / OPERE TEDESCHE SOTTERRANEE

Soltanto un'invenzione letteraria

Per una consolidata abitudine la nostra città si confronta costantemente con il suo passato, talvolta mediante alcuni luoghi comuni che, totalmente avulsi dai fatti, finiscono con il creare una storia narrata ben lontana dai fatti.

Di questi ultimi tempi, con una certa insistenza, la stampa locale ha ricordato alcune iniziative di illustrazione delle opere fortificate edificate, in tempi e con finalità diverse, nel periodo bellico e durante l'occupazione nazista. Per una miglior comprensione del problema ritengo doveroso precisare che le dominazioni «Vallo Adriatico» e «Klein Berlin», così come ripetutamente utilizzate per indicare i complessi fortificati e sotterranei, sono una invenzione letteraria.

Nessun documento tedesco o italiano coevo porta le citate indicazioni, né a titolo ufficiale né in via ufficiosa. L'unica denominazione coerente e corretta, per il sistema fortificato tra Alpi e Adriatico, che comprendeva anche quelli urbano e suburbano di Trieste è di «Blaulinie», a sua volta suddivisi in vari «Bauleitungen» ed «Oberabschnitte», a secondo che questi fossero stati costruiti dalla Todt, dalle unità pioniere della Wermacht, oppure dal «Sonderauftrag Poell».

Il rifugio di via Fabio Severo, destinato al personale del Supremo Commissariato, e sorto accanto ad altri due per i dipendenti degli uffici delle Poste e delle Ferrovie, era denominato semplicemente «Luftschutzstellen». Il riferimento, anche suggestivo, al Vallo Atlantico e al complesso sotterraneo di Berlino, è in tutti i casi fuorviante, in quanto il discontinuo sistema fortificato atlantico, da Capo Nord al golfo di Biscaglia, e i colossali bunker privati dei gerarchi nazisti, vennero già allora giudicati, rispettivamente dal capo di Stato maggiore di Rommel, generale Spiedel, e da Albert Speer, un «bluff» della propaganda e uno spreco davanti all'assenza di ricoveri antiaerei per la popolazione tedesca. Le dimensioni ragguardevoli di alcuni rifugi sotterranei presenti a Trieste danno bene il senso di questa ultima affermazione.

Nella zona d'operazioni del Litorale Adriatico i nazisti impiegarono nei cantieri non meno di trentamila lavoratori per costruire bunker, trincee, sbarramenti che risultarono inutili, in quanto la manovra diversiva angloamericana di far credere imminente uno sbarco in Adriatico aveva lo scopo di creare un fronte psicologico e di gettare scompiglio tra i comandi tedeschi. Per cui, sostenere una qualche capacità di resistenza o di sopravvivenza criptica dei nazisti nella Venezia Giulia, o peggio ancora attribuire implicitamente ad essi il primato di aver difeso la città davanti l'avanzata jugoslava è un falso storico.

I nazisti, qui come altrove in Europa, appena giunti provvidero alla difesa litoranea e dei principali assi di comunicazione – appoggiandosi anche ad opere preesistenti –, inoltre edificarono una serie di ricoveri antiaerei per le residenze delle autorità di occupazione. Solo nell'estate del '44 venne avviato un programma di fortificazione del territorio, pianificato dalla sezione IX – Raumordung del Supremo commissario e dall'ing. Gert Stueber, programma vigilato dal Deutsche Verwaltungsberater, Schranzhofer, che potè distogliere, per le esigenze naziste, i fondi del ministero dei Lavori pubblici, interrompendo altre opere destinate alla popolazione. Trieste allora era in grado di offrire ricovero sotterraneo ad oltre 171 mila persone.

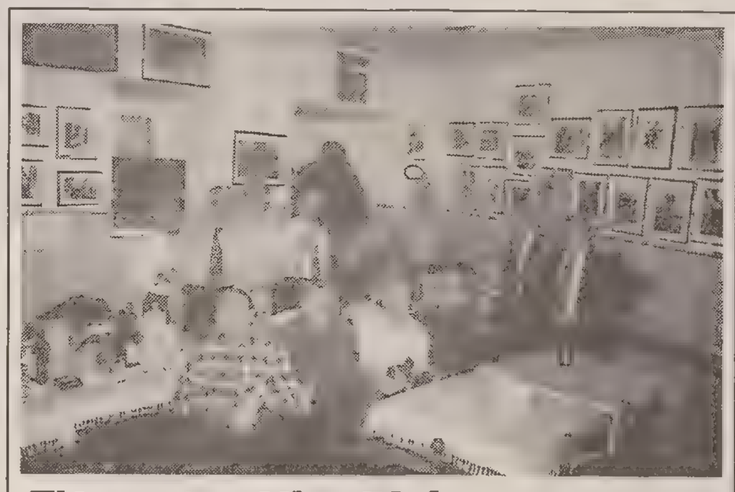
I nazisti mobilitarono nel Litorale Adriatico molte ditte italiane, (già impegnate con il Genio civile per la costruzione di rifugi poi dirottate alle nuove esigenze), e tedesche giunte in Italia al seguito dell'occupazione. A mero titolo di esempio si possono ricordare le seguenti ditte: «Josef Wahler» che costruì il rifugio di Globocnik a Villa Ara, «Buechelt Fridmann» a Punta Grossa, «Reiser», «Sittler»; «Zehetmayr», «Joseph Schwarz», «Philipp Holzmann»; «Farsura» nella galleria di Montebello, nell'ospedale militare di Trieste e in porto, la «Sacesi» nella galleria di Muggia e del viale XX Settembre, «Cuccagna» per il rifugio del Ferdinandeo, «Marin» a Opicina, «Colombo» in via Pondares e in via Fabio Severo, «Colautti» alla Solvay di Monfalcone, «Palaferri» a Sistiana, «Cesim-Bucimarra», «Giacomelli» e «Cochiani» nella stazione ferroviaria, «Giannini e Spangaro» – come appaltatrice della tedesca «Max Maertins» tra Trieste ed Ancarano, «Zar» a Punta Salvore, «Lanari», «Italstrade», «Costruzioni generali»; «Immobile Veneta» nella galleria di largo Sonnino. Nessun mistero su quelle opere, quindi.

Roberto Spazzali

La Lega tumori ringrazia

La Lega tumori porge un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla serata benefica sulla nave/scuola A. Vespucci, e informa che le foto scattate sulla nave possono venir visionate in sede in via della Pietà 17/19.

Il presidente
Lorenzo Fogher



E' tornato «Nino Picio»

Se ne era andato 40 anni fa in America in cerca di fortuna, ovvero di un lavoro che a Trieste non trovava. Compiuta la sua «missione», ora Nino Picio è tornato a casa per sempre, festeggiato con affetto dagli amici di ieri rimasti tali.

Sergio Bradaschia

ANIMALI

Una storia crudele con un lieto finale

Una storia crudele ma con un lieto epilogo quella di una gatta di casa e dei sui quattro cuccioli, che un padrone malvagio ha rinchiuso in uno scatolone e, dopo averlo bloccato con uno spago (l'ha sacaraventato in un dirupo di Altura, a Trieste. Dopo uno o due giorni - la data è imprecisabile - è passata di là una ragazza, Isabella Riva, via Montasio 3, del Corpo pompieri volontari, con il suo bastardino al guinzaglio. Il cane all'improvviso si è staccato da lei, si è tuffato tra i rovi, dove Isabella lo ha seguito. Graffiata e con la giacca stracciata, la giovane ha dovuto chiedere aiuto ai colleghi del Corpo e, assieme, hanno ricuperato il pietoso bagaglio: i gattini, purtroppo morti mentre la micia, affamata e malridotta, è stata adottata da Isabella, che ha provveduto anche a farla sterilizzare. Non è questa la prima volta che i pompieri volontari si prodigano per gli animali.

■ Da una Opel, targata Ts, è stato scaricato un cane, taglia media, pelo lungo. Il povero Fido è stato portato a La Cuccia, Monfalcone, via Boschetti 38, dove ci sono altri cani e gatti in attesa di un padrone . Tel. 0481/480922. Una meticcia di siamese grigio perla, occhi azzurri e una persiana meticcia tricolore cercano casa. tel. 040/369400. Al canile dell'Usl di Trieste sei cani attendono un buono: due cucciole di pastore tedesco, un volpino nero, una meticcia nera, taglia media e due cuccioli raccolti a Rupingrande. Per adottarli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 22 cani. Si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ Un malvagio all'opera nel cortile interno di due stabili di via Fitke-angolo via Grunhut, a Trieste, dove ha avvelenato in pochi giorni 5 gatte, assistite da una signora. Il vile gesto è stato denunciato alla magistratura.

■ Il movimento ecologico nazionale U.n.a. (Uomo natura animali) di San Piero a Sieve di Firenze ha promosso per giovedì 1 giugno una manifestazione davanti all'ambasciata germanica di Roma per protestare contro lo scarso impegno delle autorità tedesche per bloccare il tristemente noto traffico clandestino di animali destinati all'orrore della vivisezione.

■ Oltre 140 mila cavalli vengono importati ogni anno in Italia dai paesi dell'Est per essere macellati alla fine di viaggi allucinanti: senza cibo nè acqua e in pessime condizioni igieniche. Queste crudeli trasferte sono state denunciate dalla Lega antivivisezioni durante una conferenza stampa, cui ha presenziato anche Alberto Sordi.

■ La Lega antivivisezione ha fatto un «censimento» delle sofferenze degli animali da pelliccia con la scoperta di 203 allevamenti fuorilegge che ospitano oltre 800 mila capi. I titolari sono stati denunciati alla magistratura.

■ Saputo che in Alaska era ripresa la caccia alle piccole foche, l'attore protezionista Martin Sheen è volato nella baia di San Lorenzo con uno dei fondatori di Greenpeace e ha passato i suoi guai: è stato, difatti, aggredito dai bracconieri che hanno anche cercato di entrare nella sua stanza d'albergo. Liberato dalla polizia, Sheen si è sentito consigliare dagli agenti di ripartire immediatamente. Niente male come esempio di rispetto delle leggi internazionali.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nel segno del ricordo

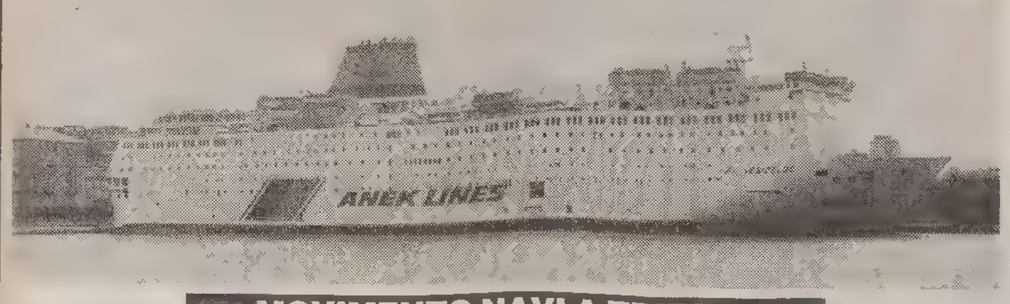
Al Matajur dove nel 1900 si svolse uno storico incontro fra alpinisti

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 4 giugno un'escursione al monte Matajur (1641 m) per partecipare alla cerimonia preparata in occasine del 95° anniversario dell'incontro alpino avvenuto il 4 giugno 1900 quando, su questa vetta, si incontrarono gli aderenti alla Società Alpina Friulana e della Alpina delle Giulie.

L'escursione odierna necessita di un ricordo storico: nel 1900, per il 3 (domenica) e il 4 giugno (festa di Pentecoste) la Società Alpina delle Giulie e la Società Alpina Friulana organizzarono il XVIII Convegno alpino sul Matajur. Arrivarci allora, con una gita organizzata, non era poi tanto facile e infatti alpinisti triestini e friulani si erano presi due bei giorni di tempo, nei quali però non avevano dimenticato un buon pranzo a Cividale, da fare in comitiva. Il Matajur, allora, come era, formava linea di confine, quel confine che gli alpinisti triestini e friulani desideravano veder annullato, affinché la Venezia Giulia fosse un'unica entità, unita alla Madrepàatria. Il Convegno, evidentemente, più che lo scopo alpinistico aveva quello di far incontrare italiani di qui e di là del confine. Quando gli alpinisti si ritrovarono sulla cima vennero scambiati dei doni e l'Alpina delle Giulie, che non aveva la possibilità di essere riconosciuta Sezione del Cai, ma che tale si sentiva, regalò un gagliardetto alla consorella udinese: su un lato c'era lo stemma della società triestina, dall'altro quello della Alpina Friulana, un abbraccio, che non poteva essere fatto ufficialmente, veniva sintetizzato in quella bandiera, aspirazione ad un futuro che doveva realizzarsi solamente 18 anni più tardi.

La comitiva delle XXX Ottobre salirà da Maseris (760 m) per arrivare in tempo alla cerimonia. Chi vorrà, potrà continuare con il pullman, fino ad arrivare al Rifugio Pelizzo (1430 m) e da lì in circa mezz'oraa, alla cima. Dopo la cerimonia a ricordo dello storico «incontro Alpino» di 95 anni or sono (sarà tenuta anche una breve Messa), l'organizzazione dell'Associazione nazionale alpini allestirà una cucina da campo alla quale potranno accedere tutti i presenti. La comitiva della XXX proseguirà per Malga Tubolin (1336 m) e Malga Tazacel, per arrivare a Marseu e poi per scorciatoia a Loch, dove attenderanno il pullman e quelle che molti individuano fra le migliori gubane delle valli del Natisone.

Capogita: Benito Zaccaria. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6, arrivo a Maseris alle 8, in vetta alle 11, a Loch alle 17, a Trieste alle 20.30, circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/5	2.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	rada
30/5	6.00	Ma TUHOBIC	Abidjan	49/6
30/5	7.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcem.
30/5	13.00	Is RAQEFET	Ravenna	VII
30/5	20.00	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Rada
30/5	20.00	It FENICIA	Venezia	23
30/5	alba	Sv CITY OF INOUSSE	Porto Nogaro	Slb
30/5	sera	Cy WISTERIA	Isola	Arsenale

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/5	alba	It SOCAR 101	Venezia	52
30/5	5.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	50/13
30/5	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
30/5	14.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcem.
30/5	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	54/38
30/5	14.00	Ue KILIYA	ordini	38
30/5	14.00	Ma TUHOBIC	Ravenna	49/6
30/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
30/5	17.00	Gr LENA	ordini	35
30/5	23.00	It FENICIA	Ancona	23
30/5	24.00	Is RAQEFET	Venezia	VII

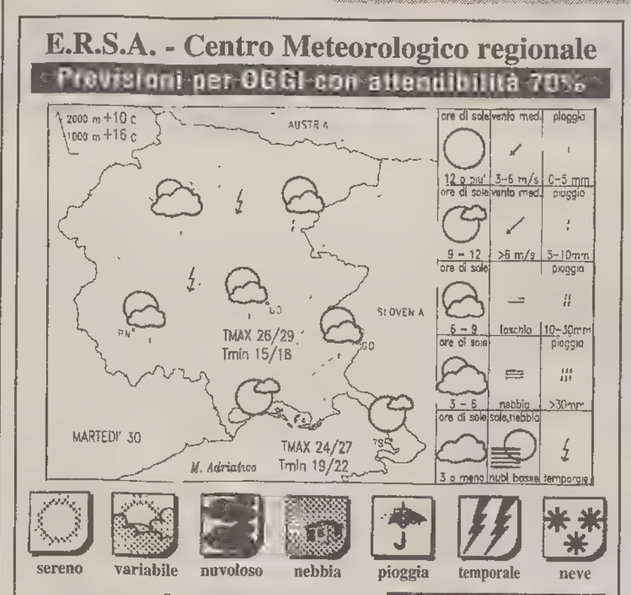
MOVIMENTI

30/5	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	Rada	54/38

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO

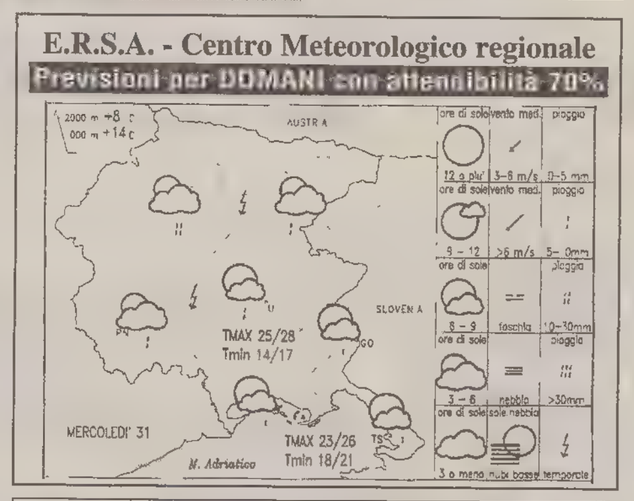
Settegiorni radio

IL TEMPO



Tempo previsto

Al mattino cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio possibili rovesci e temporali sparsi più probabili sui monti e zona pedemontana.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	11	18	Madrid	sereno	16	30
Atene	sereno	22	32	Manila	pioggia	23	30
Bangkok	variabile	25	33	La Mecca	nuvoloso	30	42
Barbados	variabile	27	32	Montevideo	variabile	7	17
Barcellona	[illegible]	18	26	Montreal	nuvoloso	11	22
Belgrado	[illegible]	20	30	Mosca	sereno	15	32
Berlino	sereno	12	28	New York	nuvoloso	14	20
Bermuda	variabile	20	23	Nicosia	sereno	18	34
Bruxelles	variabile	13	18	Oslo	nuvoloso	12	14
Buenos Aires	variabile	8	19	Parigi	variabile	14	21
Caracas	pioggia	18	31	Perth	sereno	6	15
Chicago	sereno	12	23	Rio de Janeiro	variabile	17	29
Copenaghen	nuvoloso	13	20	San Francisco	nuvoloso	10	21
Francoforte	sereno	15	26	San Juan	nuvoloso	23	31
Gerusalemme	sereno	18	29	Santiago	variabile	6	22
Helsinki	sereno	11	21	San Paolo	variabile	13	25
Hong Kong	sereno	27	33	Seul	sereno	16	22
Honolulu	[illegible]	23	31	Singapore	variabile	25	32
Istanbul	[illegible]	17	24	Stoccolma	sereno	10	23
Il Cairo	[illegible]	18	33	Tokyo	pioggia	16	21
Johannesburg	nuvoloso	5	15	Toronto	variabile	11	15
Kiev	nuvoloso	17	28	Vancouver	[illegible]	12	22
Londra	sereno	11	19	Varsavia	[illegible]	14	29
Los Angeles	sereno	16	22	Vienna	sereno	18	26

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 30 MAGGIO — **S. FELICE PAPA**

Il sole sorge alle **5.21** e tramonta alle **20.45**

La luna sorge alle **6.17** e cala alle **21.33**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,1	30,4	MONFALCONE	17	31,4
GORIZIA	21	32	UDINE	19	32,2
Bolzano	16	22	**Venezia**	19	29
Milano	16	30	**Torino**	14	27
Cuneo	13	26	**Genova**	16	20
Bologna	17	27	**Firenze**	15	29
Perugia	16	27	**Pescara**	14	27
L'Aquila	11	27	**Roma**	15	22
Campobasso	15	26	**Bari**	17	27
Napoli	17	23	**Potenza**	13	24
Reggio C.	20	27	**Palermo**	16	22
Catania	14	25	**Cagliari**	14	26

Tempo previsto per oggi: al Nord, su Sardegna, Toscana e Marche si prevede cielo molto nuvoloso, con possibilità di piogge sparse e occasionali rovesci o temporali, specie in prossimità dei rilievi. Sul resto della Penisola e sulla Sicilia, inizialmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani, ma tendenza a peggioramento sulle altre regioni centrali e sulla Sicilia. Dalla tarda serata si prevede una ulteriore intensificazione delle precipitazioni al Nord, dove saranno diffuse e i temporali potranno assumere carattere di frote intensità. Nottetempo e al primo mattino, visibilità ridotta durante le precipitazioni al Nord, per foschie e nebbie in banchi al Centro.

Temperatura: in diminuzione, inizialmente al Nord e sulla Sardegna.

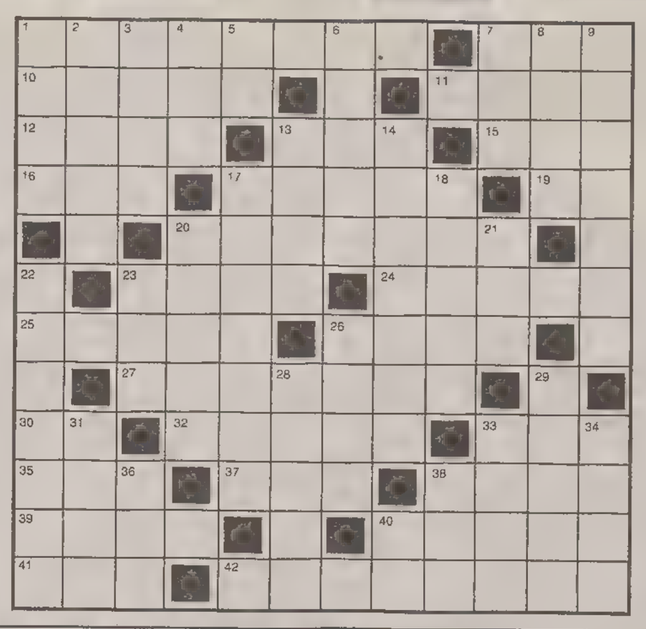
Venti: deboli o moderati sud-occidentali, tendenti, dalla serata, a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale.

Mari: da poco mossi a mossi i bacini ad Ovest della Penisola; poco mossi gli altri mari.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si gira per aprire la porta - **7** Un colpetto dato con le nocche - **10** Si usa per indurire i colletti - **11** Chi la segue cambia spesso - **12** Il peccato del crapulone - **13** Si lancia per non affondare - **15** Il camion che viaggia più a lungo - **16** Il metallo dei monili - **17** Mitico, mostruoso automa - **19** Le vocali in coda - **20** Lo riscuote l'operaio - **23** Generalmente sono abitate - **24** Allatta il vitello - **25** Fermata per scaricare - **26** Pozzanghera melmosa - **27** Dannosa per il fisico - **30** Ente autonomo - **32** A volte sostituisce lo zucchero - **33** Cavalli rosso-bruni - **35** Il numero... perfetto - **37** Dura sessanta primi - **38** L'agente 007 - **39** Lo infrange chi profana - **40** Contengono le lettere - **41** Un grido che risuona nell'arena - **42** Si chiede per favore

VERTICALI: **1** Meglio illude e più è bravo - **2** Spesso s'accompagna alla gelosia - **3** Fertilizza l'Egitto - **4** Il nome dell'attrice Di Benedetto - **5** Rigori senza uguali - **6** E' ricchissima di coste - **7** Cifra non indicata - **8** Riprovevole sentimento - **9** Dal 1821 è capitale del Venezuela - **13** Fa piangere chi lo guarda - **14** Predica in Chiesa - **17** Un diffuso combustibile - **18** Pregiata razza di tori da corrida - **20** Saluto maomettano - **21** La sciocca dell'aia - **22** Lo cura la persona elegante - **23** Fratello di Sem - **26** Nastro ornamentale - **28** Fiume... molto riservato - **29** A volte si intonano alla protesta - **31** Un vasto lago salato - **33** Comanda la gang - **34** Va sfruttata quella brillante - **36** Versava da bere a Giove - **38** Con l'asinello nel presepe - **40** Beato senza vocali.



ANAGRAMMA (1,5/1,4 = 5,6)

Voglio banana flambé e vino Doc

Alla fiamma mi va, cotta perfetta,
con un asprigno e forte Rosso d'Asti
che adoro tanto da voler copiarne
persino l'etichetta!

ANAGRAMMA (5)

C'è un'orgia in casa mia?

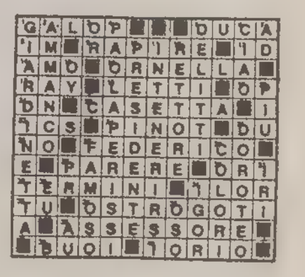
S'odono tanti versi nella stanza
e suoni che somigliano a bacetti:
no, non ci vedo chiaro, alla distanza
i tipi me li immagino sospetti...

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di lettera:
Dieta = Ditta

Metatesi:
Autorità- grata = Auto ritargata

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Per i nati a inizio segno l'esuberante carica d'Urano potrebbe portarvi a un salto qualitativo ed esistenziale che non dovrete rimandare oltre, specie se siete intorno ai 40 anni. Per tutti la giornata si dipana allegramente.

Toro 21/4 - 19/5
La situazione economica migliora consentendovi di fare progetti e speculazioni a breve termine. Contemporaneamente riprende quota l'amore. Venere vi ricorda che è primavera facendovi riscoprire giochi di seduzione.

Gemelli 20/5 - 20/6
La vita sentimentale vive per alcuni di voi un momento di allegra trasgressione. Nuovi incontri offrono valide alternative affettive. Nell'aria c'è voglia di cambiamento che investe anche la vita professionale e creativa.

Cancro 21/6 - 21/7
Veleggerete felici verso nuove conquiste professionali e sentimentali aiutati da una ritrovata allegria e disponibilità. Sarete baciati non solo dalla fortuna, ma anche da un fluttuante numero di fans affettivi persi di voi.

Leone 22/7 - 23/8
Il desiderio di libertà e indipendenza diventa sempre più insistente e vi guida nelle vostre scelte sia professionali che affettive. Giove vi aiuta nella vostra espansione ma fate comunque attenzione ai passi falsi.

Vergine 24/8 - 22/9
Venere vi è amica e propone simpatiche complicità sentimentali che riportano l'umore alle stelle. Cercate comunque di trattenere i sintomi della gelosia soprattutto perché non avete nessuna motivazione valida in proposito.

Bilancia 23/9 - 22/10
Un'agenda intensa vi tiene impegnati sul fronte mondano, culturale e lavorativo. Lanciatevi fiduciosi in avventure professionali, Mercurio assicura il successo. Chi è in cerca d'impiego si dia da fare, oggi può essere il momento giusto.

Scorpione 23/10 - 22/11
Super stimolati dalle più favorevoli influenze planetarie affronterete la giornata carichi di grinta. Alcuni rapporti soprattutto affettivi richiedono più chiarezza da parte vostra se non volete mandare in crisi chi vi sta a cuore.

Sagittario 23/11 - 21/12
Marte e Mercurio in campo nemico possono essere destabilizzanti per il vostro equilibrio psico-fisico. Chi vi conosce bene potrebbe rimanere stupito della vostra inconsueta aggressività e darsi latitante. Ripescate l'umorismo.

Capricorno 22/12 - 20/1
Il vostro orizzonte è punteggiato di ottime opportunità sia per la carriera che per l'amore. Marte e Venere propongono un ventaglio di possibilità dalle mille sfumature romantiche e passionali per una primavera tutta da vivere.

Aquario 21/1 - 19/2
L'appoggio di Mercurio favorisce e organizza incontri determinanti che alcuni di voi potrebbero definire addirittura del destino. L'amore risulta ancora un po' appannato e rende indefinibili certi rapporti: pazientate.

Pesci 20/2 - 20/3
Datevi una calmata, la situazione non è poi tanto allarmante. La confusione e il pessimismo non fanno che aggravare le cose, cercate di cambiare il vostro atteggiamento mentale orientandolo verso il buon senso.

CALCIO

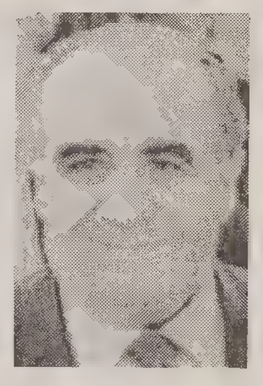
BUFERA NELLA ROMA

Sensi «scarica» Agnolin

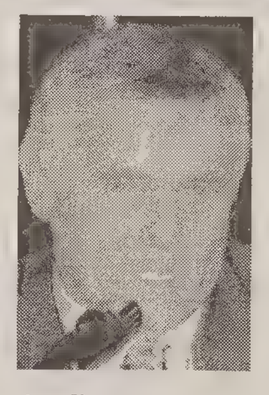
ROMA — Una vera burrasca si è abbattuta sulla Roma proprio dopo la conquista dell'Europa. La società giallorossa ha licenziato il «direttore generale» Luigi Agnolin. Il presidente Franco Sensi ha confermato che il rapporto tra il club romano e l'ex arbitro di Bassano del Grappa si conclude a fine stagione. «Le cose sono due: o lui diventa presidente e io me ne vado, oppure io resto presidente e allora se ne va lui». Sensi ha spiegato che «Agnolin ha un contratto con la Roma fino al 31 aprile '96. Sarà un problema economico, si troverà l'accordo».

Sensi ha spiegato il divorzio dal dirigente veneto. «Cominciamo a specificare che Agnolin non è il direttore generale della A.S. Roma – ha detto il presidente del club giallorosso – Il suo contratto è come coordinatore dei servizi della società. Da 4 mesi a questa parte non lo vedo più, non ho più colloqui con lui. Non viene più a raccontarmi nulla, neanche la «vispa teresa». I quattro mesi di cui parla Sensi coincidono con Juventus-Roma, l'incontro dell'andata che scatenò le polemiche sul caso Aldair. In quell'occasione, la linea di battaglia legale intrapresa dal club giallorosso non fu condivisa da Agnolin, e lì nacque la frattura.

«I nostri problemi sono nati da lontano – ha proseguito Sensi – Tra noi due non c'è stato legame dall'inizio, ma forse il principio di questa rottura è stato a Torino. In quel caso, sarebbe servita unità di intenti da parte della società (sul caso Aldair, ndr). Può anche darsi che Agnolin sia il più bravo dei dirigenti, ed io il peggiore. Ma resta il fatto che io sono il presidente, l'espressione massima della società. Perciò le cose sono due: o a fine stagione lui diventa presidente e io me ne vado, oppure io resto presidente, e allora va via lui».



Sensi



Agnolin

Sensi ha proseguito esprimendo il suo rammarico. «Sono cose che mi spiace dire, perchè la professionalità e il rigore morale di Agnolin non si discutono», ha proseguito il dirigente.

«Ho ingaggiato Agnolin anche per coprire il vuoto lasciato da Moggi. Gli riconosco i meriti di aver aiutato a crescere questa società. Ma già dai primi 3 mesi mi ero reso conto che si trattava di una persona particolare, per quanto riguarda il carattere. La situazione non era però traumatica. Poi si è verificata un'assenza totale: Agnolin aveva il dovere di venire dal suo presidente a dire cosa avveniva, non l'ha mai fatto. Racconto un episodio: un giorno all'Olimpico mi sento battere su una spalla, mi giro e mi vedo salutare. Era Agnolin. Questi erano i rapporti tra noi due. Lo conoscevo come persona di grande carisma, e confermo la stima nelle sue capacità. Ma la realtà è stata diversa. Il nostro rapporto sarebbe potuto andare diversamente, se solo ci fosse stato un chiarimento».

Sensi ha concluso il capitolo Agnolin notando che di non aver detto al suo «collaboratore queste cose, visto che non ci siamo parlati. Però le immagina». Il presidente ha infine chiarito che l'ingaggio di Giorgio Perinetti è solo per il settore giovanile («Conti aveva bisogno di essere integrato da qualcuno, ed in ogni caso Bruno si è detto d'accordo») e ha risposto allo sfogo di un mese fa del portiere Cervone. «Si è espresso in maniera inurbana».

Agnolin reagisce con rabbia allo smacco di essere stato licenziato in diretta, anche se il rapporto con il presidente della Roma Franco Sensi si era deteriorato da tempo. Su questo divorzio fresco di nottata. Agnolin ha idee chiare. Il ritratto che disegna del presidente della Roma non risulterà certo gradito al destinatario. Agnolin parla di un Sensi arrogante, di un rapporto deteriorato dal suo fermo atteggiamento nei confronti della tifoseria, di una vittoria ottenuta domenica contro «una squadra di ragazzini al termine di una settimana di voci di mercato».

«Sensi – afferma Agnolin – dovrebbe essere più umile e meno arrogante. Certo, ha aspettato di avere ottenuto il passaporto per l'Europa per prendere certe decisioni. Ma poteva avere almeno l'accortezza di parlarmene prima. Non ci parliamo da quattro mesi? A parte il fatto che saranno due – prosegue Agnolin – non è questo il punto. I nostri rapporti si sono raffreddati quando ho preso un atteggiamento fermo, di condanna rispetto a certi comportamenti».

LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Il Genoa punta tutto sullo spareggio

GENOVA — C'è ancora una parola magica che alimenta le speranze di tifosi e giocatori del Genoa: spareggio.

Una parola che potrebbe concretizzarsi se, seguendo il pronostico, i rossoblù dovessero superare a Marassi il Torino nell'ultima partita e se contemporaneamente il Padova dovesse soccombere a Milano contro l'Inter, in lizza per conquistare un posto in Coppa Uefa.

L'impegno categorico per il Genoa è dunque quello di ottenere domenica i tre punti a danno di un demotivato Torino, un impegno che i rossoblù affronteranno con parecchi problemi di formazione. Mancheranno infatti sia Bortolazzi che Francesconi, quasi certamente fermati dal giudice sportivo (il primo ha raggiunto il numero massimo di ammonizioni, il secondo è stato espulso domenica a Padova), mentre è ancora incerto chi vestirà la maglia numero uno. Il portiere titolare Micillo è infatti alle prese con uno stiramento alla coscia destra che lo blocca nei movimenti e Spagnulo è reduce da un brutto incidente di gioco avvenuto domenica.

«Mi ricordo di essermi lanciato sul pallone – racconta ieri il giocatore rossoblù – e di aver sentito una grande botta al tòrace. Sono caduto all'indietro e quando ho cercato di sollevarmi ho visto uscire dalla bocca un pò di sangue. Mi sono spaventato e poi ho perso conoscenza. Mi sono risvegliato sulla lettiga che mi portava all'ospedale e solo là ho saputo il risultato della partita».

Skuhravy

Già domenica Spagnulo era stato sottoposto ad una serie di esami radiografici che avevano escluso fratture. La prima diagnosi (trauma toracico con insufficienza respiratoria acuta) è stata confermata anche ieri, dopo ulteriori accertamenti. «Rimane soltanto la presenza di una piccola quantità di sangue nelle urine – spiega il professor Pier Luigi Gatto, sanitario del Genoa – ma la cosa non ci preoccupa. Il giocatore è certamente recuperabile per domenica».

Ad aggiungere preoccupazioni nelle già tribolate vicende del Grifone è arrivato nella sede rossoblù, da parte della Federazione calcio ceca, il fax di convocazione per Thomas Skuhravy in occasione dell'incontro internazionale contro il Lussemburgo in programma l'8 giugno. Il gigante boemo dovrebbe presentarsi a Praga domenica mattina. I dirigenti genoani stanno ora cercando di convincere la Federazione ceca a posticipare la convocazione alla sera, offrendo a Skuhravy un passaggio su un aereo privato che lo possa portare a Praga subito dopo la decisiva gara con il Torino.

In attesa degli eventi, disciplinari, sanitari ed internazionali, Claudio Maselli, smaltito lo stress di domenica, si appresta a preparare la sua squadra per l'ennesimo ultimo traguardo. «Adesso la salvezza – dice – non dipende soltanto da noi. Domenica dobbiamo solo vincere e poi sperare che a Milano...».

Tristezza invece in Puglia. A metà gennaio sembrava davvero che il Foggia potesse andare in Coppa Uefa, a fine maggio la squadra si trova matematicamente in serie B, dopo quattro anni di permanenza in A. La retrocessione è divenuta un fatto scontato da un paio di mesi, da quando non si è riusciti a determinare l'inversione di rendimento e di risultati che il Foggia aveva collezionato dall'inizio del '95.

La svolta si ebbe a fine girone di andata, con la clamorosa sconfitta (7-1) di Roma con la Lazio di Zdenek Zeman; l'odissea si è conclusa nella partita di ritorno contro la stessa Lazio dello stesso ex apprezzatissimo tecnico che peraltro era stato il profeta del Foggia portandolo in A, guidandolo in modo eccezionale e facendogli meritare spesso la ribalta delle prime pagine dei quotidiani sportivi.

INTER, NOMINATO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Moratti: «Il modello è l'Ajax»

MILANO — Si è insediato ieri mattina, al termine dell'assemblea dei soci dell'Inter, il nuovo consiglio di amministrazione della società nerazzurra, composto da 18 persone e presieduto da Massimo Moratti. Ne fanno parte: Tancredi Bianchi (presidente dell'Abi); Diego della Valle (amministratore unico del calzaturificio Della Valle), Maurizio Fabris (imprenditore), Giacinto Facchetti, Rinaldo Ghelfi (amministratore dei beni della famiglia Moratti), Gian Germano Giuliani (presidente della «Giuliani»), Carlo Gabriele Giulini (imprenditore), Luciano Lanfranchi (imprenditore), Paolo Lange (amministratore delegato del gruppo Cofiges-Fideuram), Manoli Marcou (industriale, genero di Moratti per aver sposato la sorella Gioia), Luigi Amato Molinari (presidente Fondiaria e La Previdente Assicurazioni), Angelo Moratti (figlio del fratello di Massimo Moratti, Gianmarco), Natalino Moratti Curzola (fratello di Massimo Moratti), Massimo Moretti (ex presidente della squadra di hockey su ghiaccio di Milano), Giuseppe Prisco (avvocato), Marco Tronchetti Provera (vicepresidente e amministratore delegato della Pirelli), Giammaria Visconti di Modrone (imprenditore). L'Inter che si sta costruendo è partita quindi con un nuovo organigramma, quasi completamente rinnovato rispetto a quello dell'era Pellegrini, in attesa di veder nascere una nuova squadra. Il modello è l'Ajax vincitore della Coppa dei Campioni (fra le voci di questi giorni, quella che indica fra due stagioni il tecnico olandese Louis Van Gaal alla guida della formazione nerazzurra). «Se vogliamo seguire la politica dell'Ajax, che qualche risultato l'ha dato, dobbiamo puntare anche sui giovani», ha spiegato Moratti.

Massimo Moratti non si è sbilanciato ieri, nè durante l'assemblea nè in un breve incontro con la stampa, nel fare nomi precisi, anche se gli obiettivi sono dichiarati da tempo: l'inglese Ince e Roberto Baggio sopra tutti, con la ormai quasi certa rinuncia a Ruben Sosa e quella, sempre più probabile, all'olandese Dennis Bergkamp.

Moratti non ha però voluto colpevolizzare Bergkamp per l'errore dal dischetto e la gara non esaltante con la Sampdoria. «È stato curato molto bene da Vierchowood, è stato molto sfortunato sul rigore, l'ho visto forse non all'altezza della sua fama, ma con molta volontà e molta sfortuna – ha detto Moratti –. Ha ancora una partita davanti e lì saprà riscattarsi». Moratti ha spiegato che la situazione di Roberto Baggio è per ora «statica», ringraziando Agnelli per le parole di preferenza che ha avuto verso l'Inter, nel caso Baggio dovesse andar via.

«Non l'ho considerata una forzatura nei confronti del giocatore – ha detto Moratti –. È stata soltanto una preferenza della famiglia Agnelli, che ha legami di amicizia con la nostra. Ma è normale che su una questione di questo tipo debba essere d'accordo Baggio. Le società che sono interessate a lui sono molte, si deciderà dopo il 12 giugno». In quella data, infatti, si concluderà la Coppa Italia e dunque la stagione. Moratti ha escluso una rincorsa a Casiraghi, mentre ha avuto parole di elogio per Marco Delvecchio («sa creare spazi ad altri, non siamo obbligati a cercare un centravanti di sfondamento» ha detto) e per due neoacquisti Ganz e Rambert, definiti «attaccanti veloci».

Riguardo a Bergkamp, Moratti ha aggiunto che confermarlo sarebbe una questione di «fiducia e fede». «Non c'è paura a venderlo o no – ha detto Moratti –. Potenzialmente è un grandissimo giocatore, dovunque vada sono convinto farà bene, magari trovando anche chi lo farà giocare dove predilige. Noi decideremo se fare un atto di fede nei confronti del giocatore, a seconda di come imposteremo la campagna acquisti. Non faremo comunque nessun braccio di ferro con lui, è un bravissimo ragazzo». Bergkamp avrebbe infatti un altro anno di contratto con la società nerazzurra.

Moratti, che ha avuto parole di elogio per Alessandro Bianchi, autore di un gran gol con la Sampdoria, ha spiegato di aver confermato Ottavio Bianchi per dargli ancora una possibilità.

SERIE B / DOPO IL PAREGGIO CON LA SALERNITANA

Udinese sulla porta della «A»

UDINE — Da una parte la rabbia per una serie A ancora una volta rinviata dopo che Poggi aveva regalato l'illusione della vittoria. Dall'altra il sollievo per lo scampato pericolo, visto come si erano mese le cose con l'espulsione di Battistini e l'istantaneo pareggio, complice quella gamba di Calori che ha deviato il pallone nella propria porta: resistere un'ora con un uomo in meno di fronte a vere e proprie furie scatenate quali erano i giocatori campani, beh, non era facile e, nonostante questo, comunque i bianconeri sono andati vicini al gol, cogliendo l'incrocio dei pali con Andrea Carnevale, sempre e comunque protagonista, anche quando non segna.

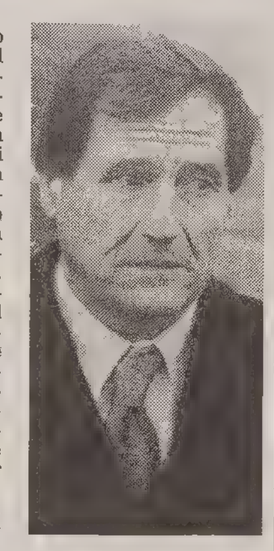
Il giorno dopo la partita tra i friulani e la Salernitana sono dunque queste le considerazioni che si accavallano, condite comunque dai sorrisi di un Galeone che, smaltita la rabbia accumulata in panchina per le vicende della gara, ammette che sì, a questo punto la serie A è conquistata almeno all'80 per cento.

UN PUNTO. Del resto, la partita parla chiaro: tenendo presente che all'ultima giornata si giocherà quello che è un vero e proprio spareggio, ovvero il confronto di Bergamo tra l'Atalanta e la Salernitana, l'Udinese per mancare il traguardo dovrebbe riuscire nella «storica» impresa di perdere sia domenica ad Ascoli (e contro una formazione impegnata nella disperata – e ormai apparentemente vana – corsa alla salvezza potrebbe al limite anche starci) che all'ultimo turno in casa contro un Andria che già oggi, pur senza il conforto della matematica, appare salvo. Ecco quindi che comunque un punto potrebbe essere sufficiente. Perchè, complice proprio quel confronto di Bergamo, male che vada, poi all'orizzonte potrebbe esserci uno spareggio proprio con l'Atalanta.

Calcoli, numeri, tabelle che riempiranno l'intera settimana, offrendo mille spunti di discussione agli osservatori delle cose del calcio di serie B. Intanto, comunque, val la pena sottolineare ancora una volta come Udinese e Salernitana domenica abbiano offerto un pomeriggio di vero spettacolo, mettendo in mostra un calcio fatto di emozioni vere, un calcio tutto votato all'attacco anche se poi, in realtà, di occasioni vere se ne viste pochine, con qualche pallone sibilato a un soffio dai pali ma con i portieri chiamati, tutto sommato, a gestire l'ordinaria amministrazione.

ULTIME EMOZIONI. E così ancora una volta il campionato di serie B non sfugge alla sua fama. Offre grandi emozioni sia in testa, dove soltanto all'ultima giornata se non dopo, si sapranno tutti i verdetti, sia in coda, visto che al momento soltanto le cenerentole Como e Lecce sono sicure del proprio futuro in serie C. E domenica il calendario offre non soltanto la sfida in testa coda tra Ascoli e Udinese ma anche i confronti tra dramma e speranza di Salerno, dove arriva la Lucchese e di Verona, dove un Chievo a un punto dalla salvezza, ospita un Vicenza davvero lanciatissimo verso la serie A. Per una domenica, invece, sarà ininfluente il comportamento del Piacenza, che da quando è promosso ha sempre perso: offrendo punti promozione all'Udinese e all'Atalanta e punti salvezza all'Acireale. Un finale tutto da dimenticare per una squadra, il Piacenza, che aveva raccolto ovunque applausi anche per la propria serietà.

Guido Barella



Galeone

TRIESTINA / LA SOCIETA' SI LANCIA SUL MERCATO

Pochi ritocchi e molte conferme per l'Alabarda

Carlo Osti

TRIESTE — Il nuovo direttore sportivo Carlo Osti domenica era già in giro per l'Italia a visionare e contattare giocatori che potrebbero fare il caso dell'Alabarda. Il «diesse» in questa fase che precede il decollo della Nuova Triestina-bis è abbottonatissimo. Finchè non si sarà insediato anche il nuovo allenatore difficilmente la società scoprirà le carte che è pronta a giocare sul mercato.

Osti comunque vuole giocatori caratterialmente affidabili, motivati e possibilmente anche tatticamente duttili. Ancora qualche giorno e dovrebbe spuntare fuori il nome del timoniere. «Ci sono ormai due allenatori in ballottaggio», precisa Osti. Dalla Lombardia rimbalza la candidatura di Antonio Sala che però due settimane fa è già stato assunto dalla Vogherese che milita anch'essa nell'Interregionale. Lo scorso campionato ha portato la Caratese al secondo posto. Fa la zona, è un giovane rampante ma è probabile che resti dov'è perchè ha questo impegno con la Vogherese.

La Triestina sul mercato avrà bisogno di operare quattro-cinque «interventi» per irrobustire la squadra. Dando per scontata la conferma di Azzalini, l'Alabarda si metterà sulle tracce sicuramente di un laterale sinistro al posto di Incitti e di un terzino destro da affiancare a Birtig. A centrocampo Pavanel ha bisogno di maggiore assistenza. Zanvettor ormai lo rivedremo solo in foto, per cui la Triestina deve procurarsi un mediano e anche un centrocampista più avanzato (e con propensione a giocare a sinistra) che possa dare assistenza alle punte. Nonostante un campionati di alti e bassi, Marsich dovrebbe restare in virtù dei suoi sedici gol. Già partito Brescini, neppure Marzi che era in prestito dovrebbe tornare. Tuttavia la campagna di rafforzamento non sarà un'operazione tanto semplice, giacchè la Triestina dovrà fare i conti con le regole sui giovani imposte dalla Lega nazionale dilettanti. Anche se spera di essere ripescata, la società non può rischiare e aspettare la fine di luglio per definire l'organico. Altrimenti rimarrà in mutande. In giugno, intanto, sarà servito questa specie di dessert che è il torneo dell'Amicizia che andrà ad alimentare il Totogol. Bolzano, Caerano e Sevegliano, nell'ordine, le avversarie dell'Alabarda. Dovevano partecipare le formazioni che si sono piazzate dal secondo al quinto posto, ma molte società hanno detto «no grazie»

m.c.

L'ATTACCANTE LASCIA IL MILAN

Massaro, un contratto miliardario in Giappone

TOKYO — Daniele Massaro giocherà dall'agosto prossimo con lo Shimizu S. Pulse, una delle 14 squadre che partecipano al campionato di lega giapponese.

L'accordo è per due anni con uno stipendio annuale di 100 milioni di yen (due miliardi l'anno). Secondo il giornale Tokyo Shimizu la società giapponese ha prima raggiunto l'accordo con il Milan e poi con il giocatore.

Il contratto con il Milan scade il 30 giugno e quello con lo Shimizu S. Pulse parte dal primo luglio. Massaro, che ha partecipato ai campionati mondiali del 1982 e del 1994 e con il MIlan ha vinto due Coppe dei Campioni, tre Supercoppe europee, una Coppa Intercontinentale e quattro scudetti, farà il suo esordio in Giappone nella seconda parte del campionato, che comincerà in agosto.

La partenza del giocatore era comunque da tempo nell'aria sia per motivi anagrafici per scelte tecniche. L'acquisto del bisonte Weah e il probabile arrivo di Casiraghi lo avrebbero confinato in panchina se non addirittura in tribuna. Massaro fisicamente è a posto e può giocare senza problemi ancora due anni a alti livelli. In Giappone, poi, non dovrebbe riuscirgli difficile a segnare una valanga di gol.

CALCIOMONDO

L'avvocato Campana ha ricordato Di Bartolomei a un anno dalla morte

VICENZA — La figura di Agostino Di Bartolomei, ad un anno dalla sua scomparsa, è stata ricordata ieri «a nome di tutti i calciatori italiani» dal presidente dell'Aic Sergio Campana. Campana scrive di ricordare «con commozione la nobile figura di uomo e professionista» di Di Bartolomei, e indica come «esempio e come motivo di riflessione per tutti la sua serietà, la sua compostezza, il suo impegno».

Il presidente dell'Aic auspica inoltre che «le componenti del calcio intraprendano le iniziative più adeguate per onorarne degnamente la memoria».

Tifoso brasiliano ucciso allo stadio con un colpo di fucile

RIO DE JANEIRO — Un tifoso brasiliano, il trentaduenne Carlos dos Santos, è stato ucciso sabato da un colpo di fucile mentre seguiva allo stadio Maracanà l'incontro fra Fluminense e Bangù, per il campionato di Rio de Janeiro. A quanto ha riferito la polizia l'uomo è stato colpito alla testa da un proiettile partito da un Fal, un'arma militare, e è spirato dopo l'arrivo in ospedale. Gli inquirenti sono convinti che il colpo sia stato sparato dall'esterno dello stadio.

L'attaccante De Vitis ceduto dal Piacenza al Verona

PIACENZA — Non sarà De Vitis il centravanti del Piacenza in seria A. L' attaccante, che ha 31 anni ed il cui contratto sta per scadere, ha infatti raggiunto l'accordo con il Verona per un biennio. Resta solo da definire l'intesa fra le due società perchè il Verona ha chiesto uno sconto su un parametro fissato a 700 milioni. De Vitis, da quattro stagioni a Piacenza, ha realizzato complessivamente con la maglia biancorossa 49 gol di cui uno solo in serie A.

UNA VOLATA COI BRIVIDI PER IL TRACCIATO E PER LE SCORRETTEZZE

78° giro d'Italia

Citterio vince a tavolino

L'ARRIVO E LA CLASSIFICA

Rominger tra due guanciali

Ordine d'arrivo della 16/a tappa del Giro d' Italia, Lenzerheide-Treviglio di km. 234:

1) Giuseppe Citterio (Ita-Aki Gipiemme) in 5h44'44" alla media oraria di km. 40,727 (abbuono 12")
2) Roberto Pagnin (Ita) s.t. (Abbuono 8")
3) Davide Bramati (Ita) s.t. (Abbuono 4")
4) Silvio Martinello (Ita) s.t.
5) Francois Simon (Ita) s.t.
6) Rolf Sorensen (Dan) s.t.
7) Giovanni Fidanza (Ita) s.t.
8) Michel Lafis (Sve) s.t.
9) Marco Villa (Ita) s.t.
10) Andreas Kappes (Ger) s.t.
11) Mario Kummer (Ger) s.t.
12) Josè Garcia Rodriguez (Spa) s.t.
13) Sauro Gallorini (Ita) s.t.
14) Bo Hamburger (Dan) s.t.
15) Jean Jacques Henry (Fra) s.t.
16) Vassili Davidenko (Geo) s.t.
17) Josè Lui Arrieta (Spa) s.t.
18) Roberto Pelliconi (Ita) s.t.
19) Fabrizio Bontempi (Ita) s.t.
20) Pascal Hervè (Fra) s.t.
50) Eugeni Berzin (Rus) s.t.
52) Toni Rominger (Svi) s.t.
58) Piotre Ugrumov (Let) s.t.
67) Francesco Casagrande (Ita) s.t.
90) Giorgio Furlan (Ita) s.t.
129) Josè Martin Farfan (Col) a 1'02"

Partiti 134, arrivati 129. Non partito: Maurizio Fondriest (Ita). Ritirati: Josè Manuel Uria (Spa), Stefano Giraldi (Ita), Jan Svorada (Slk), Angelo Citracca (Ita), Roland Meier (Svi).

Classifica generale

1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 73H02'52" alla media oraria di km. 38,286
2) Piotre Ugrumov (Let) a 3'14"
3) Eugeni Berzin (Rus) a 3'29"
4) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'25"
5) Oliverio Rincon (Col) a 6'13"
6) Heinz Imboden (Svi) a 7'15"
7) Georg Totschnig (Aut) a 7'38"
8) Pavel Tonkov (Rus) a 8'04"
9) Enrico Zaina (Ita) a 8'59"
10) Francesco Casagrande (Ita) a 9'34"
11) Laurent Madouas (Fra) a 10'52"
12) Bruno Cenghialta (Ita) a 11'37"
13) Herman Buenahora (Col) a 13'32"
14) Paolo Lanfranchi (Ita) a 14'50"
15) Stefano Cattai (Ita) a 15'13"
16) Pascal Richard (Svi) a 18'25"
17) Francisco Mauleon (Spa) a 18'44"
18) Mariano Piccoli (Ita) a 23'12"
19) Vladimir Pulnikov (Ucr) s.t.
20) Nelson Rodriguez (Col) a 24'18"

TREVIGLIO — Era il 3 giugno 1988. Il giorno prima, per la prima volta nella storia del Giro una tappa era stata annullata per la protesta della Val Bormida contro l'Acna di Cengio. La fabbrica dei veleni diventò un caso nazionale. Nel suo piccolo, anche il Giro di quell'anno è entrato nella storia, non solo per l'Acna, ma anche perchè il 3 giugno arrivò a Selvino, Massimo Podenzana perse la maglia rosa che portava sin da Rodi Garganico e Toni Rominger prese la più clamorosa cotta della sua carriera. Era sesto in classifica, arrivò a più di 17 minuti da Andrew Hampsten che nella tormenta del Gavia quel Giro l'avrebbe poi vinto. Toni era gonfio come un mascherone di Viareggio: allergia da polline, fu la diagnosi. Aveva 27 anni ed era al secondo da professionista. Il ds di allora, Gianluigi Stanga, si chiedeva se sarebbe mai diventato un buon corridore.

Oggi il Giro torna a Selvino. Rominger è in maglia rosa, di anni ne ha 34 ed è il numero uno del mondo. E' primatista mondiale dell'ora, nelle ultime tre stagioni ha vinto altrettanti giri di Spagna e perso - male - tre Tour de France. Sta dominando il Giro oltre il limite della noia. Adesso può spegnerlo definitivamente.

E ci sarebbe anche il gusto della beffa, visto che i 43 chilometri a cronometro cominciano nello stabilimento della Gewiss, che produce materiali elettrici e paga lo stipendio di Berzin e Ugrumov.

Il lettone sostiene che la cronometro può vincerla. Lo dice perchè nei 43 chilometri ci sono due salite: il Colle del Gallo (cinque chilometri con 408 metri di dislivello) e l' ascesa a Selvino Aviatico (10,8 chilometri per salire di 653 metri).

Soprattutto lo dice perchè in casa Gewiss non si stanno divertendo affatto a vedere il russo e il lettone - con l'aggiunta di Furlan - che corrono a farsi i dispetti.

A Lenzerheide per la prima volta Berzin e Ugrumov non si sono corsi apertamente contro, ma la corsa di Furlan non è stata perfettamente limpida. Ed anche Frattini qualche errore l'ha commesso. Ieri sera se ne è riparlato, ma intanto il Giro è entrato nella terza ed ultima settimana e racconta sempre la stessa storia.

E' un Giro di repliche. Persino nei dettagli minimi, come la volata del rientro in Italia dopo la gita svizzera. I grandi velocisti sono già in borghese (Cipollini ha finito prima di Rovereto, Minali prima di Lenzerheide, Svorada molla sullo Julierpass) e lo sprint è una trappola. Intanto per la curva a gomito piazzata a 250 metri dall'arrivo: sembra fatta apposta per fare un mucchio di ciclisti e biciclette.

E poi perchè il Giro è pieno di squadre che una vittoria possono rimediarla solo in volata.

Così ecco che Manzoni e Lombardi fanno a gomitate, sbandano, viaggiano a tre centimetri dalle transenne. Vengono squalificati entrambi e vince Citterio. E' la storia della squalifica di Cipollini che si ripete.

Intanto il villaggio di partenza è tutto un fermento di voci di mercato. Le ultime: Furlan dovrebbe lasciare la Gewiss a fine stagione, Fondriest non vorrebbe rinnovare il contratto con la Lampre («E noi lo accoglieremmo a braccia aperte» dichiara Fabio Bordonali, ds della Brescialat). Il tutto, naturalmente, da prendere con beneficio d'inventario. In fondo il ciclismo è la migliore imitazione possibile della vita. Però quei velocisti che devono rischiare la vita per far pubblicità allo sponsor - e per racimolare un milioncino da aggiungere all'ingaggio - fanno venire i brividi. Un appunto anche agli organizzatori: le transenne coi piedistallini sporgenti sono un sentiero minato. I ciclisti avevano già chiesto di cambiarle, però non se n'è fatto nulla per problemi burocratici e di interessi. Last but not least. I ciclisti medesimi dovrebbero correre la volata con un po' di sale in zucca, senza rischiare di far maciullare l'avversario contro le transenne. In fondo si tratta solo di una volata.

Fondriest si è ritirato

LENZERHEIDE — Maurizio Fondriest non ha preso il via alla 16.a tappa del Giro d'Italia, Lenzerheide-Treviglio, di Km. 224. Il corridore trentino ha accusato dolori alla schiena e alla gamba.

«Volevo partire, ma mi sono svegliato con i brividi e qualche linea di febbre. Già ieri non stavo bene, continuare era inutile». Maurizio Fondriest spiega così la decisione di abbandonare il Giro. Le ultime tre giornate per lui erano state un calvario: 53.o a 8'18" a Rovereto, 42.o a 15'55" in Val Senales, 96.o a 21'10" da Mariano Piccoli a Lenzerheide.

Decisivo è stato il consulto con il prof. Conconi, che cura la preparazione del corridore e dal quale il trentino si recherà mercoledì per una serie di accertamenti. Nell'ambiente della Lampre si respirava aria di funerale: a 30 anni Fondriest infatti non ha ancora finito un grande giro a tappe.

Citterio, sulla destra, è il vincitore per la squalifica dei due compagni di volata.

IL PENSIERO DEL VINCITORE DI TAPPA

«Per me è una rivincita»

«In volata non si frena mai», ammette Manzoni

TREVIGLIO — La volata di Treviglio finisce con Mario Manzoni in lacrime. Ha appena rischiato di schiantarsi sulle transenne, sarà squalificato assieme a Giovanni Lombardi e per buon peso non è neppure riuscito a vincere lo sprint. Singhiozza a dirotto e impreca: «Mi ha buttato sulle transenne 'sto bastardo». Poi si calma e spiega di aver spostato Lombardi con la mano «per non cadere». Avrebbe potuto frenare, ma ammette: «In volata i freni non si toccano mai». Mario Cipollini, al telefono con Davide De Zan a Studio Tappa, commenta: «Questa volata mi ricorda qualcosa di molto brutto (la caduta di Salamanca alla Vuelta. Ndr)».

Il beneficiato del duello tra Manzoni e Lombardi è Giuseppe Citterio, alla sesta vittoria in sei anni da professionista. Nel '91 rischiò di chiudere una carriera precaria per una storiaccia di doping: fu squalificato (tre mesi) per essere risultato positivo al nandrolone dopo il terzo posto nella tappa di Cagliari del 19 giugno, quella in cui Adriano Baffi - proprio per una scorrettezza di Citterio - si ruppe una clavicola. Di magagne è pieno il suo curriculum: l'ultima è di giovedì scorso, quando danneggiò Minali e Cipollini nella volata di Cento.

Ma lui è contento comunque:«Subito dopo l'arrivo ho pensato che non fosse stato uno sprint regolare».

«Per me - aggiunge Citterio - è la rivincita della delusione provata alla Tirreno-Adriatico, quando mi dettero per vincitore e poi il fotofinish assegnò la vittoria a Zabel».

Nelle alte sfere del Giro Rominger, Berzin e Ugrumov pensano alla cronometro. Piace a due su tre. Lo scontento è Berzin, che ciclisticamente è nato in pista. «Quella non è una cronometro, ma un criterium, è piena di curve e di saliscendi, non puoi mai trovare il ritmo». Tutto arzillo è Ugrumov: «Penso di poterla vincere, magari con uno scarto minimo, ma darebbe morale a me e alla squadra». Ugrumov correrà con una bici normale, così come la maglia rosa. «Userò la bici da strada - spiega Rominger - non ha senso usare quella di Maddaloni, c'è troppa salita.»

Lancia δ vi apre nuove strade.

Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. La sua linea equilibrata ed elegante, le sue brillanti prestazioni, la possibilità di scegliere fra diverse motorizzazioni e allestimenti. E una ricca dotazione di serie che comprende, tra l'altro: ❑air-bag lato guida ❑cinture di sicurezza con pretensionatore ❑idroguida ❑chiusura centralizzata porte e portellone ❑alzacristalli elettrici anteriori ❑cristalli atermici ❑pneumatici maggiorati. Se non vi sembra ancora abbastanza, i Concessionari Lancia-Autobianchi aggiungono due finanziamenti a condizioni eccezionali. È un'opportunità unica. Non perdetela.

15 milioni in 24 mesi a tasso 0%
oppure in 36 mesi a tasso 6%

TAN 0% - TAEG 1,61% - Rata L.625.000 per 24 mesi - Spese apertura pratica L.250.000
TAN 6% - TAEG 7,35% - Rata L.156.709 per 36 mesi - Spese apertura pratica L.250.000

SAVA

A partire da L. 24.750.000. Esclusa A.R.I.E.T.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 maggio 1995.

BASKET

MERCATO / IL PIVOT DELLA NAZIONALE AFFRONTA L'AVVENTURA AMERICANA

Rusconi ha scelto la Nba

Contratto per tre stagioni.

Compenso due milioni di dollari.

«E' un'occasione importante per capire quanto valgo»

TREVISO — Il pivot dela Benetton e della nazionale Stefano Rusconi giocherà per i prossimi tre anni nella Nba nella squadra dei Phoenix Suns. Il giocatore ha ufficializzato la sua decisione in una conferenza stampa tenuta a Preganziol (Treviso) durante il ritiro della nazionale azzurra che sta preparando i campionati europei in programma in Grecia.

Il contratto, che sarà firmato e ratificato a luglio, è garantito per tre stagioni; Rusconi percepirà oltre due milioni di dollari. «Cimentarmi fra i professionisti americani è per me un motivo d'orgoglio e uno stimolo a vedere quanto valgo - ha dichiarato il giocatore - porto un po' di Treviso con me e credo di aver dato molto a questa squadra».

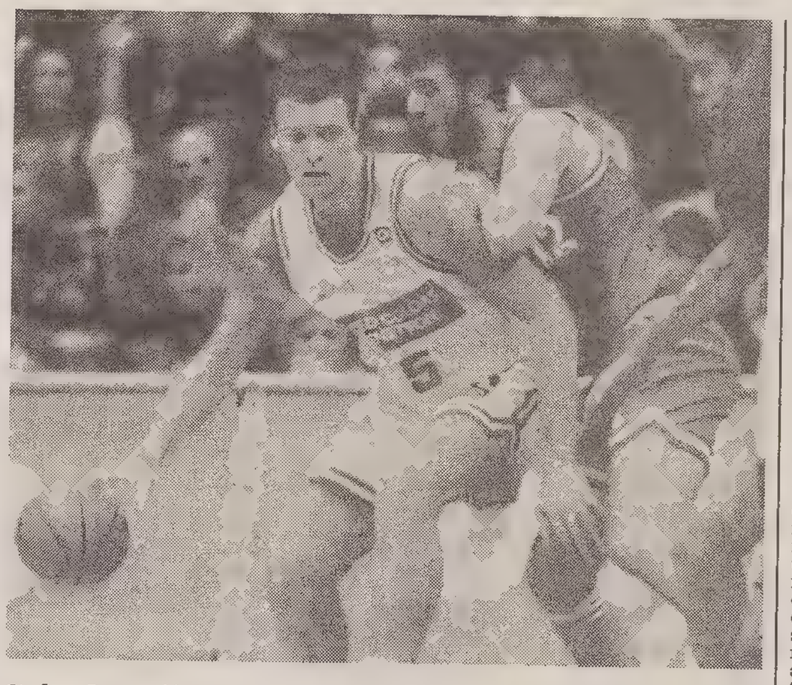
Rusconi ha giocato nella Benetton per quattro stagioni vincendo uno scudetto, tre Coppe Italia e una Coppa Europa e disputando altre quattro finali. Nell'accordo con Phoenix è previsto che il giocatore possa essere sempre disponibile per la nazionale italiana con alcune limitazioni per le partite di campionato e di play off nella Nba.

Rusconi, accompagnato dalla moglie e dalla famiglia, partirà per gli Usa all' inizio di luglio per una settimana di allenamenti e un'altra di partite estive (la «summer league»). Poi rientrerà in Italia per trasferirsi definitivamente a Phoenix a inizio settembre.

Rusconi e il suo agente Vittorio Ferracini hanno poi affermato che probabilmente la Benetton ha sottovalutato le offerte fatte dalla Nba al giocatore. «La società - hanno rilevato i due - è sempre stata informata, ma non è stata valutata in termini precisi l'importanza di questi contatti che durano da oltre un anno. Negli ultimi tempi con i dirigenti trevigiani abbiamo discusso a lungo ma le proposte concrete, quelle che poi contano, sono arrivate pochi giorni fa, dopo il ritorno dalla nostra visita negli Stati Uniti».

Rusconi ha rivelato che nella trattativa si era inserita anche la Buckler Bologna con una grossa offerta alla Benetton e che il club trevigiano, negli ultimi giorni, gli aveva chiesto di considerare anche questa alternativa: «Devo constatare - ha concluso - che Treviso non ha la potenza per competere con Bologna. Quattro anni fa, quando sono arrivato, le cose erano diverse».

In ogni caso Stefano Rusconi, che, come detto, è impegnato nella preparazione della nazionale per i prossimi impegni in vista dei campionati europei, potrà partecipare all'attività azzurra quando sarà necessario. Il nulla osta è stato concesso dalla squadra americana, con le uniche eccezione della concomitanza con i play off Nba.



Stefano Rusconi è stato «scelto» dai Phoenix Suns.

AUTO / DOPO L'INCIDENTE A MONTECARLO FRA ALESI E BRUNDLE

La Ferrari smorza la polemica con la Ligier

Restano comunque gli interrogativi sul comportamento del pilota inglese – Intanto si prepara Montreal

MONTECARLO — Appena rientrata in Italia, la Ferrari smorza le polemiche nate dall'incidente Alesi-Brundle, sul banco degli accusati resta il pilota inglese della Ligier al quale Jean Todt, responsabile della Ferrari, rinnova le accuse già fatte da Alesi di non aver rispettato le bandiere blu e di aver guidato in modo tale da non lasciarsi doppiare dal francese.

Ritirate quindi le accuse alla Ligier, la Ferrari adesso deve pensare al Gp del Canada che si disputerà a Montreal l'11 giugno ma che impone alla squadra di Maranello tempi di lavoro molto stretti. I camion della Ferrari rientrati da Montecarlo hanno infatti riportato in officina le quattro vetture impiegate nei giorni scorsi. L'unica in buono stato, tuttavia, è quella di Gerhard Berger mentre le altre tre sono tutte fortemente danneggiate.

Mentre la vettura di Berger dovrà essere interamente revisionata, sulle altre è in corso un inventario dei danni. Bisognerà anche accertare se, quante e quali di queste tre vetture potranno essere riutilizzate perchè i danni alle sospensioni spesso comportano lesioni anche al telaio. Un lavoro intenso che comincerà domani mattina e che rischia di compromettere il programma di collaudi che la Ferrari aveva messo in bilancio a partire proprio da oggi

La situazione è resa più frenetica dal fatto che le vetture destinate a Montreal dovranno essere pronte in dogana alla Malpensa venerdì prossimo entro mezzanotte. In ogni caso era già stato programmato che le macchine per il Canada saranno tre e non quattro come a Montecarlo, due per la gara ed un muletto riservato a Berger.

La sfortunata trasferta monegasca rischia così di ripercuotersi su quella a Montreal. Le speranze di un buon risultato oltre Atlantico erano infatti molto forti. Era stato lo stesso Berger più di un mese fa a Imola nel corso dei testi privati a dire che proprio in Canada la Ferrari avrebbe potuto cogliere un buon risultato. Ed è proprio in questo lasso di tempo indicato allora da Berger che a Maranello è stato compiuto un intenso lavoro sia sull'aerodinamica che sul motore.

Se si smorzano le polemiche tra Ferrari e Ligier sulla responsabilità dell' incidente di ieri, restano invece sul campo molte accuse al pilota inglese il quale tuttavia sostiene di aver visto una sola bandiera blu ferma e non sventolata come avrebbero dovuto fare i commissari per indicargli l'imminenza di un doppiaggio. Tuttavia i commissari del Gp di Monaco dopo aver ascoltato i due piloti e i loro team manager non hanno ritenuto di infliggere punizioni a Brundle e neppure una semplice ammonizione.

Secondo fonti della Federazione internazionale, la vicenda potrebbe però avere un seguito, sia pure indiretto nel senso che sarebbero finalmente allo studio misure per poter valutare meglio «in diretta» sulle piste il comportamento dei piloti nelle fasi che precedono un doppiaggio.

In ogni caso è probabile che il riesame da parte della federazione si concluda con un nulla di fatto: sono queste, occasioni che non hanno mai avuto conseguenze nella Formula 1 troppo occupata a fare spettacolo e troppo presa del peso dei soldi.

AUTO / INDIANAPOLIS

Vince Jacques Villenueve Grave l'americano Stan Fox

INDIANAPOLIS — L'americano Stan Fox, gravemente ferito durante un incidente alla partenza della 500 miglia di Indianapolis, è stato operato alla testa presso un ospedale della città statunitense. Secondo le prime notizie, le sue condizioni sono state definite «serie». La monoposto di Fox, che è stato trasportato fuori dalla pista in stato di incoscienza, si è schiantata contro il muro ad altissima velocità, ed è stata poi travolta dalla vettura del suo connazionale Eddie Cheever, rimanendo in prtatica spaccata in due. Si tratta del più grave incidente capitato ad Indianapolis negli ultimi anni. Cheever si è detto certo che l'urto contro il muro «è stato causato dalla rottura del motore».

La gara è stata vinta dal canadese Jacques Villeneuve, su Reynard Forth-Cosworth.

RUGBY / DOPO LA SCONFITTA SUBITA AI MONDIALI DA WESTERN SAMOA

Un'Italia nuova contro l'Inghilterra

Non punizione ma adeguamento della squadra agli avversari – «Un calo di tensione» assicura l'allenatore

DURBAN — «Abbiamo subito un inatteso calo psicofisico, come nessuno di noi poteva immaginare e alcuni giocatori, contrariamente alle aspettative, non hanno retto la forza d'urto, peraltro conosciuta, dei samoani. Le sostituzioni non devono essere viste come punizione per qualcuno, sto solo svolgendo il mio compito di allenatore e ho il diritto di adeguare la formazione alla forza ed al tipo di gioco degli avversari».

Georges Coste usa la diplomazia ma l'annuncio della formazione azzurra che domani alle 17 affronterà al King's Park di Durban l'Inghilterra nel secondo impegno azzurro della Coppa del mondo di rugby è un annuncio di rivoluzione. Rivoluzionata la squadra che sabato a East London è andata incontro alla disfatta con le Western Samoa: cinque sostituzioni e tre cambiamenti di ruolo per tentare di non rendere fallimentare la spedizione sudafricana.

Sostituite le due ali, al posto di Marcello Cuttitta e Ravazzolo, giocheranno Gerosa e Vaccari, che lascia così la maglia numero 15 a Troiani. Fuori anche Bonomi, con Bordon chiamato a dare consistenza difensiva alla linea dei tre quarti. Il pacchetto di mischia perde per infortunio Checchinato (sottoposto questa mattina a un'ecografia per verificare l'entità dello stiramento al quadricipite subito contro le Samoa) e così Julian Gardner viene spostato in terza centro ed Andrea Sgorlon esordirà al mondiale come flanker.

In touche torna a far valere i suoi centimetri Mark Giacheri, che sostituisce l'altro trevigiano Favaro, e sembrano risolti i problemi legati alla lussazione del gomito che lo bloccò al primo minuto dell' incontro con l'Irlanda. Confermata la prima linea, Properzi, Orlandi, Massimo Cuttitta, forse l'unico reparto che ha svolto in pieno il proprio dovere il giorno dell' esordio.

Qualche variante anche tra gli inglesi: il capitano Will Carling, infortunatosi nel match iniziale con i «pumas» argentini lascia il posto a De Glanville e la fascia di capitano a Rob Andrew, mentre la potenza fisica di Ojomoh viene sostituita in terza linea dalla grande mobilità di Neil Back, il flanker più leggero del mondiale. Ma commentando l'assenza di Curling e la vittoria poco convincente dell'Inghilterra sull'Argentina, Coste ha preferito restare molto cauto: «Ne esce uno e ne entra un altro altrettanto forte, stiamo parlando dell' Inghilterra mica degli ultimi arrivati. L'Inghilterra è maestra nell' adeguarsi al gioco avversario: per loro il mondiale inizia dai quarti di finale».

Ieri pomeriggio per l'Italia allenamento su un nuovo campo, perchè il Natal Technikon Court, messo a disposizione dall' organizzazione, è pieno di buche e giudicato pericoloso dallo staff tecnico azzurro.

Queste la formazione annunciata: Troiani, Vaccari, Francescato, Bordon, Gerosa, Dominguez, Troncon, Gardner, Arancio, Sgorlon, Giacheri, Pedroni, Properzi, Orlandi, Cuttitta Massimo. (Cuttitta Marcello, Mazzariol, Capuzzoni, Favaro, Dal Sie, Trevisiol).

Intanto oggi Argentina e Western Samoa, al Basil Kenion Stadium, dovrebbe contendersi la seconda qualificata molto probabilmente dietro all' Inghilterra, della Poule B. I Pumas sono reduci da una straordinaria prestazione nella partita di esordio con gli inglesi, persa solo perchè Arbizu e Crexell hanno fallito sei calci piazzati. Proprio per ovviare alla mancanza di precisione al piede lo staff tecnico argentino ha deciso di schierare con la maglia n. 10 il giovanissimo Josè Chilley (21 anni), che esordì lo scorso anno proprio in Sudafrica contro gli Springboks e in quell'occasione mise a segno 21 punti. Per far posto a Chilley è stato sacrificato il tre-quarti centro Albanese ed il suo posto verrà preso da Arbizu.

Tre sostituzioni e due cambi di posizione rispetto alla formazione che ha travolto l' Italia anche per le Western Samoa. Il pilone Fatialofa, la seconda linea Williams e la terza linea Vaifale lasceranno il posto a Latu, Leavasa e Tatupu. Confermata invece in toto la linea dei 3/4 che si è rivelata l' autentica spina nel fianco della difesa italiana.

PUGILATO / DOPO LA VITTORIA SU PHILLIPS

Gianfranco Rosi vuole combattere fino a quarant'anni

PERUGIA — Gianfranco Rosi vuole continuare a combattere fino a 40 anni. Dopo qualche giorno di riposo ha ripreso a correre, come fa sempre, e, a quasi due settimane di distanza dal match con Verno Phillips, che gli ha consentito di diventare campione del mondo dei superwelters Wbo, ha già «recuperato».

«Io - dice il pugile perugino, che il 5 agosto compirà 38 anni - ho sempre vinto e stravinto i miei incontri, senza mai subire grandi punizioni. Nel match con Phillips ho preso qualche cazzotto in più, rispetto ai precedenti. La cosa può aver suscitato in alcuni, nei miei familiari, ma anche in mia moglie, che forse mi ha visto soffrire più del normale, alcune preoccupazioni».

«Il loro ragionamento è stato questo - ha aggiunto il campione - volevi la rivincita, ora sei campione del mondo, a questo punto lascia stare, puoi anche smettere. Queste preoccupazioni nei miei confronti, le capisco e le condivido, perchè vengono da persone che mi vogliono bene. Ma, dico a tutti: lasciatemi decidere il finale da solo».

«Voglio continuare a combattere fino a 40 anni. Se questo non accadrà - osserva il pugile perugino - è perchè strada facendo ci saranno altre cose che me lo impediranno. Ma la volontà, il fisico integro, la disponibilità a fare sacrifici ci sono. Sotto il profilo fisico, traumatologico, psicologico, sono a posto al 100 per cento. Poi, vedremo».

Rosi torna sul dopomatch con Phillips. «Sono dieci giorni che ho combattuto, ed ora posso valutare il tempo di recupero: è ottimale. Ho recuperato come mi succedeva per gli altri incontri. Anche la ferità è a posto. E sono tornato a fare footing. E' sintomo di salute. Il continuare o non dipende quindi da altre cose: per esempio dal panorama pugilistico e da quello che mi può offrire».

Il pugile conferma, a questo proposito, di aver ricevuto una «interessante telefonata» dal promoter americano Don King, «ma - aggiunge - ci sarà tempo per valutare tutto. Voglio avere il tempo giusto per decidere al momento opportuno, e prendere la decisione giusta, saggia. Certo, tengo anche a lasciare il pugiliato da campione del mondo. Ma ci sarà, appunto, tempo. Ho una famiglia e una moglie che rispetto, ho una equipe (allenatore, medico, collaboratori) con i quali mi sono sempre trovato bene e di cui ho la massima fiducia.

Valuterò tutto». Don King comunque avrebbe proposto a Rosi di affrontare Terry Norris. «Se continuerò a combattere - riprende Rosi - è perchè lo decido io, così come se dovessi smettere è perchè lo decido io. Non ci sono altri problemi, per fortuna. Vuol dire che in questi anni - conclude - ho saputo amministrarmi bene anche fuori del ring».

In ogni caso la decisione di Rosi è un fatto atteso, visto che un campione del mondo rappresenta sempre un richiamo di grossa portata per il pugilato italiano e mondiale.

IN BREVE

Tennis: open di Parigi Fuori Pozzi e la Farina La Baudone va avanti

PARIGI — Gianluca Pozzi e Silvia Farina sono stati eliminati al primo turno degli Open di Francia. Il primo è stato battuto per 6-2, 6-3, 4-6, 6-3 dallo spagnolo Francisco Clavet. La Farina è stata sconfitta dalla statunitense Patty Fendick con il punteggio di 6-4, 6-3.Nathalie Baudone ha invece superato il turno a spese della francese Amelie Mauresmo, battuta per 1-6, 6-3, 6-1.

Atletica: alla «Pasqua dell'atleta» Ottoz tenta il record dei 200 h

MILANO — E' stata presentata ieri nella Sala Appiani dell'Arena la 49.a edizione della «Pasqua dell'atleta», meeting internazionale di atletica leggera, in programma domani sera alla stessa Arena. Sui 200 ostacoli, in una gara ad invito, viene messo in palio il 2.o Memorial Calvesi, con la partecipazione di Laurent Ottoz, che cercherà di migliorare il suo primato italiano sulla distanza: 22"72, ottenuto lo scorso anno. Sui 100 metri sarà al via il giovanissimo nigeriano Deij Aliu, campione mondiale junior lo scorso anno a Lisbona e fresco autore di un eccellente 10"14 al meeting di Nairobi. Suoi avversari saranno gli italiani Menchini, Amici, Pomili e Colombo.

Tiro a segno: record italiano stabilito da Di Donna

CIVITAVECCHIA — Roberto Di Donna ha stabilito a Civitavecchia, nel corso di una prova di selezione per i prossimi campionati europei che si è svolta nel centro di preparazione olimpica dell'Unione italiana tiro a segno, il nuovo primato italiano di pistola libera. Di Donna ha migliorato di un punto (573 contro 572) il vecchio record di Contegno e Montanari che resisteva da oltre 10 anni.

Auto: Camel Trophy Italia al quinto posto

FLORES — Procede senza intralci la sedicesima edizione del Camel Trophy impegnato a percorrere i 1700 km del percorso sulla Ruta Maya, attraverso Belize, Messico, Guatemala, Honduras e Salvador. Partito il 20 maggio da Lamanai, in Belize, il convoglio si trova attualmente nel cuore della giungla guatemalteca ed è atteso l'8 giugno a Xunantunich, nuovamente in Belize.Divisi in due squadre, i teams hanno lavorato per alcune ore e il gruppo migliore è risultato quello composto da Spagna, Turchia, Canarie, Repubblica Ceca, Germania, Israele, Italia, Russia, Sudafrica e Usa. L'Italia, dopo la rimonta nelle prime prove speciali, occupa ora il quinto posto assoluto.

Auto: Rally Acropoli Biasion rompe il motore

TORINO — E' il greco Kirkos, su Ford Escort, a comandare la classifica dopo la seconda tappa del Rally dell'Acropoli (Grecia) conclusasi ieri pomeriggio. Sembrava una cavalcata trionfale quella di Miki Biasion e della sua Lancia Delta, ma la rottura del basamento del tappo del motore ha bloccato il pilota italiano e la copiosa fuoruscita di olio gli ha impedito di proseguire la corsa, che fino a quel momento stava dominando con un vantaggio di oltre tre minuti sulla Ford Escort del greco Kirkos. Dietro a Kirkos, la Lancia Delta di Vovos, l'audi S2 di Stohl e le due Seat Ibiza di Weber e Rius. La gara si conclude oggi alle 19.30 locali.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Copiad, un missile all'Elitlopp svedese

TRIESTE — Poco da scherzare, con il Derby open spesso ci dobbiamo accontentare dei resti, se non abbiamo la fortuna di importare il cavallo giusto, cosa che, a dire il vero, negli ultimi anni ci è capitato in un paio di occasioni. Stavolta però il dominio inglese nel «blue ribbon» è stato indiscusso e, di conseguenza, ancora briciole per noi, il serto, invece, tutto per Luso (dal nome poteva sembrare un indigeno) con il quale Michael Kinane ha bissato il successo colto nel 1992 in sella a In a Tiff.

Passando al trotto, Stoccolma ha ospitato la sua corsa faro, l'Elitlopp, con una sola presenza nostrana, quella dell'importato americano Bullville Victory che si è ben disimpegnato nella eliminatoria (terzo), ma ha steccato in finale dove ha rotto. E qui, ancora una volta ha furoreggiato Copiad, vincitore sia in batteria che in finale in un sensazionale 1.11.3.

Un fenomeno incredibile Copiad, che ha umiliato avversari di non poco conto come Ina Scot, S J's Photo, Campo Ass e Abo Volo, e che nell'episodio decisivo è stato seguito all'arrivo dal sorprendente Zoogin, anche lui svedese ma alla prima esperienza in corse di siffatta importanza.

Detto del «marziano» di Berglof, trasferimento sulle nostre piste e precisamente ad Aversa dove Scorfano ha visto interrompersi nel «Gaetano Stabile» la sua magnifica serie positiva. Una rottura in partenza ha tolto di mezzo il campioncino di Carlo Rossi, però a vincere non è stato quello che di Scorfano veniva additato quale principale avversario, Scorsese Om, bensì la terza forza in campo, Snappy Trio. Subito in testa, Snappy Trio, figlio di Indro Park e allievo dello scandinavo Grundin, ha chiuso il discorso vittoria, e per Scorsese Om non c'è stato niente da fare se non occupare la piazza d'onore.

Montebello, dove il caldo si è fatto improvvisamente sentire, ha diversificato domenica il suo standard operativo, lanciando la prima Sagra di Primavera che è stata accolta con simpatia dal pubblico. L'innesto delle esibizioni dei Vigili del fuoco triestini nel quadro dell'inedita quanto apprezzata... operazione enogastronomica, ha suscitato il plauso incondizionato della folla che non ha lesinato battimani ai nostri bravissimi pompieri.

E bravissimo è stato anche Ritz As nella corsa più importante del convegno. Reduce da una vittoria milanese al rientro stagionale, il figlio di Speedy Crown ha subito confermato l'eccellente condizione e ha praticamente dominato la scena, fra l'altro in 1.17.8 che rappresenta il suo nuovo limite di velocità. Rubendorf, che a metà corsa aveva «osato» attaccare il cavallo guidato da Edwin Lagas, alla distanza si è dovuto tirare in disparte, accontentandosi di precedere Risk Oaks, la favorita, per il quarto posto.

Anche Swan du Kras ha fatto il record. L'erede di Indro Park, stavolta messe da parte le incertezze che avevano condizionato le precedenti esibizioni, ha battagliato con piglio risoluto andando dritto alla meta in un significativo 1.18.7. Stesso ragguaglio ha ottenuto la femmina Paulownia Mn nel vittorioso invito che ha visto la paurosa caduta di Roberto Destro dal sulky di Palas Db sull'ultima curva (nessuna conseguenza fortunatamente), due decimi in meno ha segnato invece in campo gentlemen Primavera Siro, che ha ben replicato, con Belloni in sulky, alla prolungata pressione di Oscar Max e poi di Pelè di Casei.

Dopo una serie di prove convincenti, ma che non avevano pagato, Red and Toby alfine ha conosciuto la soddisfazione del successo pieno al termine di una corsa che lo aveva visto prima scardinare le difese della battistrada Robinia Petral, e poi reagire al serrate di Ritroso Ral. Ancora i successi, scontati, di Orbar e Orbina, e la prima affermazione in carriera di Samaria che, nella circostanza, dopo condotta garibaldina, si è fregiata anche del nuovo record di velocità portato a 1.20.7.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6689555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA pratica offresi lavori domestici quattro ore al mattino. Telef. ore 11-12 040/870278. (A5754)

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA pratica gestione clienti fatturazione magazzino spedizioni uso computer offresi eventualmente anche parttime tel. 367036. (A5903)

OFFRO intelligenza, maturità, dinamismo, consolidata esperienza al computer. Cerco con determinazione un impiego serio. Scrivere cassetta n. 23/Z Publied 34100 Trieste. (A5915)

Impiego e lavoro
offerte

A. FORMIAMO e avviamo ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile, bodyguard. Scrivere a casetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (G602)

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare Sefotur 0432/505825. (GPD)

AGENZIA generale Trieste Carnica Assicurazioni ricerca subagenti per propria rete di vendita. Telefonare 631345 per appuntamento. (A5847)

AGENZIA Ras ricerca ambosessi, con attitudine al contatto con il pubblico da inserire nella propria organizzazione. Per appuntamento al colloquio tel. 662099 ore ufficio.

AVVISO IMPORTANTE

Ai possessori di ferri a caldaia Philips modelli: HD1896 - HD1895 - HD1885 - HL5145

Si è recentemente riscontrato che in alcuni ferri da stiro a caldaia dei modelli sopraindicati possono verificarsi anomalie nella manopola che chiude il serbatoio dell'acqua che, se trascurate, potrebbero ridurre il livello di sicurezza dell'apparecchio.

Questo problema riguarda solo la serie di produzione con matricola nr. 9439 o inferiore.

Il nr. di matricola è impresso sotto la base della caldaia nella targhetta dati (prime 4 cifre).

Se avete un apparecchio che rientra in questa serie siete pregati di contattare immediatamente il Centro Assistenza Autorizzato Philips della Vostra zona che provvederà ad un controllo tecnico e, se necessario, ad apportare gratuitamente le opportune modifiche.

Gli apparecchi che hanno una **etichetta aggiuntiva argentata con indicazione C.T.** (es. C.T. 9504) sono parte di una serie modificata che **non presenta l'inconveniente alla manopola.**

Non devono quindi essere esaminati dal Centro Assistenza.

Per eventuali ulteriori informazioni potete rivolgerVi al nostro servizio consumatori - Linea Verde 167 - 820026 (chiamata gratuita).

Philips si scusa per il disagio arrecato, ringraziando per la fiducia e la collaborazione.

PHILIPS
220 - 240W - 50 - 60 Hz
2200W
MADE IN ITALY
HD 1896 9439 5610

nr. matricola (prime 4 cifre)

C.T. 9504

etichetta aggiuntiva

PHILIPS

AZIENDA commerciale cerca ragioniera/e referenziata conoscenza sloveno croato inglese attitudini al disegno residente zona Altipiano. Manoscrivere curriculum Ufficio Postale Sistiana n. 59 C.P. (A5897)

AZIENDA locale ricerca per collaborazione comandanti primi ufficiali esperienza IGS COW telefonare 311840 ore ufficio. (A5911)

AZIENDA locale ricerca personale pensionato esperto in collaudi e controllo qualità nel settore elettromeccanico impianti siderurgici. Dettagliare curriculum vitae e Cassetta n. 21/2 Publied 34100 Trieste. (A5911)

AZIENDA pubblicitaria operante nel settore vendita di spazi su impianti esclusivi di arredo urbano e cartellonistica ricerca n. 2 venditori per le province di Trieste, Udine, Gorizia. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Richiedesi: auto propria, capacità organizzativa, dinamismo, ambizione, desiderio raggiungimento alti guadagni. Offresi: portafoglio clienti, fisso mensile, alti incentivi, premi di produzione, inquadramento Enasarco. Telefonare per fissare l'appuntamento in zona di lavoro al n. 011/6691183 o scrivere a Publi & Service Srl via Ribet, 20 - 10125 Torino. (G.TO)

BIBLIOTECA beethoveniana in Muggia cerca persone interessate argomento per schedatura brevi traduzioni e attività ricerca. Indispensabili conoscenza tedesco disponibilità ore serali. Telefonare ore pasti 040/274196. (A5905)

CAPOSALA giovane referenziata cercasi per hotel 4 stelle nelle Dolomiti, estate inverno. Tel. 0471/613113. (G00)

CERCANSI apprendista e commessa negozio abbigliamento calzature, tel. 7600159. (A5972)

CERCASI assistente igienista dentale già con esperienza lavorativa nel settore odontoiatrico. Tel. 040/944487. (A5882)

CERCASI fresatore o tornitore con esperienza eventuale conoscenza Cnc. Telefonare 0481/711390. (C330)

CERCASI lavorante parrucchiera capace manicure e pedicure. Tel. 370760. (A5904)

CERCASI meccanico elettrauto militesente max 30 anni, scrivere a cassetta Publied n. 17/Z - 34100 Trieste. (A5758)

CERCO apprendista parrucchiera per nuovo negozio, telefonare domenica allo 040/394486 o lunedì allo 040/771606. (A5874)

IMPORTANTE società ricerca, per inserimento immediato, n. 5 ambosessi. Tel. 0481/412758. (C0344)

LABORATORIO cosmetico ricerca per direzione tecnica laureato in farmacia iscritto all'albo. Scrivere a cassetta Publied 25/Z 34100 Trieste. (A099)

LAUREATO in ingegneria elettronica o scienza dell'informazione con conoscenza metodologia sviluppo software a oggetti assume D.E.C. Spa. Inviare curriculum via Martinelli 18, 34147 Muggia - Ts. (A5877)

PRIMARIA società cerca giovane laureata in farmacia (anche primo impiego). Requisiti: dinamismo, buona conoscenza sloveno, inglese, nozioni di francese. Sede lavoro Trieste. Richiesta disponibilità a viaggiare. Scrivere a cassetta n. 22/Z Publied 34100 Trieste.

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/503662. (GPD)

SOCIETA' ingrosso dettaglio seleziona ambosessi apertura sedi Ts, Cervignano, inquadramento 0481/413023. (A5994)

Rappresentanti

IPSOA Editore srl ricerca due venditori/venditrici per Ts e Go diplomati massimo 35 anni, in possesso di esperienza di vendita maturata preferibilmente nei seguenti settori: prodotti editoriali; software; hardware. Vengono offerti: inquadramento Enasarco, trattamento economico interessante. Gli interessati possono inviare curriculum vitae a Cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste. (A5628)

LA ditta Scirè srl ricerca agenti automuniti per la vendita di prodotti dentali nelle province di Trieste e Gorizia. Offresi contratto Enasarco e provvigioni interessanti. Telefonare allo 0444/794140 e chiedere di Monica. (G00)

SOCIETA' settore farmaceutico erboristico distributrice importante marchio svizzero per incremento commerciale ricerca agenti plurimandatari. Offre: adeguate provvigioni, strategie di supporto alla vendita, formazione aziendale. Tel. 011/3181137. (G.TO)

Lavoro a domicilio
artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge montoni salotti pellicce rettile borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso Giulia 13 635930. (A5976)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A5517)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5981)

Roulotte-nautica-sport

VENDESI Gobbi 21 cabin mt. 6,90 anno 1994 prezzo interessante. Telefono 410196. (A5848)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

INGEGNERE non residente cerca appartamento preferibilmente vuoto periodo determinato. Tel. 040/567004-660377. (A5894)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento zona Università in affitto per non residenti Marketing 040/314646. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti negozio mq 75 vano unico servizio 1.000.000 mensile. (A5888)

AFFITTANSI uso abitazione appartamenti signorili zone centrali completamente ristrutturati riscaldamento centrale varie metrature tel. 040/761241. (A5901)

AFFITTASI ammobiliato bistanze, cucina, servizi, 800.000 zona Rozzol. Immobiliare Solario 040/636164. (A5913)

AFFITTASI locale d'affari livello strada piazza Tommaseo superficie mq 149 con undici fori riscaldamento autonomo tel. 040/761241. (A5901)

AFFITTASI uffici arredati e vuoti mq 80 e 60 Sistiana centro tel. 040/299755. (A5175)

AMMINISTRAZIONE immobiliare Julia via Doda. Magazzino 60 mq 600.000 mensili. Tel. 040/660039. (A5920)

CAMINETTO affitta appartamento arredato ultimo piano centralissimo soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 040/639425. (A5936)

CAMINETTO affitta appartamento arredato via Revoltella ultimo piano soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 040/639425. (A5936)

CAMINETTO affitta Barriera appartamento arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A5936)

CAMINETTO affitta Borgo Teresiano locale d'affari 40 mq. Tel. 040/639425. (A5936)

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento arredato per residenti soggiorno stanza servizi. Tel. 040/639425. (A5936)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Volta salone 4 stanze servizi 800.000; Marina salone 4 stanze servizi 1.400.000. (A5890)

LORENZA 040/7606552 uffici Milano 2 stanze servizio 550.000 Battisti stanza 2 stanzette servizio 700.000. (A5890)

MANSARDA garconniere arredata pronto ingresso foresteria 650.000 altro appartamentino Muggia affittiamo 040/370854. (A5989)

QUATTROMURA affitta magazzini zone San Giovanni, Costalunga varie metrature e prezzi. 040/578944. (A5902)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

FINANZIAMENTI urgenti ad artigiani commercianti autonomi dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

Continua in 24.a pagina

STOP. FINO AL 30 GIUGNO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*.

Prendila al volo. È l'occasione giusta per saltare su 106: **un milione in meno*** su tutte le versioni benzina. Per esempio, la 106 XR 954 cm³ 3 porte 50 CV puoi averla a **L. 16.365.000 (anziché a L. 17.365.000)** e ha proprio tutto: tetto apribile, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, avvisatore acustico luci accese in sosta, sedile posteriore sdoppiabile, lunotto termico con temporizzatore e tergilavalunotto, vetri azzurrati, retrovisori esterni regolabili dall'interno, specchietto di cortesia lato passeggero e conducente, predisposizione autoradio con antenna... **tutto di serie.** Vieni a scegliere la tua 106, 3 o 5 porte benzina. Su ognuna scoprirai un equipaggiamento ricco e completo: a seconda delle versioni, troverai anche aria condizionata, servosterzo, cerchi in lega, fari fendinebbia, retrovisori esterni elettrici autosbrinanti...

Come resistere? Puoi avere subito la 106 che preferisci, a 1 milione in meno* e versando solo il 20% di anticipo (con il tuo usato o in contanti). **E alla prima rata, ci penserai a Febbraio '96.**

E' UN'OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI PEUGEOT.

*Offerta valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot ed immatricolate entro il 30/6/1995. Esempio di finanziamento: versione Peugeot 106 XR 954 cm³ 3 porte - Prezzo L. 16.365.000 chiavi in mano, escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.) Anticipo 20%: L. 3.365.000 - Importo da finanziare L. 13.000.000 - N° 60 rate mensili da L. 359.000 Prima rata. Febbraio '96 - Nessuna spesa apertura pratica T.A.N. 17,50% - T.A.E.G. 18,97%. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria

106 PEUGEOT

Continuaz. dalla 23.a pagina

PANIFICIO pasticceria cedesi con o senza immobile. Eventuale gestione iniziale. Scrivere a Cassetta n. 20/Z Publied, 34100 Trieste. (A5867)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992 - 0481/412027

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO pagamento contanti appartamento o casetta anche periferia. Tel. 040/567004-821618. (A5894)
CERCHIAMO urgentemente soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, posto auto. Definizione immediata. Marketing Immobiliare 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. Tarvisio vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000 tel. 0330/480599. (G157118)
A.A. ALVEARE 040/628585 Rozzol villa indipendente panoramica tre appartamenti (uno occupato) parco 2800 mq, autometano. (A5888)
A.A. ALVEARE 040/638585 Muggia appartamento in villa saloncino due stanze cucina lanvanderia bagno taverna box giardinetto. (A5888)
A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina bipiano recente salone quadristanze cucina triplìservizi balconi box. (A5888)
A.A. IRRIPETIBILE vendita villette a schiera Terzo di Aquileia. Pronta consegna da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (GPD)

A. QUATTROMURA Crispi epoca, camera, cameretta, cucina, servizi separati. 58.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA D'Annunzio perfetto, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. 8A5902)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta, soggiorno, due camere, cucina, bagni, cortiletto. 195.000.000. 040/578944. (A5902)
A. QUATTROMURA Kandler mansarda da rifinire, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 120.000.000. 040/578944. (A5902)
A. QUATTROMURA Roncheto ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto 160.000.000. 040/578944. (A5902)
A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, ottimi esterni, 130 mq interni, giardino. 230.000.000. 040/578944. (A5902)
A. QUATTROMURA stazione paraggi ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 138.000.000 040/578944.
A. QUATTROMURA via Cividale due livelli, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, posto auto, 278.000.000. 040/578944. (A5902)
ABITARE a Trieste. Garibaldi. Signorilmente restaurato. Luminosissimo. 120 mq. Autometano. 220.000.000. 040/371361. (A5916)
ABITARE a Trieste. Grado vecchia. Mansarda signorile. Bicamere, salone. Palazzetto rinnovato. 040/371361. (A5916)
ABITARE a Trieste. Rive. Ottimo palazzo. Ufficio 300 mq. Autometano. 370.000.000. 040/371361. (A5916)
ABITARE a Trieste. S. Giusto. Splendido palazzetto. Signorile studio. Doppio ingresso. 115 mq. 040/371361. (A5916)
ABITARE a Trieste. Semicentrale. Restaurato, arredato. Cucinone, matrimoniale, bagno, verandina. 62.000.000. 040/371361. (A5916)
ABITARE a Trieste. Zone Montebello - Servola, garage, magazzini 35-40 mq. 040/371361. (A5916)
APPARTAMENTO zona Rive da ristrutturare palazzo d'epoca 140 mq per abitazione ufficio. 040/661228. (A5892)
ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A5879)

ATTICO mq 110 terrazza 200, panoramico, garage, via Puccini, venticinquennale vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)
CAMINETTO vende appartamento S. Giusto 150 mq cinque stanze cucina doppi servizi. Tel. 040/630451. (A5936)
CAMINETTO vende Giardino Pubblico appartamento ben arredato 100 mq soggiorno due stanze stanzetta servizi. Tel. 040/630451.
CAMINETTO vende Opicina terreno edificabile con progetto approvato. Tel. 040/630451. (A5936)
CASA accostata, soleggiata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona Campo Sportivo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)
CASAFFARI 040/366036 Padriciano, ville bifamiliari in costruzione, consegna fine '95, 2-3-4 stanze taverna giardino.
CASAFFARI 040/366036 Rupingrande villa unifamiliare mq 170 primo ingresso terrazza vista panoramica giardino. (A5886)
CASAFFARI 040/366036 via Ovidio, appartamento mq 90, ultimo piano, terrazza vista mare, ascensore, posto auto in garage. (A5886)
CASAFFARI 040/366036 via Vaglieri, appartamento mq 60 recente, ottimo, ultimo piano, giardino condominiale, posto auto; Molino Vento adiacenze appartamento mq 90, trentennale, ottimo, piano alto, ascensore, terrazza, vista aperta.
CASETTA 85 mq via Cumano 1.o ingresso rifinitissima vista sul verde L. 259.000.000. Il Sottotetto 638163. (A5850)
CENTRALE mq 90 piano primo, recente vendesi. Occasione, Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)
CERCHI casa in montagna? Appartamenti, villette e rustici a partire da 24.000.000. Per informazioni Portici 040/774177. (A099)
DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende in casa d'epoca con ascensore 230 mq da ristrutturare. (A5876)
DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende occupati prezzi convenienti, contratti scadenza dicembre '95. (A5876)
DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende Trebiciano terreni inedificabili prezzo basso causa realizzo urgente. (A5876)
DUINO impresa vende direttamente zona Cernizza pronta consegna casa bifamiliare mq 150 per appartamente con giardino e mini appartamenti da 50 o 75 mq tel. 040/299755. (A5175)
ELLECI 040/635222, Gretta, libera casetta, luminosissimo, tinello, cucinino, camera, due camerette, bagno, cantina, ripostiglio, giardino proprio, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5212)
GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 amm. Cantoni. (A5879)
GEOM SBISA' 040/942494 APPARTAMENTI, ATTICI, VILLETTE in costruzione Montebello vista mare, giardini propri, box, terrazzone, cantinone. Informazioni Ufficio Ippodromo 14. (A00)
GEPPA 00/660050 via Vigneti, ottimo bifamiliare indipendente, 1000 mq giardino, accesso auto, garage. (A099)
GEPPA 040/660050 Roiano, disponiamo appartamenti varie metrature e prezzi. (A099)
GEPPA 040/660050 Rossetti, adiacenze, piano alto totalmente ristrutturato termoautonomo 160.000.000. (A099)
GEPPA 040/660050 San Giovanni alta, tranquillo, nel verde, panoramico appartamento perfetto, giardino proprio, box. (A099)
GEPPA 040/660050 Sterpeto, recentissimo, perfetto, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagni, balcone, cantina 210.000.000. (A099)
GEPPA 040/660050. Fiera, vista aperta, piano alto, ascensore, perfetto 130.000.000. (A099)
GEPPA 040/66050 Rossetti, splendido, signorile, ampia metratura, terazzo, box. (A099)
GORIZIA centrale alloggio piano alto, ascensore, triletto, doppi sevizi, due terrazze, soffitta, garage. Ottime rifiniture. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
IMPRESA a Monfalcone appartamento su due livelli cucina soggiorno doppi servizi ripostiglio due camere grandi cantina posto macchina in garage ampio giardino, prezzo l. 155.000.000 più mutuo Crt tel. 0336/901136 oppure 040/303131. (A5884)
IN piccolo complesso residenziale impresa vende a Monfalcone ultima villetta su tre livelli, prezzo l. 110.000.000 più mutuo Crt tel. 0336/901136 oppure 040/311828. (A5884)
LORENZA 040/7606552 Orsera III piano saloncino matrimoniale cucina grande bagno terrazza 160.000.000.
LORENZA 040/7606552 S. Francesco III piano mq 115 salone 2 matrimoniali cucina servizi poggiolo 270.000.000. (A5890)
MANSARDA Fiera con ascensore soleggiata con grandi lucernai bagno da restaurare bella 48.000.000. Telefonare 040/660050. (A5939)
MARKETING 040/314646 adiacenze piazzale Cagni, 25ennale, ottimo, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo 125.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Dandolo, 30ennale, ristrutturato totalmente, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo 129.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via del Veltro, villetta rifatta totalmente. Taverna, soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, soffitta, cortile, posto auto 197.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Ponziana, luminoso, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 118.000.000.

ATTENZIONE

Su richiesta del costruttore delle bombole, la SIO Srl chiede agli Utenti di bombole dalla matricola SIO n. 748646 alla matricola SIO n. 748855 (matricola costruttore da n. 2040 a n. 2241) di sospendere **IMMEDIATAMENTE** l'utilizzo del gas e contattare **SUBITO** l'unità della SIO più prossima, oppure telefonare al sotto indicato numero telefonico:

(02) 4026246

MARKETING 040/314646 Baiamonti, stupendo attico, vista mare, salone, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, terrazzo 80 mq, termoautonomo 273.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Campi Elisi, 30ennale, luminoso, totalmente ristrutturato, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina 166.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Ginnastica, da ristrutturare, salone, cucina abitabile, tre camere, cameretta, bagno, poggiolo. Termoautonomo 133 mq 130.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Opicina, signorile, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, posto auto 260.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Coroneo, appartamento mansardato, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno 50.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Ss. Martiri, 25ennale, signorile, luminosissimo: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo 186.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 centrale ultimo piano ristrutturato completamente soggiorno cucina camera cameretta bagno autometano 141.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Commerciale villa primo ingresso splendidamente rifinita su quattro piani 260 mq con taverna e mansarda ampio giardino box e posti auto vista golfo meravigliosa. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Corelli recente ultimo piano perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio terrazza box 148.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Guardiella ottimo soleggiato soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi 178.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Faro della vittoria super attico prestigioso lussuosamente rifinito 120 mq di terrazza con vista golfo/città strepitosa salone/sala pranzo di 150 mq più quattro stanze quattro bagni ampia soffitta doppio garage. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Franca adiacenze signorile luminoso vista aperta rifiniture lussuose salone con terrazza abitabile tre stanze cucina doppi servizi 298.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 lussuosi mini/alloggi esclusivi fronte mare autometano adatti per professionisti trattative riservate. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Margherita 30.ennale tranquillo nel verde perfetto saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina poggioli 193.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Perugino adiacenze recente perfetto tinello/cottura poggiolo matrimoniale cameretta bagno possibilità posto macchina affitto 157.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Roiano 30.ennale tinello/cucinino ampia matrimoniale bagno autometano cantina 126.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Scorcola recente signorile ascensore soggiorno quattro stanze doppi servizi due terrazze zona notte nel verde 310.000.000. Altro sempre nelle adiacenze 163 mq autometano 290.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 semiperiferico recente settimo piano primo ingresso saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano box 250.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Sistiana appartamenti con vista mare di varie dimensioni/prezzi sistemati in palazzina immersa in un ampio parco alberato. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio signorile, due letto, soggiorno, cucina, salotto, cantina. Ottime rifiniture. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo monolocale ultimo piano, ampia metratura, riscaldamento autonomo, possibilità uso ufficio. Altro, mansardato, terrazzo mq 35. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano villaschiera esposta due piani, triletto, doppi servizi, ampio garage, giardino. Altra splendida villa indipendente. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta accostata un lato, esposta due piani, autoriscaldata, tre stanze letto, studio, doppi servizi, garage. L. 170.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari casetta accostata, completamente ristrutturata, due letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, L. 155.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian d'Isonzo casetta accostata, bipiani, due letto, cucina, soggiorno, bagno, garage, giardino mq 300. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano alloggio ultimo piano, due letto, terrazze, riscaldamento autonomo, ampissimo garage, perfette condizioni. Altro, immerso nel verde, L. 130.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona tranquilla appartamento due letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, L. 130.000.000. (C00)
OPICINA impresa vende ultimo appartamento con taverna pronto ingresso in palazzina signorile. Stesso lotto ultimi due appartamenti con mansarda con consegna estate. Telefonare 351377-569474.
PICCARDI bistanze, cucina, servizi, cantina, 90 milioni, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164. (A5913)
ROMAGNA appartamento signorile tranquillo immerso nel verde 115 mq cantina garage 040/661228. (A5892)
VILLA centrale salone cucina quattro stanze doppi servizi cantina giardino. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A5336)

Turismo e villeggiature

DOBBIACO mansarda spaziosa due stanze cinque posti letto affittasi. Telefono 040/421291. (A5804)
GRADO vicino spiaggia affittiamo appartamenti settimanalmente (maggio 200.000). Trieste Mia 040/636565.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 - TRIESTINA

AVVISO DI GARA

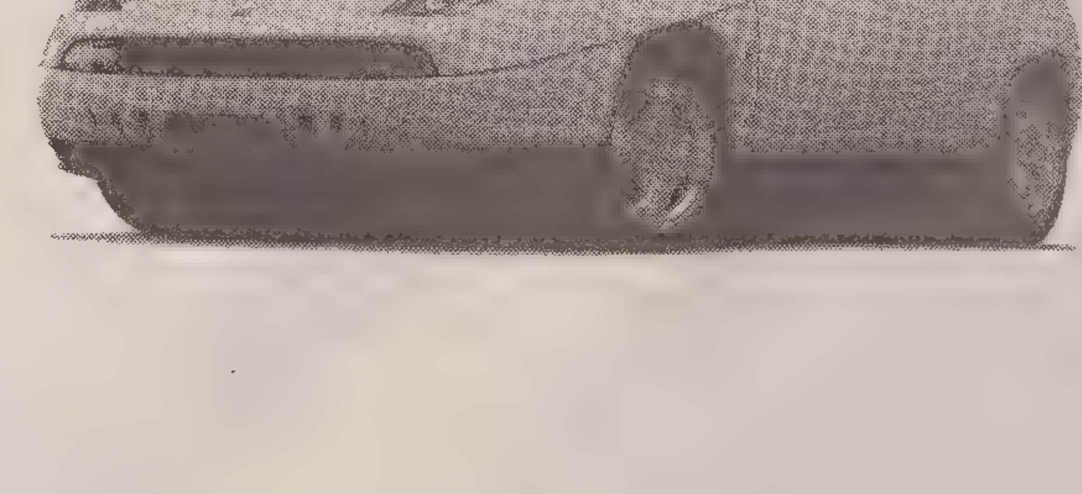
L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040-3995167, fax 040-571012), indice due distinte licitazioni private a offerte segrete ai sensi degli artt. 73 lettera c), 76 e 77 R.D. 827/24, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16 comma 1) lettera b) del D.L.vo 358/92:

1) n. 1 Sistema di radiologia digitale importo presunto L. 350.000.000 (IVA inclusa)
2) n. 2 Contaglobuli automatici valore complessivo presunto L. 250.000.000 (IVA inclusa)

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese dovranno dichiarare - nelle forme di cui alla L. 15/68 - di essere regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, con riferimento ai beni oggetto di gara e di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 11 del D.Lvo 358/92, nonché esibire le dichiarazioni di cui all'art. 13, lettera a) del D.L.vo 358/92. Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 5.6.1995.
Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 18.5.1995 ed è stato ricevuto il giorno 18.5.1995.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Federico Montesanti

PIÙ DAI. PIÙ HAI.



C'È UNA NUOVA CARTA DI CREDITO CHE TRASFORMA IN UN'AUTO TUTTI I TUOI ACQUISTI.

Targa è benvenuta in tutto il mondo in 12 milioni di esercizi, di cui oltre 200.000 in Italia, collegati con il circuito Eurocard MasterCard

È Targa. È nata da Fiat Auto, Istituto Bancario San Paolo di Torino e Servizio BankAmericard-KeyClient ed è benvenuta ovunque in Italia e in tutto il mondo. Targa è la grande carta di credito che valorizza i tuoi acquisti: infatti quando la usi, Targa ti accredita un bonus fino al 15% di quanto hai speso*. Un bonus consistente, che può raggiungere anche alcuni milioni di lire.

Emittenti e distributori: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA — BankAmericard®-KEY CLIENT — ICCREA S.p.A. BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO CASSE RURALI

*Per tutto il periodo dell'iniziativa Aut. Min. Conc. 6/10209 - Dal 02-01-95 al 31-12-95. Per maggiori dettagli consultate il regolamento del programma Targa

LA USI DOVE VUOI E MATURI VELOCEMENTE UN BONUS PER LA TUA PROSSIMA FIAT, LANCIA O ALFA ROMEO.

Il bonus è una vera e propria riduzione, che si aggiunge a tutti gli altri sconti e agevolazioni, sul prezzo della tua nuova Fiat, Lancia o Alfa Romeo. Così, senza cambiare le tue abitudini, Targa ti assicura già un bel vantaggio, perchè più la utilizzi più risparmi. Richiedere Targa è semplicissimo, anche se non sei Cliente di una delle banche distributrici!

TARGA. LA CARTA DI CREDITO E DI ACCREDITO.

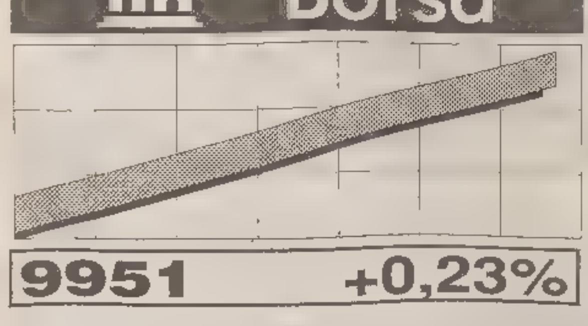
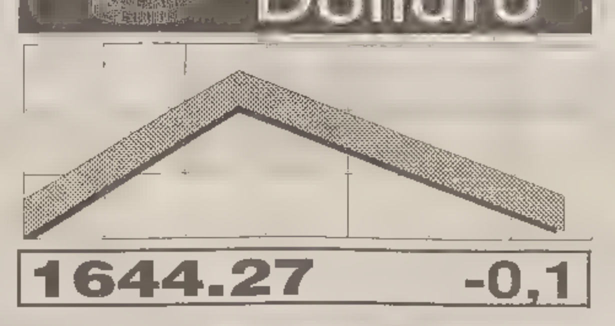
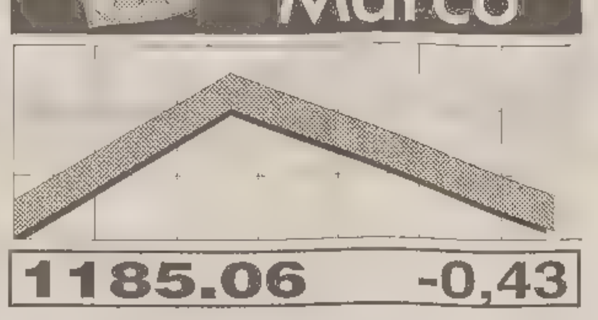
TARGA PARTNER — Alpitour, La Stampa, Forte Hotels - Forte Agip, Hertz, Lufthansa.

Richiedete Targa alle banche distributrici, oppure tramite Concessionarie e Succursali Fiat, Lancia Alfa Romeo, o telefonate a Pronto Targa

Per informazioni PRONTOTARGA 06/8540334

Per quanto previsto, presso le Filiali delle Banche distributrici sono a vostra disposizione Fogli Informativi Analitici, riportanti le condizioni economiche praticate.

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
		
9951 +0,23%	1644.27 -0,1	1185.06 -0,43

PIAZZA AFFARI
Aumento dei tassi, mercato paralizzato

MILANO — Borsa quasi immobile di fronte all'aumento del tasso di sconto: la quota aveva già anticipato nei giorni scorsi la mossa di Bankitalia annunciata venerdì a mercato chiuso e il listino si è così trovato a corto di idee in un quadro generale che rimane incerto. L'indice Mibtel, sempre in un volume di scambi minimo, dopo una mattinata tutta negativa, ha trovato nel pomeriggio qualche recupero determinato anche da ricoperture ed ha chiuso in lieve rialzo dello 0,23% rimanendo comunque sotto quota 1000. Il listino aveva già, di fatto, anticipato il rialzo del costo del denaro lasciando sul terreno oltre il 3,5% la scorsa settimana e, con la nuova ottava, si è trovato di nuovo alle prese con le incertezze che determinano, ormai da tempo, una forte contrazione degli scambi. A congelare il mercato sono i dubbi sulle prospettive dell'inflazione, la curiosità per l'entità della prossima manovra del governo dini, l'attesa per il risultato dei referendum e, ancora una volta, per la data delle prossime elezioni politiche. Anche la chiusura dei mercati in Gran Bretagna e Usa ha contribuito a ridurre lo spessore del mercato. Gli operatori arrivano a parlare di scarso significato dei prezzi in volumi di scambi così ridotti.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	74000	0.00	74000	74000	0
Acque Pot To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10023	0.00	10023	10023	0
Aedes rnc	4750	-1.49	4750	4750	5
Alitalia	740	-5.13	740	740	7
Alitalia Pr	530	3.02	530	530	11
Alitalia Ri	617.6	2.93	605	619	62
Alleanza	16628	-0.68	16510	16785	3899
Alleanza rnc	14335	-0.64	14215	14450	745
Alleanza rnc W	1929	1.13	1900	1950	75
Ambroveneto	5385	-1.45	5345	5475	3393
Ambroveneto rnc	2210	0.09	2195	2260	292
Ansaldo Trasp	4097	0.17	4090	4100	16
Assitalia	9908	-0.92	9800	10150	59
Att Imm	2250	0.00	2250	2250	11
Ausiliare	6600	0.00	6600	6600	0
Auto To Mi	9750	0.55	9750	9750	20
Autostrade Pr	2085	-0.05	2030	2105	313
Avirfin	10700	0.35	10700	10700	11
Banca Roma	1468	-1.08	1463	1480	1039
Banca Roma wA	62.7	-5.29	62	65	6
Banca Roma wB	149.3	1.78	145	151	16
Banco Chiavari	3500	0.00	3400	3550	26
Bassett	7500	0.00	7500	7500	0
Bastogi	93.5	0.65	93.5	93.5	5
Bayer	395000	0.00	395000	395000	0
Bca Agr Mn	121223	-0.29	120500	122000	285
Bca Agricola M	9350	0.00	9350	9350	0
Bca Briantea	13171	-0.97	13000	13500	46
Bca Carige	10565	0.62	10550	10600	195
Bca Fideuram	1880	0.59	1875	1890	423
Bca Mercantile	9493	0.88	9420	9500	104
Bca P Bg Cr Var	20581	-0.90	20400	20850	319
Bca Pop Brescia	8467	-0.55	8400	8550	330
Bca Pop Milano	6298	0.05	6195	6360	535
Bca Toscana	3565	0.96	3530	3600	383
Bco Desio	2509	-0.71	2500	2540	31
Bco Legnano	7208	0.83	7200	7400	180
Bco Napoli	1149	0.09	1149	1149	6
Bco Napoli rnc	855.1	-0.59	845	863	64
Bco Sanpaolo To	8873	-0.96	8800	9085	936
Bco Sardegna rn	10100	-1.99	10100	10100	10
Benetton	15719	0.04	15650	15900	1171
Ben Stab	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6800	0.00	6800	6800	0
Binda	170	-2.63	169	171	85
Bna	1461	1.28	1461	1461	26
Bna Pr	812	0.00	812	812	0
Bna Rnc 1/1/94	578.5	0.00	578.5	578.5	0
Bna rnc	572.6	2.09	569	580	54
Bnl r	12197	-0.81	12100	12215	244
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	35250	0.00	35250	35250	0
Bon Siele rnc	7340	0.00	7340	7340	106
Briosch	350	0.00	350	350	0
Broggi War	205	0.00	205	205	0
Burgo	11088	0.43	11000	11175	1696
Burgo Pr	12843	0.44	12550	13200	90
Burgo Ri	11100	0.00	11100	11100	0
Burgo W 95	206.5	7.48	200	220	62
Caffaro	1911	-0.21	1890	1965	153
Caffaro Ri	1870	0.00	1870	1870	0
Caffaro Ri 1/94	-	-	-	-	-
Calcestruzz.	6360	0.00	6360	6360	0
Calp	5710	0.00	5710	5710	0
Caltagirone	1348	-3.71	1305	1390	20
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2650	0.00	2650	2650	0
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2720	8.80	2720	2720	7
Cem Augusta	2350	0.00	2350	2350	0
Cem Augusta w	1350	0.00	1350	1350	0
Cem Barletta	4130	0.00	4130	4130	0
Cem Barletta rn	3120	0.00	3120	3120	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4000	0.00	4000	4000	30
Cementir	1281	0.23	1260	1300	83
Cent Zinelli	109.5	3.95	109.5	109.5	38
Ciga	950.4	-0.66	942	964	428
Ciga rnc	1079	-0.19	1077	1080	97
Cir	1290	1.83	1271	1300	1300
Cir rnc	799.8	-1.76	795	805	286
Cir.o	722.5	0.21	720	725	29
Cm	3300	0.00	3300	3300	0
Cofide	-	-	-	-	-
Cofide rnc	-	-	-	-	-
Comau	2650	0.56	2650	2650	40
Comit	3626	-0.68	3580	3655	6904
Comit War	821.2	-0.13	796	849	1567
Comit rnc	3564	-1.30	3550	3600	46
Commerzbank	377500	0.00	370000	385000	19
Costa	3555	2.89	3450	3610	569
Costa Ri	2020	-0.98	1960	2065	101
Costa Rnc War	399.6	0.08	390	410	28
Cr Agr Bresc	9739	-0.11	9700	9750	502
Cr Bergamasco	19284	1.39	18900	19300	482
Cr Fondiario	5131	0.93	5035	5150	31
Cr Lombardo	4230	0.00	4230	4230	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	11169	-1.37	11100	11300	223
Cr Valtellinese	13866	0.33	13800	13890	132
Credit	1786	0.67	1771	1800	4429
Credit W 97	449.4	1.30	440	457	1155
Credit rnc	1759	0.80	1740	1810	48
Cucirini	-	-	-	-	-
Dalmine	367.6	0.86	365	371	46
Daniel	11180	1.64	11000	11540	34
Daniel War	1300	0.00	1300	1300	5
Daniel rnc	5150	0.70	5150	5150	26
De Ferrari	5250	0.96	5250	5250	26
De Ferrari rnc	1846	-0.22	1830	1880	18
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7029	0.51	6900	7110	879
Edison w	83.6	-2.22	82.5	85	358
Ed tonale	680	-1.45	680	680	99
Enichem Aug	3215	1.42	3200	3230	64
Ericsson	24077	0.57	23900	24250	482
Erid Beghin	250625	1.43	250000	252000	100
Espresso	3357	1.57	3310	3400	50
Eurmetal	729.9	-0.25	725	732	664
Euromobil	2895	0.00	2895	2895	0
Euromobil rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Faema	3700	0.00	3700	3700	0
Falck	2513	-2.29	2480	2575	528
Falck Ri	3500	0.00	3500	3500	0
Ferfin	-	-	-	-	-
Ferfin 2 War	-	-	-	-	-
Ferfin R	-	-	-	-	-
Ferfin War	-	-	-	-	-
Ferrares	15850	0.00	15850	15850	0
Fiar	5200	0.97	5200	5200	10
Fiat	6339	0.24	6280	6385	35232
Fiat Pr	3927	0.59	3875	3970	5093
Fiat R	3756	0.24	3700	3785	1656
Fidis	3798	-0.26	3750	3825	1386
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1110	-5.13	1110	1110	11
Finarte Ord	-	-	-	-	-
Finarte Pr	510	-0.20	510	510	8
Finarte rnc	525	0.00	525	525	11
Fincasa	633.7	0.00	633.7	633.7	0
Finmecc	1093	0.00	1093	1093	0
Finmecc R	1100	0.00	1100	1100	0
Finmecc W 97	140	0.00	140	140	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	3059	-3.56	3000	3100	61
Fiscambi rnc	1830	0.00	1830	1830	0
Fisia	908.8	0.77	900	922	59
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8398	-0.81	8335	8490	1356
Franco Tosi	16225	1.18	16000	16370	114
Franco Tosi W97	407.5	0.00	407.5	407.5	0
Gabetti	1644	0.96	1581	1696	33
Gaic	-				
Gaic Ri			-		-
Gaiana	3750	0.00	3750	3750	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	935.5	0.15	926	945	5309
Gemina rnc	822.4	-2.98	819	830	99
Generali	39098	-0.29	38900	39300	21396
Generali War	35941	-0.32	35750	36450	1042
Gewiss	14085	-1.17	13900	14400	246
Gifim	520	0.95	520	520	3
Giard-Mar rnc	2372	0.00	2372	2372	0
Giard-Marelli	3751	0.08	3690	3800	281
Gim	1936	-0.21	1926	1970	82
Gim Rnc	1580	0.96	1580	1580	16
Gott Ruff	-	-	-		-
Grassetto	869.7	-1.65	869	870	30
Ifi Pr	22641	0.64	22400	22800	3521
Ifi	5894	0.17	5830	5945	902
Ifi R	3003	0.27	2975	3050	664
Ifi W 96	1896	0.16	1851	1914	68
Ifil W 99	1803	1.07	1800	1810	11
Ifil r W 99	995.5	-0.41	990	1000	36
Imi	10011	0.02	9920	10140	2200
Imm Metanopoli	1339	0.00	1339	1339	0
Impregilo	1431	0.63	1410	1450	408
Impregilo W 01	490.7	-1.58	482	508	326
Impregilo W 97	628.5	0.55	622	648	57
Impregilo W 99	621.8	-4.82	600	650	277
Impregilo rnc	1200	0.00	1200	1200	0
Ina	2153	-0.60	2120	2185	3014
Ind Secco	-	-	-		-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23067	0.00	23067	23067	0
Intermob	2619	-1.54	2600	2630	26
Ip	8110	0.00	8110	8110	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-		-
Italcem	10342	-1.45	10260	10590	1510
Italcem R War	1283	3.10	1250	1300	49
Italcem W 96	357.8	-4.61	355	360	13
Italcem rnc	4878	-0.39	4820	4950	637
Italfond	26800	0.00	26800	26800	0
Italgas	4205	-0.83	4190	4220	1749
Italgas War	1217	-4.17	1201	1232	170
Italm Ri War	4791	4.22	4400	5350	79
Italmobil.rnc	15522	-2.56	15300	15900	147
Italmobil.rnc W	1890	14.32	1890	1890	5
Italmobiliare	29614	0.35	29600	29700	52
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	5910	0.00	5910	5910	0
La Fond War	173.1	-5.62	165	179	3
La Fondiaria	5704	0.35	5610	5800	57
Latina	5680	-1.05	5600	5700	28
Latina rnc	3400	-0.50	3400	3400	116
Linificio	920	0.00	920	920	0
Linificio rnc	850	0.00	850	850	4
Lloyd Adr	20300	0.00	20300	20300	0
Lloyd Adr rnc	14310	0.00	14310	14310	0
Maffei	2450	3.92	2420	2480	25
Magona	4550	-7.89	4550	4550	5
Marangoni	4500	-4.26	4500	4500	11
Marzotto	11100	1.53	11100	11100	22
Marzotto Ri	11940	0.00	11940	11940	0
Marzotto rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Mediobanca	12014	-0.20	11900	12215	4740
Merloni	5765	-1.45	5750	5770	58
Merloni rnc	2465	1.52	2465	2465	12
Merone	1802	-0.06	1801	1802	104
Merone Ri War	671	-9.42	671	671	7
Merone rnc	1329	0.08	1328	1330	103
Milano Ass	5012	0.76	5000	5040	195
Milano Ass rnc	2918	0.41	2860	2950	29
Mitte	1400	0.00	1400	1400	0
Mitte War	286.4	0.00	286.4	286.4	0
Mondadori	10764	-0.34	10700	10840	242
Mondadori rnc	8050	0.00	8050	8050	0
Montedison	1153	0.52	1140	1166	13121
Montedison R	1265	0.00	1265	1265	0
Montedison W	218.4	-1.40	215	224	1966
Montedison rnc	962.2	0.94	936	993	366
Montefibre	1270	0.00	1270	1270	0
Montefibre rnc	934.7	1.23	910	950	33
Na	315	0.00	315	315	0
Necchi	1040	3.59	1040	1040	10
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5610	0.00	5610	5610	0
Nuovo Pignone	-	-	-		
Olcese	-	-	-		-
Olivetti Ord	1623	-1.04	1590	1646	8740
Olivetti Pr	2130	0.00	2130	2130	0
Olivetti rnc	1198	-1.72	1185	1220	93
Paf	1605	0.00	1605	1605	0
Paf rnc	780	0.00	780	780	0
Parmalat	1563	-0.76	1555	1590	2290
Parmalat w.	1059	-1.67	1050	1075	143
Perlier	380	0.00	380	380	0
Pininfarina	16059	0.00	16059	16059	0
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2918	-3.09	2900	2955	1014
Pirelli & C rnc	2055	-4.33	2015	2115	21
Pirel Spa	2300	-0.22	2280	2320	4980
Pirel Spa rnc	1743	0.87	1740	1750	87
Poligrafici	3495	0.00	3495	3495	0
Premafin	869.8	1.84	857	880	183
Premafin W 95	59.2	0.00	59.2	59.2	0
Premuda	1697	0.00	1697	1697	0
Premuda R	1650	0.00	1650	1650	0
Previdente	11615	-1.57	11460	11700	93
Raggio Sole	330	2.07	330	330	3
Raggio Sole rnc	471	-5.80	471	471	9
Ras	17675	0.45	17550	17850	6063
Ras R. War	914.6	-0.80	901	934	860
Ras War 97	6727	0.22	6600	6915	1917
Ras r War 97	3999	0.50	3945	4050	843
Ras rnc	10551	-0.29	10520	10600	2218
Ratti	2956	1.79	2900	3000	96
Recordati	9462	0.60	9450	9500	114
Recordati rnc	4880	-1.83	4880	4880	5
Rejna	9550	0.00	9550	9550	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	2300	0.00	2300	2300	0
Rinascente	9012	-0.39	8910	9070	505
Rinascente Pr	3988	0.00	3988	3988	0
Rinascente War	1029	-3.83	952	1076	31
Rinascente r W	410	4.41	410	410	2
Rinascente rnc	4450	0.00	4400	4465	53
Risanamento	24450	0.00	24450	24450	0
Risanamento rnc	13500	0.00	13500	13500	7
Riva Fin	4300	-1.71	4300	4300	4
Rodriquez	-	-	-		-
Rotond.	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	22012	0.05	22000	22050	88
Saes Getters P	12017	1.90	11900	12250	36
Saes Getters R	9765	0.43	9700	9800	107
Saffa	5340	-0.32	5280	5350	214
Saffa Ri	5345	0.00	5345	5345	0
Saffa rnc	3006	0.20	3000	3015	30
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11067	0.15	11000	11110	77
Safilo rnc	8180	0.00	8180	8180	0
Sai	17818	-1.21	17600	17925	1212
Sai rnc	7689	-0.44	7450	7850	1000
Saiag	3804	1.27	3800	3810	95
Saiag rnc	1883	0.00	1883	1883	0
Saipem	3212	-1.56	3200	3235	88
Saipem rnc	2200	3.24	2200	2200	11
Santavaleria	437	0.00	437	437	0
Santavaleria R	261	-5.43	260	263	10
Sasib	7232	0.19	7145	7250	65
Sasib R War	423.5	4.47	415	440	33
Sasib War	899.7	2.22	899	900	20
Sasib rnc	4064	-0.20	3970	4085	138
Sch app War	74	0.00	74	74	0
Sch apparecchi	197.5	0.00	197.5	197.5	0
Sci	320	4.96	320	320	5
Serfi	6180	0.37	6150	6205	43
Serono	12400	0.00	12400	12400	0
Simint		-			-
Simint pr		-			
Sirti	12367	0.33	12230	12420	2139
Sisa	1550	0.00	1550	1550	0
Sme	3927	0.13	3910	3940	1669
Smi	571.2	0.30	568	577	63
Smi rnc	669	1.47	669	669	7
Snia Bpd	1939	0.15	1927	1955	1755
Snia Bpd Ri	1935	-0.77	1935	1935	10
Snia Bpd rnc	1108	-2.21	1100	1125	50
Snia Fibre	815.2	0.00	815.2	815.2	0
Sogefi	3849	0.08	3845	3850	96
Sondel	2352	0.04	2320	2365	129
Sopaf	2000	1.52	2000	2000	80
Sopaf W rnc	110	0.00	110	110	0
Sopaf War	60.4	-12.72	60	62	14
Sopaf rnc	1452	0.14	1450	1460	36
Sorin	4120	-1.18	4120	4120	21
Standa	31000	0.00	31000	31000	31
Standa rnc	8250	0.00	8250	8250	4
Stefanel	3081	0.16	3000	3110	131
Stefanel War	831	0.00	831	831	0
Stet	4614	0.02	4555	4670	17060
Stet W A	26146	-0.34	25750	26450	1588
Stet rnc	3694	1.32	3610	3760	11710
Subalpina	10883	-0.38	10850	10950	33
Tecnost	3700	-0.03	3700	3700	93
Teknecomp	795.3	-0.29	790	800	119
Teknecomp rnc	591	0.12	591	591	6
Teleco	7122	0.21	7100	7150	114
Teleco rnc	3882	6.14	3730	3950	62
Telecom It	4232	0.57	4180	4270	46446
Telecom It R	3318	1.28	3230	3375	6329
Terme Acqui	1195	0.00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	630	0.00	630	630	0
Tex mantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23429	0.03	23350	23550	504
Toro Rnc	9808	-0.74	9750	9890	132
Toro p.	11126	-0.83	11050	11200	184
Trenno	2350	0.00	2350	2350	0
Tripcovich	-		-	-	
Tripcovich rnc	-		-	-	-
Unicem	8583	-0.48	8510	8800	189
Unicem rnc	3839	0.87	3800	3875	177
Unicem rnc War	40	0.00	40	40	0
Unipol	12842	0.42	12800	12945	135
Unipol Pr	8059	-0.64	7825	8150	713
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	860	0.00	860	860	0
Vianini Lav	2726	1.41	2670	2770	75
Vittoria	7800	0.21	7800	7800	16
Volkswagen	457400	3.48	455000	461000	57
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	8700	0.00	8700	8700	0
Zucchi	7700	0.00	7700	7700	0
Zucchi rnc	4000	0.00	4000	4000	4

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17700	17850	-0.84
Bca Pop Crem	11810	12000	-1.58
Bca Pop Crema	67100	67500	-0.59
Bca Pop Emilia	102500	102500	+0.00
Bca Pop Intra	11750	11750	+0.00
Bca Pop Lodi	11480	11500	-0.17
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8000	8010	-0.12
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	63200	62700	+0.80
Bca Prov Na	3430	3400	+0.88
Borgosesia	680	680	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	51	51	+0.00
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1275	1255	+1.59
Cond Acq Rm	30	30	+0.00
Creditwest	11450	11430	+0.17
Fem partecip	-	-	
Ferr Nord Mi	1200	1200	+0.00
Finance	-		-
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	17650	17650	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-		-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17490	17611	-0.69
Aureo Multiaz	10060	10222	-1.58
Azimut Gl Cres	14494	14702	-1.41
Bn Capitalfon.	10252	10368	-1.12
Capitalg Az.	15239	15391	-0.99
Carif Delta	20735	21040	-1.45
Carimon Az It	12117	12287	-1.38
Cisalpino Az.	12593	12791	-1.55
Corona F Az.	10826	10930	-0.95
Corona F Sm C	10796	10867	-0.65
Ducato Az Ita	9950	10105	-1.53
Euro Aldebaran	15227	15433	-1.33
Euro Junior	18711	18978	-1.41
Euromob Risk F	19151	19403	-1.30
Finanza Romag	11068	11211	-1.28
Fondinvest 3	15600	15775	-1.11
Fondo Trading	9310	9388	-0.83
Galileo	12977	13119	-1.08
Genercomit Cap	13400	13559	-1.17
Gepocapita	15294	15472	-1.15
Gestiele A	10530	10730	-1.86
ING Svi Az	16953	17178	-1.31
ING Svil Iniz	16676	16790	-0.68
Imindustria	13583	13627	-0.32
Industria Rom	12693	12819	-0.98
Interb Azion	23212	23498	-1.22
Lombardo	19159	19337	-0.92
Phenixfund Top	11862	11975	-0.94
Primecapital	40764	41271	-1.23
Primeclub Az	13958	14106	-1.05
Quadrif Az	15048	15219	-1.12
Risp It Az	15295	15438	-0.93
Roloitaly	9771	9878	-1.08
Salvadanaio Az	14325	14505	-1.24
Sogesfit Fin	13413	13549	-1.00
Venetoblue	12459	12596	-1.09
Venetoventure	14073	14097	-0.17
Venture Time	15156	15215	-0.39
AZIONARI GL. INT.			
Adriat.Glob.F	17930	17959	-0.16
Aureo Globa	13285	13505	-1.63
Azimut Bor Int	11945	11998	-0.44
Azimut Trend	15772	16139	-2.27
Bn Mondialfon	14752	14823	-0.48
Capitalg Int	12895	12850	0.35
Carif Ariete	14620	14703	-0.56
Carif Atlante	15618	15698	-0.51
Carifondo P E	8867	8942	-0.84
Cariplo Bl Ch	10526	10533	-0.07
Centr.G7 Bl Ch	11232	11219	0.12
Centr Global	18690	18700	-0.05
Cisalpino Act.	10392	10401	-0.09
Clam Az Est	10198	10141	0.56
Commod Eq Fund	9949	9980	-0.31
Credis Trend	10089	10167	-0.77
Ducato Az Int	35355	35269	0.24
Epta Internat	17391	17435	-0.25
Euromob Capit	18229	18348	-0.65
Fideuram Az	15974	15973	0.01
Fondic Alto P	11720	11658	0.53
Fondicri Int	20715	20687	0.14
Fondinv P Em	13541	13643	-0.75
Fondinv Serv	17616	17625	-0.05
Galileo Int	14294	14340	-0.32
Genercomit Int	20290	20258	0.16
Geode	14948	14911	0.25
Gesfimi Innov	11000	11005	-0.05
Gesticred Az	18300	18277	0.13
Gesticred Phar	15426	15476	-0.32
Gesticred Priv	10631	10611	0.19
Gestiele I	14977	15071	-0.62
Gestif Az Int	14916	15024	-0.72
Gestnord Amb	9850	9875	-0.25
Gestnord Bank	10265	10285	-0.19
Green Eq Fund	10858	10886	-0.26
Hi-Tech Eq F	10000	10000	0.00
ING Svi E M E	8383	8546	-1.91
ING Svi Ind G	14806	14847	-0.28
Invest Intern	14234	14261	-0.19
Lagest Int	15777	15831	-0.34
Mediceo Az on	11160	11206	-0.41
Mediceo N Fr	9278	9337	-0.63
Oasi Az Int	10950	10988	-0.35
Performan Az	14491	14447	0.30
Personal f Az	15654	15709	-0.35
Prime Em Mark	14907	14886	0.14
Prime Global	17306	17372	-0.38
Prime Special	11386	11423	-0.32
Prof Gest Int	17917	18031	-0.63
Risp It Bilan	24896	24917	-0.08
S Paolo H Amb	18627	18671	-0.24
S Paolo H Fin	23801	23617	0.78
S Paolo H Ind	17014	16962	0.31
S Paolo H Int	17092	17032	0.35
Sogesfit Bl Ch	16437	16459	-0.13
Sogesfit E M Eq	10264	10321	-0.55
Taliero	9085	9089	-0.04
Zeta Stock	16930	16913	0.10
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	17699	17937	-1.33
Aureo Previd	[illegible]	19180	-1.42
Capita Ras	16686	16905	-1.30
Centr Capital	19648	19903	-1.28
Clam Az Ita	8949	9024	-0.83
Epta Az Ita	9668	9802	-1.37
Fondersel Ind	9610	9703	-0.96
Fondersel Ser	11218	11389	-1.50
Fondicri Ita	16612	16839	-1.35
Gesticred Bor	13071	13282	-1.59
Gestif Az Ita	10627	10794	-1.55
Gestnord P Aff	9558	9706	-1.52
Grifoglobal	10216	10321	-1.02
Imi Italy	16145	16435	-1.76
Invest Azion.	15404	15599	-1.25
Lagest Az Ita	22795	23096	-1.30
Mediceo P.Aff	8366	8521	-1.82
Oasi Az Ita	9194	9329	-1.45
Padano Ind Ita	9491	9649	-1.64
Performan Ita	9923	10049	-1.25
Prime Italy	14127	14312	-1.29
Prof Gest Ita	17975	18200	-1.24
Risp It Cr	12152	12319	-1.36
Zecchino	9524	9580	-0.58
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	19157	19010	0.77
Amer Vespucc	10953	10809	1.33
Arca Az Europa	11298	11140	1.42
Arca Az Eu Ecu	5.162	5.191	-0.58
Centr Eur Ecu	8.678	8.807	-1.48
Centr Europa	18993	18900	0.49
Europa 2000	18153	18038	0.64
Fondersel Eur	12096	12020	0.63
Fondinv Eur	15707	15595	0.72
Genercomit Eu	19687	19531	0.80
Gesticred Eura	16962	16866	0.57
ING Svi Eur	18898	18786	0.60
ING Svi Olan	12585	12401	1.48
Imi Europe	17694	17549	0.83
Invest Europa	16604	16381	1.36
Prime M Europa	21835	21732	0.47
Roloeurope	11075	10986	0.81
Select Europa	17857	17745	0.63
Zeta Swiss	22996	22576	1.86
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	19040	19270	-1.19
America 2000	14934	15123	-1.25
Arca Az Amer	15298	15100	1.31
Arca Az Am USD	9.295	9.086	2.31
Centr America	13975	14149	-1.23
Centr Amer USD	8.49	8.513	-0.23
Crist Colombo	21126	21432	-1.43
Fondersel Am	12297	12455	-1.27
Genercomit Am	21709	22089	-1.72
Gestnor Am USD	10.943	11.007	-0.55
ING Svi Amer	17538	17683	-0.82
Imi West	17282	17591	-1.76
Invest Amer	19957	20260	-1.50
Prime M Amer	19319	19674	-1.80
Rolo America	11504	11658	-1.32
Select America	10165	10309	-1.40
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13470	13312	1.19
Arca Az Far E.	11304	11126	1.60
Arca Az F Ea Y	571.74	576.08	-0.69
Centr Em Asia	11550	11707	-1.34
Centr Em A USD	7.017	7.044	-0.43
Centr Es Or Y	567.90	573.65	-1.05
Centr Estr Or	11228	11079	1.34
Fer Magellano	10827	10883	-0.51
Fondersel Or.	12118	12067	0.42
Gestnord F E Y	731.02	737.48	-0.81
ING Svi Asia	8840	8818	0.25
Imi East	15528	15213	2.07
Invest Pacif	16082	16057	0.16
Oriente 2000	21355	11334	88.42
Prime M Pacif	18636	18441	1.06
Rolo oriente	10387	10370	0.16
Select Pacif	10157	9948	2.10
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16522	16643	-0.73
America	17042	17336	-1.70
Arca BB	32098	32213	-0.36
Aureo	26363	26700	-1.26
Azimut Bil	18897	19100	-1.06
Azzurro	26357	26505	-0.56
Bn Multifondo	11425	11466	-0.36
Bn Sicurvita	17291	17414	-0.71
Capitalcredit	17628	17762	-0.75
Capitalfit	21776	21952	-0.80
Capitalg Bil	21804	21958	-0.70
Carifond Libra	29449	29751	-1.02
Cisalpino Bil	18385	18570	-1.00
Comit Domani	8853	8853	0.00
Eptacapital	14659	14790	-0.89
EuroAndromeda	26707	26927	-0.82
Euromob Strat.	17099	17238	-0.81
Fondattivo	12109	12177	-0.56
Fondersel	44472	44636	-0.37
Fondicri 2	14306	14397	-0.63
Fondinvest 2	23393	23595	-0.86
Fondo Genovese	10063	10137	-0.73
Genercomit	29895	30045	-0.50
Geporeinvest	16055	16181	-0.78
Gestiele B	12875	13112	-1.81
Gialo	11644	11730	-0.73
Grifocapital	18692	18868	-0.93
ING Svil Port	22467	22631	-0.72
Imicapital	33073	33152	-0.24
Intermob I	16752	16781	-0.17
Invest Bil	15620	15736	-0.74
Mida Bilanc	12361	12440	-0.64
Multiras	26614	26837	-0.83
Nagracapital	20100	20323	-1.10
NordCapital	15030	15147	-0.77
Primerend	28237	28463	-0.79
Professionale	55250	55637	-0.70
Prof Risp	18612	18703	-0.49
Quadrif Bil	18848	18995	-0.77
Rolomix	13935	14038	-0.73
Salvadanaio Bil	18213	18389	-0.96
Silver Time	10003	10003	0.00
Spiga D'oro	16375	16490	-0.70
VenetoCapital	13545	13641	-0.70
Visconteo	28550	28752	-0.70
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18439	18398	0.22
Armonia	14875	14840	0.24
Credis Global	9372	9434	-0.66
Fideuram Perf	10345	10308	0.36
Fondo Centrale	24629	24640	-0.04
Gepoworld	13877	13815	0.45
Gesfimi Inter	15645	15568	0.49
Gesticred Fin	18047	17998	0.27
Invest Glob	14773	14752	0.14
Nordmix	16772	16776	-0.02
Occidente Rom.	11209	11153	0.50
Oriente Romag	10262	10196	0.65
Phenixfund	17337	17381	-0.25
Quadrif Int	10285	10345	-0.58
Rolointernational	14908	14896	0.08
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10485	10532	-0.45
Bn Renditfondo	11646	11687	-0.35
Capitalg Ren	13704	13722	-0.13
Carif Liguria	10755	10766	-0.10
Centr Reddito	21779	21861	-0.38
Corona F Obbl	15636	15673	-0.24
Ducato Red Ita	28468	28628	-0.56
Eptabond	22388	22450	-0.28
Euro Antares	13123	13145	-0.17
Euromob Redd.	15083	15137	-0.36
Fondinvest 1	12513	12560	-0.37
Genercomit Ren	11640	11657	-0.15
Gestiele M	11614	11588	0.22
Grifored	13869	13908	-0.28
ING Svil Redd	19535	19598	-0.32
Imirend	15622	15660	-0.24
Invest Obbl	24030	24117	-0.36
Mediceo Redd	10428	10460	-0.31
Mida Obbligaz	18041	18094	-0.29
Money Time	15131	15167	-0.24
Nagrarend	13508	13579	-0.52
Phenixfund 2	17683	17713	-0.17
Primecash	11528	11553	-0.22
Primeclub Obb	19170	19223	-0.28
Rendicredit	11171	11222	-0.45
Rologest	19891	19976	-0.43
Salvadanaio Ob	17462	17584	-0.69
Sforzesco	12636	12664	-0.22
Sogesfit Domani	18546	18586	-0.22
Venetorend	17720	17785	-0.37
Verde	11606	11631	-0.21
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11965	12060	-0.79
Bn Sofibond	10210	10189	0.21
Carifondo Bond	11492	11500	-0.07
Ducato Red Int	10878	10818	0.55
ING Svil. Bond	18770	18733	0.20
Invest Bond	11646	11609	0.32
Mediceo Obb	11052	11106	-0.49
North Am Bond	10954	11061	-0.97
North Eu Bond	11579	11346	2.05
Quadrif C Bond	9899	9970	-0.71
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Clam Obbl Ita	10207	10208	-0.01
Cooprend	11254	11263	-0.08
Fondicri 1	11065	11116	-0.46
Gestiras	32682	32794	-0.34
Gestiras Coup	12378	12381	-0.02
Lagest Obb.It	20620	20719	-0.48
Liradoro	10256	10261	-0.05
Padano Obblig	10744	10751	-0.07
Performan Lira	10589	10590	-0.01
Prof Redd	14426	14491	-0.45
Risp Ita Redd	24530	24580	-0.20
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10418	10419	-0.01
Arca MM	16286	16293	-0.04
Azimut Garanz	15723	15720	0.02
Bn Cash Fondo	14874	14874	0.00
Capitalg Mon	12507	12505	0.02
Carif Caric Mo	10935	10932	0.03
Carif Carige M	13003	13006	-0.02
Carif LireP L	17500	17511	-0.06
Carif Sicilcas	10545	10554	-0.09
Carimon Mon	10209	10209	0.00
Centr Cash	10496	10496	0.00
Centr Cash CC	12351	12350	0.01
Cisalpino Cash	10891	10896	-0.05
Ducato Monet	10379	10395	-0.15
Eptamoney	17555	17554	0.01
Euromob Monet	13524	13522	0.01
Fideuram Mon	18601	18597	0.02
Fondersel cash	10802	10800	0.02
Fondicri Monet	17402	17415	-0.07
Fondoforte	13442	13443	-0.01
Gesfimi Prev	14352	14350	0.01
Gesticred Cash	10170	10165	0.05
Gesticred Mon	16496	16502	-0.04
Grifocash	10280	10291	-0.11
ING Svi Mon	10616	10624	-0.08
Invest Mon	12374	12376	-0.02
Lagest Mon Ita	10248	10249	-0.01
Marengo	10648	10648	0.00
Nordfondo Cash	10883	10884	-0.01
Oasi Cresc Ris	10293	10289	0.04
Oasi Gest Liq	10452	10450	0.02
Oasi Mon Ita	11359	11383	-0.21
Performan Mon	12414	12415	-0.01
Prof Mon Ita	10259	10261	-0.02
Rendiras	19222	19228	-0.03
Risp It Corr	16581	16587	-0.04
Rolomoney	13270	13276	-0.05
S Paolo Cash	11536	11540	-0.03
Select Ris Lir	11314	11314	0.00
Soges Contoviv	14846	14846	0.00
Sogesfit L q	10143	10149	-0.06
Venetocash	15298	15301	-0.02
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19558	19630	-0.37
Arca RR	12975	12982	-0.05
Aureo Rendita	19770	19853	-0.42
Azimut Gl Redd	16197	16235	-0.23
Carifondo Ala	12633	12671	-0.30
Cisalpino Redd	14189	14232	-0.30
Clam Liquid	10204	10204	0.00
Euro Vega	11915	11928	-0.11
Euromoney	12371	12348	0.19
Fideuram Secur	12161	12163	-0.02
Fondersel Red	14132	14139	-0.05
Fondimpiego	21106	21213	-0.50
Genercomit Mon	15465	15473	-0.05
Geporend	11391	11413	-0.19
Gestiele Liq	15578	15565	0.08
Gestif Monet	11975	11985	-0.08
Imi 2000	21750	21744	0.03
Interban Rend	26437	26471	-0.13
Intermoney	12613	12650	-0.29
Italmoney	11954	11976	-0.18
Mediceo Monet	10636	10639	-0.03
Monetario Rom.	15990	15999	-0.06
Nordfondo	18487	18511	-0.13
Oasi Obbl Ita	14335	14439	-0.72
Personal Lira	11988	12009	-0.17
Personalf Mon	17230	17244	-0.08
Pitagora	13078	13096	-0.14
Primemonet	19338	19344	-0.03
Quadrif Obb	17213	17263	-0.29
Rendifit	12743	12750	-0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20255	20223	0.16
Arca Bond	14904	14802	0.69
Arca Bond USD	6.305	6.302	0.00
Arca B USD Lir	10377	10473	-0.92
Arca Bond Ecu	4.812	4.818	-0.21
Arca B Ecu Lir	10532	10338	1.88
Arca Bond Yen	533.05	535.27	0.37
Arca B Yen Lir	10539	10338	1.94
Arcobaleno	17864	17804	0.34
Azimut Ren Int	11027	11041	-0.13
Centr Money	17932	17921	0.06
Cisalpino Bond	10774	10783	-0.08
Clam Obbl Est	11791	11697	0.80
Credis Obb Int	9837	9835	0.02
Epta92	15461	15426	0.23
Euromob Bond F	15198	15112	0.57
Fondersel Int	15334	15321	0.08
Fondic P B Ecu	6.244	6.356	-1.73
Fondic P Bond	13665	13639	0.19
Generc AmB USD	5.971	5.97	0.00
Generc Am Bond	9827	9922	-0.96
Generc EuB Ecu	5.106	5.086	0.39
Generc Eu Bond	11176	10914	2.40
Gepobond	10537	10417	1.15
Gesfimi Planet	10170	10073	0.96
Gesticred Glob	14759	14720	0.26
Gestiele Bond	14324	14247	0.54
Gestif Ob Int	10335	10301	0.33
ING Svi Em M.	10543	10736	-1.80
Imibond	19467	19202	1.38
Lagest Obb Int	15225	15218	0.05
Nordf Area DM	9.722	9.783	-0.61
Nordf Area USD	10.607	10.606	0.00
Oasi Obb Int	15185	15185	0.00
Oasi Prev Ita	10025	10023	0.02
Padano Bond	11370	11330	0.35
Performan Ob	12864	12773	0.71
Pers Dol USD	10.729	10.726	0.00
Pers Marco DM	10.161	10.146	0.10
Pitagora Int	10874	10809	0.60
Primebond	18648	18550	0.53
Prof Redd Int	10247	10241	0.06
Rolobonds	11376	11376	0.00
S Paolo H Bond	10253	10171	0.81
Scudo	10821	10769	0.48
Sogesfit Bond	11857	11741	0.99
Vasco De Gama	16067	16059	0.05
Zeta Bond	18535	18439	0.52

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71476	43.47
Fonditalia (Dlr)	135314	82.21
Interfund (Dlr)	70562	42.87
Intern sec fund (Ecu)	64017	29.25
Italfort A (Lit)	82581	82581
Italfort B (Dlr)	21724	12.73
Italfort C (Dlr)	19539	11.45
Italfort D (Ecu)	23 59	10.92
Italfort E (Lit)	11356	11356
Italfort F (Dlr)	13208	7.74
Euroras Bond (Ecu)	70398	32.14
Euroras Equity (Ecu)	56292	25 0
Rom Italbonds (Ecu)	198333	90.62
Rom Short Term (Ecu)	363136	165.92
Rom Universal (Ecu)	55241	25.24

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	100.200	-	Btp Mg98	100.650		Cct Nov 95 1	100.010	-	Cct Giu 98	100.680	-	Cct Ot2000	98.900	-
Btp Mar 96	100.430	-	Btp Ot96	97.550	-	Cct Dic 95	99.980	-	Cct Lug 98	100.410	-	Cct Gen 01	98.780	-
Btp Giu 96	100.260	-	Btp Ot98	93.010	-	Cct Dic 95 1	100.470	-	Cct Ago 98	100.170	-	Cct Apr 01	97.890	-
Btp Set 96	100.150	-	Btp Ot03	83.890		Cct Gen 96	100.000	-	Cct Set 98	100.140	-	Cct Gen 98	100.910	-
Btp Nov 96	100.550	-	Btp Gn98 1	99.420		Cct Gen 96 2	100.610	-	Cct Ott 98	100.150	-	Cct Gen 99 Cl	92.550	+1.09
Btp Gen 97	100.210	-	Btp Gn03	94.800	-	Cct Gen 96 3	100.210	-	Cct Nov 98	100.290	-	Cct Ago 01	97.330	-
Btp Giu 97 1	101.500	-	Btp Ag96	98.900	-	Cct Feb 96	100.030	-	Cct Dic 98	100.640	-	Cct Set 99 Cl	92.700	-
Btp Nov 97	101.810	-	Btp Ag98	96.030	-	Cct Feb 96 1	100.020	-	Cct Gen 99	100.350	-	Cct Ott 01	97.190	-
Btp Gen 98	101.400	-	Btp Ag03	89.500	-	Cct Mar 96	100.020	-	Cct Feb 99	100.060	-	Cte Ecu 93/98	94.000	+2.17
Btp Mar 98	101.790	-	Btp Gn96 1	99.870	-	Cct Apr 96	100.020	-	Cct Mar 99	100.150	-	Cte Ecu 94/99	91.900	-
Btp Giu 98	100.930	-	Btp Nv2023	73.980		Cct Mag 96	100.690	-	Cct Apr 99	100.150	-	Cte Ecu 94/99 2	91.500	
Btp Set 98	100.500	-	Btp Gen 97	95.990	-	Cct Giu 96	101.300	-	Cct Mag 99	100.350	-	Cto Giu 95	99.800	-
Btp Mar 01	101.800	0.98	Btp Gen 99	90.690	-	Cct Lug 96	100.260	-	Cct Ecu 91/96	103.000	+2.99	Cto Giu 95 2	99.860	-
Btp Giu 01	100.500	-	Btp Gen 04	81.100	-	Cct Ago 96	99.800	-	Cct Ecu Mz97	101.300	-	Cto Lug 95	99.960	-
Btp Set 01	100.150	-	Btp Apr 97	95.400	-	Cct Set 96	99.820	-	Cct Ecu Mg97	105.200	-	Cto Ago 95	100.100	-
Btp Gen 02	99.880	-	Btp Apr 99	90.050	-	Cct Ott 96	99.730	-	Cct Ag99	100.050	-	Cto Set 95	100.190	
Btp Mag 97	100.560	-	Btp Apr 04	80.790	-	Cct Nov 96	99.890	-	Cct Nv99	100.300	-	Cto Ott 95	100.260	
Btp Giu 97	102.140	-	Btp Ago 97	94.000		Cct Dic 96	99.850	-	Cct Ge2000	100.270	-	Cto Nov 95	100.650	-
Btp Gen 99	100.280	-	Btp Ago 99	89.060	-	Cct Gen 97	99.900	-	Cct Fb2000	100.150	-	Cto Dic 95	100.520	-
Btp Mag 99	100.800	-	Btp Ago 04	80.300	-	Cct Feb 97	99.750	-	Cct Mz2000	100.070	-	Cto Gen 96	102.000	+0.99
Btp Mag 02	100.250	-	Cct Ecu Mag95 1	98.800	-	Cct Feb 97 2	99.650	-	Cct Ecu Ot95	100.020	-	Cto Feb 96	100.510	-
Btp St97	100.420	-	Cct Ecu 91/96	100.500	-1.96	Cct Mar 97	99.710	-	Cct Gn99	100.660	-	Cto Mag 96	100.850	
Btp St02	99.810	-	Cct Giu 95	100.040	-	Cct Apr 97	99.700	-	Cct Ecu St95	100.010	+1.01	Cto Giu 96	100.880	-
Btp Ot95	99.580	-	Cct Lug 95	99.750	-	Cct Mag 97	100.400	-	Cct Ecu Fb96	98.450	-1.99	Cto Set 96	100.950	
Btp Mz96	100.050	-	Cct Lug 95 1	99.640	-	Cct Giu 97	101.630	-	Cct Mg2000	100.250	-	Cto Nov 96	101.200	
Btp Mz98	100.000	-	Cct Ago 95	99.790	-	Cct Lug 97	100.070	-	Cct Gn2000	100.570	-	Cto Gen 97	101.250	-
Btp Mz03	97.850	-	Cct Set 95	99.680	-	Cct Ago 97	99.650	-	Cct Ag2000	100.030	-	Cto Apr 97	101.650	
Btp Ge96	100.100	-	Cct Set 95 1	99.750	-	Cct Set 97	99.460	-	Cct Ecu Gn98	96.500	+1.04	Cto Giu 97	100.500	
Btp Ge98	100.700	-	Cct Ott 95	99.770	-	Cct Mar 98	100.290	-	Cct Ecu St98	97.000	+1.04	Cto Set 97	100.740	
Btp Ge03	99.950	-	Cct Ott 95 1	99.800	-	Cct Apr 98	100.300	-	Cct Ecu Lg98	98.300	-	Cto Dic 96	99.900	
Btp Mg96	100.180	-	Cct Nov 95	99.910	-	Cct Mag 98	100.440	-	Cct Ecu Ot98	96.000	+1.05	Cto Gen 98	100.550	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.400	20.450
Argento (per kg)	288.500	290.000
Sterlina (v.c.)	146.000	166.000
Sterlina (n.c.)	148.000	170.000
Sterlina (post.74)	147.000	168.000
Marengo italiano	126.000	145.000
Marengo svizzero	119.000	131.000
Marengo francese	118.000	130.000
Marengo belga	118.000	129.000
Marengo austriaco	118.000	129.000
Krugerrand	635.000	700.000
20 Marchi	149.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	chiuso
Londra	chiuso
Francoforte	-0,50%
Parigi	+0,45%
Zurigo	+0,39%
Tokio	0,76%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1644.27	1645.95
Fiorino ol.	1058.63	1063.14
Yen	19.79	19.78
Marco ted	1185.06	1190.13
Franco fr.	336.08	336.8
Franco bel	57.67	57.92
ECU	2184.41	2188.62
Dol. canad	1202.22	1200.11
Dol. austral.	1181.41	1185.41
Peseta	13.65	13.69
Franco sv.	1435.79	1440.66
Sterlina	2628.37	2645.86
Corona sved.	226.05	226.45
Scellino	168.54	169.27
Corona dan.	303.37	304.42
Corona norv	265.91	266.9
Dracma	7.31	7.33
Escudo port.	11.25	11.31
Marco finl.	385.17	387.74
Lira irl	2692.16	2709.89

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	107	-0.83
B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	118	-0.08
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111.1	0.65
Bca Carige 95-02 3,8%	96.08	+0.61
Centro Saffa O 91-96	98.5	+0.87
Centro Saffa R 91-96	96.7	0.31
Cement.Merone 93-99	118.79	+0.36
Centro A.Mant.96	126.35	0.51
Ciga 88-95	102.7	+0.07
Cir 94-99 Cv 6%	79.14	0.04
Cr Fond 94-01 6,5%	129.5	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	142	+0.95
Grfim 94-00	82.2	0.36
Medio Italmob 93-99	94.75	-0.23
Medio Unic. r 2000	81.9	+0.00
Medio Unic 2000 4,5%	83.55	+0.30
Medio Alleanza 93-99	128.61	0.92
Olivetti 93-99	172	+0.00
Pirelli Spa 85-95	110.7	+0.50
Pirelli Spa 94-98 5%	92.61	+0.08
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	112.66	-0.30
Pop.Bs 93-99	128.5	+1.52
Pop Milano 93-99	125.42	+1.93
Saffa 87-97	93	0.12
Snia Fibre 94-99	95.05	-1.33

CRUP
Mutuo Crup. C'è da fidarsi.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

DOPO L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

Lira alla prova dei mercati

Ieri, con Londra e New York chiuse, le contrattazioni non hanno offerto spunti utili

ASPETTANDO L'ASSEMBLEA

Il governatore Fazio non ha alcun dubbio: Frenare l'inflazione»

ROMA — «L'obiettivo della politica monetaria resta quello di impedire la risalita dell'inflazione, di favorirne la discesa. Un'azione decisa in questo senso, realizzata congiuntamente a una politica di bilancio rigorosa è la via maestra per alleviare durevolmente l'onere da interessi sul debito pubblico, mantenuto elevato dalla percezione di rischi di perdite sulle attività in lire e, in particolre, sui titoli pubblici». Questo diceva la Banca d'Italia nel bollettino economico di fine febbraio, dopo il rialzo del tasso di sconto di 0,75 punti e due giorni prima della manovra economica di correzione da 20 mila miliardi. Domani, quando il governatore Antonio Fazio leggerà le considerazioni finali all'assemblea dei partecipanti la situazione non sarà tanto diversa: venerdì scorso è stato deciso un nuovo aumento del tus, mentre a giorni è atteso il varo del documento di programmazione economico-finanziaria che potrebbe preludere a un anticipo delle misure della legge finanziaria '96. Da febbraio a oggi lo scenario ha però subito un netto peggioramento: le aspettative d'inflazione si sono tradotte in una crescita dei prezzi, le partite correnti della bilancia dei pagamenti segnano rosso (7.500 miliardi da gennaio ad aprile), l'indebitamento con l'estero sta aumentando, il differenziale tra i tassi a lungo italiani e tedeschi è cresciuto a 580 punti base (con un picco di 642 il 27 aprile), il cambio non dà segni di miglioramento e innervosisce sempre più i partner europei, come dimostrano le prime dichiarazioni del neoministro per l'economia di Chirac. Bisognerà vedere a questo punto se Fazio riterrà ancora opportuno rinnovare il messaggio di ottimismo che ha affidato, proprio al francese Le Figaro, poco più di un mese fa: «sono convinto che, alla fine, la realtà prevarrà sulla paura», aveva detto il governatore ribadendo che «i fondamentali dell'economia sono sani».

ROMA — La giornata di ieri non ha fatto testo. Per verificare le reazioni dei mercati all'aumento del tasso di sconto (+0,75%) deciso venerdì sera dalla Banca d'Italia bisognerà attendere oggi, quando riapriranno le piazze di Londra e New York, ieri chiuse per festività, la prima per la Bank holiday, la seconda per il Memorial day. Ieri la lira si è mossa pochissimo e bene. Il marco è stato infatti indicato a 1185,06 lire, in ribasso rispetto alle 1190,13 di venerdì. Il dollaro a 1644,27 contro le precedenti 1645,05.

Al contrario, qualcosa si è mosso sul fronte delle banche. Già l'altra sera il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi aveva avvertito che il sistema del credito si sarebbe adeguato; ieri poi lo stesso Bianchi ha ripetuto la sua convinzione a proposito della necessità di aumentare il costo del denaro e ha ribadito che le banche si apprestano a muoversi nello stesso senso. La prima a farlo è stata la Banca di Roma che ha innalzato di tre quarti di punto il prime rate, cioè il tasso praticato alla migliore clientela. La decisione è operativa fin da ieri.

Il governatore di Bankitalia (foto) al lavoro per preparare il suo intervento. Sul fronte delle banche si sta già muovendo qualcosa

Cresce la curiosità, intanto, per le Considerazioni finali che il governatore della Banca d'Italia si appresta a leggere domani, nel corso dell'assemblea annuale. All'indomani della stretta monetaria sono in molti ad aspettare con ansia l'appuntamento. «Mi aspetto un messaggio forte sulla necessità del riequilibrio del sistema finanziario italiano», ha dichiarato il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta.

«Vorremmo capire a quale strategia sta pensando Bankitalia», incalza il presidente dei giovani industriali Alessandro Riello. Ebbene, Antonio Fazio proprio in queste ore sta lavorando per dare a tutti una risposta. Oggi farà le prove generali di fronte a una cinquantina di dirigenti che occupano i posti più in alto nella gerarchia di via Nazionale. Poi darà il «visto si stampi». E domani farà conoscere la sua posizione e l'evoluzione del Paese così come si è maturata nell'ultimo anno.

Negli ultimi mesi lo scenario è peggiorato: le attese di inflazione si sono tradotte in una crescita dei prezzi, le partite correnti della bilancia dei pagamenti segnano rosso (7 mila 500 miliardi da gennaio ad aprile), l'indebitamento con l'estero sta aumentando, il differenziale tra i tassi a lungo italiani e tedeschi è cresciuto, il cambio non migliora e innervosisce gli europei, francesi in testa. Certo le autorità monetarie non sono rimaste con le mani in mano, ma la loro opera non basta, come più volte ha ricordato Fazio, se non è accompagnata da una politica di bilancio rigorosa e da una politica salariale coerente.

Agli industriali probabilmente il governatore ripeterà che devono investire di più, ma del resto gli investimenti devono essere avviati anche nel settore pubblico. In occasione della consegna del premio Tarantelli lo stesso Fazio sottolineò questa esigenza «per consolidare la posizione competitiva delle nostre imprese, per cogliere a livello globale i frutti della moderazione salariale, della politica monetaria fin qui condotta, dell'andamento del cambio, dell'avvio del riequilibrio della finanza pubblica, al fine di intraprendere, partendo dalla favorevole congiuntura, una nuova fase di sviluppo economico».

Roberta Sorano

ASSICURAZIONI

Compagnie slovene: ecco come funzionerà la nuova legislazione

La presenza del Lloyd Adriatico: dopo l'acquisizione da parte di Allianz la compagnia triestina potrebbe cambiare strategie

LUBIANA — È con lentezza, anche se ciò può significare che si vada con i piedi di piombo per evitare futuri scossoni, che in Slovenia si sta adeguando la legislazione sulle società di carattere finanziario. Qui vi entrano anche le società di assicurazione. L'attuale legislazione infatti non vede di buon occhio l'ingresso di società straniere anche se evidentemente non può far nulla nei confronti di quelle che erano entrate nei primi momenti della liberalizzazione, alcune di queste ancora nei tempi antecedenti l'indipendenza della Slovenia.

È questo il caso della società di assicurazioni Prima che ha sede a Maribor. Il suo capitale è per il 95 p.c. nelle mani della Società di assicurazioni di Graz, dunque austriaca. La Prima ha iniziato a operare nel 1991. Gli austriaci erano scesi nell'allora Jugoslavia con l'intenzione di operare su tutto il territorio della federazione. Nei principali centri della Jugoslavia tutto era già predisposto per l'inizio dell'attività. Poi, immediato, il crollo. La Prima ora opera in Slovenia, una sua filiale è in Croazia. A Maribor si dicono soddisfatti perché hanno acquisito degli ottimi clienti. Sono però in attesa di una nuova legge sulle assicurazioni.

Questa legge è da tempo attesa anche da altri operatori del settore, anche da quelli locali. Magna pars nel settore della assicurazione è sempre la Triglav, la società che un tempo deteneva il monopolio nel mondo sloveno delle assicurazioni, anche se non vi erano allora le necessità che si hanno in un mondo ove vige l'iniziativa privata.

Già negli anni scorsi i dirigenti di alcune filiali di questa società avevano dato, assieme a imprese e uomini d'affari, vita alla costituzione di nuove società. Tra queste anche la Adriatic di Capodistria, che opera con successo nella zona di sua competenza, ma che si è inserita con successo anche nel resto della Slovenia, piazzandosi ai primi posti tra le società del ramo. Il suo successo si deve soprattutto all'aver offerto polizze di nuovo tipo, note nel mondo occidentale, ma fino ad allora sconosciute sul mercato sloveno.

Ed è proprio in relazione al desiderio di inserirsi sul mercato sloveno, e non solo su quello, che il Lloyd Adriatico di Trieste era entrato, un anno e mezzo fa, come azionista nella Adriatic di Capodistria. Trieste avrebbe portato nella società capodistriana la sua esperienza acquisita sul mercato italiano. Oltre a ciò avrebbe apportato sia esperienza che capitali per l'allargamento sia in Croazia (ove la Adriatic è già presente) come anche in altri Paesi dell'Europa orientale. Il passaggio del pacchetto del Lloyd Adriatico dal gruppo svizzero Swiss Re a quello tedesco Allianz ha però fermato questa espansione. Ciò è stato confermato anche nella conferenza stampa di insediamento dei nuovi amministratori del Lloyd. L'Allianz ha infatti già proprie società nei Paesi dell'Est Europa e non ha dunque bisogno di doppioni, oltre a ciò la filosofia del gruppo è di essere in maggioranza nelle sue società all'estero.

M. W.

L'IMPEGNO DI QUALICAF TRIESTE

Un club per i signori del caffè

L'iniziativa di Assindustria e Assocaffè punta all'incremento della qualità

TRIESTE — A Trieste opera da oltre un secolo una «cittadella del caffè», costituita da spedizionieri (10), agenti (5), importatori/crudisti (5), decaffeinizzatori (1), torrefattori (20) e numerosissimi commercializzatori operanti in un sistema così interconnesso da costituire una peculiarità rispetto agli altri porti del caffè e un autentico vantaggio competitivo. Per molti altri operatori di questo genere coloniale, benché non collocati a Trieste, la nostra città costituisce un riferimento obbligato.

Tra chi importa, intermedia, manipola e commercializza il caffè, era latente da tempo un bisogno: avviare iniziative concrete per il rafforzamento e la valorizzazione del comparto nel suo complesso attraverso l'incremento e la diffusione della qualità intesa come perseguimento dell'eccellenza qualitativa dei prodotti e dei servizi offerti.

È nata così nell'ottobre dello scorso anno una società per la prestazione di servizi, Qualicaf Trieste Srl, con sede presso l'Associazione degli industriali di Trieste, che riunisce sette aziende del settore. Qualicaf ha assunto la forma di una società consortile mista (partecipa anche la finanziaria regionale Friulia), avente il vincolo di non distribuire utili ai propri soci, cogliendo l'occasione di accedere ai contributi della legge 317/1991 che reca interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

L'iniziativa, gestita dall'Associazione degli industriali di Trieste, ha il supporto dell'Associazione caffè Trieste ed è aperta, in ogni momento, alle adesioni di tutte le aziende che operano nel settore.

È interessante notare come le aziende fondatrici costituiscono uno spaccato molto rappresentativo degli operatori del caffè a Trieste: Cremcaffè (impresa di torrefazione); Demus (impresa di decaffeinizzazione); Hesse Alberto (broker internazionale); Tergestea (casa di spedizioni); Silocaf (attività di stoccaggio e lavorazione caffè verde, appartenente a un gruppo imprenditoriale); Illycaffè (impresa di torrefazione e commercializzazione); Sandalj Trading Company (importatore crudista).

Si aggiunge a queste realtà imprenditoriali la partecipazione della Friulia Spa, finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha individuato nell'iniziativa un'occasione di stimolo per l'area triestina. Si prevede e si auspica che alla società, proprio perché neocostituita, aderiranno ulteriori imprese soprattutto di piccole dimensioni.

La società sarà impegnata nei prossimi tre anni su quattro progetti: un programma per la qualità, volto ad agevolare l'ottenimento della certificazione della qualità da parte delle imprese associate; un programma per la gestione informatizzata dei dati relativi alla qualità; un programma per la sicurezza nell'ambiente di lavoro, volto ad aiutare gli imprenditori nell'interpretare e attuare gli obblighi nascenti dalla legislazione sulla sicurezza. Questi obblighi, è bene dirlo, coinvolgono anche le imprese di servizio; un programma per la ricerca, l'innovazione tecnologica e l'automazione della produzione, che favorisca gli operatori nel faticoso compito dell'aggiornamento delle tecnologie e dei sistemi operativi.

Italcementi S.p.A.

Sede Legale in Bergamo, via G. Camozzi, 124
Capitale sociale versato Lire 528.022.392 000
Tribunale di Bergamo n. 694 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. Bergamo n. 50
Codice Fiscale n. 00637110164 - Partita IVA n 00223700162

Convocazione di Assemblea ordinaria

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 15 giugno 1995 alle ore 10, in Bergamo - via Madonna della Neve n. 8, ed in seconda convocazione per il giorno 16 giugno 1995, stessa ora e medesimo luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1994;
2. Esame del bilancio al 31 dicembre 1994; deliberazioni conseguenti;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1995/1997 previa determinazione del numero dei suoi membri;
4. Ratifica ed adeguamento corrispettivi alla Società di Revisione

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni ordinarie, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, presso la Sede sociale in Bergamo - via G. Camozzi n. 124 o presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCO AMBROSIANO VENETO - CREDITO BERGAMASCO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO-CREDITO VARESINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - MONTE TITOLI S.p.A.-MILANO, per i titoli dalla stessa amministrati.

All'estero (per mandato delle Casse incaricate, a sensi di legge): PINTER BANK ZURICH - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COOP

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI S.C.a R.L.

ASSEMBLEA ANNUALE PER IL BILANCIO

L'Assemblea Annuale Ordinaria delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli è convocata il giorno domenica 18 giugno alle ore 8.00 presso la sede sociale di via Svevo 14-16 e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno:

lunedì 19 giugno 1995 alle ore 18.00

presso la Sala Illiria, Stazione Marittima, Molo Bersaglieri 3 a Trieste per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) relazione degli amministratori sulla gestione;
2) relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio al 31/12/94;
3) approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/94 (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa).

UNA NOTA DEL PDS

«I collegamenti adriatici della flotta Finmare devono essere potenziati»

VENEZIA — «I collegamenti marittimi del mare Adriatico assicurati dalla flotta Finmare non solo devono essere mantenuti ma, se possibile, potenziati». Lo chiede il consigliere regionale e segretario del Pds veneto Elio Armano con una lettera inviata ai capigruppo del proprio partito alla Camera e al Senato, perchè intervengano presso i ministri della Marina mercantile e del Tesoro che stanno elaborando il piano di riassetto dela flotta pubblica mercantile italiana Finmare.

«A questo proposito - è detto nella lettera - si ritiene opportuno che nella questione venga coinvolto anche il ministero degli Esteri per gli evidenti aspetti internazionali posti dalla navigazione in Adriatico». La lettera è sottoscritta anche dai segretari pidiessini delle altre regioni che si affacciano sull'Adriatico: Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche e Puglia.

In questo documento, i cinque segretari regionali della quercia sottolineano «l'importanza di una scelta politica governativa nel campo del commercio marittimo che prenda in giusta considerazione l'importanza del bacino adriatico e dei relativi porti italiani nel traffico, soprattutto in vista di un assetto post bellico, da e per la costa jugoslava e albanese il retroterra dell'est danubiano e balcanico». «Di conseguenza - è scritto ancora nella missiva inviata a Luigi Berlinguer e a Cesare Salvi - è bene mantenere vivi ed operanti i centri decisionali della flotta Finmare collocati in Adriatico».

AVVIATE 5.000 JOINT VENTURE

Investimenti italiani in Romania Fra grandi affari e storie «rosa»

BUCAREST — Il merito non è solo dei viaggi «commercial-sentimentali», come graziosamente qualcuno li ha definiti, ma l'Italia è ormai uno dei principali partner imprenditoriali della Romania. Dalla caduta di Ceausescu (dicembre '89) ad oggi, superato il momento di incertezza iniziale e il conseguente clima di «far west» per gli investitori esteri, sono ben 5 mila le joint-ventures sinora costituite con capitali italiani. Tanto che non c'è città che non veda la presenza di imprenditori provenienti dalle più diverse aree dello «stivale».

Delle 5 mila joint-ventures italo-romene, 3. 500 hanno un capitale sociale versato inferiore ai 500 dollari e in gran parte operano nei servizi dell'import-export. Ma le altre, ad eccezione di qualche caso assurto agli onori della cronaca giudiziaria, sono tutte ben impiantate e desiderose di consolidare la loro presenza. E i loro nomi sono prestigiosi, come la Fiat, Stefanel, Ansaldo, Generali, Parmalat, Alenia, l'Italstrade, la Sirti, l' Incom e molte altre.

«Qui si viene ad investire per tre ragioni sostanziali: la manodopera costa dieci volte di meno che in Italia; la produzione grazie alle ingenti risorse naturali costa meno; questo è un mercato di 23 milioni di persone, con una domanda in costante crescita, ha ottime prospettive di sviluppo e un ruolo di ponte con i paesi del Mar Nero, con l'Est e l'Estremo Oriente» dice Andrea Ambra, dinamico responsabile dell' Ufficio Ice di Bucarest, il primo «approdo» per gli italiani che vogliono investire qui.

Ma al bar del nuovissimo Sofitel (unico albergo di lusso appena costruito con capitali francesi e romeni), gli imprenditori italiani raccontano che c'è un quarto motivo, che da solo ha sinora riempito almeno la metà di ognuno dei cinque voli settimanali Alitalia Roma-Bucarest (45 mila persone trasportate nel '94, con la prospettiva di superare quest'anno le 65 mila grazie al collegamento trisettimanale appena inaugurato tra Milano e la capitale romena): le vicende «commercial sentimentali», ossia l'occasione del viaggio di lavoro per coltivare «affettuose amicizie» con le romene.

Si è spesso colorata di «rosa», infatti, la presenza di molti italiani che, più di altri stranieri, fanno breccia nel cuore delle giovani avvenenti romene, desiderose di spiccare il volo da una società che in vasti strati conosce ancora la fame e la povertà (l'inflazione era del 296% nel '93, del 61% nel '94 e quest'anno viaggia sul 2% al mese e il salario medio è di 150 mila lire al mese).

«Questa è un' isola neo-latina in un mare slavo, dove si parla italiano grazie anche alla televisione e l'immagine dell'nostra grande simpatia» precisa Ambra dal suo autorevole osservatorio. E proprio i nostri programmi televisivi hanno alimentato il «sogno italiano», che ha come punto di partenza il consumismo e le griffe del «made in Italy».

Ma cuore e sesso a parte, qui l'industria e la tecnologia italiane vanno forte. Nell'interscambio commerciale siamo secondo solo alla Germania, con un export romeno di 762 milioni di dollari (+87%) ed un import dall'Italia di 804 milioni (+31%). Il 35% dei capitali italiani in Romania sono nell' industria, il 21% nel commercio, il 10% nei trasporti, l'8% nel turismo, il 6% nei servizi e agricoltura. A marzo i nostri investimenti sono ammontati a quasi 110 milioni di dollari, dietro a Corea del Sud, Usa e Germania.

Una cifra consistente nonostante che dal primo gennaio scorso siano state tolte le agevolazioni fiscali sugli investimenti esteri, che sui dividendi «rimpatriati» si paghi una ulteriore tassa del 10% e si debba ancora combattere con le anomalie di una società vissuta per decenni in una economia pianificata e che appena ora comincia ad apprezzare i vantaggi del mercato. E dove i livelli di corruzione sono ancora elevati, anche se il governo è impegnato su questo fronte.

«In questi anni abbiamo visto davvero il Far-West, da una parte e dell'altra, e spesso ho pensato che se questo paese non cambia è destinato ad un graduale suicidio» ammette Giancarlo Cristiano, romano trapiantato a Bucarest dove è il più affermato commercialista straniero, consulente e sindaco di innumerevoli joint-ventures, fondatore e segretario della prima Camera di Commercio Italo-Romena.

Nonostante tutto, è decisamente conveniente investire in questo paese. Lo testimoniano le presenze autorevoli che costellano la piantina della Romania. La Fiat, attraverso la New Holland, ad esempio, sta trattando una partecipazione nella Tractorul, di Brasov, la principale industria di macchine agricole con 45 mila dipendenti; l' Ansaldo ha appena ultimato a Cernovoda la prima delle cinque centrali nucleari previste dal piano energetico romeno e ha già firmato il procollo per la seconda. La Parmalat sta per realizzare un impianto per i succhi di frutta e ha allestito una propria rete distributiva in Romania.

Nel settore tessile la Incom di Prato esporta i vestiti realizzati negli impianti romeni; la Blazer a 200 km da Bucarest produce camicie di classe per le maggiori griffe italiane della moda; la Stefanel si avvale di ben nove stabilimenti locali che lavorano su sua ordinazione e dispone di ben 15 negozi. La Ocrim, di Cremona, ha realizzato uno dei maggiori investimenti italiani in Romania per mulini e impianti per farine. Nel legno, dove operano molte joint-ventures italo-romene, il gruppo Frati sta costruendo uno stabilimento per pannelli a media densità con investimenti per 120 milioni di dollari, mentre la Nusco, azienda avellinese, qui realizza porte e infissi di qualità.

Nelle infrastrutture sono presenti varie società tra cui l'Italstrade, che sta ristrutturando l'aeroporto della capitale e ammodernando un tratto dell'unica autostrada (Bucarest-Costanza). Nell' high-tech, l' Alenia ha rifatto la rete per il controllo del traffico aereo; la Sirti ha appena cpmpletato una rete in fibra ottica; la Finsiel sta entrando nell' informatizzazione di ospedali e banche; la Olivetti ha una sua rete commerciale da anni; l' Engineering sta informatizzando le casse di risparmio.

L'AUSTRIA NELL'UNIONE EUROPEA

Carinzia verso l'integrazione cerca capitali a Nord-Est

L'ingresso nell'Ue impone risposte decise. A Klagenfurt il presidente della regione, Zernatto, e il direttore della sede carinziana del Creditanstalt (foto) illustrano le strategie per creare nuovi investimenti

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

KLAGENFURT — «Siamo piuttosto preoccupati. La debolezza della lira sta attirando frotte di consumatori austriaci in Italia. E non sappiamo quando finirà. Speriamo che la vostra situazione politica si stabilizzi presto»: nella sede carinziana della Creditanstalt, a Klagenfurt, in questi giorni si parla molto l'italiano. L'ingresso dell'Austria nell'Unione europea impone risposte nuove. L'integrazione economica si gioca ormai su molti fronti. E banchieri e imprenditori si stanno adeguando.

Per questa ragione la prima banca austriaca, centro nevralgico per le istituzioni centrali e regionali (amministra depositi per 44.762 miliardi di lire, 203 sportelli disseminati sul territorio), ha compiuto un *check-up*, per iniziativa del governo austriaco e della regione carinziana, sulle imprese del Nord-Est. Dopo quattro seminari nelle sedi dell'Assindustria di Treviso, Pordenone, Venezia e Brescia e un sondaggio compiuto su ottomila aziende italiane, i dirigenti della banca austriaca, con il presidente della Carinzia, Christof Zernatto, hanno spiegato ieri a Klagenfurt che la regione è pronta ad assecondare un processo di cooperazione e integrazione economica con il Triveneto.Non solo turismo, quindi, ma una serie di agevolazioni commerciali e fiscali che dovrebbero attirare gli imprenditori italiani. I settori in crescita, da queste parti, sono il metalmeccanico, il mobile, l'edilizia.

Intanto la corazzata Creditanstalt sta attraversando una fase molto delicata: com'è noto il governo di Vienna ha deciso di mettere in vendita la maggioranza relativa dell'istituto. In lizza c'è la cordata guidata da Ea Generali con Comit, Commerzbank e una trentina di gruppi industriali austriaci. L'istituto ha una tradizionale proiezione verso i Paesi dell'Est europeo. Enzo de Cillia, direttore della sede carinziana, non si sbilancia più di tanto: «Il nuovo ministro delle finanze ha promesso una decisione definitiva entro l'anno». Di fatto l'organizzazione di Creditanstalt nei Paesi dell'Europa orientale, con filiali nelle più importanti capitali, rappresenta un vantaggio notevole.

Negli incontri con i vari operatori economici del triveneto, i manager carinziani hanno chiarito gli aspetti salienti del diritto fiscale e societario austriaco.

Alessandro Pasut è amministratore unico della Finbe Ges.m.b.h., la prima società fiduciaria di diritto austriaco, con sede a Villacco, e opera da tempo con numerose aziende italiane, soprattutto nel Nord-est. «Noi abbiamo una pressione fiscale al 34 per cento - afferma Pasut- mentre in Italia si aggira sul 52 per cento.Inoltre c'è un sistema di compensazione dove la stessa gestione societaria è molto semplificata: da noi sono meno di trenta le leggi che regolano la materia fiscale». Austria paradiso fiscale? «Non direi. Il peso del fisco è tollerabile, di conseguenza anche l'evasione è un fenomeno inesistente. Lo dimostra il fatto che anche gli uffici finanziari danno una consultazione preventiva».

La Carinzia, insomma, vuole essere un partner «forte» per l'economia del Nord-Est. Thomas Deutsch, *project manager* di una società di Klagenfurt aggiunge che la Carinzia dispone di 35 aree libere per insediamenti produttivi e un'ottima rete di collegamenti. In ballo, attualmente, c'è un grosso investimento della tedesca Siemens che vorrebbe realizzare a Klagenfurt un centro di ricerca e sviluppo accanto allo stabilimento di Villacco per un investimento di 1 miliardo di scellini e un migliaio di posti di lavoro annunciati.

Collaborazione, interscambio, cooperazione: parole ribadite ieri anche dal presidente della regione Carinzia, Zernatto: «Vogliamo essere la porta verso il Sud-Est. Abbiamo una importante posizione strategica e ci stiamo attrezzando. Da poco abbiamo pronto un progetto per realizzare una rete informatica con una banca dati su tutte le superfici disponibili per insediamenti da destinare all'industria leggera».

Di fatto i progetti e le richieste di agevolazioni in questa regione passano attraverso gli uffici della Società per gli insediamenti produttivi e il Fondo di promozione economica che coordina e riunisce tutti gli incentivi concessi a livello statale, regionale ed europeo (dove la Carinzia punta sui fondi dell'Obiettivo 5b per lo sviluppo delle aree rurali).

Flessione in Borsa per i titoli Allianz che annuncia un aumento di capitale

FRANCOFORTE — Decisa flessione per i titoli Allianz dopo che la compagnia tedesca, venerdì scorso, a mercati chiusi, aveva annunciato un aumento di capitale e i risultati preliminari del 1994, nel complesso migliori delle aspettative.

Alla Borsa di Francoforte le azioni del colosso assicurativo tedesco, che in Italia controlla Ras e Lloyd Adriatico, hanno terminato oggi a 2.514 marchi con un calo del 2,6%, pari a 66 marchi, rispetto alla chiusura di venerdì. Oltre alle prime stime sul 1994, che hanno evidenziato una raccolta premi in crescita dello 0,9% sull'esercizio precedente a 66,1 miliardi di marchi e un utile prima delle imposte in rialzo dell'11,4% a 2,25 miliardi, il gruppo tedesco ha preannunciato anche un utile netto in rialzo a oltre 1,3 miliardi (ma in calo dagli 1,46 miliardi del 1994). Gli esperti ritengono che la flessione attuale dei titoli Allianz sia da ricondursi in parte ai buoni risultati 1994 («sell on good news») e anche alla cautela espressa dalla compagnia per l'intero 1995. A fronte dell'aumento della concorrenza su numerosi mercati e della flessione dei redditi reali, la Allianz ha registrato inoltre un calo della raccolta premi nei primi mesi di quest'anno, prevedendone tuttavia una crescita modesta nell'intero 1995 «in assenza di terribili catastrofi naturali». La Allianz consoliderà i risultati delle nuove società acquisite, Elvia e Lloyd Adriatico, soltanto nei conti di quest'anno.

DOPO LA CESSIONE DELL'AZIENDA TRIESTINA

Stock, Segal non si arrende: «Ricomincio da Genova»

Intervista di
Guido Vitale

TRIESTE — Per fare le valigie non ha atteso a lungo. All'indomani dell'insediamento della nuova proprietà tedesca (Eckes Ag) nella antica sede della Stock, Fred Leon Segal, che della grande azienda triestina era stato amministratore per 16 anni, ha lasciato l'incarico per far posto a qualcun altro. Il suo destino, si era detto nelle scorse settimane, si separa da quello dell'azienda di famiglia in una fase particolarmente delicata per l'industria triestina. Ma la sua vicenda professionale si allontana anche da Trieste.

Ha deciso di non cedere al richiamo della pensione e delle buone uscite?

Per il momento no. Me ne vado a lavorare da un'altra parte.

Lei si è affermato come un dirigente dinamico e cosmopolita, è presidente della Confederazione europea dei produttori di alcolici e consulente del governo italiano. Che cos'altro ha in programma?

Ho accettato un'offerta della Wax e Vitale di Genova, un'azienda più piccola della Stock, ma che offre prospettive di sviluppo molto interessanti. In giugno sarò nominato amministratore delegato.

Per fare che?

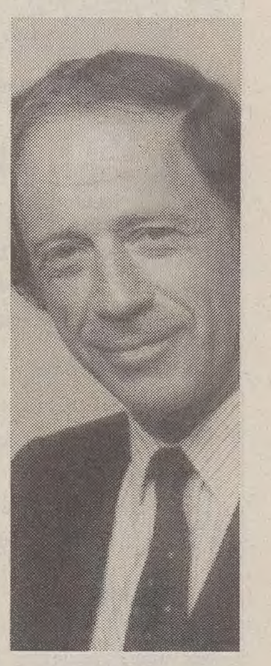
L'azienda è già molto affermata sul mercato nazionale (distribuisce i marchi più prestigiosi degli alcolici e cura la produzione di vini siciliani pregiati e del famoso Gran Marsala Rallo). Si tratta ora si farla crescere sia per sviluppare l'export sia per lanciare sul mercato (che in Italia è in costante contrazione) prodotti nuovi.

Un osservatore malevolo potrebbe vederla così: sull'export si aprono nuovi spazi perchè i nuovi padroni della Stock hanno una tradizione essenzialmente locale, anche sul lancio di nuovi prodotti la sua esperienza potrebbe dare qualche dispiacere all'industria triestina.

Ma non è così. Ho promesso di non fare concorrenza alla Stock e auguro ogni successo a un'azienda cui ho dedicato tante energie. Io voglio molto bene a Trieste. Certo che senza un adeguato sviluppo dell'export secondo me le cose non saranno facili, ma credo che in definitiva tutto andrà bene.

Ma allora quali sono i motivi veri della sua uscita?

Fra noi discendenti dei padri fondatori della Stock c'è stato un contrasto insanabile. Secondo me era necessario cercare alleanze nuove, ma non era obbligatorio arrivare a cedere l'azienda. Alla fine si è deciso diversamente. Me ne rammarico, ma non per questo sono disposto a rinunciare alla mia vita professionale.



Fred Leon Segal

UNA PICCOLA COMPAGNIA PROTAGONISTA

La Air Littoral atterra in Italia

MONTPELLIER — Un interesse sempre più marcato nei confronti del mercato e dell'utenza italiana. Una strategia commerciale precisa che non vede protagonisti solamente i grandi colossi del trasoprto aereo europeo, Lufthansa, British Airways e Air France in testa. Nel novero dei vettori che puntano dritte dritte le prue dei loro velivoli verso la nostra penisola ci sono anche le compagnie regionali, proprio come sta facendo Air Littoral, vettore con scalo d'armamento sull'aeroporto di Montpellier, nel Sud della Francia, che ha presentato programmi e strategie verso il nostro Paese.

Qualcosa più di semplici idee, visto e considerato che con la creazione degli «hub» di Nizza e di Montpellier, diventano ancor più frequenti i voli con destinazione Roma, Firenze, Venezia, Milano, Bologna e Napoli. Un impegno di una certa rilevanza che viene portato a termine con una flotta di 24 aerei che ogni anno effettuano 56 mila ore di volo, trasportando oltre un milione e mezzo di passeggeri. E per l'Italia sono ben 110 i collegamenti assicurati dalle insegne di quella compagnia aerea che, fondata nel 1972, si colloca come un vero e proprio pioniere del trasoprto privato francese.

Guidata da un giovane direttore generale, il trentanovenne Marc Dufour, Air Littoral proprio nei mesi scorsi ha inaugurato il proprio sistema «Hub and Spoke», ovvero il nocciolo e le sue diramazioni, già utilizzato ampliamente negli Stati Uniti, e che ha quale grande obiettivo quello di interconnettere le differenti linee di una rete e di farle transitare da una stessa città. Una quindicina di linee internazionali e nazionali via Montpellier sono state programmte già a partire da questa primavera.

Luca Perrino

VERTICE DELLE TRE ORGANIZZAZIONI A UDINE

Agricoltura, nuova allenza

Unità regionale sulle tematiche legate al processo di produzione-distribuzione

I presidenti di Coldiretti, Paolo Micolini, Confagricoltura, Giuseppe Perissinotto e Cia, Dante Savorgnan, primi in Italia scelgono la strada della collaborazione fra le tre sigle

UDINE — Un patto per rilanciare e potenziare il settore agroalimentare e agroindustriale del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta il 30% della ricchezza prodotta in regione, è l'impegno che i presidenti regionali delle tre organizzazioni agricole, la Coldiretti, la Confagricoltura e la Cia, hanno preso ieri nel corso di un importante incontro nella sala riunioni del Consorzio agrario di Udine.

Al centro dell'incontro una riflessione sullo stato dei rapporti fra le tre organizzazioni che ultimamente ha segnato degli attriti, l'esigenza di rilanciare l'unitarietà nella gestione degli aspetti economici e la definizione di obiettivi e di progetti comuni che, nella trasparenza, impegnino i tre sindacati a tutti i livelli nelle diverse sedi, garantendo nel contempo la pari dignità e un rapporto nuovo che superi le sigle.

«Dovevamo — hanno detto i tre presidenti Micolini, Perissinotto e Savorgnan — dare un segnale ad alcune spinte campanilistiche e rilanciare la collaborazione fra i tre sindacati di categoria del Friuli-Venezia Giulia, primi in Italia ad aver scelto la strada della collaborazione, al punto che da anni le principali realtà economiche e produttive sono gestite unitariamente».

Una riflessione che ha portato i tre presidenti regionali di Coldiretti, Paolo Micolini, Confagricoltura, Giuseppe Perissinotto e Cia, Dante Savorgnan a sottolineare l'importanza della raggiunta unitarietà nella gestione delle problematiche economiche per immaginare poi nuove alleanze nella trasformazione, nella raccolta e commercializzazione nella regione e con altre regioni, e per non sacrificare sull'altare del «liberismo» sfrenato i legittimi interessi dei produttori senza che ciò rappresenti — così come oggi accade — un vantaggio per i consumatori».

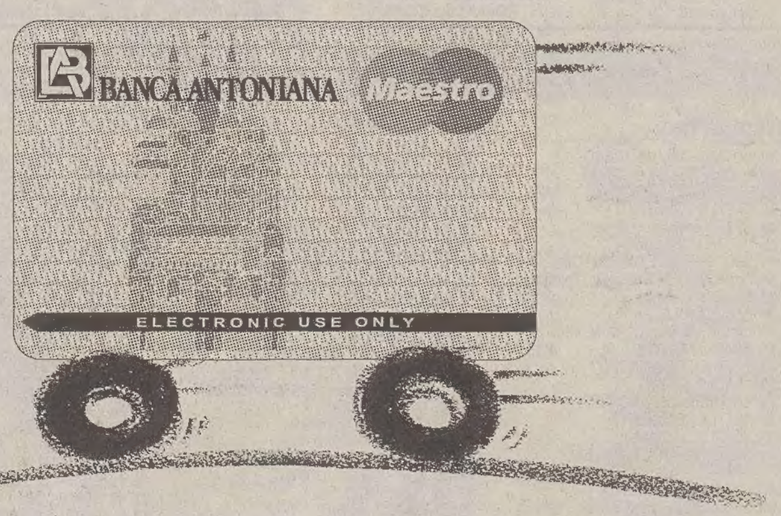
Dalle parole ai fatti. L'incontro, al quale erano presenti per la prima volta anche i presidenti e i direttori delle federazioni provinciali, è servito anche per istituire un comitato di lavoro composto dai direttori regionali e provinciali che metta a punto strategie comuni su singoli importanti questioni quali, per esempio, la legge sull'Albo degli agricoltori, la fusione delle principali cooperative lattiero-casearie, il rilancio del settore della produzione e della macellazione della carne, la collaborazione e la fusione degli essiccatoi.

Su questi e altri problemi, una volta approvata una linea comune, le tre organizzazioni professionali si impegnano ad assumere posizioni comuni evitando così che eventuali situazioni particolari e locali possano vanificare gli sforzi e ledano gli interessi della maggior parte degli imprenditori agricoli della regione.

All'incontro erano presenti Vito Rubert (Coldiretti di Trieste), Edi Bukavec (Alleanza contadina di Trieste), Giorgio Tombesi (Unione agricoltori di Trieste), Ercole Gino Gelso (Unione agricoltori Udine), Sergio Vello (Federazione regionale agricoltori del F.V.G.), Italo Aprilis e Alvise Salvi (Unione agricoltori Pordenone), Claudio Cressati (Unione agricoltori Gorizia), Danilo Canesin (Cia Gorizia), Ivano Blason e Giuseppe Toso (Coldiretti Gorizia), Giorgio Venier Romano (Unione agricoltori Udine), Liliana Pessina (Unione agricoltori Trieste), Luciano Martinuzzo e Paolo Martin (Coldiretti di Pordenone), Roberto Rigonat e Oliviero Della Picca (Coldiretti di Udine), Giovanni Baù (Coldiretti regionale Friuli-Venezia Giulia).

Il presidente di Coldiretti Paolo Micolini.

Bancomat Banca Antoniana



l'optional più richiesto per i viaggi in autostrada.

Il nuovo Bancomat della Banca Antoniana da oggi ti offre un esclusivo optional in più. Con la nuova formula **FAST pay** niente più code e nessuna spesa ai caselli autostradali. Il Bancomat Internazionale della Banca Antoniana ti permette di pagare i pedaggi in tutta tranquillità e inoltre, con la stessa card, potrai prelevare contante ed effettuare pagamenti diversi in ogni paese del mondo.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

POLARIS

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG 1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Un nuovo lavoro"
10.00 TG1
10.05 LA STRANIERA. Film (commedia '89). Di Joan Tewkesbury. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto nel giardino dell'Eden"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REFERENDUM '95
14.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.55 DA VENEZIA: CONFERENZA DEI LEADERS DEL DOMANI
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI E STORIE.... Con Laura Laurenzi.
0.00 TG1 NOTTE
0.20 CHE TEMPO FA
0.25 TG1 MOTORI
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.25 DINOSUARI. Telefilm. "La cupola di energia"
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Visita dal Canada"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 TSP REFERENDUM 1995
13.45 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Vacanza di lavoro"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Vecchio gangster"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.30 I QUATTRO FIGLI DI KATIE ELDER. Film (western '65). Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Dean Martin, Martha Hiver.
22.35 TSP REFERENDUM 1995
23.40 TG2 NOTTE
0.10 VIDEOSAPERE. L'ALTRA EDICOLA
0.20 METEO 2
0.25 I CONCERTI DI TELECOM ITALIA
1.30 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SEPARE' CON MILVA
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 TENNISTAVOLO: TOP 12
15.35 MOTOCICLISMO: SUPERBIKE
15.40 VELA: CAMPIONATI ITALIANI
16.10 CANOA: CAMPIONATI ITALIANI
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 AD ARMI PARI. Con Arturo Diaconale e Enzo Foa.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. EVELINE
1.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.30 DISONORA IL PADRE. Scenegg.
3.30 LA GUERRA DEI MONDI. Film (fantascienza '53).

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Spia per spia"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 PICCOLI ATTORI. Film (musicale '39). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 AVVENTURA NATURA. Documenti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 MONDOCALCIO
0.40 TENNIS: ROLAND GARROS
1.10 CASA: COSA?
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI OFFRSI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 IL GRANDE FUOCO - 4. PUNTATA. Scenegg.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - REFERENDANDO
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 VILLAGE
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "Beffa via etere"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 BENNY HILL SHOW
18.20 MELROSE PLACE. Telefilm. "Una promessa non mantenuta"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
22.55 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.25 REFERENDUM '95
23.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con Massimo De Luca.
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.50 KUNG FU. Telefilm.
3.00 CHIPS. Telefilm.
4.00 IL LUPO DI MARE. Film (commedia '86). Di Maurizio Lucidi. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
5.30 BABY SITTER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 CAPIRE PER VOTARE. Con Roberto Briglia.
14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.25 SENTIERI. Scenegg.
15.35 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.20 CONTO ALLA ROVESCIA. Con Gianfranco Funari.
20.45 CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE. Film.
22.35 SPECIALE REFERENDUM
22.50 AMERICAN GRAFFITI. Film.
23.45 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 QUARANTA GRADI ALL'OMBRA DEL LENZUOLO. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 LA LEGGE DI MCCLAIN. Film.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.15 LEADER SPRINT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 DIN DON CAMPANON
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 LEADER SPRINT
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI
21.00 RHYTHM & NEWS
22.00 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 COLF IN USA. Film (commedia). Di Paul Aaron. Con Susan Clarck, Alex Karras.
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 BANDA RANOCCHI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 S.O.S. CONSUMATORE. Con Luisa Nemez.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 MESRINE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.10 EVENING SHADE. Telefilm.
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.55 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia). Di Ernst Lubisch. Con James Stewart, Margaret Sullivan.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.30 HAGEN. Telefilm.
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 LA SIMBOLOGIA DELLE PIETRE PREZIOSE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA. Con Andrea Valcic.
20.30 IL BALLOTTAGGIO
22.30 BIANCO & NERO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
9.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
11.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
13.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
15.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
17.00 LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : TEATRO
20.15 CONCERTO - SALOTTO MUSICALE
20.50 +3 NEWS
21.00 SINFONIA N.5 IN DO DIESIS MINORE**22.20**
SINFONIA N.6 IN LA MINORE**0.00**
LA FANCIULLA DI PORTICI. Film (avventura '40). Di Mario Bonnard. Con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 DOLLMAKER. Film (drammatico '83). Di Daniel Petrie. Con Jane Fonda, Amanda Plummer.
22.45 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
0.15 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 STORIA DE FRATELLI E DE CORTELLI. Film (drammatico '73). Di Mario Amendola. Con Vittorio De Sica, Maurizio Arena, Tina Aumont.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 FREEMAN. Film (azione '88). Di Ivan Dixon. Con L. Cook, P. Kelly.
22.30 TG REGIONALE
1.00 TG REGIONALE

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.47: Radiouno Musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.30: GR1 Spazio aperto; 12.34: Pronto tasse; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.20: Uomini e camion; 17.35: L'Italia in diretta; 18.20: GR1 Express; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 24: Rai Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.00: TSP Referendum '95; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Accademia Lumiere 1985-1995; 21.35: Radiostarship; 22.40: A che punto e' la notte; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcaccia; 13.45: RAI Giornale Radio GR3; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Tre donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite; 20.30: Il Franco Cacciatore; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Immagini letterarie; 8.30: Intrattenimento musicale; 9: Studio Aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Luigi Pirandello: Formalità. Radiodramma; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / RAIUNO

Baudo si fa festa

Protagonista di «una stagione televisiva clamorosa»

ROMA — Alla vigilia della conclusione, con la puntata numero 28 di «Numero Uno», Pippo Baudo si è autocelebrato, tirando le somme di quella che «senza falsa modestia» definisce «una stagione televisiva clamorosa». Al 35.o anno della sua carriera, SuperPippo, ha elencato i successi del '94-'95: «Numero Uno» («un varietà con una formula inconsueta e un risultato oltre ogni previsione: una media di 7 milioni di spettatori e un costo contenuto in 450 milioni a puntata»), il Festival di Sanremo, «Luna Park» (il programma preserale che «sfidando la Ruota della Fortuna» consegna «al Tg1 7 milioni di spettatori a sera») e poi «Papaveri e papere» («la sfida del dopo-Sanremo che ha rappresentato un momento di goliardia in coppia con Magalli»). Insomma, 4 programmi su 4 azzeccati.

SuperPippo (nella foto) elenca i suoi successi: quattro programmi su quattro azzeccati. E oggi chiude «Numero Uno» con i «single» giudicati da un gruppo di donne.

Il segreto di Baudo? «Non ripetere mai lo stesso programma, seminare erba diversa nello stesso campo, quello del varietà». Ma la riuscita particolare di questa stagione televisiva sotto il segno di Baudo dipende dal «pubblico che ha apprezzato la professionalità, l'attaccamento all'azienda in un momento in cui la gente ha rinnovato la propria simpatia verso la Rai che è riuscita a recuperare immagine e prestigio. C'era bisogno - ha detto Baudo - di ribaltare una condizione poco favorevole di ascolto e immagini. L'azienda mi ha chiamato, bisognava rispondere, io l'ho fatto e la gente mi ha seguito».

Le puntate più seguite di «Numero Uno», sono state quelle sui pasticcieri, parrucchieri e salumieri. Oggi, alle 20.40, la fine del ciclo con una puntata sui single giudicati da una giuria di sole donne, tra cui la giornalista Antonella Boralevi, Livia Azzariti, Simonetta Martone, la campionessa friulana di sci di fondo Manuela Di Centa e Laura Ravaioli. Una puntata particolare, con sfide ai lavori domestici, alla quale faranno da padrini Giorgio Faletti, Luciano De Crescenzo e Vittorio Sgarbi.

Tra le soddisfazioni di Baudo, il fatto che «Numero Uno» e «Luna Park» siano diventati dei format. «Siamo in trattative con la Bbc inglese, le tv spagnola, portoghese, tedesca e olandese». Infine, come direttore artistico, ha giudicato «antipatici i cambiamenti di campo da un'emittente all'altra. Il pubblico quando vede un personaggio in tv deve capire subito su quale rete sta».

Baudo vorrebbe anche un nuovo programma con Magalli e magari con Chiambretti. L'appuntamento è comunque per ottobre, con un nuovo programma forse in onda la domenica, dove «al posto dei film e della fiction che non abbiamo bisognerà ideare una trasmissione di intrattenimento».

TELEVISIONE

I FILM

America di provincia

I «graffiti» di George Lucas con Dreyfuss

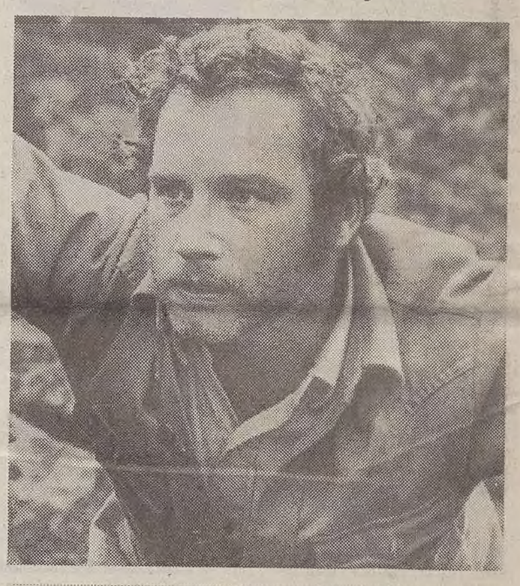
C'è abbastanza spazio per il cinema nella programmazione tv odierna che, per i nottambuli, propone anche un classico di fantascienza, **«La guerra dei mondi»** di Byron Haskin (Raitre, ore 3,30), mentre nel corso della serata si può scegliere tra i seguenti film:

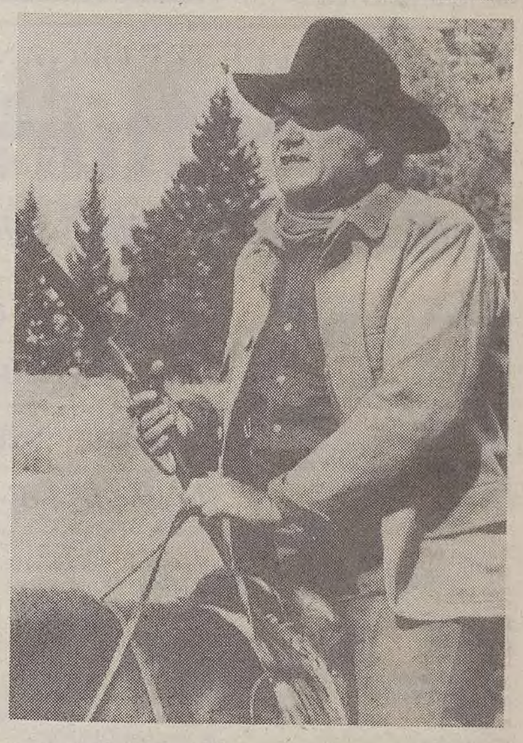
«I quattro figli di Katie Elder» (1965) di Henry Hthaway con John Wayne e Dean Martin (Raidue, ore 20.30). Artigiano capace ed eclettico, Hathaway, che ha dato il meglio di sè nel genere noir, si misura qui con il western. Quattro fratelli tornano a casa per il funerale della madre e scoprono che la loro terra è nelle mani di una banda di criminali. Primo film di Wayne dopo l' operazione per cancro ai polmoni.

«Coraggio... fatti ammazzare» (1983) di e con Clint Eastwood. (Retequattro, ore 20.45). Sesso e violenza per questo quarto capitolo della serie Callaghan in cui l'allievo Eastwood non fa rimpiangere il maestro Don Siegel. Il celebre poliziotto è a caccia di un maniaco che uccide sparando un colpo ai genitali e uno alla testa delle sue vittime.

«American Graffiti» (1973) di George Lucas con Richard Dreyfuss (Retequattro, ore 22.50). Un ritratto generazionale dell'America di provincia con il sottofondo dei successi diffusi dal dj Lupo Solitario.

«Piccoli attori» (1939) di Busby Berkeley con Mickey Rooney e Judy Garland (Tmc, ore 14.10). Primo film di una trilogia del re del musical con la coppia Rooney-Garland.





Sopra: Richard Dreyfuss, protagonista di «American Graffiti» di Lucas, in onda stasera su Retequattro. Sotto: John Wayne, alle 20.30 su Raidue, nel film «I quattro figli di Katie Elder».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» saranno: Beppe Tosco, autore comico; Daniele Piombi, conduttore; Gianna Schelotto, psicologa che parlerà del suo ultimo libro «Il sesso, probabilmente»; Fred Bongusto; Giovanni Grandi, portavoce degli obiettori di coscienza in digiuno a oltranza; Enrico Artesi, affetto da sclerosi multipla; Aldo Isidori, endocrinologo.

Nel corso della trasmissione ci sarà uno spazio di 15 minuti dedicato alla tribuna referendaria. La puntata sarà replicata domani alle 9, sempre su Canale 5.

Raitre, ore 22.55

«Ad armi pari» con Bossi e Fini

Un faccia a faccia tra il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, e il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, viene proposto questa sera nel corso della trasmissione «Ad armi pari», in cui i due esponenti si confronteranno in un duello politico dopo le proposte lanciate da Bossi per i due parlamenti, del Nord e del Sud, e le prime dichiarazioni di Fini.

Telemontecarlo, ore 23

Nancy Brilli a «Tappeto volante»

Sarà l'attrice Nancy Brilli l'unica ospite dell'edizione serale di «Tappeto volante» di Luciano Rispoli. Sabrina Salerno, il maestro Zen Fausto Guareschi, il medico agopunturista Riccardo Morandotti, l'autore del libro «Otello e la mela» Valentino D'Urso e la giornalista Carla Pilolli saranno invece ospiti dell'edizione pomeridiana.

Raitre, ore 20.30

La fuga di due giovani a «Chi l'ha visto?»

Una ragazza romana di 18 anni, scomparsa insieme ad un gruppo di nomadi, e un adolescente, Marco Campoli, fuggito per raggiungere i personaggi di telenovelas sono i due casi di cui si parlerà oggi nel corso di «Chi l'ha visto?».

In sommario, inoltre, un 'intervista esclusiva con Raoul Ghiani, protagonista del caso Fenaroli, l'uomo che ha scontato oltre 20 anni di carcere con l'accusa di essere il Killer di Maria Martirano.

Raitre, ore 16.45

Si parla di tasse a «Parlato semplice»

Si parlerà di tasse, dichiarazione dei redditi ed evasione fiscale nella puntata odierna di «Parlato semplice», dal titolo «Tasse: più facile evadere che pagare?».

Italia 1, ore 6.15

Serie animata ispirata a Jules Verne

Prende il via oggi «Chi viene in viaggio con me?», la serie animata ispirata ai romanzi di viaggio di Jules Verne, in onda ogni mattina. La serie, ambientata a Londra nel 1800, narra le avventure di un gentiluomo inglese, Willy Fog, protagonista di un viaggio al centro della terra.

TV / ASCOLTI

Il sabato è dei «Cervelloni» la domenica di Castagna

ROMA — Ancora un successo per «Stranamore» che nella puntata di domenica ha ottenuto un ascolto superiore al totale delle tre reti Rai. Il programma condotto da Alberto Castagna è stato seguito su Canale 5 da sette milioni 822 mila spettatori, mentre il totale delle reti Rai è stato di sette milioni 227 mila spettatori. Le reti Fininvest hanno totalizzato un ascolto complessivo di 12 milioni 428 mila spettatori.

Sabato sera, invece, ha trionfato «I Cervelloni», la trasmissione presentata da Paolo Bonolis su Raiuno, che con 6 milioni 122 mila telespettatori ha superato ancora una volta la trasmissione condotta da Fiorello (4 milioni di telespettatori). Nel complesso sabato le tre reti Rai sono state seguite, nella fascia oraria 20.30-22.30, da 10 milioni 793 mila telespettatori contro i 9 milioni 260 mila telespettatori totalizzati dalle reti Fininvest.

CINEMA / CANNES

Riappacificati sotto le Palme

Il vincitore Kusturica e lo «sconfitto» Anghelopoulos accomunati dall'impegno contro la guerra

CANNES - Il rituale della conferenza stampa dei premiati al Festival di Cannes si è aperto domenica sera su un gustoso siparietto che ha accomunato un'altra volta il grande sconfitto, Theo Anghelopoulos, e il vincitore Emil Kusturica, al quale la Palma d'oro era stata consegnata da una Sharon Stone in abito di Valentino tutto oro e veli, paragonata a una statua greca dai cronisti televisivi.

Il regista di «Lo sguardo di Ulisse» che pochi si attendevano di veder comparire davanti alla stampa dopo la secca dichiarazione resa al momento di ricevere il Gran Premio della Giuria («Avevo preparato un discorso per la Palma d'oro, ora l'ho dimenticato»), si è presentato, invece, seguendo a ruota Kusturica e gli ha battuto scherzosamente sulla testa con il diploma del premio.

Poi i due hanno proceduto nell'incontro-stampa come due fratelli separati, l'uno parlando in francese, l'altro in inglese e tradendo a ogni minuto che passava una crescente emozione per due premi che, bene o male, sono accomunati da un grande tema della storia e da un grande dramma dell'attualità: la guerra nella ex Jugoslavia e l'orrore di Sarajevo.

«I premi contano - ha detto Anghelopoulos - e quando si viene a Cannes bisogna essere pronti a vincere tutto o niente. Ma la cosa importante è che, dopo questa sera, grazie anche al film di Kusturica, la sensibilità di tutti sia vicina a chi soffre in Bosnia e negli altri paesi dei Balcani».

Emir Kusturica, dal canto suo, ha festeggiato il ritorno alla Palma d'Oro dieci anni dopo «Papà è in viaggio per affari» e non ha fatto mistero di una felicità un po' sbarazzina e un po' altera.

«Il mio film non è fatto per dare messaggi - ha detto il vincitore della Palma d'Oro - anche perchè racconta cinquant'anni della nostra storia e non solo gli ultimi tre. Del resto per i messaggi ci sono i postini e le poste».

A questa citazione rubata al maestro Hitchock, Anghelopoulos ha aggiunto «un film non è un'analisi, una prova un messaggio. E' possibile che attraverso la poesia trasmetta un messaggio indiretto ma è soprattutto, per chi lo fa e chi lo guarda, un'esperienza di cinema e di vita».

A chi gli ha chiesto se, stando in giuria, avrebbe votato per il suo film, Kusturica ha risposto: «Non avendone visti altri e avendone un'eco sviluppata risponderei di sì. Ma sono abbastanza matto, per credere che, se mi fossi innamorato del lavoro di un'altro regista, avrei votato per lui. Inoltre io dò ascolto alle critiche, anche a quelli che affermano che il mio film è troppo lungo. Cercherò di lavorarci e chissà che non venga meglio».

Entrambi hanno ammesso di non aver visto l'opera del collega-rivale, e hanno fatto grandi professioni di fiducia nel cinema specie se, ha detto Kusturica, «i nuovi talenti sapranno cosa vogliono esprimere, cercando nel fondo di se stessi e non inseguendo una gloria effimera, magari a Hollywood».

Quanto al dopo-festival, si può star sicuri che le polemiche non si assopiranno presto, soprattutto pensando al grande escluso dal Palmares, ovvero il britannico Kenneth Loach, dato alla vigilia tra i favoriti per il suo «Terra e libertà».

L'abbraccio tra il regista serbo Emir Kusturica, vincitore del Festival, e il greco Theo Angelopoulos, che ha ricevuto il Gran Premio della giuria.

Con il saluto della bellissima Sharon Stone, che ha consegnato la Palma d'oro a Emir Kusturica, si è chiusa la 48.a edizione del Festival di Cannes.

CINEMA / COMMENTO

E Gianni Amelio rivela il «suo» verdetto

CANNES - Due soli rammarichi: l'assenza di «Land and freedom» nel «Palmares» e l'esclusione «sul filo di lana» di Anna Bonaiuto. Gianni Amelio commenta il verdetto della «sua» giuria e se ne prende tutte le responsabilità: «Ci ha guidato il principio di non dare ex aequo per evitare che i premi diventassero premi di consolazione per tutti - ha spiegato ieri; - ci siamo assunti la responsabilità di fare delle scelte. E le scelte sono sempre crudeli. Un film come quello di Loach non poteva avere solo un premio di consolazione. Abbiamo preferito non dargli nulla».

Amelio confessa di aver difeso fino all'ultimo «Land and freedom» di Ken Loach: «Un film importante per il quale ho pianto, che ha il coraggio di dire cose che oggi sono fuori moda. Come potete immaginare - dice - 'La haine' del francese Mathieu Kassovitz, premiato per la regia, non era proprio 'la mia tazza di te', avrei preferito vedere al suo posto 'Land and freedom'».

Quanto all'italiano «L'amore molesto», il regista ammette che non ha «toccato» gli altri giurati. A lui, invece, è piaciuto: «L' ho trovato più bello del precedente, che avevo premiato a Venezia. Lo considero un evidente passo avanti».

Gianni Amelio aveva trovato, invece, alleati (tra cui una strenua Nadine Gordimer) per premiare quale miglior attrice Anna Bonaiuto, in lizza fino all'ultimo, e poi battuta per un solo voto da Helen Mirren.

Ma veniamo alla Palma d'oro, andata a «Underground» di Kusturica con grande rammarico di Anghelopoulos, che si è dovuto «accontentare» del Gran Premio della giuria per il suo «Sguardo di Ulisse».

«Tra Anghelopoulos e Kusturica non ci sono mai stati dubbi - dice Amelio - col premio a 'Underground' abbiamo voluto sottolineare l'emozione enorme provata vedendo un film che, come disse Henry Miller a proposito della 'Dolce vita', è un monumento, non di marmo, ma di carne. Personalmente sono stato conquistato dalla ricchezza, la forza e la generosità di Kusturica, anche se trovo il film di Anghelopoulos altrettanto grande. Ma ripeto, bisogna fare delle scelte».

Solo per il «premio della giuria» a «Carrington» il voto è stato unanime: «Per una ragione o per un'altra, piaceva a tutti - dice Amelio - una giuria più 'pilatesca' gli avrebbe dato la Palma d'oro. Noi abbiamo preferito prenderci delle responsablità. Ricordo che nel '57 a Cannes c'erano film del calibro di 'Un condannato a morte è fuggito', 'Le notti di Cabiria', 'Il settimo sigillo', 'I dannati di Varsavia': vinse 'La legge del signore' di William Wyler».

Amelio defisce «straordinaria» la giuria di quest'anno, «per armonia di discussione creativa» e perchè nessuno è stato «nemico» di un film. «Ci sono stati solo giurati 'per' qualcuno, non 'contro' qualcuno».

Irreggimentati dalla presidente Jeanne Moreau, i giurati hanno visto tutti i film alle 8 di mattina insieme con gli addetti ai lavori. Si sono incontrati ufficialmente a giorni alterni, ma le discussioni ufficiose erano quotidiane. «La Moreau, col suo fascino e il suo carisma - dice Amelio - è stata l'anima della giuria. E' riuscita a creare un amalgama molto bello tra noi ed ha preso il suo lavoro con grande senso di responsabilità. Molte notti non ha dormito: pensava ai film».

Infine, Amelio dice di aver coronato un sogno premiando Jonathan Price: due anni fa, a Venezia, voleva dargli la Coppa Volpi per la sua interpretazione in «America oggi» di Altman, dove c' era anche Jack Lemmon. Ma Dennis Hopper, che era in giuria, gli disse: «Okey, ma ci pensi tu a dare la Coppa a Jack Lemmon e a dirgli di portarla a Jonathan Price».

Francesco Norci

CONCERTO: MONFALCONE

Classici rock, senza tregua

Trionfale inaugurazione al «Cutter» con Graziano Romani

Servizio di
Fulvio Baldassi

MONFALCONE - Le note del piano coinvolgono il pubblico, lo fanno avvicinare ancora di più al palco, mentre il testo inconfondibile di "thunder road" invita al singalong e agli accendini dopo tre ore e mezzo di rock senza tregua. Springsteen? No, l'italianissimo Graziano Romani, che l'altra sera ha inaugurato il Cutter club in maniera trionfale. Tipetto a denominazione d'origine controllata, il nostro. Arriva infatti da Reggio Emilia, capitale non dichiarata del rock italico, e dalla terra del lambrusco e della piadina ha preso tutte le caratteristiche migliori. Se Ligabue, altro illustre conterraneo, ha preso gli stilemi di certa musica a stelle e strisce fondendoli però in qualcosa di molto italiano, Romani sembra più fedele alla linea.

Via libera, dunque, nei primi 50 minuti, alla sua produzione in lingua madre, contenuta nel recente album pubblicato dalla Wea, e persino a un'accattivante versione dell'«Aquila» di Lucio Battisti. Nel secondo, terzo e quarto tempo, però, per dirla con Frengo, la musica è stata tutt'altra cosa. «Cosa volete - si è schermito Romani nel dopo-concerto - certe mie canzoni hanno bisogno di ambienti più intimi, magari di un'impianto più contenuto nel volume. Quando però si vuole coinvolgere la gente, non c'è niente di meglio dei classici».

Sante parole. Messe in pratica on stage con una grinta, un mestiere e una dedizione degna di altre cause e, soprattutto, di un successo ancora maggiore. Romani, in due ore e passa dedicate alle "cover", ha passato in rassegna praticamente l'abecedario dei 4/4, il Bignami del rock n'roll. Attraverso le corde della sua Rickenbacker e gli strumenti dei validissimi Mescalero sono passati così classici senza tempo come «Rockin' all over the world», «All right now», «You really got me», «Louie, Louie», e le ottime «Wild horses» e «You can't always get what you want», prese a prestito dagli Stones. A chiudere, con l'artista letteralmente disidratato sul palco, una sequenza springsteeniana da brivido, culminata nella liberatoria «Glory days». E glorioso è stato in effetti il battesimo del club, gratificato, nell'arco della serata, dalla presenza di almeno un migliaio di persone.

Festa, sia pure a ranghi più ridotti, anche il giorno successivo, vitalizzato dalla presenza di uno dei più noti bluesmen italiani, Paolo Bonfanti. L'ex leader dei Big Fat Mama ha confermato in un altro concerto-fiume (*solo* tre ore!) la sua estrema capacità di rileggere gli standard del genere. Non a caso, come ha ironizzato con un evidente accento genovese, si porta sempre dietro un "santino" con l'immagine di Elmore James...

LIRICA: BOLOGNA

Vienna ottocentesca

«Der Rosenkavalier» diretto da Thielemann

Nadine Secunde (La Marescialla) e il regista Adolf Dresen durante le prove dello spettacolo.

BOLOGNA - Giovedì, alle 20 al Comunale di Bologna, «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss conclude la stagione d'opera nell'allestimento curato nel '93 per il «Théatre du Chatelet» di Parigi dal regista Adolf Dresen, il quale ha spostato l'azione dall'epoca teresiana a una Vienna ottocentesca.

«Der Rosenkavalier», composto da Strauss sulla commedia in tre atti di Hugo von Hofmannsthal, debuttò a Dresda nel 1911, ottenendo un immediato e vastissimo successo. A Bologna, dove è andata in scena una sola volta, in versione italiana, nel 1965, questa volta verrà eseguito in lingua originale.

Sul podio il maestro Christian Thielemann, che ha già diretto l'opera straussiana ad Amburgo e al Metropolitan di New YTork.

Sul palcoscenico il soprano Nadine Secunde, al suo debutto bolognese, nel ruolo della Marescialla, mentre Ottavio sarà il mezzosoprano Annette Kuttenbaum e Sophia il soprano coreano Sumi Jo. Il barone Ochs sarà interpretato dal basso Kurt Rydl, mentre Faninal, padre di Sophie, dal baritono Wolfgang Schöne. nel cast anche il tenore Wilfried Gahmlich, il mezzosoprano Dalia Schächter, mentre il coro è diretto dal maestro Piero Monti.

«Der Rosenkavalier» sarà replicato sei volte, dal 4 al 16 giugno.

ROCK: PORDENONE

Arriva Elton John

PORDENONE - A tre anni dall'ultimo tour italiano insieme a Eric Clapton, Elton John torna in Italia dopo i suoi concerti del 1994 in duo con il percussionista Ray Cooper. Un tour di due sole date: questa sera al palasport di Casalecchio di Reno (Bologna) e domani alla Fiera di Pordenone. Entrambi i concerti saranno aperti alle ore 20 da Giorgia, la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo.

Dopo il successo della colonna sonora del «Re Leone» (premiato con l'Oscar), e le buone vendite di «Made in England», l'ennesimo disco di una produzione cominciata nel 1969, Elton John (all'anagrafe Reginald Dwight), 48 anni, è tornato in tournee, raccogliendo finora accoglienze entusiastiche nelle varie tappe europee.

In concerto sarà accompagnato, oltre che da Ray Cooper, da Dave Johnstone e John Jorgenson chitarre, Robert Waynebirch basso, Guy Babilon tastiere e John Morgan batteria.

MUSICA: TRIESTE

Zudini all'organo di Kugy rilegge i romantici

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Domenica sera, nell'affollata chiesa della Beata Vergine delle Grazie, si è tenuto il concerto inaugurale della rassegna «Il repertorio romantico sull'organo di Kugy». Spettava a Giuseppe Zudini («organista titolare» della chiesa Valdese di Trieste, responsabile musicale del centro culturale «A. Schweitzer», insegnante al conservatorio di Udine, un musicista di sensibilità e preparazione così notevoli da meritare l'onere delle cantorie più illustri della nostra città) il compito di mostrare le doti dello strumento che per molti «kugiani» è oggetto di culto.

Infatti, i registri, i pedali e i manuali del «Rieger 1894» custodito nella chiesetta di via Giustinelli, svelarono al musico-alpinista le innumerevoli bellezze delle fughe bachiane. E nell'ascoltare la voce di queste canne la memoria va alle splendide pagine di «Lavoro, montagne, musica», all'ingenua poesia, fatta di devozione sincera e fresco entusiasmo (patrimonio – oggi sempre più raro – delle anime semplici) che le profuma.

Zudini non si è misurato direttamente con Bach, bensì con gli eredi ottocenteschi del Kapellmeister: il programma del concerto, studiato al millimetro per rispondere alle potenzialità timbriche dello strumento, offrirà, in una sorta di antologico «cimento dell'invenzione», opere di Mendelssohn (Sonata op. 65 n. 6), Liszt («Preludio e fuga sul nome di Bach»), Brahms (tre Corali op. 122) e Reger («Benedictus» op. 59 e «Introduzione e Passacaglia op. 63»), caratterizzate dalla «rilettura» dei modelli stilistici o formali della tradizione tedesca.

Gusto infallibile nella scelta dei registri, fraseggio sempre libero e fantasioso, tecnica scattante: ecco le doti dell'interprete triestino, a suo agio tanto nel cromatismo monumentale di Liszt quanto nell'intima religiosità di Brahms o nella dotta e classicheggiante scrittura di Reger. Applausi vivissimi risolti nella grazia mozartiana d'un bis.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. Inizia oggi martedì 30 maggio, la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore **20.30** (turno A), venerdì 9 giugno ore **20.30** (turno B), sabato 10 giugno ore **20.30** (turno L), domenica 11 giugno ore **17** (turno D), martedì 13 giugno ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì 20 giugno ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO MIELA. «IPERMIELA». Solo oggi, ore **21**: proiezione del film «Smoking» di Alain Resnais, con Sabine Azéma e Pierre Arditi. Questo film è come un gioco di scelte (Smoking, No smoking), colorato come un fumetto. I suoi due protagonisti interpretano una miriade di personaggi in un caleidoscopio di possibilità narrative che si fanno tutte vere. Prima parte di una storia che non ha veramente inizio. Ingresso L. 7000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 19.45, 22: «Rob Roy», Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dts digital sound.

ARISTON. Un delitto di Stato... un thriller-verità. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Un eroe borghese» di Michele Placido (Italia 1995), con Fabrizio Bentivoglio, Omero Antonutti, Michele Placido, Philippine Leroy-Beaulieu, Laura Betti. L'intreccio perverso tra politica e finanza in un film sommesso ma sconvolgente sull'omicidio Ambrosoli, ispirato all'omonimo libro di Corrado Stajano. Straordinario Omero Antonutti nella parte di Michele Sindona! Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Il film che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «D'amore e ombra» di Betty Kaplan, con Jennifer Connelly e Antonio Banderas. Tratto da un altro grande romanzo di Isabel Allende.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il gusto del proibito» con Erothia la nuova stella dell'hard-anal.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ciao Giulia sono Kevin». Una commedia divertentissima con Michael Keaton e Geena Davis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di James Ivory, con Nick Nolte e Greta Scacchi. Un'affascinante storia d'amore di ieri raccontata dal più geniale regista di oggi. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.** Rassegna di film in lingua originale francese: oggi «Film rosso».

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con M. Brando e F. Dunaway. Ultimo giorno. Domani «Leon».

LUMIERE FICE. 18.15, 20.15, 22.15: «Nell» di Michael Apted con Jodie Foster, Liam Neeson, Natasha Richardson. Uno dei più bei film dell'anno basato sul testo teatrale «Idioglossia» di Mark Handley. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Tristana» di L. Buñuel.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 1 giugno ore **20.30** concerto con il Clemencic Consort. Suites e sonate di Antonio Vivaldi per strumenti pastorali.

Martedì 6 giugno ore **20.30** concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contratenore, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G. B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7.000 lire. **18, 20, 22:** «Pronti a morire» con Sharon Stone e Jack Hackman.

VITTORIA. 18, 20, 22.: «La scuola» di D. Lucchetti.

IPER MIELA
Eccezionale film game in due parti:
30 maggio - ore 21
SMOKING di A. Resnais
31 maggio - ore 21
NO SMOKING di A. Resnais
Seguirà filmsurfing in INTERNET
Dalle ore 18: CYBERCAFE'

NUOVA OPEL ASTRA SW CLIMATIC

AI COLLEZIONISTI DI EMOZIONI.

CLIMATIZZATORE E FULL SIZE AIRBAG DI SERIE.

È una nuova, emozionante collezione di primati: Opel Astra SW Climatic '95 nasce per entusiasmare anche chi, quando si parla di automobili, crede di sapere già tutto.

Emoziona per lo stile. Basta guardarla per ammirarla: dal nuovo design del frontale ai nuovi interni, Astra Climatic rivela subito una personalità così forte che continua sempre a crescere. E pensare che è già la più venduta tra tutte le wagon.

Emoziona per le prestazioni. È la prima della sua classe, e adesso il distacco aumenta: i modernissimi propulsori Ecotec 16V 1.6i da 100 CV e 1.8i da 115 CV, i brillanti 1.7 Turbo Diesel da 68 e 82 CV si affiancano alle vincenti motorizzazioni 1.4i. La scelta sarà comunque appassionante.

Modello	Motore	Velocità	Cons. medio ℓ/100 km
Freebay Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4
Club Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4
Club e Sport Climatic	1.6i 16V 100 CV	185	7,3
Club e Sport Climatic	1.8i 16V 115 CV	195	8,1

ASTRA SW CLIMATIC: a partire da lire **24.800.000** chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T. Prezzo speciale, bloccato fino alla consegna, offerto dai Concessionari Opel.

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

Emoziona per la sicurezza. Il viaggio è sereno, c'è la protezione integrale Opel. Adesso, poi, l'emozione cresce ancora con l'Opel full size airbag di serie su tutte le Astra: ben 67 litri di sicurezza, tanto di più rispetto ai comuni Eurobag. E le doppie barre di protezione laterale, le cinture di sicurezza con pretensionatore, la cellula rinforzata dell'abitacolo rispondono a tutti i desideri di comfort sempre unito alla massima tranquillità.

Emoziona per la scelta. Generalmente le meraviglie costano, ma Opel Astra SW è una splendida eccezione: spaziando liberamente dalla giovane Freebay alla raffinata Club, fino all'agilissima Sport, i Concessionari Opel vi offrono la scelta più ricca e vasta a prezzi assolutamente speciali. Astra SW: sempre prima, sempre più un fenomeno.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

OPEL